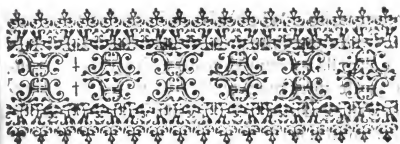
EFFEMERIDE
DI RAVENNA ANTICA
Fran.co Curti fe.

EFFEMERIDE
SAGRA ET' ISTORICA
DI
RAVENNA ANTICA.

EFFEMERIDE
SAGRA ET ISTORICA
Di Rauenna Antica
ERVDITO TRATTENIMENTO
D I
GIROLAMO FABRI

Di Sagra Teologia, e dell' vna, e l'altra Legge Dottore Protonotario Apoſtolico, e della Santa Chieſa Metropolitana di Rauenna Canonico Teologo.

In RAVENNA, Preſſo li Stamp. Camerali, & Arciueſcouali. 1675. *Con licenza de' Supér.*

ALL' ILLVSTRISSIMO
E Reuerendiſſimo Signore
MONSIGNOR
FABIO GVINIGI
Della Santa Chieſa di Rauenna Arciueſcouo
E PRENCIPE.

ILLVSTRISSIMO SIGNORE

QVELLO, che già io ſcriſſi per trattenimento, preſento ora à V. S. Illuſtriſſima per' obligo, e con ciò ſpero mi verrà fatto ſe non di contracambiar le ſue gratie con' atti di vna baſteuole gratitudine, di eccitare almeno la generoſità del ſuo animo à condonarmi l'animoſità de' miei diuoti affetti, che con la baſſezza di vn picciol dono preſumono inchinare l'altezza del ſuo gran

gran merito. Nè quì già voglio trasportare l'ardenza de' miei ossequi à formare elogi di vn Prelato, nella cui anima à troppo chiare note tralucono le virtù più eroiche stillate nel suo cuore dal sangue di quei nobilissimi Antenati, che sollevarono la sua Famiglia à primi onori della Patria, e sino ad' ottenerne il Principato, bastandomi sol di dire, che V. S. Illustrissima col candore de' suoi costumi, con l'affabilità de' suoi tratti, con la maestà del suo aspetto, con l'ingenuità del suo cuore essendosi conciliata, non dirò solo l'affetto, mà l'ammiratione di tutti, raccoglie vantaggiosamente le primitie di quella gloria, che è per' immortalare il suo nome nelle discendenze di tutti gli huomini. Mi fermerò dunque in dire, che la Chiesa di Rauenna per tanti titoli famosissima, e che vanta vna serie non mai interrotta di Arciuescoui sempre grandi ò per la Santità della vita, ò per l'altezza de' Natali, ò per l'eminenza delle Lettere, ò per lo splendor delle Porpore, ò per la maestà de' Triregni non hà ora di che inuidiare le passate sue glorie, mentre vede seder nel suo Trono vn Prelato, nella cui persona oltre la chiarezza del Sangue, risplendono le più belle virtù, che possano rendere venerabile la dignità di vn sagro Pastore. Verità, che ben conobbero

i pru-

i prudentissimi Padri dell'Eccellentissima sua Republica mentre la scelsero per' Ambasciatore di vbbidienza al Sommo Pontefice Clemente Nono, auanti di cui, e del Sagro Collegio auendo con grauissima Oratione fatta vna pretiosa pompa della sua eloquenza, si vdì da quel gran teatro del Mondo risuonare in sua lode vn dolce eco di encomi, quali giustamente potrei chiamare forieri di quegli onori, ch' ella hà poi conseguiti dal regnante Pontefice Clemente Decimo, che le hà posta sul capo vna Mitra delle più gioiellate di gloria, che si dispensino nel Vaticano.

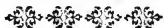
Potrei quì ora veritieramente diffondermi nell' altre sue lodi narrando quello, che dopo la sua assuntione alla Dignità di nostro Arciuescouo hà in pochi mesi operato à prò di questa sua Chiesa sostenendone con' esito felicissimo la giuridittione Metropolitica controuersa da quei di Rimino, ampliandone il decoro con' ottenere dalla Santa Sede l' accrescimento di Sagri onori all' anniuersaria Memoria del nostro primo Arciuescouo Sant' Apollinare (e ciò, che doueuo dire in primo luogo) troncando con giusta mano di amicheuole Astrea gl' inueterati litigi, che disuniuano il Clero; mà ben mi accorgo, che ciò sarebbe vn trauiare dalla mia intentione, che fù di non tessere vn panegirico,

girico, mà di comporre vna Lettera; quale chiuderò ora con supplicare la sua benignità à riceuere in vmanissimo grado i sensi, che ardisco esibirle della mia somma, & obligata diuotione, e resto facendo à V. S. Illustrissima profondissima riuerenza. Rauenna XXX. Luglio MDCLXXV.

Di V. S. Illustrissima

Vmilissimo Diuotiss. & Obligatiss. Seruit.
Girolamo Fabri.

PRE-

PREFATIONE
A chi vorrà Leggere.

IN quell' ore, che mi restan vacanti ò da gli affari publici, ò dalle applicationi più graui essendomi lasciato portar dal genio alla coltura de' studì più ameni, e alla lettura massime dell' Istorie, non' hà molto, che mi cadde in pensiero di andar notando ciò, che in vari Autori tal volta mi occorreua di leggere, che in qualche modo appartenesse alla mia Città di Rauenna, le cui Sagre Memorie erano state già da me composte, e date in luce, e così (senza per così dire auuedermene) mi è nato trà le mani vn Libro, che composto per mia priuata sodisfattione, sono stato poi persuaso à publicar con le Stampe, al che però principalmente mi son lasciato indurre da quest' vnica riflessione, che portando questo mio Libro, à cui hò dato titolo di Effemeride, oltre molte notitie Istoriche che contiene, segnata la maggior parte de' giorni con le venerande memorie di più Santi, e Beati, i quali ò sono stati Cittadini di questa Patria, ò quiui hanno terminati fortunatamente i lor giorni, ò pure in essa hanno lasciata in altro modo

una celeste fama delle loro sante operationi, ò de' quali in fine quiui ò si conseruano le Reliquie, ò si celebrano le Memorie, non potrá mai dirsi, che in comporlo io abbi speso inutilmente il tempo, mentre se non i curiosi dell' Istorie del Mondo, almeno i seguaci della Christiana pietà vi trouerannо un dolce trattenimento nel vedere qui insinuati esempi di molte virtù da imitare ne' Santi con leggerne poscia le loro Vite, e atti di diuotione da praticare nelle loro anniuersarie celebritá, ò con visitarne le Chiese, ò con venerarne gli Altari, ò con' adorarne le Reliquie, ò in fine con' arricchirsi de' tesori dell' Indulgenze, che ne' loro festiui giorni si acquistano.

Quanto poi all' altre Istorie, non' ha dubbio, che la nostra Patria é stata sempre feconda di auuenimenti sì memorabili, che aurebbon potuto somministrarmi materia di un più ampio volume; mà poiche in quest' Opera mi son legato ai giorni, e questi per lo più dagl' Istorici non si leggono notati, mi é conuenuto tacerne una gran parte, parendomi però, che anche in quelli, che hò narrati possa non essere disapprouata la mia fatica, mentre chi legge trouerà pure raccolte quì molte cose degne di esser sapute (e ciò, che più importa) nelle nascite, e morti di huomini segnalati, nel racconto delle grandezze, e pompe antiche, nelle guerre, e battaglie, nelle vittorie, e perdite, nelle mutationi, e ruine delle Monarchie, e de' Regni, & insomma nella varietà

degli

degli auuenimenti or di prospera, or di auuersa fortuna potrà ogn' vno considerare quanto siano istabili le vicende del Mondo, e che fermezza, e quiete non può trouare il cuor dell' huomo se non' in Dio.

All' Effemeride poi hò aggiunto vn Compendio Istorico del Dominio, e Gouerno della Città col Catalogo degl' Imperatori, Rè, Esarchi, e Prencipi, che vi hanno auuta la loro Reggia, e Sede, e de' supremi Vfficiali, especialmente de' Legati, e Presidenti, che per li Romani Pontefici hanno quì risieduto come in Città la più antica, e la più nobile dell' altre tutte della Prouincia. Dal qual Compendio potrà chi che sia comprendere in pochi fogli le varie forme del suo Gouerno, e vedere ordinatamente la serie de' Personaggi, che n' hanno auuto sino al giorno d' oggi ò l' assoluto Dominio, ò il principal commando: e per vltimo vi hò inserito alcune Iscrittioni, che si leggono sparse per la Città, e due mie Orationi latine altre volte date in luce in fogli volanti, & ora quì ristampate, non già per far pompa di stile in questa sorte di Componimenti, à quali non per professione, mà per diletto attesi nel più giocondo fior de' miei anni, ma solo perche in' esse pure son framischiate alcune Istorie spettanti alla detta mia Patria, per inalzare le cui grandezze solo mi spiace di auer sortito vn troppo basso talento, e che la mia penna non sia come quelle dell' Aquila per portarne gli encomi, come suol dirsi, fino alle Stelle.

 Dichia-

Dichiaratione del Frontiſpicio.

A Donna, che ſtà à ſedere rappreſenta la Città di Rauenna, e ſi figura vecchia per dimoſtrare la ſua antichità, godendo ſopra tutte l'altre Città il titolo di Antica.

La Corona Imperiale, che tiene in capo ſignifica la Sede, che hanno qui auuta molti Rè d'Italia, e Imperatori, da quali fù dichiarata Metropoli del Regno Italico, e Capo dell'Imperio Occidentale.

Il Pino, e li due Leoni, che li ſtanno à piedi ſono alluſiui all'Arme di Rauenna formata di due Leoni, che abbracciano vn'albero di Pino, inſegna propria della Città di Rauenna per la ſua gran Selua di Pini, ornamento ſingolare della noſtra Italia.

Il Cornucopia, che tiene in mano è ſimbolo della fertilità del ſuo ampio Territorio, e le anticaglie, che ſi vedon da parte, additano gli auanzi, che in'eſſa ancora reſtano delle fabriche di antica magnificenza.

L'Arme di Monſignor' Arciueſcouo Guinigi, à cui è dedicato il Libro, ſi vede ornata col Palio per dimoſtrare la dignità di Metropolitano, e la Croce Patriarcale, cioè con due trauerſi allude all'antico titolo di Primate, con cui ſi legge onorato l'Arciueſcouo di Rauenna, in riguardo al qual titolo può vſare la detta Croce Patriarcale, ò Primatiale, come ſi prouerà nel decorſo dell'Opera.

La Corona Ducale, che ſtà al lato deſtro dell'Arme eſprime il titolo, e la dignità, che godono gli Arciueſcoui Rauennati di Prencipi del Romano Imperio, e il Dominio temporale, e Principato, che hanno ſopra più Villaggi, Caſtelli, e Terre.

Stà finalmente poſta la detta Arme ſopra vna delle Porte della Città, che ſi figura ſia Porta Gaza, di cui li noſtri Arciueſcoui da tempo antico ritengono il poſſeſſo, e le Chiaui. E dalla detta Porta ſi finge, che eſca la Fama, dalla cui Tromba pende il titolo del Libro.

AD

AD REVERENDISSIMVM
ET CLARISSIMVM VIRVM

HIERONYMVM FABRVM

Metropolitanæ Rauennatis Ecclesiæ
Canonicum Theologum

ET IN EIVSDEM ARCHIEPISCOPATV
VICARIVM GENERALEM

Petri Andreę Trincherij Varo Niceni I. V. C.
Causarum Patroni, & Lectoris.

EPIGRAMMA.

AMpliùs haud iactet se formidabile tempus
Omnia dentatis posse vorare rotis.
Viua renascentur per Te monumenta vetusta
Docte FABER, Patriæ perpetuumque decus.
In Libris tot gesta tuis fastosa tumescunt
Imò triumphata temporis arte vigent;
Omnibus hæc etenim poterunt iuuenescere Seclis,
A FABRO vitam non moriente trahunt.
Esto, perennatas ità perge animare papiros,
Dicèris Patriæ parturijsse iubar.
Sic illi cunctos poteris phœbescere in annos
Namque Rauenna tui plena nitoris erit.
Non tamen exhaustis radijs patieris Eclipsim,
Quas ità Phœbe dabis, semper habebis opes.

Reue-

REVERENDISSIMO D D.

HIERONYMO FABRO

HISTORICAM RAVENNÆ

EPHEMERIDEN SCRIBENTI

ELOGIVM.

Affabrè operaris FABER,
Vtpotè supremum æmulatus Opificem.
Quippe si liceat Diuina humanis conferre;
Condito ille ingenti mundo finxit microcosmon:
Tu exarato grandiore volumine edis epitomen.
Sex ille dierum labore,
Tu paucarum noctium lucubratione;
Ille mundi sphæram molitus,
Tu anni circulum.
Incertum
Vterque gloriosior,
Prolatatone opere an compilato.
Et si Deus ad ima deprimitur, vt homo eleuetur ad summa;
Fabri filius est Verbum, per quod facta sunt omnia:
FABRI filius est sermo, per quem omnia sunt dicta,
Si non orbis
Tamen vrbis
Orbi coæuę.
Mundum Deus eruit de nihili barathro,
Tu patriam de obliuionis abysso:
Ille fecit in tempore,
Tù à tempore eximis:
Produxit in sæcula ille,
Tu in æuum.
Æterni Fabri magnificentiam Sol toties ostentat,
Quoties Cælo illucescit.

Calamo

Calamo illustrata tuo, tuam celebrat vnaquæq; dies virtutem.
Quot ad singulos lucis recursus Diuina nobis pate fiunt opificia,
Tot supernę bonitati debentur encomia.
Quot per te innotescunt memoranda quotidie,
Tot rependendę tuę grates memorię,
Efformasti paginis patrię Cælum,
Cui geminum luminare maius Christus & Virgo,
Peculiari præsidio vrbem tutati,
Beneficentissimè affulgent: (Præsules:
Duodecim signiferi astra, Apollinaris & designati cælitùs
Promiscua subindè sydera Heroes,
Quorum gesta motus non deuij,
Quorum occubitus ortus,
Influxus fauor,
Lux virtus.
Nobilior Archimedes,
Cuius non mundi orbem moles crystallina refert,
Sed patriam sphæram immortalitati commendat
Luculenta Ephemeris,
Monumentum ære perennius.

Ioannis Francisci Vistuli Rauennatis.

SONET-

SONETTO.

Si allude à Gigli, & à Globi Impresa dell' Autore.

SParge ad' ogni mortale in sù le chiome
Il verno dell' età pruine algenti
E le membra più forti, e men cadenti
Cedono al Tempo illanguidite, e dome.

Mà nouella Medea Virtude ò come
FABRI sù vostri fogli opra portenti,
E quasi rauuiuando i giorni spenti
Fà che sempre fiorisca il vostro Nome.

Hor benche il Sol sù le magion superne
Con leggi irreuocabili, e seuere
Cangi età, cresca gli anni, e i tempi alterne;

Voi di Clori immortal stabili, e vere
Gioie godete in primauere eterne
Coronato di GIGLI in sù le SFERE.

Dello stesso.

AL

AL MEDESIMO.

Si allude al Cognome.

FABRO Tu sei, che fabricando vai
All'alto nome tuo stabil memoria
Se dal tuo lauorio prendono homai
Soggetto i carmi altrui, metro l'Historia.

FABRO immortal, che trionfante fai
Soura gl' inchiostri tuoi fermar la Gloria
Così 'n vece d'Allor, Serto di rai
Già vanta il Crin, e ciò portar si gloria.

Quindi per eternar Tuo grido in Terra
Fabricando alla Fama vn' aurea Tromba
Fà cò l'opre diuine al tempo guerra.

Và FABRO altero pur, vola, e rimbomba
Solo è dato al valor, che in Te si serra
La morte spauentar, chiuder la Tomba.

Del Sig. Dottor Girolamo Fabiani.

CATALOGO
Delle cose Stampate,
E DA STAMPARSI
DA GIROLAMO FABRI
AVTOR DI QVEST' OPERA.

LE STAMPATE SONO.

L Missionario Apostolico, ouero Relatione dell' operato dal P. D. Francesco Manco Chierico Regolare Missionario Apostolico nell' Indie Orientali. In Roma per Lodouico Grignani 1649. in 12.

Rauennaten Immunitatis. Pro Ecclesiasticis Rauennatibus contra Laicos eiusdem Ciuitatis. Rauennę Ex Typographia Petri de Paulis Impressoris Cameralis 1651. in fol.

Rauennaten Immunitatis. Pro Ecclesiasticis Rauennatibus. Defensio, ac Responsio ad Rauennaten Contributionis. Romę, ex Typographia Reu. Cam. Apost. 1651. & iterum Rauennę ex Typographia Petri de Paulis Impressoris Cameralis. 1651. in fol.

Oratio die XVIII. Octobris anni 1651. dùm Archidiœcesana Synodus haberetur Rauennati Clero dicta. Rauennę apud eumdem 1655. in 4.

In Funere Iosephi Maioli Nobilis Fauentini, ac Rauennatis, & Pontificij in Flaminia Exquæstoris. Oratio in augustissimo Spiritus Sancti Templo die XXV. Ianuarij MDCLVII. Inclitis Rauennę Optimatibus dicta. Rauennę Typis Hæredum de Ioannellis Impressorum Cameralium, & Archiepiscopalium. 1657. in 4.

Decreta Diœcesanę Synodi Tiburtinę ab Eminentissimo, & Reuerendiss. Domino D. Marcello tit. S. Stephani in Cœlio Monte S. R. E. Presb. Card. Sanctacrucio Episcpo Tiburtino

burtino celebratę anno Dom. 1658. die 13. Iunij. Romę Typis Mascardi 1658 absque tamen Auctoris nomine. in 4.

Le Sagre Memorie di Rauenna antica, Parte Prima, oue con la descrittione delle Chiese tutte della Città, e principali del Territorio, si narrano accuratamente le loro Origini, e Fondationi; si tratta di tutt' i Corpi, e Reliquie de' Santi, e Beati, e loro Vite; si descriuono i Sepolcri, Epitafi, Iscrittioni, Pitture, e Scolture più riguardeuoli; Si discorre dell' introduttione di tutti gli Ordini Regolari, e de' loro Monasteri così antichi come moderni; Si ricordano tutti li Rauennati Illustri per Santità, Dignità, e Lettere; e si dà piena notitia di molte Istorie, & eruditioni così sagre come profane. In Venetia per Francesco Valuasense. 1664. in 4.

Le Sagre Memorie di Rauenna antica, Parte Seconda; oue col Catalogo cronologico di tutti gli Arciuescoui Rauennati si narrano anche i loro fatti più memorabili; Si registrano le loro Armi, Titoli, Priuilegi, Iscrittioni, & Epitafi; e si dà piena notitia di molte Istorie, & eruditioni così sagre come profane. In Venetia per l'istesso 1664. in 4.

Officia Propria Sanctorum Sanctę Metropolitanę Ecclesię Rauennę, nunc primùm à Sacra Rituum Congregatione approbata. Et Notationes in Historias Sanctorum, quæ leguntur in Officijs proprijs eiusdē Sanctę Rauennatis Ecclesię. Venetijs 1665. Ex Officina Io. Petri Brigonci. in 4.

Relatione della Città di Tiuoli, e suo Territorio, stampata nel tomo terzo delle Lettere memorabili del Sig. Abb. Michele Giustiniani. In Roma per Nicolò Angelo Tinassi 1672.

Tractatus de Protonotarijs Apostolicis, eorumque dignitate, ac munere; in quo omnia, quę ad Sanctę Sedis Apostolicę Notarios Protonotarios nuncupatos, tùm Participantes siuè Ordinarios, tùm præcipuè non participantes, Extraordinarios, siuè Honorarios, eorumq; Originem, Dignitatem, Præcedentias, Priuilegia, Exemptiones, ac Munera spectant, ex Summorū Pontificū Constitutionibus, Sacrarū Congregationū Decretis, Romanę Rotę Decisionibus, probatissimisq; Auctoribus proferuntur. Bononię ex Typo-

graphia Hæredis Dominici Barberij 1674. in 4.

Effemeride Sagra, & Istorica di Rauenna antica, & *insieme*; Compendio Istorico del Dominio, e Gouerno della Città di Rauenna col Catalogo degl' Imperatori, Rè, Esarchi, e Prencipi, che vi hanno dominato, e risieduto; de' Podestà, e Proueditori della Republica di Venetia, e de' Conti, Rettori, Legati, e Presidenti, che per la Sede Apostolica fino al giorno d'oggi nè hanno auuto il Gouerno. In Rauenna Presso li Stampatori Camerali, & Arciuescouali. 1675. in 4.

Composte mà non Stampate.

RAVENNA ricercata, ouero Compendio Istorico delle cose più memorabili dell'antica Città di Rauenna.

Diui Rainaldi Archiepiscopi Rauennatis Vita, ex vetusto Archiepiscopalis Tabularij M. S. Codice exscripta, & Notis illustrata.

De Iure Sanctę Rauennatis Ecclesię super Ecclesia, & Cœnobio Classensi.

Fasti Rauennates, siuè Diuorum Rauennatium Gesta, & Vitę, in Libros quatuor distributę; quorum primus Sanctorum Martyrum, secundus Antistitum, tertius Confessorū, quartus denique Virginum, Sanctarumque Mulierum Vitas complectitur.

Enchiridion vniuersi Iuris Pontificij nouissimi, siuè Summa Bullarum omnium, quę à Summis Romanis Pontificibus à Gregorio VII. vsq; ad Clementem X. nunc feliciter regnantem emanarunt.

CATA-

CATALOGO
DEGLI AVTORI

Che hanno fatto mentione encomiastica

DI GIROLAMO FABRI

AVTOR DI QVEST' OPERA.

CLemente Galano Surrentino Chierico Regolare nella sua Opera insigne intitolata. *Conciliationes Ecclesiæ Armenæ cum Romana* parte 1. cap. 12. pag. 147. *Hæc atque alia, quæ breuitatis gratia omittuntur, testimonia de virtutibus Patris nostri D. Francisci, eiusque in infidelibus conuertendis progressionibus transmissa fuerunt Romam cum prolixa relatione gestorum eiusdem Patris à D. Petro Auitabole Missionis Præfecto; vnde peritissimus Doctor Hieronymus Fabri Sacræ Congregationis de Propaganda Fide Minister typis dedit pereruditam suam Opellam, cui titulus est* (Missionario Apostolico) *in qua D. Francisci Vita accuratè describitur.*

Giuseppe Silos Bitontino Chierico Regolare nobilissimo Scrittore, nell' Historie della sua Religione part. 3. pag. 331. *Delibauimus hic*

Fran-

Francisci Manci virtutem, eiusque apud Indos res gestas, quas Hieronymus Faber Libello cui nomen (Missionarius Apostolicus) disertè, ac fusiùs excepit.

Ferdinando Vghelli Fiorentino Abbate Cisterciense Autore celebre dell' Italia Sacra *tom. 9. in Append. ad tom. 2. in Archiep. Rauen.* parlando di S. Rinaldo Arciuescouo così scriue. *Cuius vitam anno 1413. conscriptam ex veteri Archiepiscopalis Tabularij Codice M. S. extractam communicauit summa beneuolentia nobis coniunctus vir probus, doctus, ac venerandæ antiquitatis eximiè cultus Hieronymus de Fabris Metropolitanæ Rauennatis Canonicus Theologus, quam exhibendam duximus, cùm adhùc inedita sit.*

Godefrido Henschenio, e Daniele Papebrochio della Compagnia di Giesù accuratissimi illustratori dell' Istoria Ecclesiastica nella continuatione dell' Opera di Giouanni Bollando intitolata *Acta Sanctorum* nel secondo Tomo del Mese di Marzo nella Vita di Sant' Agabito Arciuescouo di Rauenna parlando delle Lettioni proprie de' Santi Rauennati, così scriuono. *Sed ea cùm nedum essent à Sacra Rituum Congregatione approbatæ, ex eiusdem Archiepiscopi, & Capituli mandato è Canonicis vnus, vir historicæ rei*

peritis-

peritissimus D. Hieronymus de Fabris, cum de antiquitatibus Rauennæ Librum vulgasset, iussus est nouas accuratiore studio componere Lectiones, quas nuper prædicta Congregatio approbauit, publicè in Officio Diuino recitandas, ipseque nobis à prælo recentes, & Notis quibusdam suis illustratas, submisit.

Gio. Maria Milcetti Faentino nel Libro intitolato *Lettere di vario stile* stampato in Rauenna l'anno 1652. pag. 62. *Tanto chiederei anco al Sig. Canonico Girolamo Fabri Teologo della Metropolitana di Rauenna, che versatissimo nelle discipline più graui, e giuditiosissimo nelle forme del ben comporre, in conformità degl' insegnamenti di Hermogene, sà conoscere per conseguenza quali siano le più lodeuoli, e sussistenti.*

Michele Giustiniani Abbate, e Patritio Genouese de'Signori di Scio celebre vgualmente per la nobiltà del Sangue, e per varia eruditione nell'Opera intitolata *De' Vesconi, e Gouernatori di Tiuoli* stampata in Roma l'anno 1665. pag. 155. *E quanto accenna Girolamo Fabri Giureconsulto, Teologo, & erudito amico mio, già Vicario Generale del Card. Marcello Santa Croce Vescouo di Tiuoli, & ora Canonico Teologo della Metropoli di Rauenna sua Patria, & Istorico accuratissimo.*

Anto-

Antonio Carneuali Rauennate Astrologo di notissima fama, nel suo Discorso Astrologico intitolato *Gli Arcani delle Stelle per l'anno 1666.* pag. 6. *Dalla fondatione dell' alma Città di Roma 2415. e della mia Città di Rauenna 3331. conforme hà osseruato nella eruditissima sua Opera intitolata le Sagre Memorie di Rauenna antica, il Sapientissimo Girolamo Fabri nostro Rauennate, Canonico Teologo della Santa Chiesa di Rauenna.*

Vincenzo Armanni Cittadino nobile di Gubbio, il cui nome è di gran fama nella Republica Letteraria, nel Volume secondo delle sue Lettere stampate in Macerata l'anno 1674. pag. 274. hà inserito vna sua Lettera scritta all' Autore degnissima di essere quì registrata.

Le Sacre Memorie di Ranenna antica fiorita, e rara produzione dell' ingegno di V. S. sono state da me vedute in tante pagine del Libro, di cui ella mi ha fatto dono, che mi bastano per non più differire à farne l' applauso, che con' ischiettezza, e con' innocenza di cuore nè fò à suoi eruditissimi, e preziosissimi inchiostri. Percioche sono iui sparse tante, e così belle cognizioni, che di quì auanti non sarà più di vopo d' andar mendicando in cento, e più Autori le prerogatiue di cotesta famosa Città, mentre da vno solo può chi che sia instruirsi perfettamente, ch' ella è antichissima,

tichissima,

tichissima, celebratissima, chiarissima, felicissima, e nobilissima, Metropoli della Flaminia, e dell' Emilia, Reggia de' Monarchi, Capo dell' Esarcato, seconda Roma, e potentissima, tutti rimarcabili attributi, che le si danno legitimamente dalle migliori penne de' Secoli trapassati. Da questa Historia posiamo apprender cõmodamente innumerabili eruditioni, rileuanti, e curiose, profane, e sagre in' ordine alle grandezze, &' alle magnificenze della stessa Città; vna serie ammirabile di Santi, e d'altri, che famosamente han fiorito nella pietà, negli honori, e nelle scienze suoi Cittadini, lo splendore degli Arciuescoui, la nobiltà delle Chiese, i Sepolcri, gli Epitaffi, e le scolture riguardeuoli, la introduzione degli Ordini Regolari, &' insomma altre infinite cose accuratamente, e fortunatamente descritte dalla sua penna. Io volontieri alle voci di V. S. fò l' Echo, dandomi à credere, ch' ella in sentirsele risonar dolcemente all' orecchio, &' al cuore riceua quell innocente piacere, che suol pigliarsi per le azioni virtuose da chi le fà, mentre può riconoscersi benemerita della sua Patria d' vn' importantissimo, &' immortal beneficio. A me dunque non potrà questo Libro esser caro se non pretiosamente, perche ella n' è l' Autore, e perche ella n' è il donatore; così l'altro mi sarà di simil prezzo, e come Ope-

ra, e come regalo della sua mano; ma se non potrò contracambiare i suoi Libri con Libri di egual valore, contracambierò i suoi affetti con' affetti uniformi per' vna ossequiosa, e fedele perseueranza in conseruarmi sino alla morte.

Di V. S. *Gubbio* 10. *di Dec.* 1668.

Francesco Nazario Cremonese erudito, e diligentissimo Autore del *Giornale de' Letterati* stampato in Roma l'anno 1674. hà voluto annouerarui Girolamo Fabri, e l'Opera da lui composta *De Protonotarijs Apostolicis*, di cui con elegante, e ben' ordinato Compendio hà data al Mondo vna piena notitia.

Carlo Moscheni dottissimo Giureconsulto Anconitano in' vn suo Opuscolo intitolato. *Caroli Moscheni prò Translatione Hierosolymis Anconam Venerabilis Corporis Sancti Cyriaci Martyris, &c.* stampato in' Ancona l'anno corrente 1675. pag. 13. *Et insignis Basilica Sancti Apollinaris Rauennæ à Iuliano Argentario iussu Imperatoris Iustiniani constructa fuit anno DXLV. teste eruditissimo viro Hieronymo Fabro Canonico Theologo Rauennate in Sacr. Mem.* Rauennæ *vetustæ, &c.*

Indice

INDICE
DEGLI AVTORI
Nominati nell' Opera.

d 2 Cesa-

Cesare Card. Baronio.
Claudio Francesco Menetrie.
Costanzo Felici. *Calendario Istorico.*
Dionisio Petauio *Rationarium Temporum.*
Domenico Maria Marchesi *Sagro Diario Domenicano.*
Enrico Canisio *Antiquæ Lectionis.*
Felice Girardi. *Diario delle cose più Illustri seguite nel Mondo.*
Ferdinando Vghelli *Italia Sacra.*
Filippo Ferrari. *Catalogus Ss. Italiæ.*
Francesco Giuntino *Calendarium Astrologicum.*
Francesco Maria Fiorentini *Vetustius Occidentalis Ecclesiæ Martyrologium.*
Francesco Sansouino *Delle Famiglie illustri d'Italia.*
Gabriele Bucelino *Menologium Benedictinum.*
Gabriele Pennotto *Historia Tripartita.*
Giacomo Bosio. *Istorie di Malta.*
Giorgio Vasari. *Vite de' Pittori.*
Gio. Angelo Caferri. *Synthema vetustatis.*
Gio. Battista Riccioli. *Chronologia Reformata.*
Gio. Battista Segni. *De Ordine, & Statu Canonico.*
Giouanni Bollando. *Acta Sanctorum.*
Giouanni Castagnizza. *Vita di S. Romualdo.*

b Gio-

Giouanni Molano.
Giouanni Seuerano. *Pretiosa mors Iustorum.*
Giouanni Tarcagnota. Istorie.
Giouanni Tomco. *Vite de' Santi Illirici.*
Girolamo Fabri. *Sagre Memore di Rauenna Antica.*
Girolamo Rossi. *Historie di Rauenna.*
Historie dell' Ordine Camaldolense.
Lodouico Dolce. *Giornale.*
Lodouico Iacobilli. *Vite de' Santi dell' Vmbria.*
Luca Vuadingo. *Annali de' Minori.*
M. Antonio Guarini. *Compendio Istorico delle Chiese di Ferrara.*
M. Paolo Leone *de auctoritate, & vsu Palij.*
Matteo Vecchiazzani. *Historie di Forlimpopoli.*
Matteo Villani. *Istorie.*
Martirologio di Beda.
Martirologio di Francesco Maurolico.
Martirologio Gallicano.
Martirologio Hispano.
Martirologio di Notkero.
Martirologio di Rabano.
Martirologio Romano.
Martirologio di Vsuardo.
Nicolò Causino. *Effemeride.*
Paolo Bonoli. *Istorie di Forlì.*

Paolo

Paolo Diacono.
Paolo Giouio. *Istorie.*
S. Pier Damiano Rauennate, Cardinale.
Pietro Messia. *Selua di varie Lettioni.*
Pietro Natali Vescouo Equilino.
Pietro Rauennate. *Cronica M. S.*
Pio Secondo. *Comentarij.*
Raffaele Volaterrano.
Siluano Razzi. *Vite de' Santi di Toscana.*
Statuto di Rauenna.
Testi Ciuili, e Canonici.
Vincenzo Armanni. *Lettere.*
Vincenzo Maria Fontana. *Teatro Domenicano.*
Zaccaria Bouerio. *Annali de' Capuccini.*

PRO-

Proteſtatio Auctoris.

VM Sanct. Mem. Vrbanus Papa VIII. die 13. Martij 1625. in Sacra Congregatione Sanctę, & vniuerſalis Inquiſitionis Decretum ediderit, idemque confirmauerit die 5. Iulij 1634. quo inhibuit imprimi libros hominum, qui Sanctitatis, ſeù Martyrij fama celebres è vita migrarunt, geſta, & miracula, vel reuelationes, ſeù quæcumque beneficia tamquam eorum interceſſionibus a Deo accepta continentes, ſinè recognitione, & approbatione Ordinarij, & quę hactenus ſinè ea impreſſa ſint, nullo modo vult cenſeri approbata. Idem autèm Sanctiſſimus die 5. Iunij 1631. ita explicauerit, vt nimirum non admittantur elogia Sancti, vel Beati abſolutè, & quę cadunt ſuper perſonam, benè tamèn ea, quę cadunt ſuper mores, & opinionem, cùm proteſtatione in principio, quod ijs nulla adſit auctoritas ab Eccleſia Romana, ſed fides ſit tantùm penès auctorem. Propterea huic Decreto, eiuſque confirmationi, & declarationi humilitèr parendo profiteor me non alio ſenſu quidquid in hoc meo Opere refero, accipere, aut accipi velle, quàm quo ea ſolent, quę humana dumtaxat auctoritate, non autèm diuina, & Catholicę Eccleſię Sediſque Apoſtolicę nituntur, ijs tantùm exceptis quos eadem Sancta Sedes Sanctorum, aut Beatorum Catalogo adſcripſit.

DE

Demandata mihi facultate hoc inscriptum Opus *Effemeride Sagra, & Istorica di Rauenna antica* à Reuerendissimo D. Hieronymo de Fabris I. C. ac Sac. Theol. Doct. Protonot. Apostolico, Ecclesię Rauennę Canonico Theologo, necnon Illustrissimi, & Reuerendissimi D D. Fabij Guinisij eiusdem insignis Metropolitanę Ecclesię Archiepiscopi, & Principis, in Spiritualibus, ac Temporalibus Vicario Generali compositum perlegi, nihilque in eo, quod Catholicas, vel pias aures offendat inueni, & cum ab Eruditissimo, ac sapientissimo Authore sit elaboratum, dignum, & iustum est, vt quantocitius in lumine ponatur publico. In quorum fidem, &c. hac die octaua Ianuarij Anno Reparatę salutis. 1675.

Ioannes Carolus Pascolus I. V. D. & supradictę Metropolitanę Ecclesię Rauennę Canonicus.

In escutione de' commandamenti del Padre Reuerendissimo Inquisitore di Faenza hò reuisto l'Opera intitolata *Effemeride Sacra, & Istorica di Rauenna antica, &c.* quale da me ritrouata in tutte le sue parti ripiena di eruditioni, e degno parto della penna di Monsig. Girolamo Fabri Vicario Generale di Monsig. Illustrissimo Arciuescouo di Rauenna, la giudico meriteuole di comparire alla luce a profitto de Virtuosi. Et in fede, &c.

D. Agostino Magni Camaldolese Abbate di Classe, e Consultore del S. Officio.

Imprimatur

Fr. Ioannes Thomas Rouetta Sac. Theol. Magist. ac Vic. Generalis Sancti Offitij Fauentię, &c.

GEN-

GENNARO.

I.

1 CIRCONCISIONE di N. S. Festa, e Processione Solenne à S. Domenico, nella qual Chiesa è l'Altare, e Confraternita del Nome di Dio, e vi è Indulgenza Plenaria per tutti quelli, che vi sono descritti, concessa dal Sommo Pontefice Pio Quarto à tutti gli Altari, oue è eretta simile Confraternita, si come attesta in questo giorno l'Autore del Sagro Diario Domenicano.

In detta Chiesa stà scoperta la Miracolosa Imagine del Redentor Crocifisso formata in legno, che nel Sacco memorabile di Rauenna dell'anno 1512. sparse sudor di sangue, del qual miracoloso prodigio scriuono molti, e graui

Autori. *Rossi lib.* 8. *Bzouio. Anno* 1512.

Festa anco alla Chiesa del Buon Giesù, e à quella de Padri Giesuiti, oue è Indulgenza Plenaria, concessa da Gregorio Decimo terzo à tutte le Chiese di detta Religione.

Oggi fù ordinato Vescouo di Lodi Città nobile di Lombardia S. Bassiano nato di nobilissimo Sangue nell' Isola di Sicilia, il quale portatosi ad abitare in Rauenna, quiui dimorò molto tempo illustre per fama di Santità, e per gloria di miracoli, e quiui per diuina riuelatione, che n'ebbero i Lodeggiani, fù da essi eletto Vescouo della loro Città, e consecrato in questo giorno l'anno 378. *Bolland. die* 19. *Ian.*

L'anno 414. Ataulfo Rè de Goti celebrò solennemente le nozze con Galla Placidia sorella dell' Imperatore Onorio, la quale morto Ataulfo fù poscia moglie di Costanzo Augusto, e madre di Valentiniano Terzo, che da essa fù partorito in Rauenna, oue lasciò di viuere con gran fama di Santità. *Dionys. Pet. p.* 1. *lib.* 6. *cap.* 12.

Rese funesto questo giorno con la sua morte Enrico Arciuescouo di Rauenna l'anno 1070. huomo di spiriti altierissimi, e che ebbe molte controuersie con li Romani Pontefici. *Sac. Mem. pag.* 480.

Toma-

II.

2 Tomaso Perondoli Cittadino, e Canonico di Ferrara fù creato Arciuescouo di Rauenna da Papa Giouanni Vigesimo Terzo l'anno 1411. Prelato di molte virtù, e celebre nelle nostre Istorie, il quale interuenne alli due gran Concili di Costanza, e di Firenze, e gouernò la Chiesa Rauennate per lo spatio di anni trentaquattro, lasciando poscia di viuere l' anno 1445. nella sua patria, oue nella Chiesa di S. Domenico si vede ancor' oggi il nobilissimo suo Sepolcro. *Sac. Mem. pag. 531.*

III.

3 Nel Territorio di Rauenna l' anno 1524. nacque vn putto con quattr' occhi, quattro mani, e quattro piedi, quale riceuuto, ch' ebbe il battesimo finì di viuere. *Rossi lib. 11.*

L' anno 1434. morì in Rimino Elisabetta figliuola di Malatesta Malatesti Signor di Cesena moglie, che era stata d' Obizo Polentani penultimo Signor di Rauenna, e fù sepolta con nobilissimo Funerale nella Chiesa delle Monache di S. Sebastiano. *Rossi lib. 7.*

Passa per Rauenna l'anno 1570. Lucretia Estense sorella di Ercole Secondo Duca di Ferrara, sposata à Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino, riceuuta con'archi trionfali, e con pompa solēne da Giulio Card. di Vrbino nostro Arciuescouo, e Zio del Duca. *Rossi lib.* 11.

IV.

4 Li Frati Francescani detti ora Conuentuali abitanti prima in vna Chiesa detta di S. Mercuriale ottengono dall'Arciuescouo, e Canonici di Rauenna quella di S. Pietro maggiore chiamata ora di S. Francesco l'anno 1261. *Sac. Mem. pag.* 172.

L'anno 1276. li Cittadini di Rimino eleggono arbitro di tutte le differenze vertenti trà essi, e la Città di Forlì Bonifacio Fieschi Genouese de' Conti di Lauagna Arciuescouo di Rauenna con piena facoltà di stabilire trà loro vna perfetta pace. *Rossi lib.* 6.

V.

5 L'anno 1474. il Sommo Pontefice Sisto Quarto conferma l'alienatione, e vendita fatta dal Card.

Card. Bartolomeo Rouerella nostro Arciuescouo à Carlo Manfredi Signor di Faenza di Oriolo Castello posto in quella Diocesi, che era sotto il temporale dominio della Chiesa di Rauenna, oue anticamente era vna fortissima Rocca. Et era questo vno di quei trè luoghi, à quali per il tributo, che pagauano, aueuano gli Arciuescoui Rauēnati da trè metalli imposto il nome, chiamando Oriolo dall' oro, dall' argento Argenta, e dal ferro Ferrara. *Ferunt Rauennatem Præsulem tribus Oppidis suis, ex tribus metallis indidisse nomen, Aureolum ex auro, Argentam ex argento, ex ferro Ferrariam apellasse, quæ fortior ceteris videretur.* Pio 2. Com. lib. 2. Rossi lib. 7.

VI.

6 Epifania di N. S, vna dell' Idrie, in cui fece il Signore il primo suo Miracolo di conuertir l' acqua in vino, si conserua nell' insigne Basilica di S. Maria in Porto, e la seconda Domenica dopo detta Solennità, in cui corre il Vangelo delle nozze di Cana Galilea sta esposta allà veneratione del popolo. Vn' altra di queste Idrie si vede nella Chiesa Cattedrale di Caorle Isola del Mare Adriatico conforme nella sua Italia

Sagra

Autori. *Rossi lib. 8. Bzouio Anno* 1512.

Festa anco alla Chiesa del Buon Giesù, e à quella de Padri Giesuiti, oue è Indulgenza Plenaria, concessa da Gregorio Decimo terzo à tutte le Chiese di detta Religione.

Oggi fù ordinato Vescouo di Lodi Città nobile di Lombardia S. Bassiano nato di nobilissimo Sangue nell' Isola di Sicilia, il quale portatosi ad abitare in Rauenna, quiui dimorò molto tempo illustre per fama di Santità, e per gloria di miracoli, e quiui per diuina riuelatione, che n' ebbero i Lodeggiani, fù da essi eletto Vescouo della loro Città, e consecrato in questo giorno l' anno 378. *Bolland. die* 19. *Ian.*

L' anno 414. Ataulfo Rè de Goti celebrò solennemente le nozze con Galla Placidia sorella dell' Imperatore Onorio, la quale morto Ataulfo fù poscia moglie di Costanzo Augusto, e madre di Valentiniano Terzo, che da essa fù partorito in Rauenna, oue lasciò di viuere con gran fama di Santità. *Dionys. Pet. p.* 1. *lib.* 6. *cap.* 12.

Rese funesto questo giorno con la sua morte Enrico Arciuescouo di Rauenna l'anno 1070. huomo di spiriti altierissimi, e che ebbe molte controuersie con li Romani Pontefici. *Sac. Mem. pag.* 480.

Toma-

II.

2 Tomaso Perondoli Cittadino, e Canonico di Ferrara fù creato Arciuescouo di Rauenna da Papa Giouanni Vigesimo Terzo l'anno.1411. Prelato di molte virtù, e celebre nelle nostre Istorie, il quale interuenne alli due gran Concili di Costanza, e di Firenze, e gouernò la Chiesa Rauennate per lo spatio di anni trentaquattro, lasciando poscia di viuere l'anno 1445. nella sua patria, oue nella Chiesa di S. Domenico si vede ancor'oggi il nobilissimo suo Sepolcro. *Sac. Mem. pag.* 531.

III.

3 Nel Territorio di Rauenna l'anno 1524. nacque vn putto con quattr'occhi, quattro mani, e quattro piedi, quale riceuuto, ch'ebbe il battesimo finì di viuere. *Rossi lib.* 11.

L'anno 1434. morì in Rimino Elisabetta figliuola di Malatesta Malatesti Signor di Cesena moglie, che era stata d'Obizo Polentani penultimo Signor di Rauenna, e fù sepolta con nobilissimo Funerale nella Chiesa delle Monache di S. Sebastiano. *Rossi lib.* 7.

Passa per Rauenna l'anno 1570. Lucretia Estense sorella di Ercole Secondo Duca di Ferrara sposata à Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino, riceuuta con' archi trionfali, e con pompa solẽne da Giulio Card. dì Vrbino nostro Arciuescouo, e Zio del Duca. *Rossi lib.* 11.

IV.

4 Li Frati Francescani detti ora Conuentuali abitanti prima in vna Chiesa detta di S. Mercuriale ottengono dall' Arciuescouo, e Canonici di Rauenna quella di S. Pietro maggiore chiamata ora di S. Francesco l'anno 1261. *Sac. Mem. pag.* 172.

L'anno 1276. li Cittadini di Rimino eleggono arbitro di tutte le differenze vertenti trà essi, e la Città di Forlì Bonifacio Fieschi Genouese de' Conti di Lauagna Arciuescouo di Rauenna con piena facoltà di stabilire trà loro vna perfetta pace. *Rossi lib.* 6.

V.

5 L'anno 1474. il Sommo Pontefice Sisto Quarto conferma l'alienatione, e vendita fatta dal

Card.

Card. Bartolomeo Rouerella nostro Arciuescouo à Carlo Manfredi Signor di Faenza di Oriolo Castello posto in quella Diocesi, che era sotto il temporale dominio della Chiesa di Rauenna, oue anticamente era vna fortissima Rocca. Et era questo vno di quei trè luoghi, à quali per il tributo, che pagauano, aueuano gli Arciuescoui Rauẽnati da trè metalli imposto il nome, chiamando Oriolo dall' oro, dall' argento Argenta, e dal ferro Ferrara. *Ferunt Rauennatem Præsulem tribus Oppidis suis, ex tribus metallis indidisse nomen, Aureolum ex auro, Argentam ex argento, ex ferro Ferrariam apellasse, quæ fortior ceteris videretur.* Pio 2. Com. lib. 2. Rossi lib. 7.

VI.

6 Epifania di N. S, vna dell' Idrie, in cui fece il Signore il primo suo Miracolo di conuertir l' acqua in vino, si conserua nell' insigne Basilica di S. Maria in Porto, e la seconda Domenica dopo detta Solennità, in cui corre il Vangelo delle nozze di Cana Galilea sta esposta alla veneratione del popolo. Vn' altra di queste Idrie si vede nella Chiesa Cattedrale di Caorle Isola del Mare Adriatico conforme nella sua Italia

Sagra

Sagra attesta Ferdinando Vghelli Abbate Cistercienſe. *Vghell. tom. 5.*

VII.

7 Papa Caliſto Secondo l'anno 1121. conferma con ſua Bolla all' Arciueſcouo di Rauenna la reſtitutione de' Veſcouadi dell' Emilia, cioè di Bologna, Modena, Reggio, Parma, e Piacenza ſmembrati gia dalla Chieſa Rauennate da Papa Paſcale Secondo, e che poſcia da Gelaſio anteceſſore di Caliſto erano ſtati reſtituiti. *Roſsi lib. 5.*

VIII.

8 S. Seuerino Apoſtolo della Prouincia del Norico paeſe ampliſſimo della Germania, allo ſcriuere di molti Iſtorici Cittadino, ò pure Arciueſcouo di Rauenna, del quale parla in queſto giorno il Romano Martirologio, e il cui Santo Corpo trasferito in Italià nella Città di Napoli si riueriſce in' vna nobiliſſima Chieſa à ſuo onore intitolata, e al ſuo nome pure fù in Rauēna edificata anticamente vna Chieſa conforme noi nelle noſtre Sagre Memorie habbiamo

mo ſcritto. *Sac. Mem. pag.* 305.

Valentiniano Terzo Imperatore trouandoſi in Rauenna circa gli anni 426. onora la Chieſa, e Arciueſcouo Rauennate di vn' ampliſſimo Priuilegio, in cui li concede la giuriſdittione ſopra quattordeci Veſcouadi, e l' vſo del Palio, ò manto Imperiale. *Roſsi lib.* 2.

Muore in decrepita età nella Città di Firenze ſua patria l'anno 1336. Giotto Prencipe della pittura, di cui ſi vedono alcune Opere in Rauenna nella Baſilica di S. Gio. Vangeliſta, e nella Chieſa di S. Franceſco, ſi come pure opera del ſuo pennello ſtimaſi eſſere l'Imagine della Beata Vergine in S. Nicolò, al cui ſepolcro, che è in detta Città di Firenze nella Chieſa di Santa Maria del Fiore ſi vede la ſua effigie ſcolpita in marmo con queſta iſcrittione. *Vaſari lib.* 1.

Ille ego ſum per quem Pictura extincta reuixit:
Cui quàm recta manus, tàm fuit & facilis.
Naturæ deerat, noſtræ quod defuit arti,
Plus licuit nulli pingere, nec melius.
Miraris Turrim egregiam Sacro ære ſonantem
Hæc quoque de modulo creuit ad aſtra meo
Denique ſum IOTTVS quid opus fuit illa referre?
Hoc nomen longi carminis inſtar erit.

L'Anno

IX.

9 L'anno 1538. fù creato Doge della Republica di Venetia Pietro Lando, il quale abbiamo che negli vltimi tempi, che la Città di Rauenna era sotto il dominio Veneto, poco auanti, che fusse restituita alla Sede Apostolica, cioè l'anno 1509. fù mandato à gouernarla con carica, e titolo di Proueditore. Visse nella dignità di Doge sei anni, & essendo morto in età di anni ottantaquattro fù sepolto nella Chiesa di S. Antonio di Venetia, oue si vede il suo Deposito con bellissima Statua. *Girardi 9. Gen. Rossi lib. 8. Hist. Ven. car. 596.*

X.

10 Sant'Agatone Papa, in cui tempo la Chiesa Rauennate si riunì con la Romana, e il nostro Arciuescouo Teodoro interuenne al Concilio da lui celebrato in Roma l'anno 680. contro l'Eresia de' Monoteliti, che poneuano in Christo vna sola natura; del qual Santo Pontefice fà mentione in questo giorno il Martirologio Romano. *Ciaccon. in eo, Rossi lib.* 4.

In questo giorno l'anno 394. Onorio fù creato Impe-

Imperatore Romano, il quale poscia visse, e morì in Rauenna. *Causino 10. Gen. Rossi lib. 2.*

Fantino Petrignani da Amelia Arciuescouo di Cosenza fù eletto da Papa Clemente Ottauo Presidente della Prouincia di Romagna l'anno 1594.

XI.

Il Beato Pietro Orseolo il ventesimo secondo trà Dogi della Republica di Venetia essendosi fatto Monaco sotto la disciplina del nostro S. Romualdo fù chiamato in questo giorno alla gloria l'anno 997. conforme attesta il Sansouino nell'Istoria di Venetia, e l'Autore del Menologio Benedettino. *Hist. Ven. car. 550. Menolog. Bened. 11. Ian.*

Muore l'anno 595. Giouanni di questo nome il Terzo, Arciuescouo di Rauenna, Prelato di molto zelo, e di grande pietà. *Sac. Mem. pag. 433.*

L'anno 1319. i Cittadini di Comacchio prestarono in mano di Guido Polentani Podestà di Rauenna giuramento di soggettione à Rauennati. *Rossi lib. 6.*

Il Card. Domenico Riuarola Genouese fù dichiarato per la terza volta Legato della Prouincia

di Romagna dal Sõmo Pontefice Paolo Quinto l'anno 1618; nel qual gouerno continuato per il corso di noue anni si dimostrò zelantissimo della giustitia, e del ben publico, e persecutore acerrimo de forusciti. Le cui Lodi si leggono pienamente espresse nella seguente Iscrittione posta in marmo nella facciata del Palazzo della Legatione.

Dominico S. R. E. Card. Riuarolæ Archiep. Nazareno
Flaminiæ Legato Rauen. Exarcho Principi Clementiss.
Qui clandestinos Prædonum cœtus aliena subripientes
Ciuesq. ipsos ex Ciuitate in Solitudines abductos
Diripientes solertissimè deterruit & extinxit
Securitatem vniuersæ Prouinciæ reddidit
Vrbem hanc decorauit & auxit, vias extrà
Præsertim Basilicas, tum intrà vrbem ferè omnes
Direptas & planè inuias stratis lapidibus communiuit
Portas Burghesiam & Hadrianam, hanc nè
Collaberetur firmauit; illam à fundamentis excitauit
Vitim amnem Ciuitatem ipsam passim inundantem
Coercuit; Anemonem quoque nè per culta auctus
Diffunderetur in Paludes vtilitèr declinauit.
Illumque Finitimis ex vetere alueo
Deriuare conantibus interdixit.
Ordinis Pacificorum XC. Virer. Pub. quietis Rau.
Procurandæ, tuendæque Præfecti immunitates
Ser-

Seruari iussit & honores amplificauit
Quo circa tanto Principi debitum, & Pub. perpetuæ
Mem. monumentum tot tantisque beneficijs deuinctis.
Ex Ord. XC. Virorum Magistratus P. C. C.
Eius felicis regiminis labente anno & prorogatæ
Legationis ad aliud triennium maximo
Omnium plausu ineunte primo
Sal. verò MDCXV.

XII.

In S. Giouanni di questo nome il Secondo, Arciuescouo di Rauenna, memorabile per la Santità, e liberatore della nostra patria dal furore di Attila Re degli Vnni flagello di Dio. Fiorì questo Santo circa gli anni 460. e il suo nome sta registrato in questo giorno nel Martirologio Romano, se bene però la nostra Chiesa solamente à dicianoue di questo mese ne celebra la memoria. *Sac. Mem. pag.* 422.

Presso la Città di Torino si celebra in questo giorno il Natale di vn'altro S. Giouanni Arciuescouo pur di Rauēna, il cui Santo Corpo iui in'vna Chiesa à suo nome intitolata si riuerisce conforme noi nelle nostre Sagre Memorie abbiamo ampiamente narrato. *Sac Mem. pag.* 385.

nome è notato in questo giorno nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 100.

La Chiesa Rauennate celebra in questo giorno la memoria di S. Giouanni Arciuescouo di questo nome il Secondo, il cui beato transito è notato à dodeci di questo mese.

Muore l'anno 689. Teodoro nostro Arciuescouo lodatissimo nelle nostre istorie, quale riunì la Chiesa Rauennate con la Romana, e interuenne al Concilio Lateranense celebrato dal Sommo Pontefice Agatone, oue fù condennata l'heresia de Monoteliti, e il suo cadauero fù sepolto sotto il portico della Basilica di S. Apollinare in Classe. *Sac. Mem. pag.* 440.

XX.

20 **Li Santi Fabiano, e Sebastiano Martiri gloriosissimi in Roma.** Festa alla loro Chiesa nella piazza maggiore, oue è vn Conuento della Religione de' Serui di Maria Vergine. In Sant' Apollinare Nuouo è vno Stinco quasi intiero di S. Sebastiano, e sue Reliquie sono anche in S. Vitale, si come pure in S. Francesco sono Reliquie di S. Fabiano.

Sant'

XXI.

21 Sant' Agnese Vergine, e Martire nell' Istorie Ecclesiastiche celebratissima. Festa alla sua Chiesa Parocchiale antica la quale ne' tempi andati hebbe anche titolo di Badia. Della sua veste, carne, e sangue si conserua in S. Francesco. Oggi pure è il Natale di Sant' Epifanio Vescouo dottissimo di Pauia, quale abbiamo, che fra due volte fù in Rauenna per impetrare da Odoacre Re degli Eruli, e da Teodorico Re de' Goti la remissione de' tributi à popoli della Liguria. Fiorì questo Santo circa gli anni 451. e il suo nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. *Bolland. 21. Ian.*

XXII.

22 Li Santi Vincenzo Diacono, & Anastasio Monaco Martiri, il primo in Spagna, e il secondo in Persia. Festa alla loro Chiesa, che è Parocchiale antica posseduta gia da Monaci dell'Ordine Camaldolense.

L' Imperatore Onorio l' anno 411. si trouò in questo giorno in Rauenna come si vede da vna sua Legge registrata nel corpo della ragione ciuile. *l. inbemus C. de defens. ciuit.*

Romagna. *Rossi lib.* 11.

Papa Sisto Quinto l' anno 1590. dichiarò Legato della Prouincia di Romagna il Card. Antonio Maria Galli da Osimo, che dal suo Vescouado prendendo il nome si chiamò il Cardinal di Perugia. *Ciacconi.*

XVI.

16 S. Marcello Papa, e Martire gloriosissimo in Roma sotto l' empio Imperatore Massentio, della cui illustre passione Chiesa Santa in questo giorno celebra la memoria. Vn pezzo di Spalla di questo Santo Martire si conserua in S. Apollinare Nuouo.

XVII.

17 Sant' Antonio Abbate. Festa alla sua Chiesa, e à quelle di S. Biagio, e di S. Gio. Battista, oue sono suoi Altari. Anche la nostra Città annouera trà suoi Santi vn Sant' Antonio, di cui si fà mentione nella Vita di S. Dalmatio Vescouo di Pauia, e trà Rauennati pure è celebre il Beato Antonio Religioso dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, de' quali nelle nostre Sagre Memorie abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag.* 84. & 302.

In

per la scienza. Festa à S. Domenico, oue è Indulgenza plenaria concessa à tutte le Chiese di dett' Ordine da Papa Sisto Quinto, e confermata da Clemente Ottauo, e Paolo Quinto.

Oggi pure nel Martirologio Romano si fà mentione di Sant' Emerentiana Vergine, e Martire in Roma, di cui si conseruano Reliquie in S. Vitale.

L'anno 1002. morì Ottone Terzo Imperatore diuotissimo del nostro S. Romualdo, il quale abbiamo, che più volte fù in Rauenna, nel cui Territorio ad instanza dello stesso S. Romualdo fondò vn celebre Monastero detto di Sant' Adalberto nel luogo, che all'ora chiamauasi Isola di Pereo, e che oggi volgarmente chiamasi Sant' Alberto, oue anticamente fiorì vna numerosa famiglia di Monaci di S. Benedetto, molti de quali furono illustri in Santità. *Dionis. Petau. p. 1. lib. 8. cap. 17. Sac. Mem. pag. 72.*

L'anno 1340. da Papa Vrbano Quinto fù creato Arciuescouo di Rauenna Pileo de' Conti di Prata nella Prouincia del Friuli Vescouo di Padoua, che fù poi Cardinale, huomo insignissimo, e per fatti memorabili oltre modo celebre nell' istorie. *Rossi lib. 6.*

XXIV.

24 Assuntione al Sommo Ponteficato di Giouanni Decimo Arciuescouo di Rauenna, il quale fù huomo di spiriti guerrieri, e che nel Regno di Napoli presso il fiume Garigliano vinse in vna giornata con vittoria memorabile i Saraceni, e la sua elettione è notata nell'anno 912. *Ciacconi.*

Fù sepolto con nobile Funerale nel Tempio Metropolitano Filiasio Rouerella Ferrarese Arciuescouo di Rauenna morto nel Castello di Soriuoli presso Cesena in' età di ottant' vn' anni l'anno 1525. *Rossi lib. 9.*

Papa Clemente Settimo l'anno 1529. trouandosi in Bologna accoglie benignamente li cinque Ambasciatori mandati dalla Città di Rauenna restituita per la seconda volta alla Sede Apostolica da Venetiani. *Rossi lib. 9.*

XXV.

25 Conuersione dell' Apostolo S. Paolo. Festa alla Chiesa del Seminario, e à quella di S. Domenico, oue sono Altari sotto questa inuocatione.

XXI.

21 Sant' Agnese Vergine, e Martire nell' Istorie Ecclesiastiche celebratissima. Festa alla sua Chiesa Parocchiale antica la quale ne' tempi andati hebbe anche titolo di Badia. Della sua veste, carne, e sangue si conserua in S. Francesco. Oggi pure è il Natale di Sant' Epifanio Vescouo dottissimo di Pauia, quale abbiamo, che fra due volte fù in Rauenna per impetrare da Odoacre Re degli Eruli, e da Teodorico Re de' Goti la remissione de' tributi à popoli della Liguria. Fiorì questo Santo circa gli anni 451. e il suo nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. *Bolland.* 21. *Ian.*

XXII.

22 Li Santi Vincenzo Diacono, & Anastasio Monaco Martiri, il primo in Spagna, e il secondo in Persia. Festa alla loro Chiesa, che è Parocchiale antica posseduta gia da Monaci dell'Ordine Camaldolense.

L' Imperatore Onorio l'anno 411. si trouò in questo giorno in Rauenna come si vede da vna sua Legge registrata nel corpo della ragione ciuile. *l. iubemus C. de defens. ciuit.*

L'anno 1118. finì di viuere Papa Pascale Secondo Monaco Cluniacense nato nel distretto di Galeata Castello della Prouincia di Romagna, e già Diocesi di Rauenna. *Ciaccon. in vo, Sac. Mem. pag.* 44.

XXIII.

23 La Beata Margarita Vergine nata nel Castello di Russi, ricchissima per copia di doni celesti la quale essendo cieca illustrò nel secolo passato con' i lumi di vna gran Santità la nostra patria, oue visse, e morì l'anno 1505. Festa alla Chiesa del Buon Giesù, oue si venera il suo Corpo. *Sac. Mem. pag.* 135.

In questo giorno la Chiesa di Rauenna celebra la memoria di S. Barbatiano Santissimo Sacerdote, il cui nome è registrato nel Romano Martirologio il giorno vltimo di Decembre. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue il suo Santo Corpo entro vn nobilissimo Sepolcro si riuerisce. Fiorì questo Santo circa gli anni 425. e la sua Vita è stata da noi descritta nelle nostre Sagre Memorie. *Sac. Mem. pag.* 193.

S. Raimondo Confessore del Sagro Ordine Domenicano illustre vgualmente per la Santità, e

per

per la scienza. Festa à S. Domenico, oue è indulgenza plenaria concessa à tutte le Chiese di dett' Ordine da Papa *Sisto* Quinto, e confermata da Clemente Ottauo, e Paolo Quinto. Oggi pure nel Martirologio Romano si fà mentione di *Sant'* Emerentiana Vergine, e Martire in *Roma*, di cui si conseruano *Reliquie* in *S.* Vitale.

L'anno 1002. morì Ottone Terzo Imperatore diuotissimo del nostro S. Romualdo, il quale abbiamo, che più volte fù in Rauenna, nel cui Territorio ad instanza dello stesso S. Romualdo fondò vn celebre Monastero detto di Sant' Adalberto nel luogo, che all'ora chiamauasi Isola di Pereo, e che oggi volgarmente chiamasi Sant' Alberto, oue anticamente fiorì vna numerosa famiglia di Monaci di S. Benedetto, molti de quali furono illustri in Santità. *Dionis. Petau. p. 1. lib. 8. cap. 17. Sac. Mem. pag. 72.*

L'anno 1340. da Papa Vrbano Quinto fù creato Arciuescouo di Rauenna Pileo de' Conti di Prata nella Prouincia del Friuli Vescouo di Padoua, che fù poi Cardinale, huomo insignissimo, e per fatti memorabili oltre modo celebre nell'istorie. *Rossi lib. 6.*

XXIV.

24 Assuntione al Sommo Ponteficato di Giouanni Decimo Arciuescouo di Rauenna, il quale fù huomo di spiriti guerrieri, e che nel Regno di Napoli presso il fiume Garigliano vinse in' vna giornata con vittoria memorabile i Saraceni, e la sua elettione è notata nell'anno 912. *Ciacconi.*

Fù sepolto con nobile Funerale nel Tempio Metropolitano Filiasio Rouerella Ferrarese Arciuescouo di Rauenna morto nel Castello di Soriuoli presso Cesena in' età di ottant' vn' anni l'anno 1525. *Rossi lib. 9.*

Papa Clemente Settimo l'anno 1529. trouandosi in Bologna accoglie benignamente li cinque Ambasciatori mandati dalla Città di Rauenna restituita per la seconda volta alla Sede Apostolica da Venetiani. *Rossi lib. 9.*

XXV.

25 Conuersione dell'Apostolo S. Paolo. Festa alla Chiesa del Seminario, e à quella di S. Domenico, oue sono Altari sotto questa inuocatione.

S. So-

S. Sodone Martire di Rauenna, di cui non abbiamo altro che il nudo nome registrato in questo giorno nel Martirologio di S. Girolamo, non auendosi notitia alcuna di quando, ò come ottenesse la Laurea del Martirio. *Bolland. 25. Ian.*

L'anno 1229. gli Abitanti della Terra di Lugo soggetta in que' tempi al temporale dominio della Chiesa di Rauenna prestarono giuramento di fedeltà in mano dell' Arciuescouo Tederico. *Rossi lib. 6.*

Lascia di viuere Obizo Polentani figliuol di Guido, e padre di Ostasio, che fù poi l' vltimo Signor di Rauenna l' anno 1431. *Rossi lib. 7.*

XXVI.

26 Santa Paola vedoua Romana di nobilissimo sangue, e di grandi virtù, celebrata con somme lodi da S. Girolamo, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Nella Chiesa di Sant'Apollinare Nuouo si conserua del suo Sepolcro, che è in Betlemme. Ebbe questa Santa alcuni poderi nel territorio di Rauenna conforme si legge in' vn' Epistola dello stesso S. Girolamo scritta à Sant' Agostino. *Rossi lib. 2.*

Passa

Passa la seconda volta per Rauenna Federico Terzo Imperatore l'anno 1469. mentre da Roma faceua ritorno nella Germania. *Rossi. lib. 7.*
Francesco San Giorgio de' Conti di Blandrata Vescouo Aquense fù da Papa Clemente Ottauo per la seconda volta creato l'anno 1593. Presidente della Romagna, la qual Prouincia alcuni anni dopo gouernò nuouamente con' autorità di Legato essendo stato dal detto Pontefice assunto alla Porpora, chiamandosi poscia il Card. S. Clemente.

XXVII.

27 S. Gio. Crisostomo Dottore eloquentissimo della Chiesa Greca. Ad' onore di questo Santo fù edificata già in Rauenna vna Chiesa, la quale poscia nel passato secolo fù demolita, e le sue rendite applicate à quella di S. Antonio Abbate, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie è stato scritto. *Sac. Mem. pag.* 84.

XXVIII.

28 Dormitione della Beata Gentile Vedoua, Donna di eroiche virtù, e di Santità ammirabile,

le, la quale lasciò di viuere l'anno 1530. Festa alla Chiesa del Buon Giesù, oue si uenera il suo Corpo. *Sac. Mem. pag. 104.*

Traslatione del Corpo dell' Angelico Dottore S. Tomaso d'Aquino dal Monastero di Fossa nuoua presso Terracina alla Città di Tolosa in Francia nel Ponteficato di Vrbano Quinto. Nella Chiesa di S. Domenico questa Festa suole solennizarsi da Studenti di quell' Ordine.

In questo giorno l'anno 814. è notata la morte di Carlo Magno Prencipe per Santità di vita, e per fatti egregi à tutt'i secoli memorando, il quale fra due volte fù in Rauenna, e nel suo testamento lasciò alla Chiesa Rauenate vna pretiosa Mensa di argento, in cui con vaghissimo magistero era delineata la Città di Roma. *Rossi lib. 5. Cafferri 28. Ian. num. 1.*

Guido Polentani di questo nome il Sesto, Signor di Rauenna fù priuato del dominio, e condennato à perpetua carcere da proprij suoi figliuoli l'anno 1390. *Rossi lib. 6.*

XXIX.

29 L'Imperatore Onorio si troua in Rauēna l'anno 399. oue publicate auendo Leggi santissime

contro

contro l'empio culto degl'Idoli, vieta però il distruggerne i tempij come opere sontuose, e recanti ornamento alle Città. *Rossi lib. 2.*

Termina il periodo di sua vita Gelasio Secondo l'anno 1119. Questo Pontefice confermò alla Chiesa di Rauenna gli antichi priuilegi, e restituì al nostro Arciuescouo la giuridittione sopra i cinque Vescouadi dell'Emilia, cioè Bologna, Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, che Papa Pascale Secondo aueua leuati. *Rossi lib. 5. Ciaconi.*

XXX.

30 L'anno 412. l'Imperatore Onorio con'vn rescritto fatto in Rauenna castigò con diuerse pene gli Eretici Donatisti, i quali pertinacemente rimaneuano ne' loro errori ordinando, che i Laici fossero astretti à pagare certa somma di danaro secondo la conditione di ciascuno, e gli Ecclesiastici mandati in'esilio, &'anche volle, che le Chiese co' loro beni da essi tenute fossero date à Cattolici. *Girardi 30. Gen.*

Assuntione al Sommo Ponteficato di Clemente Ottauo l'anno 1596. Questo Pontefice andando à Ferrara per prenderne il possesso, passò per Rauenna, della quale Città creò Arci-

uescouo Pietro Cardinale Aldobrandino suo Nipote, e con sua Bolla terminò le differenze, che verteuano trà la Chiesa di Rauenna, e la nuoua Metropolitana di Bologna.

XXXI.

31 Inuentione de' Corpi di trè Santi nostri Arciuescoui Aderito, Calocero, e Probo fatta in questo giorno circa gli anni *966.* dall' Arciuescouo Pietro Quinto, da cui da vn' antica Chiesa posta nella Regione di Classe, al Tempio Metropolitano con solenne pompa furono trasferiti. *Rossi lib.* 1. *ann.* 175. *& lib.* 5. *ann.* 966.

La Chiesa di Modona celebra in questo giorno il Natale del suo Vescouo S. Geminiano, al cui beato transito scriue *S.* Pier Damiano essere interuenuto in spirito il nostro Arciuescouo S. Seuero. *Petr. Dam. Serm. de S. Seu.*

Nel Monastero di Pomposa Luogo di antica giuridittione della Chiesa di Rauenna presso la Città di Comacchio è il felice transito alla gloria del B. Giouanni per la purità della vita cognominato Angelo, Monaco dell' Ordine di *S.* Benedetto, discepolo del nostro Abbate *S.* Guido, e forse anch' egli di patria Rauennate,

di cui fà mentione in questo giorno l'Autore del Menologio Benedettino con le seguenti parole. *In Monasterio Pompostano B. Ioannis cognomento Angeli, qui vitæ meritis, illustrisq; Sanctitatis exemplo non tam nomine, quàm reapse Angelum se esse demonstrauit dignum Sancti Guidonis discipulum, qui tantum Magistrum per omnia æmulatus post consumatum huius vitæ agonem Angelorum consortio iungi æternùm meruit.*

FEBRARO.

I.

1 SAN Seuero Arciuescouo, e Confessore, il quale essendo pouero Lanaiuolo meritò col miracoloso indicio della celeste Colomba esser creato Arciuescouo di Rauenna, e fù illustre per Santità, e miracoli, il cui Santo Corpo riposa nella Città di Erfordia detta volgarmente Erfurt in Germania portatoui da Otgario Arciuescouo di Magonza l'anno 836. e il suo nome è descritto in questo giorno nel Romano Martirologio. Festa alla sua antichissima Chiesa fuori della Città, come anche alla Metropolitana, e à quelle di S. Romualdo, oue è il suo Altare, e dello Spirito Santo, in cui si riuerisce il luogo oue staua grando

quando sopra il suo capo scese in forma di Colomba lo Spirito Santo, la Pietra sopra cui si posò prima di volarli sul capo, e il Pulpito, oue egli di rozzo idiota diuenuto in vn subito eloquentissimo Oratore predicò al popolo. Seguì l'elettione di questo Santo Arciuescouo negli anni di Christo 283. *Sac. Mem. pag.* 411.

Nello stesso giorno è il Natale di vn'altro S. Seuero Martire pur Rauennate, la cui memoria dalla nostra Chiesa si celebra alli trè di questo Mese. *Sac. Mem. pag.* 335.

Nel Martirologio Romano si fà oggi mentione di Sant' Efrem Siro Dottore grauissimo della Chiesa Orientale, à cui onore fù à nostri giorni edificata in Rauenna vna Chiesa con' vn Collegio della Natione de' Maroniti, il quale poi nel Ponteficato di Alessandro Settimo è stato suppresso.

II.

2 Purificatione di Maria Vergine. In S. Nicolò stà scoperta la sua diuotissima Imagine, e in S. Domenico questa Festa suole solennizarsi da Nouizzi di quell'Ordine. In S. Vitale, e in S. Francesco sono de' Capelli della Beata Vergine.

Gerardo

Gerardo Arciuescouo di Rauenna essendo Legato del Sommo Pontefice Clemente Terzo per la guerra di Terra Santa, trouandosi in Firenze l'anno 1188. publicò solennemente in quella Città la Crociata, e nella Chiesa di S. Donato diede le Croci ad' vna moltitudine di Popolo innumerabile. *Rosi lib. 6.*

III.

3 S. Biagio Vescouo, e Martire in Sebaste Città di Armenia. Festa alla sua Chiesa, che è Parocchiale nel Borgo di Porta Adriana, e à quella di S. Giouanni Vangelista Badia insigne de' Canonici Regolari di S. Saluatore, oue è il suo Altare, e vi si espone vna sua Reliquia.

Nel giorno medesimo abbiamo S. Seuero Martire di Rauenna, il cui Natale è notato nel primo giorno di questo mese, ma oggi la nostra Chiesa ne' diuini Vffici nè celebra la memoria. Ottene questo Santo la Laurea del Martirio nella persecutione di Massimiano Imperatore circa gli anni di Christo 300. *Rossi lib. 1. Ferrar. 1. Feb. Saci Mem. pag. 335.*

Sant'

IV.

4 Sant' Andrea Corsino religioso del sagro Ordine Carmelitano, e Vescouo di Fiesole, il cui passaggio al Cielo è notato alli sei di Gennaro, mà in questo giorno se ne' celebra la memoria. Festa à S. Gio. Battista Chiesa nobile di detta Religione, oue è il suo Altare.

L' anno 400. l' Imperatore Onorio di ritorno da Milano venne in Rauenna, e cinqu' anni dopo nello stesso giorno vi promulgò alcune Leggi fermandouisi tutto quell' anno, e parte ancor del seguente. *Rossi lib.* 2.

V.

5 Sant' Agata Vergine, e Martire in Catania Città nobilissima di Sicilia sotto Decio Imperatore. Festa di molta diuotione alla sua Chiesa, che è Parocchiale. In S. Francesco si conserua vna Reliquia di questa Santa.

In questo giorno nella Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo, oue è il loro Altare si celebra la memoria de' ventitrè Beati Martiri dell' Ordine de' Minori Osseruanti Crocifissi nel Giappone l' anno 1597.

Festa anche à Padri Giesuiti per li trè Beati Martiri del loro Ordine, i quali nello stesso Regno del Giappone in compagnia de' ventitrè primi furono crocifissi.

Il Sōmo Pontefice Paolo Primo l'anno 759. conferma all'Arciuescouo di Rauenna la giuriditione sopra il Monastero di Sant' Ilaro detto volgarmente Sant'Ellaro di Galeata Terra posta ne' Monti apennini. Questa Badia, il cui Abbate hà ampla giuridittione quasi episcopale è compresa nella Prouincia Rauennate, e anticamente fù Diocesi di Rauenna. *Rossi lib.5.*

Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna trouandosi in Argenta l'anno 1258. con suo Priuilegio, e con facoltà Imperiale concede all' Arcidiacono, e Canonici Cardinali della nostra Metropolitana la giuridittione temporale in tutte le Possessioni, e Ville, e sopra tutti gli abitanti in quelle, poste nella riuiera di Filo territorio di Argenta, che in quel tempo era sotto il temporale dominio degli Arciuescoui Rauennati conforme si legge nello stesso Priuilegio, che si conserua nell' Archiuio Capitolare.

VI.

6 In Consandolo detto dagli antichi *Caput Sandali*

Luogo

no in Rauenna promulgò vna Legge, in cui impone à Giudici il prouedere, che i Custodi delle Carceri non trattino inumanamente i Carcerati, ordinando però à detti Giudici il visitarli ogni Domenica. *l. iudices C. de episcop. audient.*

VIII.

8 Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna come Metropolitano conferma Aimerio Monaco Camaldolense, e Abbate di S. Apollinare in Classe eletto Vescouo di Forlimpopoli l'anno 1262. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1550. vacando la Romana Sede per morte di Paolo Terzo, fù assunto al Trono Pontificio il Card. Gio. Maria del Monte stato già Legato della Prouincia di Romagna, e che all'ora era Protettore della Città di Rauēna prendendo il nome di Giulio Terzo. *Rossi lib. 9. Ciaconi.*

IX.

9 Sant' Apollonia Vergine, e Martire di Alessandria sotto Decio Imperatore. Festa di molta diuotione alla Chiesa di Sant' Agata Maggiore, oue è il suo Altare, che hà titolo di Paroc-

chia. Festa anco alla Chiesa di S. Francesco. In S. Romualdo si conserua vn Dente di detta Santa.

In questo giorno l'anno 772. fù creato Romano Pontefice Adriano Primo, in cui tempo la Città di Rauenna, e suo Esarcato occupato già da Desiderio Rè de'. Longobardi fù per opera di Carlo Magno alla Sede Apostolica restituito; e all'ora fù, che questa Prouincia prese il nome di Prouincia Romana, che poi corrottamente fù chiamata Romagna, e si estinse il Regnò de' Longobardi, che per il lungo corso di ducento e sei anni era stato tanto celebre nell'Italia. *Ciacconi in eo, Rossi lib. 5.*

L'anno 1207. Egidio Arciuescouo di Rauenna confermò con suo nobile Priuilegio à Canonici Cardinali della nostra Metropolitana il possesso di molti beni, e la giuridittione di molte Chiese, e specialmente delle Pieui di S. Pietro in Sestino, di S. Pietro in Quinto, e di S. Giorgio di Argenta. *Sac. Mem. pag. 499.*

X.

10 Santa Scolastica Vergine sorella del gran' Patriarca de' Monaci Occidentali S. Benedetto.

Festa

Festa à S. Vitale Badia nobilissima dei Monaci Casinensi, alla qual Chiesa, com'anco à quelle di S. Romualdo, e di Sant'Andrea è Indulgenza plenaria concessa dal Sommo Pontefice Clemente Decimo à tutte le Chiese di Monaci, e Monache militanti sotto la Regola di S. Benedetto.

Lascia di viuere l'anno 453. Neone Arciuescouo di Rauenna, della cui pia munificenza sono illustri memorie la Basilica di S. Pietro Maggiore detta oggi di S. Francesco, che da lui principiata fù poscia dal suo Successore S. Pier Crisologo ridotta à perfettione, e il nobilissimo Battistero presso il Tempio Metropolitano. *Sac. Mem. pag.* 422.

In questo stesso giorno l'anno 1621. morì in Roma in'età d'anni quarantanoue Pietro Aldobrandino Nipote di Clemente Ottauo, Cardinale, e Arciuescouo di Rauenna, Prencipe di animo regio, e di prudenza singolare, le cui lodi da vari Scrittori degnamente narrate, sono state anche da noi descritte nelle nostre Istorie. *Sac. Mem. pag.* 552.

XI.

11 S. Calocero di natione Greco, Arciuescouo

di Rauenna, e Confessore, il Quarto trà Discepoli di Sant' Apollinare eletto con l'indicio mirabile della celeste Colomba. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue dentro l'Altar Maggiore sono le sue Reliquie. Festa anche alla Chiesa dello Spirito Santo. La beata morte di questo Santo Arciuescouo è notata negli anni 132. e in questo giorno ne fà mentione il Martirologio Romano, essendo oltre ciò il suo nome nell'Istorie Ecclesiastiche molto celebre, poiche si legge essere egli stato Discepolo dell' Apostolo S. Giacomo Maggiore, col quale portatosi nelle Spagne predicò la Christiana fede nella Prouincia di Carpetania detta ora Regno di Toledo, oue è situato Madrid, onde meritò esserne chiamato Apostolo; dopo di che seguita la morte di S. Giacomo, venne col nostro Sant' Apollinare in Rauenna, e da esso ordinato Sacerdote meritò poi dopo la morte di S. Marciano essere assunto alla Dignità di Arciuescouo cõforme noi nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto. *Sac. Mem. pag.* 5. *&* 403.

L'anno 1535. fù dal nostro Publico eletto Protettore della Città Andrea Matteo Palmieri Napolitano, che alcuni anni prima era stato promosso alla Porpora Cardinalitia dà Papa Cle-

mente

mente Settimo. *Rossi lib.* 8.

XII.

12 S. Eulalia Vergine, e Martire di Barcellona, sotto la cui inuocatione fù eretto già in Rauenna vn Titolo di Parocchia nella Chiesa di Sant' Agata, oue ancor' oggi all' Altar Maggiore di mano di buon' artefice stà dipinta la sua Imagine, della qual Santa Vergine parla in questo giorno il Martirologio Romano.

L'anno 1664. dopo vn grande apparato di guerra fù stabilita nella Città di Pisa solenne Concordia, e pace trà il Sommo Pontefice Alessandro Settimo, e Luigi Decimo Quarto Re di Francia col mezo di Cesare Rasponi Rauennate Prelato insigne della Romana Corte, & ora Cardinale amplissimo, e di Luigi Bourlemont Vditore di Rota Plenipotentiarj eletti da quei due grandissimi Potentati.

XIII.

13 Santa Fosca Vergine Rauenate, e Santa Maura sua Nodrice martirizate amendue in Rauenna ne' tempi di Decio Imperatore, i Corpi delle

quali

quali riposano nella Cattedrale di Torcello presso Venetia, e la nostra Chiesa ne celebra il Natale in questo giorno, in cui i loro nomi nel Martirologio Romano si leggono registrati, si come anco le loro Vite nelle nostre Sagre Memorie sono state da noi descritte. *Sac. Mem. pag.* 185.

In Verona è la Traslatione del Corpo di Santa Placidia Vergine Rauēnate figliuola di Valentiniano Terzo Imperatore, e Nipote di Galla Placidia Augusta, il cui Santo Corpo riposa in quella Città nella Basilica di S. Stefano, e la memoria di questa traslatione è notata nell'anno 1550. *Sac. Mem. pag.* 293.

In questo giorno l'anno 1144. seguì la morte di Gualtiero Arciuescouo di Rauenna, già Canonico Regolare, Prelato di costumi esemplarissimi, il quale con liberalissima donatione concesse à Monaci Camaldolensi l'insigne Monastero di Sant'Apollinare in Classe, oue per dianzi abitauano Monaci neri dell'Ordine di S. Benedetto. *Sac. Mem. pag.* 487.

Pietro Cardinale Aldobrandino nostro grande Arciuescouo, e Nipote del regnante all'ora Clemente Ottauo fà il primo ingresso suo solenne in Rauenna riceuuto con sommo applauso, e

ni sò, e con magnifica pompa da Cittadini l'anno 1605. *Sag. Mem. pag.* 552.

XIV.

14 Sant' Eleocadio Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, il terzo trà discepoli di Sant' Apollinare, da cui di Filosofo gentile, che era prima, conuertito alla Christiana fede, meritò dallo Spirito Santo in forma visibile di Colomba esser' eletto Arciuescouo circa gli anni di Christo 112. il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano, e il suo Santo Corpo riposa nella Città di Pauia, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie è stato scritto, si come anche vna sua Reliquia si conserua nella Cattedrale di Ancona. Festa alla Chiesa Metropolitana, e à quella dello Spirito Santo. *Sac. Mem. pag.* 400.

L' anno 777. finì di viuere Leone nostro Arciuescouo, il quale fù il primo trà gli Arciuescoui Rauennati, che per concessione del Romano Pontefice s' intitolasse Esarco d' Italia, e Primate. *Sac. Mem. pag.* 447.

Papa Martino Quinto mentre tornaua dal Concilio di Costanza, oue dopo vn pessimo scisma

era

era ſtato assunto al Trono Pontificio, venuto in Rauenna l'anno 1419. partì in queſto giorno proſeguendo il ſuo viaggio verſo Firenze. *Roſsi lib. 7.*

XV.

15 S. Vittore Arciueſcouo di Rauenna, e Confeſſore, il quale andò alla Gloria l'anno 546. e il ſuo Santo Corpo riposa nella Baſilica di *S.* Vitale nella Capella, che addimandano *Sancta Sanctorum*, della cui Santità nelle noſtre Sagre Memorie abbiamo ſcritto, ſe bene però la noſtra Chieſa ne' diuini Vfficì non ne fà mentione alcuna. *Sac. Mem. pag. 256.*

Oggi pure è S. Seuero Sacerdote, e Confeſſore Cittadino Rauennate, e Nipote dell' Arciueſcouo Sant' Eccleſio, il cui Corpo riposa nella Città di Oruieto, &' è quello, di cui in queſto giorno nel Martirologio Romano ſi fà mentione, conforme da noi nelle noſtre Sagre Memorie è ſtato ſcritto. *Sac. Mem. pag. 256.*

L'anno 1364. Egidio Cariglio Cardinale, e Legato in' Italia per' il Sommo Pontefice Vrbano Quinto, che all'ora riſiedeua in Auignone dichiarò Vicario della Chieſa Romana Guido Polentani Signore della Città di Rauenna, e

così il Dominio della Famiglia Polentana, che in fino all'ora era stato tirannico, cominciò ad' esser legitimo. *Rossi lib. 6.*

Sarà questo giorno à nostri Posteri memorabile per la faustissima Promotione al Cardinalato l' anno 1666. di Cesare Rasponi Cittadino nobilissimo di Rauenna già Canonico della Basilica Lateranense, Referendario di Signatura, e Segretario di Consulta, il quale con sue fatiche sostenute in Cariche rileuantissime per la Sede Apostolica, hà meritato non solo à se, mà alla Patria insieme l' onor della Porpora dopo ormai sei Secoli, che niuno de' Rauennati era stato assunto à quell' amplissima Dignità.

XVI.

16 Santa Giuliana Vergine, e Martire in Napoli sotto l' Imperator Massimiano, di cui fà mentione in questo giorno il Romano Martirologio, e sarà forse quella, come pur stimano graui Scrittori, il cui Santo Corpo nella Chiesa di Santa Maria Rotonda presso le mura di Rauenna anticamente si riueriua. *Bolland. 16. Feb.*

Gebrardo nostro Arciuescouo l' anno 1037. concesse ad' Onesto Vescouo di Forlimpopoli vna

Chiesa e Monastero detto di S. Cipriano posto dentro la Città di Rauenna conforme gli altri Vescoui Suffraganei aueuano altre Chiese, e Luoghi nella detta Città, oue abitauano quando veniuano alla Metropoli in occasione di Concili, e per le Feste de' Santi Apollinare, e Vitale. *Rossi lib.* 5.

L'anno 1050. morì il nominato Areiuescouo Gebrardo grandissimo Benefattore del Monastero Pomposiano presso la Città di Comacchio fondato dall' Abbate S. Guido Strambiati Cittadino Rauennate, oue abitarono Monaci dell' Ordine di S. Benedetto, &' oue ancor' oggi si vede il nobile Sepolcro dello stesso Gebrardo. *Sac. Mem, pag.* 477.

XVII.

17 S. Fulrado Abbate del celebre Monastero di S. Dionigi in Francia, il quale dal Rè Pipino l' anno 755. dopo vinto Astolfo Rè de' Longobardi mandato in Rauēna prese il possesso dell' Esarcato, e per' ordine dello stesso Rè portò anche à Roma le chiaui della nostra Città, e dell' altre al detto Esarcato appartenenti ponendole sopra l' Altare della Confessione di S.

Pietro,

Pietro, restituendone in tal forma al Romano Pontefice il dominio. *Bolland. 17. Feb.*

Il Sommo Pontefice Pio Quinto con suo Breue spedito in Roma l'anno 1568. vnì insieme li due Capitoli de' Canonici Cardinali, e Cantori della Chiesa Metropolitana di Rauenna, e li concesse, ò pure restituì l'vso delle Cappe violacee, che ora portano.

XVIII.

18 L'anno 998. lasciò di viuere Papa Gregorio Quinto, il quale per opera dell'Imperatore Ottone Terzo con cui trouauasi in Rauenna, fù quiui assunto al Sommo Ponteficato vacante all'ora per morte di Giouanni Decimo Sesto l'anno 995. *Ciaconi, in eo, Rossi lib. 5.*

XIX.

19 Nella Chiesa di S. Vitale si celebra la memoria di S. Giuliano Martire il cui Corpo leuato da Sagri Cimiteri di Roma, iui si conserua con le Reliquie de' Santi Saluatore, Liberato, e Compagni Martiri.

L'anno 1674. per cessione del Cardinal Paluzzo

 Altieri

1741. In questo giorno Mensig. D. Ferdinando Romoaldo Guiccioli Patrizio Ravennate, che era Visitatore della Congregazione Camaldolese fù consecrato Vescovo Titolare di Licopoli dal Sommo Pontefice Benedetto XIV., che lo dichiarò Amministratore di questa Metropolitana. Tutto questo accadde il dì 19. Marzo 1741.

Altieri fù creato nuouo Arciuescouo di Rauenna Monsignor Fabio Guinigi Lucchese, Prelato per nobiltà di Natali, e per'eminenza di virtù molto conspicuo già Priore della Collegiata di S. Giouanni di Lucca, e vno degli Ambasciatori di vbbidienza per la sua Republica al Sommo Pontefice Clemente Nono.

XX.

20 S. Leone Vescouo, e Confessore, Cittadino nobilissimo di Rauenna, il quale portatosi in Catania insigne Città di Sicilia vi fù creato Vescouo, e per Lettere, Santità, e Miracoli si rese tanto illustre, che meritò il cognome nobilissimo di Taumaturgo. Morì questo Santo circa gli anni 780. e il Romano Martirologio in questo giorno ne fà mentione, si come noi pure nelle nostre Sagre Memorie ne' abbiamo scritto la Vita. *Sac. Mem. pag.* 28.

L'Imperatore Onorio era in Rauenna in questo giorno l'anno 401. e vi dimorò per molti mesi. *Rossi lib.* 2.

Gratia Arcidiacono di Rauenna eletto Vescouo di Sarsina fù confermato dal Sommo Pontefice Clemente Quarto l'anno 1266. Prelato degnissimo

1764. *Cadde in questo giorno la elezione di Monsig. Niccolò Oddi Perugino Nunzio ai Svizzeri, e alla Dieta di Francfort per la elezione del Rè de' Romani in Arcivescovo di Ravenna, il quale fece il suo pubblico ingresso in Duomo il giorno dell'Ascensione 16. Maggio 1765.*

gnissimo di essere quì da noi ricordato, poiche con' animo intrepido difese le giuridittioni della sua Chiesa, e scõmunicò il Podestà, Conseglieri, &' huomini dì Cesena, che le aueuano occupate. *Vghell.tom. 2. in Episc. Sassinaten.*

L'anno 1625. fù dichiarato Presidente della Prouincia di Romagna Giouanni del Benino Arciuescouo di Andrinopoli Fiorentino, il quale dopo pochi Mesi promosso ad' vn Chiericato di Camera fù richiamato in Roma, oue lasciò poi di viuere l'anno 1636.la cui Sepolcro nella Chiesa sua nationale di S.Gio.de' Fiorentini così si legge.

D. O. M.
Ioanni Benino
Patritio Florentino
Archiep. Andrinop.
Cam. Apost. Clerico
Qui Permultis Curialibus Palatinis
Atque Ecclesiasticis Officijs
Summa animi ac ingenij Virtute obitis
Tandem de rebus suis
Prudenter & religiosè Testatus
Nominis Famam Insigni pietatis gloria
Extendit cumulauitque
Vixit Annos LXV. M. 4. D. 5.

Obijt

Obijt IV. Non. Nouem.
MDCXXXVI.
Archiconf. Misericordiæ Nationis Florentinæ
Hæres ex Testamento P. C.

XXI.

21 S. Massimiano Arciuescouo di Rauenna, & Confessore nato nella Città di Pola in' Istria, e già Diacono di quella Chiesa. Festa alla Basilica di Sant' Andrea, oue è il suo Corpo, e vi si espone in questo giorno alla veneratione del Popolo vna sua tazza di legno degna di esser veduta. Fiorì questo Santo circa gli anni 550. &' è notato oggi il suo nome nel Martirologio Romano. *Sac. Mem. pag.* 81. & 429.

Papa Giulio Secondo huomo di spiriti guerrieri finì di viuere l'anno 1513. Questo Pontefice frà due volte fù in Rauenna, oue nella Canonica di Santa Maria in Porto tenne Concistoro, e vi fece promotione di noue amplissimi Cardinali. *Ciac. in eo, Rossi lib.* 10.

XXII.

22 La Cattedra Antiochena del Prencipe degli Apostoli. Festa alla Chiesa di S. Pietro in Cattedra,

tedra, oue è eretta la Confraternita de' Legnaiuoli sotto l'inuocatione di S. Giuseppe.

Abbiamo oggi la pretiosa morte di S. Pier Damiano Cittadino della nostra patria, Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, Cardinale di Santa Chiesa, e Vescouo Ostiense, celebre vgualmente per la Santità della vita, e per l'eminenza della Dottrina, il cui Santo Corpo riposa nella Città di Faenza, e il suo beato transito è notato nell' anno 1072. di cui la Chiesa Rauennate nel giorno seguente ne' Diuini Vffici celebra la memoria. *Sac. Mem. pag.* 373. *Bollan.* 22. *Feb.*

Nella Chiesa di S. Francesco si celebra in questo giorno la memoria della sua Consegratione.

XXIII.

23 La Chiesa di Rauenna celebra in questo giorno ne' Diuini Vffici la memoria del Cardinale S. Pier Damiano per' essere l' antecedente impedito da quella della Cattedra Antiochena.

E' notata in questo giorno la morte di Gratioso Arciuescouo di Rauenna l' anno 787. Prelato di costumi innocenti, e carissimo all'Imperator Carlo Magno. *Sac. Mem. pag.* 448.

In

In questo giorno l'anno 1621. fù da Papa Gregorio Decimo Quinto creato nostro Arciuescouo il Card. Luigi Capponi Fiorentino, il quale per lo spatio di anni venticinque gouernò con molta lode la Chiesa Rauennate.

XXIV.

24 Li Polentani stati Signori di Rauenna per lo spatio di anni cento quaranta vengon priuati del dominio per solleuatione del popolo l'anno 1441. sottoponendosi poi la Città volontariamente all' imperio de' Venetiani. *Calend. Istor.*

Il Sommo Pontefice Sisto Quinto l'anno 1583. spedì vn Breue per conseruatione della Pigneta di Rauenna, che egli chiama bellezza, e ornamento di tutta Italia, sopra di che si leggono altri Breui dello stesso Pontefice, e di Clemente Ottauo. *Rossi lib.* 11.

XXV.

25 Nella Chiesa di S. Gio. Battista si celebra la memoria della sua Consegratione, la qual Chiesa poiche per la sua grande antichità minacciaua

nacciaua rouina, è ſtata vltimamente con più nobile diſegno rinouata da fondamenti per opera del P. M. Lorenzo Bongiouanni Rauennate Carmelitano, Prouinciale del ſuo Ordine nella Prouincia di Romagna.

L'anno di Chriſto 400. l'Imperatore Onorio fù in Rauenna, oue promulgò vn' Editto à fauore della Cattolica Religione contro gli Eretici Donatiſti. *Roſsi lib.* 2.

XXVI.

26 Conſegratione dell' inſigne Baſilica di S. Gio. Vangeliſta fatta con miracoloſa apparitione dallo ſteſſo Apoſtolo S. Giouanni à preghiere di Galla Placidia Auguſta, che l'aueua edificata circa gli anni di ſalute 425. Feſta di grandiſſimo concorſo à detta Chieſa, che è Badia nobile di Canonici Regolari di S. Saluatore, e vi è Indulgenza plenaria conforme ſi legge in vn' antica Tabella iui eſiſtente. *Sac. Mem. pag.* 205.

L'anno 1439. ſi diede principio al Concilio generale per l'vnione delle Chieſe Latina, e Greca nella Città di Firenze, à cui interuenne Tomaſo Perendoli noſtro Arciueſcouo, che in

quegli Atti Conciliari dopo il Legato del Papa è nominato in primo luogo come il maggiore in dignità di tutti gli altri Prelati, che al detto Concilio erano interuenuti. *Ricciol' in Catal. Conc., Sac. Mem. pag.* 532.

XXVII.

27 Dopo trè anni di strettissimo assedio la Città di Rauenna dominata insino all'ora per lo spatio di anni quattordeci da Odoacre Rè degli Eruli, si rese à Teodorico Rè de' Goti l'anno 493. *Rossi lib.* 3.

Conciliabolo di molti Cardinali, e Vescoui scismatici nella nostra Chiesa Metropolitana conuocato dall' Antipapa Clemente Terzo, che in quel tempo risiedeua in Rauenna l'anno 1086. *Rossi lib.* 5.

L'anno 1526. la Chiesa di *S.* Sebastiano posta nella Piazza maggiore fù concessa dal nostro Publico alla Religione de' *S*erui di Maria Vergine, quali prima abitauano alla Chiesa della Nunciata in capo al borgo di Porta Adriana. *Rossi lib.* 9.

L'Im-

XXVIII.

28 L'Imperatote Onorio, che molt'anni auanti auea fermata in Rauenna la Sede del Romano Imperio si troua in detta Città e vi promulga molte Leggi l'anno 412. *Rossi lib. 2.*

La Città di Rauenna cacciatane la Famiglia de' Polentani, che per lo spatio di cento quarant' anni ne eran stati Signori si sottopose volontariamente al dominio della Republica Veneta l'anno 1441. *Calend. Istor.*

MARZO.

I.

1 INdulgenza di giorni quaranta alla Chiesa di S. Francesco per la Consegratione dell' Altar Maggiore fatta in questo giorno da Pomponio Spreti Vescouo di Ceruia, e nostro nobile Cittadino l'anno 1647.

Oggi nacque il Poeta Martiale degno di essere quì da noi ricordato, poiche ne' suoi Epigrammi fà in più di vn luogo mentione della nostra Città. *Giuntino* 1. *Mar.*

II.

2 L'anno 1269. i Padri del Sagro Ordine de' Predicatori introdotti poco dianzi in Rauenna diede-

diedero principio alla nuoua fabrica della Chiesa antichissima di Santa Maria detta *Galopes* cioè *Formosa*, che gli era stata concessa da Benuenuto Abbate di S. Gio. Vangelista intitolandola nuouamente alla Regina de' Cieli, e al Santo lor Fondatore. *Rossi lib. 6.*

Muore in Roma l'anno 1476, Bartolomeo Rouerella Cardinale amplissimo detto il Cardinal di Rauenna, Arciuescouo di questa Città, e huomo per Lettere, e per Cariche sostenute segnalatissimo. *Sac. Mem. pag. 535.*

III.

3 Sant'Anselmo Abbate, quale essendo Duca del Friuli, e Cognato di Astolfo Rè de' Longobardi, con memorabile esempio di Christiana vmiltà si vestì Monaco di S. Benedetto, e fondò la celebre Badia di Nonantola posta in distanza di cinque miglia da Modena, e compresa già nella Prouincia Rauennate, la cui Chiesa intitolata à Santi Apostoli fù ad'instanza di lui, e dello stesso Rè consegrata da Sergio nostro Arciuescouo come Metropolitano l'anno 752. conforme nel Catalogo de' Vescoui di detta Città di Modena narra l'Autore dell'Italia Sa-

gra,

gia, il quale scriue, che ne' tempi del detto Santo viueuano in quel Monastéro mille cento quarantaquattro Monaci; e di questo Santo Abbate fanno mentione in questo giorno molti e graui Scrittori. *Bolland. 3. Mart. Vghell. tom. 2. in Episc. Mutin.*

IV.

4 Sant' Vbaldo Cittadino, e Vescouo di Gubbio, già Canonico Regolare nell' antica Canonica di Santa Maria in Porto di Rauenna fù solennemente canonizato in questo giorno da Papa Celestino Terzo l'anno 1192. che fù il trentesimo primo dopo la sua morte. *Baron. ann. 1192. Cafferri 4. Mar. num. 1.*

Anche la Chiesa di Rauēna ha auuto vn suo grande Arciuescouo chiamato Vbaldo Cittadino egli pure di Gubbio di Casa Abbati, conforme attesta Vincenzo Armanni Letterato insignissimo di qesta età nel Catalogo degli huomini illustri della detta Città di Gubbio sua patria inserito nel volume primo delle sue Lettere; del qual Vbaldo abbiamo, che si come portò il nome di S. Vbaldo, così ne' imitò le vestigia, poiche dopo gouernata vn tempo con grandissima sua

lode

lode la Chiesa Rauennate si ritirò nella stessa Canonica Portuense, & iui finì religiosamente i suoi giorni. *Armanni pag.* 705. *Sac. Mem. pag.* 500.

V.

5 Traslatione de' Corpi de' nostri Santi Arciuescoui Aderito, Calocero, e Probo fatta in questo giorno da vn' antica Chiesa, che era posta nella Regione di Classe, e dedicata à S. Probo alla nostra Metropolitana dall' Arciuescouo Pietro di tal nome il Quinto l'anno 966. *Rossi lib.* 1. *ann.* 135.

L' anno 473. nella Città di Rauenna fù creato Imperatore, e salutato Cesare dall' Essercito Flauio Valerio Glicerio Senator Rauennate, il quale poscia rinuntiato l'Imperio fù Vescouo della Città di Salona in Dalmatia, e huomo Santo conforme attesta Giouanni Tomco nelle Vite de' Santi Illirici. *Dionys. Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18. *Io. Tomc. pag.* 175.

Teodorico Rè de' Goti dopo vinto Odoacre Rè degli Eruli fà il solenne ingresso suo in Rauenna, e viene acclamato Rè d' Italia l' anno 493. *Rossi lib.* 3. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18.

Oggi

VI.

6 Oggi è il beato transito di S. Godegrando Vescouo di Metz Città nobile della Francia, il quale grandemente si adoprò per la ricuperatione di Rauēna occupata dal Rè Astolfo de' Longobardi, la quale poscia dal vincitore Pipino Rè di Francia con' altre venti Città all' Esarcato appartenenti fù per' opera dello stesso S. Godegrando al Romano Pontefice con dono amplissimo restituita. *Bolland. 6. Martij.*

Odoacre Rè degli Eruli, che dominaua in Rauenna fù vcciso in detta Città per' ordine del Rè Teodorico, da cui era stato già vinto, e priuato del Regno. *Rossi lib.* 3. *ann.* 493.

Giulio della Rouere Cardinale amplissimo dal dominio ereditario di sua famiglia detto il Cardinal di Vrbino dal Sommo Pontefice Pio Quinto fù creato Arciuescouo di Rauenna l' anno 1566. *Sac. Mem. pag.* 547.

VII.

7 S. Tomaso d' Aquino Aquila de' Dottori, e Angelo delle Scuole. Festa alla Chiesa di S. Domenico, oue è Indulgenza plenaria conces-

sa alle Chiese tutte dell' Ordine Domenicano da Papa Sisto Quinto, e confermata da Clemente Ottauo, e Paolo Quinto.

La Terra di Argenta spettante in que' tempi al temporale dominio dell' Arciuescouo di Rauenna essendo stata presidiata dal Cardinal Bertrando Legato in'Italia per Papa Giouanni Vigesimo Secondo, dopo vn stretto assedio di molti giorni si rese à patti à Rinaldo d' Este Marchese di Ferrara l'anno 1334. *Rossi lib. 6.*

VIII.

8 Consegratione dell' antica Chiesa di *Santa* Maria Rotonda fatta l' anno 1221. dal nostro Arciuescouo *Simeone*, oue è Indulgenza di anni trè in questo giorno, e ne' quindeci seguenti. *Sac. Mem. pag.* 287.

L' Imperatore Onorio si trouò in Rauenna l' anno 420. e vi promulgò in questo giorno alcune Leggi. *Rossi lib.* 2.

In S. Seuero Città di Puglia l' anno 1547. morì Giulio Ferretti *Rauennate* Giureconsulto insigne, di cui si vedono alcune nobili Opere alle Stampe, il qual fù fratello di Gio. Pietro Vescouo di Lauello Poeta Laureato, e Istorico assai

celebre

celebre della nostra Patria. *Sac. Mem. pag.* 211.

IX.

9 Flauio Giulio Valerio Maioriano Imperatore si troua in Rauenna l'anno 458. *Rossi lib.* 3.

Passò per Rauenna l'anno 1528. Francesco Maria Sforza Duca di Milano portandosi à visitare la Santa Casa di Loreto, e fù alloggiato nella Canonica Portuense. *Rossi lib.* 9.

L'anno 1533. essendo stata spinta per borasca di mare in Terra vicino al fiume Sauio nel Territorio di Rauenna vna Galeotta di trenta Corsari Turchi, dal Popolo, che vi accorse, furono presi, e condotti alla Città, e all'ora fù, che per impedire i continui danni, che inferiuano i detti Corsari alle Spiaggie dello Stato Ecclesiastico si edificò la Torre di Primaro, la quale poscia l'anno 1643. in occasione della Guerra trà il Sommo Pontefice Vrbano Ottauo, e il Duca Odoardo di Parma essendo stata dopo qualche tiro di Cannone occupata da Venetiani collegati col detto Duca, ricuperata che fù dalle genti del Papa, già che auuicinandosi il Mare da quella parte alla Città, era rimasta attorniata dall'acque, fù demolita, e fondata

l' altra che ora vi si vede piu dentro Terra per sicurezza delle nostre Marine, conforme scriue Battista Nani grauissimo Senatore Veneto nella sua Istoria di Venetia, oue anche racconta, che impadroniti, che si furono i Venetiani di detta Torre, scesi in terra occuparono, e demolirono vn piccolo Forte piantato in quella Spiaggia da Pontificij, i quali ne fecero poi vn' altro piu adentro sotto la direttione del Signor di Codrè Monpensier Francese Generale dell' Armi nella Romagna. *Rossi lib. 9. Nani lib. 12.*

X.

10 Onorio Imperatore era in Rauenna l' anno 428. e vi promulgò in questo giorno alcune Leggi circa i Diuortij. *Rossi lib. 2.*

L' anno 835. chiuse il periodo di sua vita Petronace nostro Arciuescouo, quello, che fece la prima Traslatione del Corpo di S. Massimiano nella Chiesa di S. Andrea. *Rossi lib. 5.*

Lasciò pure di viuere l' anno 1359. Bernardino Polentani Signor di Rauenna, e di Ceruia, huomo di animo crudele, e dedito ad' ogni incontinenza hauendo lasciato suo erede, e successore Guido suo figliuolo da lui già creato Podestà

di

di Rauenna. *Rossi lib 6.*

Simeone Arciuescouo di Rauenna l'anno 1222. con suo nobile Priuilegio confermò à Monaci di *S.* Benedetto la Donatione fattagli da Giouanni suo antecessore dell'Isola di Palazzolo, oue è la gran Selua di Pini tanto celebre nell' Italia, che Pigneta di Rauenna cõmunemente si chiama, il qual Priuilegio è sottoscritto da sette Vescoui Suffraganei, e specialmente da Alberto Vescouo di Luni Città di Toscana ora distrutta, la quale in quei tempi era compresa nella Prouincia Rauennate, e la cui Sede Episcopale fù poi trasferita à Sarzana, onde quel Vescouo s'intitola oggi Vescouo di Luni, & di Sarzana. *Bollario Casinense tom. 2.*

XI.

11 L'anno 1513. fù creato Sõmo Pontefice Leone Decimo, il quale l'anno auanti essendo Cardinale, e Legato di Papa Giulio *S*econdo era stato nella Giornata memorabile di Rauẽna fatto prigione dall'Esercito vittorioso di Luigi Duodecimo Rè di Francia, & essendo Pontefice confermò con nobilissimo Diploma all'Arciuescouo, e Chiesa Rauẽnate tutti gli antichi Priuilegi

uilegi

uilegi concessi da Principi, Imperatori, e Pontefici, e quello massime di batter moneta. *Rinaldi ann.* 1513. *Sac. Mem. pag.* 540.

XII.

12 S. Gregorio Magno Papa, il quale abbiamo, che fù in Rauenna, e la cui memoria nelle nostre Istorie è molto celebre. Festa di gran concorso alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, oue è il suo Altare, che è Priuilegiato perpetuo per l'anime de' Defonti. *Sac. Mem. pag.* 97.

XIII.

13 E notato in questo giorno il felice transito al Paradiso di Damiano nostro Arciuescouo, il quale per Santità di vita, e per grandezza di miracoli meritò da graui Scrittori esser chiamato huomo Santissimo, alcuni anco de' quali li danno titolo di Beato, e la sua Santa morte cadde nell' anno 705. *Sac. Mem. pag.* 441.

Alcuni pongono in questo giorno la morte di Bernardino da Polenta Signore di Rauenna, e di Ceruia, da noi riferita à dieci di questo mese, concordando però tutti gl' Istorici in dire esse-

re egli

re egli ſtato huomo di sfrenata luſſuria, e crudel nimico di tutti quelli, che erano riguardeuoli per virtù, ò ricchezze, diſtruggendo tutti i principali Cittadini per cupidigia di vſurpare i loro beni, e per timore, che non li foſſero in qualche tempo auuerſi, per lo che in Rauenna al ſuo tempo altri che artefici minori, e Villani non ſi vedeuano. *Matteo Vill. Hiſt. lib. 9. cap.* 13.

XIV.

14 Nel Sagro Eremo di Camaldoli ſi celebra oggi la Traslatione del Braccio deſtro del noſtro S. Romualdo, che dalla Terra di Fabriano, oue riposa il ſuo Corpo, fù là portato l'anno 1516. dal Beato Paolo Giuſtiniani Superiore all'ora del detto Eremo, e che fù poi Fondatore della nuoua Congregatione degli Eremiti Camaldolenſi detti di Monte Corona. *Hiſt. Camald. part.* 1. *lib.* 3. *cap.* 11.

S. Pier Damiano Cittadino Rauennate eſſendo Monaco dell' Ordine di S. Benedetto nel Monaſtero di Fonte Auellana, in queſto giorno, che fù il Sabbato delle quattro tempora di Quareſima l'anno 1058. da Papa Stefano Nono fù creato Cardinale di Santa Chieſa, e Veſcouo

Oſtienſe.

Ostiense. *Cafferri* 14. *Mart.*

Essendo vacante per morte dell'Arciuescouo Vnfrido la Chiesa di Rauenna, da Enrico Secondo Imperatore fù eletto in suo luogo Enrico Vice cancelliero Imperiale in' Italia l'anno 1051. il quale poi dal Sommo Pontefice Leone Nono fù confermato. *Rossi lib.* 5.

Muore Ostasio da Polenta Figliuolo di Guido, e Signor di Rauenna l'anno 1396. il cui Sepolcro con la sua effigie di marmo, e con nobile Epitaffio si vede ancor' oggi nella Chiesa di S. Francesco. *Sac. Mem. pag.* 181.

XV.

15 S. Valerio Arciuescouo di Rauēna, e Confessore, il cui beato transito è notato nell'anno 812. e la sua Vita nelle nostre Sagre Memorie da noi descritta, è stata poi tradotta elegantemente nella Lingua Latina da Giouanni Bollando, e Gotefrido Henschenio Scrittori famosissimi di questa età. *Bolland.* 15. *Mart.*

S. Zaccaria Papa, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Questo Santo Pontefice frà due volte onorò con la sua presenza la Città di Rauenna; la prima fù quan-

do à

do à preghiere di Eutichio Esarco, e di Gio-
uanni Quinto nostro Arciuescouo venne fin
quà per liberar, come fece, la detta Città, e
Prouincia dall'Armi del Rè Luitprando de'
Longobardi, e la seconda nel ritorno, che fa-
ceua di Francia, leggendosi, che con tale oc-
casione portatosi alla Basilica di S. Apollinare
in Classe vi celebrò Messa, e vi lasciò in dono
alcune Vesti sagre di molto prezzo; si come pu-
re quando venne la prima volta à fine di por-
tarsi poi à Pauia per distogliere il Rè Luitprando
dalla guerra da lui mossa, come si è detto, alla
Città di Rauena, e all'altre dell' Esarcato, nar-
ra l' Autore della sua Vita essere auuenuto ciò
di mirabile, che viaggiando il Santo Pontefice
con' i suoi Sacerdoti, e Chierici, &' essendo
all'ora la più calda stagione di estate, appariua
ogni giorno vna nuuola, che per difenderli dal
Sole li copriua, e accompagnaua fino al luogo,
oue la sera douean fermarsi, il qual miracolo
continuò fino, che giunsero alla Basilica di
Sant' Apollinare in Classe. *Ipsa verò nubes cum
eis vsque ad Basilicã Sancti Apollinaris in Rauen-
natium vrbem tegendo conuiauit*, conchiude il
detto Autore. *Bolland.* 15. *Martij*, *Sac. Mem.*
pag. 98. & 444.

.I. In

In questo giorno è Indulgenza di giorni quaranta alla Capella della Beata Vergine nella Chiesa Metropolitana per la Consegratione del suo Altare fatta da Luca Torreggiani nostro Arciuescouo l'anno 1659.

Morte improuisa di Attila Rè degli Vnni Flagello di Dio, il quale auendo distrutte, e poste à sacco le principali Città dell'Italia, lasciò con gran miracolo Rauenna illesa dal suo furore. *Causino, Sac. Mem. pag.* 8. *&* 423.

XVI.

16 Sant'Agabito Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, il Nono trà gli eletti dallo Spirito Santo in forma visibile di Colomba, di cui fà mentione in questo giorno il Martirologio Romano. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue sono le sue Reliquie, e à quella dello *Spirito* Santo. La beata morte di Sant'Agabito nel Catalogo degli Arciuescoui Rauennati è notata nell'anno 232. nel che però discordano graui Autori. *Belland.* 16. *Martij.*

XVII.

17 Alcuni pongono in questo giorno la morte di Cassiodoro Senator Rauennate per l'eminenza della sua dottrina cognominato Magno, e da vari Autori onorato col titolo di Santo, il quale visse vn tempo in Rauenna nella Corte di Teodorico, e di Atalarico Rè de Goti, indi abbandonato il Mondo prese l'abito monacale, di cui nelle nostre Sagre Memorie ampiamente abbiamo scritto, e à venticinque di Settembre nuouamente ne faremo mentione. *Bolland.* 17. *Mart.*

Fù vcciso in Roma l'anno 455. Valentiniano Terzo Imperatore di Occidente figliuolo di Galla Placidia Augusta in fresca età di trentasei anni, trenta de' quali aueua gouernato il Romano Imperio, e il suo Cadauero portato in Rauenna fù quiui sepolto nella Chiesa de' Santi Nazario, e Celso dalla stessa Galla Placidia sua Madre sontuosamente edificata acciò seruisse di nobile Mausoleo à defonti Principi della Famiglia Cesarea. Seguì la morte di Valentiniano per opera di Massimo, la cui Moglie era stata da lui violata. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18. *Rossi lib.* 3. *Girardi* 17. *Marzo.*

XVIII.

Vedi Carta 79.

18 Circa gli anni 268. si trouò in Rauenna Massimiano Imperatore, oue publicò vna Legge, che niuno potesse portare anelli d'oro, nell'vso de' quali consisteua presso i Romani il ius dell' ingenuità se non quelli, che ne' auesero la facoltà dall' Imperatore. *l. natales C. de iure aureor. annul.*

L'anno 1262. Papa Vrbano Quarto con sua Bolla data in Viterbo confermò à Canonici Cardinali della Chiesa di Rauenna il possesso de' loro beni, e specialmente di sopra nouanta Chiese poste nella nostra Città, e Diocesi, nelle quali essi aueuano giuriditione. *Rossi lib. 6.*

XIX.

1741. Vedi a car. 43. in fine

19 S. Giuseppe Sposo di Maria sempre Vergine. Festa alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini, oue già fù vno Spedale intitolato al detto Santo, e à quella di S. Pietro in Cattedra, oue è instituita vna Confraternita sotto la sua inuocatione, e à S. Francesco, oue è vn suo Altare. In Sant' Apollinare Nuouo è della Casa di S. Giuseppe.

L'anno

L'anno 1624. in Argenta Terra nobile della Dioceſi di Rauenna, in queſto giorno sù le due ore della notte seguì vn' orribile terremoto con la rouina di molti Edificij.

XX.

20 L'anno 1441. li Venetiani riceuettero il Dominio della Città di Rauēna ſottopoſta volontariamente al loro imperio da Cittadini dopo auerne priuato Oſtaſio Polentani, che dal Senato Veneto fù poi rilegato in Candia, oue con la morte diede fine alla Famiglia Polentana per Dominij, e parentele nobiliſſima nell'Italia. *Roſsi lib.* 7.

XXI.

21 S. Benedetto Abbate Patriarca de' Monaci di Occidente. Feſta à S. Vitale, e à Santa Maria Rotonda Chieſe antiche di Monaci del ſuo Ordine, alle quali, è anco Indulgenza Plenaria conceſſa da Sommi Pontefici Eugenio Quarto, e Gregorio Decimo Terzo. Feſta pure à Sant' Andrea Monaſtero inſigne di Monache del medeſimo Ordine, e à S. Romualdo Badia nobile di

di Monaci Camaldolensi, alle quali Chiese è parimenti Indulgenza plenaria concessa dal Sommo Pontefice Clemente Decimo alle Chiese tutte di Monaci, e Monache militanti sotto la Regola dello stesso S. Benedetto.

XXII.

22 Il Beato Ambrogio Sansedonio Confessore Santissimo del Sagro Ordine de' Predicatori, di cui si fà mentione nel Martirologio Romano à venti di questo Mese, mà l'Ordine Domenicano in questo giorno nè celebra la memoria. Festa à S. Domenico.

In questo giorno è Indulgenza Plenaria alla Capella, che è nella Strada trà S. Seuero, e Sant' Apollinare in Classe, oue si vede vn Marmo, sopra di cui è traditione antica, che cadesse bocconi il nostro Sant' Apollinare mentre i Pagani con Bastoni empiamente lo percoteuano, onde vi stà impresa la forma della faccia, e mani del Santo Martire. *Hist. Camald. part. 2. lib. 1. cap. 4.*

Giberto Correggi da Parma Arciuescouo di Rauenna creato due anni auuanti Antipapa col nome di Clemente Terzo contro Gregorio

Settimo

Settimo legitimo Pontefice entrò in questo giorno solennemente in Roma, oue poscia nella Basilica Lateranense da trè Vescoui scismatici fù consegrato l'anno 1084. *Rossi lib. 5.*
L'anno 1661. seguì vn terremoto spauenteuole in Romagna, dal quale danneggiati furono notabilmente molti Luoghi, e specialmente Teodorano Castello, che con titolo di Marchesato è posseduto dall' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna.

XXIII.

23 L'anno 1133. i Rauennati, e Forliuesi stabilirono vna solenne Lega, e confederatione insieme communicando gli vni agli altri nelle loro Città i priuilegi della Cittadinanza, e promettendo di eleggere scambieuolmente i Consoli della Città con li suffragi cõmuni. *Rossi lib. 5.*
L'anno 1492. con Decreto del Senato della Republica di Venetia sotto il cui dominio era all'ora la Città di Rauenna fù prohibito agli Ebrei abitanti in detta Città il dar danari ad' vsura, e ciò ad' istanza del Venerabil Seruo di Dio Frà Bernardino da Feltre Minor' Osseruante Francescano, per cui opera fù fondato à souuenimento de' Poueri il nostro Monte di Pietà.
Rossi

Rossi lib. 7. Vuading. annal. Min. ann. 1491.

Essendo stato commesso graue eccesso d' insulto dalla Guardia de' Soldati Corsi in Roma contro l' Ambasciatore di Francia con' vccidere, e ferire alcuni di sua famiglia, e stando perciò per muouersi l' Armi del Rè Christianissimo contro lo Stato Ecclesiastico, per l' aggiustamento di quell' importantissimo affare, che fù poi conchiuso l' anno seguente in Pisa, conforme da noi si è scritto sotto li dodici di Febraro, il regnante all' ora Sommo Pontefice Alessandro Settimo l' anno 1663. dichiarò Plenipotentiario per la Sede Apostolica Cesare Rasponi Rauennate Referendario di Signatura, Canonico della Basilica Lateranense, Segretario di Consulta, & ora Cardinale amplissimo, in persona di cui il detto Pontefice spedì il seguente Breue, nel quale si narra la Serie di questo fatto.

Dilecto Filio Magistro Cæsari Raspono in vtraque Signatura nostra Referendario.

ALEXANDER PAPA VII.

Dilecte fili Salutem, & Apostolicam benedictionẽ. Quales animi nostri sensus fuerint audito detestabili casu, qui XIII. Kal. Septembris præcedentis

anni

anni 1662. accidit inter familiam nobilis viri apud Nos, & Sedem Apostolicam Oratoris pro charissimo in Christo filio nostro Ludouico Rege Christianissimo, & Custodia Corsorum militum in Vrbe existentium, quidue pro facinoris atrocitate etiam iustitia mediante vindicanda tunc iusserimus, req; ipsa executum sit, alijs nostris Litteris plenè significauimus, ipsaque Vrbs omnium Nationum mater & altrix locuples testis existit. Qualia itidem fuerint studia nostra pro motibus inde exortis Regiæ Dignitatis intuitu paterna dilectione compescendis, penitusque sedandis, non solum cordium Scrutatori Deo, sed vniuersis etiā Christi fidelibus, & Principibus Catholicis præcipuis Ecclesiæ filijs contestatæ fide notissima sunt. Quæ maiori in dies feruore prosequentes vt gregem nostræ custodiæ commissum in summa rerum tranquillitate seruatum Datori veræ pacis, qui vsque in finem dilexit nos illæsum cum fænore gratiæ fideliter restituamus, libenter accepimus desuper acta Parisijs per dilectos filios Principum Catholicorum Ministros gratia publicam quietem conseruandi, & vt omni formidine in Christiana Republica prorsus sublata, vera pax floreat, nostraq; tempora felici animorū concordia, & tranquillitate fruantur, eorum zelum, ac pietatem in hoc commendantes, visaque propterea subscriptione ab ijsdem facta, qua in se ipsos curam susceperunt, quod hic etiam conuenienter satisfiet postulatis su-

per Vallibus Comacli, & Ducatu Castrensi, quódq; Nos qui aequum, & iustum semper amauimus; faciles erimus in his concedendis, quae iustitia suadebit, ac rectae conscientiae norma permittet. Ideò summoperè cupientes omnia, & singula prò communi bono, ac stabili omnium quiete componi, & efficaci charissimi filij nostri Regis Christianissimi interpositione, quam vt par est, magni facimus, quantum in Domino possumus satisfacere volentes, Motu proprio, ex certa scientia, & matura deliberatione, deq; Apostolicae potestatis plenitudine, Te, de cuius fide, prudentia, & in rebus agendis dexteritate plurimum in Domino confidimus, super praemissis, & quibuscumque alijs ad casum praefatum quomodolibet, & qualitercumque spectantibus, eorumq; occasione proponendis, tractandis, debitoq; fine vt praemisimus concludendis, in nostrum, ac Sedis Apostolicae Plenipotentiarium nominamus, & deputamus, ac vt nostro, dictaeq; Sedis nomine cum praefatis Regis Christianissimi, ac Principum Catholicorum Ministris, ipsoque Rege, & alijs quibuscumque de praemissis omnibus, & singulis agere, eademque tractare, & concludere, ac perpetuam, & inuiolabilem conclusorum obseruationem ex nostra, dictaeq; Sedis parte spondere, & polliceri, omniaq; pariter, & singula de, & super praemissis facere, perficere, & absoluere etiamsi talia forent, quae specialem, & indiuiduam mentionem requirerent, nihil

omnino excipiendo, Nosq; & Sedem prædictam ad illa adimplenda, & firmiter obseruanda omni meliori, & validiori modo obligare, desuperque omnes Scripturas necessarias & quomodolibet opportunas conficere, & confici facere, & subscribere liberè, ac licitè possis, & valeas plenam, & amplam facultatem tenore præsentium concedimus, & impertimur. Decernentes validum, firmum, & efficax fore quidquid præsentium huiusmodi vigore Tu egeris, tractaueris, conuenerіs, concluseris, & subscripseris, id omne ratum, & gratum habentes. Nosque, & Sedem præfatam ad perpetuam illius obseruationem teneri non secus, ac si a nobismet ipsis personaliter actum, tractatum, pollicitum, conclusum, & subscriptum fuisset. Sicquè & non alitèr in præmissis per quoscumque Iudices ordinarios, & delegatos etiam causarum Palatij Apostolici Auditores, ac S. R. E. Cardinales etiã de Latere Legatos, Nosque ipsos, & Successores nostros, ac Sedem præfatam, & quoscumque alios quauis potestate fungentes nunc, & pro tempore existentes sublata ijs, & eorum cuilibet quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate & auctoritate, iudicari, & definiri debere, ac irritum, & inane si quid secus super his a quoquam quauis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari. Non obstantibus &c. Datum Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die XXIII. Martij MDCLXIII.

 Ponti-

Pontificatus nostri anno octauo.

S. Vgolinus.

XXIV.

1719. Mori Monsighor Raimondo Feretti Anconitano nostro Arcivescovo.

1741 In questo giorno giunse a Ravenna in questo suo Monastero di Classe, che retto avea con somma lode per anni dieci Monsig. D. Ferdinando Romoaldo Guiccioli essendo stato consecrato Vescovo in Roma soli cinque giorni avanti.

24 Il Santo Pontefice Gregorio Magno l'anno 595. concesse alla Chiesa di Rauenna vn nobilissimo Priuilegio, in cui conferma tutti quelli concessi da passati Imperatori, e Pontefici, e specialmente la soggettione di sedici Vescoui dell' Emilia, e quello tanto celebre della prescrittione centenaria, il qual Priuilegio quel Santo Pontefice si dichiara auer concesso *ob amorem Summi Omnipotentis Dei, Sanctiq; Apollinaris Pontificis, & Martyris reuerentiam*; e il detto Priuilegio fù diretto al nostro Arciuescouo Mariniano. *Rossi lib. 4. ann.* 595.

Giberto Correggi da Parma Arciuescouo di Rauenna creato già Antipapa col fauore, e per opera di Enrico Quarto Imperatore scismatico contro il vero Vicario di Christo Gregorio Settimo auendo fatto due giorni auanti il suo primo ingresso in Roma, fù in questo giorno in cui cadde la Domenica delle Palme per mano de' Vescoui di Modona, Bologna, e Cremona Coronato solennemente nella Basilica Vatica-

na

na auendo preso il nome di Clemente Terzo l'
anno 1084. *Ciacon. in eo.*

XXV.

25 Annunciatione di Maria Vergine. Festa Solenne alla Basilica di Santa Maria in Porto, oue è Indulgenza Plenaria concessa da Papa Giulio Secondo con suo Breue dato nella Città di Rauenna, oue all' ora si ritrouaua sotto li 31. del presente mese l' anno 1511. Festa anche all' Oratorio della Nunciata, alla sua Chiesa in capo al Borgo di Porta Adriana, à quella di S. Romualdo, oue è vn' Altare sotto questa inuocatione, à Santa Maria in Domo Ferrata, alla Congregatione de' Scolari nel Collegio de Padri Giesuiti, oue è Indulgenza Plenaria concessa da Gregorio Decimo Terzo, e finalmen- alla Chiesa di S. Gio. Decollato oue è la Confraternita della Morte, è pure Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice Clemente Settimo.

Nella Chiesa Metropolitana stà scoperta l'Imagine della Beata Vergine del Sudore, e in Sant' Apollinare Nuouo è della Casa, oue staua la Santissima Vergine quando fù annunciata dall' Angelo.

In

In questo giorno l'anno 493. Teodorico Rè de Goti occupò il Regno d'Italia, fermando poscia la Sede sua in Rauenna oue regnò trentatrè anni, e sei mesi, se bene però altri Autori scriuono, che ciò seguisse alli cinque di questo mese, come iui abbiamo notato. *Ricciol. tom. 3. catal. 31.*

Papa Stefano Quinto con sua Bolla spedita in Roma l'anno 890. conferma la soggettione del Vescouo, e Chiesa di Piacenza all'Arciuescouo di Rauenna. *Rossi lib. 5.*

XXVI.

XXVII.

27 Gli Autori, i quali pongono la Crocifissione del Redentore à venticinque di Marzo, scriuono, che in questo giorno seguisse la gloriosa sua Risurrettione, sotto il qual nobilissimo titolo è dedicata la Chiesa Metropolitana di Rauenna, la quale però nelle memorie antiche vien chiamata con voce Greca *Agios Anastesios*, cioè *Sancta Resurrectio*, titolo, con cui non si leggono decorate altre Chiese nel Mondo se non la

Late-

Lateranense, la Gerosolimitana, e la Rauennate. *Bolland. 27. Mart. Rossi lib. 2. ann. 384.*

Fà il primo ingresso suo in Rauenna Christofaro Boncompagno Bolognese nostro nuouo Arciuescouo, e Nipote del regnante all'ora Gregorio Decimo Terzo l'anno 1579. *Rossi lib. 61.*

XXVIII.

28 S. Sisto Papa, e Confessore di questo nome il Terzo di cui si fa mentione oggi nel Martirologio Romano, e il quale abbiamo, che per diuina riuelatione, che n' ebbe elesse Arciuescouo di Rauenna S. Pier Crisologo Diacono all'ora della Chiesa d'Imola conforme si legge nella sua Vita. *Bolland. 28. Martij.*

18. Marzo 1788. questo giorno pr[illegible] Arcivescovo d[illegible] Chiesa di Ravenna Mg. Antonio Codronchi di Imola

Nella Basilica di S. Vitale si celebra oggi la memoria di Sant' Eufemia Vergine, e Martire, il cui Santo Corpo iui si conserua insieme con le Reliquie de' Santi Siluano, & Adriano Martiri leuato da Sagri Cimiteri di Roma.

L'anno 1171. successe in Ferrara il miracolo del Sangue, che scaturì da vn'Ostia consegrata nella Chiesa di Santa Maria del Vado, oue però per autenticarlo si portò Gerardo nostro Arciuescouo come Metropolitano. *Sac. Mem. pag. 493.*

XXIX.

29 Il Beato Pietro Onesti Cittadino nobilissimo di Rauenna Fondatore della Canonica, e Padre dell' antica Congregatione de' Canonici Regolari detti Portuensi, il cui beato transito è notato in questo giorno l' anno 1119. e il suo Corpo dentro nobile Sepolcro riposa nell' antica Chiesa da lui fondata di Santa Maria in Porto vicino al Mare. *Sac. Mem. pag.* 270.

XXX.

XXXI.

31 La Chiesa di Spira in Germania celebra in questo giorno la memoria di S. Guido Cittadino di Rauenna Monaco dell Ordine di S. Benedetto, e Abbate del celebre Monastero Pomposiano presso la Città di Comacchio, il cui Santo Corpo trasferito in detta Città da Enrico Secondo Imperatore riposa in quella Cattedrale à suo nome intitolata, se bene però il suo Natale ne' Calendari della nostra Chiesa è notato alli due del seguente mese di Aprile. *Breuiario di Spira, Sac. Mem. pag.* 341.

L'anno 1571. nacque in Roma Pietro Aldobrandino, che fù poi Cardinale, e grande Arciuescouo di Rauenna, la qual Dignità lasciò con la vita l'anno 1621. *Cafferri.*

APRI-

APRILE.

I.

1 L'Anno 457. nel Territorio di Rauenna sei miglia fuori della Città dal Senato, e Militia Rauennate fù acclamato Romano Imperatore Flauio Giulio Valerio Maioriano, huomo di somma prudenza, e virtù, il quale fermatosi alcuni mesi in Rauenna vi promulgò molte Leggi. *Sigon. de Imper. Occid. lib.* 14. *Rossi lib.* 3.

II.

2 Traslatione del Corpo di Sant'Apollinare fatta nella Basilica Classense dal Card. Francesco Soderino detto il Cardinal di Volterra Protetto-

re dell' Ordine Camaldolense l'anno 1511. di cui la Chiesa di Rauenna annoualmente celebra la memoria, & è in questo giorno Indulgenza di cento giorni alla detta Chiesa di Sant' Apollinare in Classe. *Hist. Camald. part. 2. lib. 4. cap.* 18.

Memoria de' Santi Sergio Martire, e Agnello Arciuescouo di Rauenna, e Confessore. Festa alla Chiesa di Sant' Agata, oue dentro l' Altare del Santissimo Sagramento riposano i loro Corpi collocati iui in questo giorno dal Card. Pietro Aldobrandino Arciuescouo l' anno 1614. In Duomo è di vna Costa di Sant'Agnello con Ossa del medesimo, e di *S.* Sergio, e nella Chiesa dello Spirito Santo sono altre loro Reliquie, de' quali due Santi nelle nostre Sagre Memorie diffusamente abbiamo scritto. *Sac. Mem. pag.* 64.

Oggi pure è il Natale di S. Guido Strambiati Cittadino di Rauenna, Abbate dell' Ordine di S. Benedetto, e Fondatore del Monastero celebre di Pomposa presso la Città di Comacchio, il cui Santo Corpo riposa nella Cattedrale di Spira Città nobile di Germania, oue se ne celebra la memoria il giorno vltimo del decorso mese di Marzo, conforme iui si è notato, mà

nelle

nelle nostre Istorie la beata sua morte, che seguì l'anno 1046. è notata in questo giorno, e noi nelle nostre Sagre Memorie ne' abbiamo scritto la Vita. *Rossi lib. 5. Sac. Mem. pag. 341.*

S. Francesco di Paola grande nell'vmiltà Fondatore, e Padre de' Frati Minimi. Festa alla sua Chiesa nel Borgo di Porta Adriana, oue già fù vn Conuento del suo Ordine, che nel Pontificato d'Innocenzo Decimo fù suppresso.

Santa Maria Egittiaca, la quale illustrò con l'ammirabile sua penitenza le Solitudini di Palestina, oue fiorì circa gli anni 520. Vn Ginocchio di questa Santa si conserua nella Basilica di Santa Maria in Porto.

L'anno 1511. partì di Rauenna dopo esseruisi fermato sopra vn mese il Sómo Pontefice Giulio Secondo di ritorno verso Bologna. *Rossi lib. 8.*

III.

3 Carlo Magno Imperatore venuto in' Italia à preghiere del Sommo Pontefice Adriano per debellare Desiderio Rè de' Longobardi, quale aueua occupata Rauenna con l'altre Città dell' Esarcato donate dal Rè Pipino alla Chiesa Romana, in questo giorno in cui cadde la

Solennità della Pasqua l'anno 774. si trouò in Roma, oue confermò la Donatione di Rauenna, e suo Esarcato fatta alla Romana Chiesa dal mentouato Pipino suo Padre. *Cafferri.*

Bernardino Polentani Signor di Rauenna l'anno 1347. fatto andar con' inganno à Ceruia dominata da Pandolfo suo Fratello, fù fatto iui prigione per' ordine del medesimo, quale aspiraua al dominio anche di Rauenna, e stetteui alcuni mesi infinche à preghiere di Malatesta Malatesti Signor di Rimino nè fù liberato. *Rossi lib. 6.*

IV.

4 La Chiesa di Rauenna suol celebrare in questo giorno la memoria di S.Guido Abbate di Pomposa, di cui l' vltimo del decorso mese, e alli due del presente abbiamo fatta mentione.

L'anno 1581. le Monache Francescane abitanti nel Conuento, e Chiesa di S.Paolo furono con facoltà Apostolica di Gregorio Decimo Terzo trasferite al Monastero di Santa Chiara habitato da Sagre Vergini del medesimo Istituto, e il Luogo di S Paolo fù destinato per gli alunni del Seminario fondato già dal Cardinal di Vr-

bino

5 bino nelle Case, oue ora sono le Scuole del nostro Publico, e doue all'ora era vno Spedale sotto il titolo di Santa Caterina. *Rossi lib.* 11.

V.

5 S. Vincenzo Ferrerio sonora tromba del Vangelo, e Predicatore insignissimo del Sagro Ordine Domenicano. Festa à S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa dal Sõmo Pontefice Sisto Quinto à tutte le Chiese de' Frati di dett' Ordine, e confermata da Clemente Ottauo, e Paolo Quinto.

1748. Fù trasferito dalla Chiesa titolare di Licopoli a questa Metropolitana Monsig. D. Ferdinando Romoaldo Guiccioli.

VI.

6 Teodosio, e Valentiniano Imperatori mossi dal zelo della Cattolica Religione prõmulgano in Rauẽna vna seuerissima Legge contro gli Apostati. *l. apostatarum C. de apostatis.*

Dopo cinquant' vn'anni di Porpora muore in Roma l'anno 1659. Luigi Capponi Fiorentino Cardinale, e già Arciuescouo di Rauenna in età di anni settantasei, le cui lodi nelle nostre Sagre Memorie sono state da noi descritte, e nella Chiesa sua titolare di S. Lorenzo in Lucina

na stà posta al suo Sepolcro questa degnissima Iscrittione.

Aloysio Capponio S. R. E. Cardinali
Qui ob summam ingenij præstantiam, solertiam, prudentiam
Cæterasque præclaras animi dotes
In primo iuuentutis Flore ad supremã Cameræ Apostolicæ Quæsturam
A Leone XI. euectus
A Paulo V. Purpura insignitus, ac Bononiensi Legatione decoratus
A Gregorio XV. ad Archiepiscopatum Rauennatem promotus
Ab Vrbano VIII. Collegatus triũ Prouinciarũ Nepoti Legato adiun-(ctus
Ab Innocentio X. Bibliothecæ Vaticanæ Præses
Et Congregationi de Fide Propaganda Præfectus constitutus
Quique maximis laboribus pro Dei Ecclesia, ac senio, & curis confe-(ctus
Anno ætatis suæ LXXVI. Cardinalatus LI.
Vitam non famam, nominisque celebritatem morte finiuit
Die VI. Aprilis MDCLIX.
Petrus Capponius Marchio ex Fratre Pronepos
Magni Patrui memor hoc monumentũ posuit anno Dom. MDCLXVII.

VII.

7 Aratore Suddiacono della Chiesa Romana, che alcuni Autori chiamano Cardinale, di patria Rauennate, e Poeta insigne auendo tradotti in verso elegantissimo gli Atti Apostolici li presentò in questo giorno à Papa Vigilio nella Basilica Vaticana, oue furono da lui recitati, e poi nuouamente in quella di S. Pietro in Vincoli con' vniuersale applauso. Fiorì questo grand'huomo circa gli anni 540. *Rossi lib. 3.*

L'anno

L'anno 1497. morì di morte improuisa Carlo Ottauo Rè di Francia Prencipe funestissimo all' Italia, in cui tempo Teodorano Castello di antica giuridittione temporale della Chiesa di Rauenna occupato dal Francese Esercito, fù da Bartolomeo Liuiano famosissimo Guerriero preso per' assalto, e posto à sacco, rendendosi poi anche dopo due giorni à Ferrando di Aragona figliuolo di Alfonso Rè di Napoli, che vi sopragiunse, la Rocca, oue i Francesi si erano ritirati. *Giuntino 7. Apr. Giouio par. 1. lib. 2.*

VIII.

8 Ramberto Vescouo di Faenza l'anno 1146. concesse à Monaci Camaldolensi il Monastero de' Santi Ippolito, e Lorenzo in detta Città con'obligo all'Abbate di prestare annoualmente al Vescouo vn Cauallo per portarsi à Rauenna alle Feste de' Santi Apollinare, e Vitale conforme all' vso, che aueuano in quei tempi li nostri Vescoui Suffraganei di portarsi alla Metropoli ogn' anno in' occasione di dette Feste. *Rossi lib. 6.*

S. Po-

IX.

9 S. Polito Martire di Rauenna, di cui si fà in questo giorno mentione in'alcuni antichi Martirologi, ne' quali di lui si legge registrato solamente il nome con la memoria di vna Chiesa nella nostra Città à suo onore anticamente intitolata, non sapendosi poi ne' il tempo, nè le circostanze del suo Martirio. *Franc. M. Florent. in Mart. & in Notis 9. Apr.*

L'anno 1378. fù creato Romano Pontefice Vrbano Sesto, il quale à persuasione di Santa Caterina da Siena, che all'ora trouauasi in Roma, per sopire il pessimo Scisma dell'Antipapa Clemente Settimo, che risiedeua in' Auignone, con suo Breue Apostolico chiamò à se D. Bartolomeo Serafini da Rauenna Monaco dell' Ordine Cartusiano, e Priore della Certosa della Gorgona Isola del Mar Toscano vicino à Pisa, huomo per testimonio di detta Santa Vergine, di gran Santità, e della sua opera, e conseglio si seruì molto tempo ne' maggiori affari di Chiesa Santa, del qual Seruo di Dio alla nostra Patria sin' ora ignoto sotto li sei di Ottobre faremo nuouamente mentione. *Ciacon. in eo.*

In Ferrara l'anno 1436. si diè principio al Concilio,

cilio, che fù poi trasferito à Firenze, oue con l'interuento di Papa Eugenio Quarto, e di Giouanni Paleologo Imperatore di Costantinopoli fù stabilita l'vnione trà le due Chiese Latina, e Greca per' opera massime di Ambrogio Fabri Monaco Camaldolense huomo dottissimo, nato nel Castello di Portico sopra la Città di Forlì, e oriondo di Rauenna dalla Famiglia nobilissima de' Trauersari. *Rossi lib. 7.*

Papa Innocenzo Quarto con sue Lettere date in Lione l'anno 1250. ordina à Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna, che dichiari scommunicato Ezzelino Tiranno di Padoua come sospetto di Eresia. *Rossi lib. 6.*

X.

10 L'Esercito di Papa Giulio Secondo congiunto con quello di Ferdinando Rè di Spagna si accampò in questo giorno quattro miglia fuori della Città di Rauenna per liberarla dall'assedio postoui dall'Esercito di Luigi Duodecimo Rè di Francia l'anno 1512. *Rossi lib. 8.*

XI.

11 S. Leone Primo Papa per' opere memorabili, e per la sua grande dottrina cognominato Ma-

gno, in cui tempo fù in Rauenna celebrato vn Concilio conforme nel Corpo della ragione Canonica trouasi registrato. *cap. vt singulæ de offic. Archipresb.*

L'anno 1108. Giouanni Monaco di S. Benedetto, e Abbate di S. Gio. Vangelista concesse al Beato Pietro Onesti Cittadino nobilissimo di Rauenna il sito, oue poi egli edificò la nobil Chiesa, e Monastero di Santa Maria in Porto vicino al Mare, & oue istituì vna Congregatione di Canonici Regolari, che d'indi prendendo il nome, chiamati furono Portuensi. *Gio. Batt. Segni de Ord. & Statu Can. lib. 2. cap. 2.*

Li Cittadini di Bertinoro radunati nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe fecero Lega con li Rauennati l'anno 1167. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1302. fece il primo ingresso suo in Romagna Rinaldo Concorreggi Milanese Vescouo di Vicenza, Presidente, ò come all'ora chiamauano Rettore della Prouincia, quale fù poi Arciuescouo di Rauenna, e huomo Santo. *Rossi lib. 6.*

In questo giorno, in cui l'anno 1512. cadde la Solennità della Pasqua seguì il sanguinosissimo fatto d'armi vicino à Rauenna, oue l'Esercito di Papa Giulio Secondo collegato con Spagnuoli,

gnuoli, e Venetiani perdette la Giornata rotto da quello di Luigi Duodecimo Rè di Francia, nel qual conflitto restarono morti da tutte due le parti quasi venti mila huomini. Vinsero i Francesi, mà vi perdettero Gaston di Fois Generale del loro Esercito, quale troppo animosamente spintosi sopra vna Compagnia di Spagnuoli, fù tagliato à pezzi. *Tarcagnot. part- 2. lib. 22. Rossi lib. 8.*

L'anno 1513. seguì in Roma con solennissima pompa la Coronatione di Papa Leone Decimo in questo giorno medesimo, in cui l'anno inanzi essendo Legato per' il Sommo Pontefice Giulio Secondo era stato fatto prigione dall' Esercito vittorioso di Luigi Duodecimo Rè di Francia nella Giornata memorabile di Rauenna, in memoria di che nell'andare à prendere il possesso à S.Gio. Laterano volle il nuouo Pontefice seruirsi di quel Cauallo istesso, che caualcaua quando fù fatto prigione, e così questo giorno, che, come scriue il Giouio, per lui era stato oscuro, e infausto, si cangiò in candido, e felice per la solennità della sua Coronatione. *Giouio lib. 11. Ciacon. in eo.*

Il Cardinal Gio. Maria del Monte, che fù poi Papa col nome di Giulio Terzo fù in questo gior-

no dal noſtro Publico creato Protettore della Città di Rauenna l'anno 1537. *Roſsi lib.* 8.

XII.

12 *S.* Giulio di queſto nome il Primo, Papa, & Confeſſore, il quale conſagrò il noſtro Arciueſcouo *S. S*euero conforme ſi legge nella ſua Vita, del qual *S*anto Pontefice ſi fa mentione in queſto giorno nel Martirologio *R*omano. *Bolland. die* 1. *Feb.*

Giorno funeſtiſiſſimo alla Città di Rauēna per il *S*acco, che crudelmente patì l'anno 1512. dall' Eſercito vittorioſo del Rè di Francia. I Cittadini ſi diedero à patti à Franceſi glorioſi per la vittoria nel dì precedente auuta, mà i patti non fùron ſeruati, e la Città fù crudelmente ſaccheggiata. *Tarcagnot. part.* 2. *lib.* 22. *Roſsi lib.* 8.

Nel detto giorno ſi celebra la memoria del miracoloſo ſudor di *S*angue, che auanti il detto *S*acco ſparſe l' Imagine di vn Crociſiſſo formata in legno, che ſi conſerua nella Chieſa di S. Domenico, oue oggi ſi canta vna Meſſa ſolenne, & la detta Santa Imagine ſi ſcuopre alla diuotione del popolo, del qual miracoloſo prodigio

ſotto

sotto il primo di Gennaro abbiamo fatta mentione.

XIII.

13 Consegratione della Chiesa Metropolitana di Rauenna fatta in questo giorno l'anno 384. dall' Arciuescouo Sant' Orso, e da lui intitolata alla Santa Risurrettione del Redentore, onde la detta Chiesa è chiamata nelle memorie antiche *Agios Anastasios* voci greche, che nel latino idioma suonano *Sancta Resurrectio* denominatione nobilissima à trè sole Chiese concessa, alla Lateranense, alla Gerosolimitana, & alla Rauennate. *Rossi lib.* 2.

In questo giorno medesimo è il Natale di Sant' Orso nostro Arciuescouo, e Confessore nato di nobilissimo Sangue nell'Isola di Sicilia, il cui beato transito alla gloria seguì l'anno 398. & dalla Chiesa Rauennate la sua memoria si celebra il giorno seguente, essendo, che il presente è impedito da quella della Consegratione della Chiesa Metropolitana, leggendosi oggi registrato il suo nome nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 417.

In Faenza è la Traslatione del Corpo di S. Pier Damiano Cittadino di Rauenna Cardinale, &

Vescouo

Vescouo Ostiense fatta iui nella Chiesa di Santa Maria degli Angioli Badia de' Monaci dell' Ordine Cisterciense l' anno 1354. *Sac. Mem. pag.* 378.

XIV.

14 La Chiesa di Rauenna in questo giorno celebra la Memoria di Sant' Orso Arciuescouo, e Confessore, di cui è gloria grande l' auere edificato, e consegrato il nostro Tempio Metropolitano, che dal suo nome Vrsiano però si addimanda, &' oue riposa il suo Corpo, onde à lui letteralmente possono applicarsi le parole dell' Ecclesiastico *Ecce Sacerdos magnus, qui in vita sua suffulsit domum, & in diebus suis corroborauit templum, templi etiam altitudo ab ipso fundata est, duplex ædificatio, & excelsi parietes templi.* Eccl. 50.

Muore Brunoro Zampeschi Cittadino nobilissimo di Rauenna, e Signore di Forlimpopoli per virtù, e Cariche militari nelle nostre Istorie celebratissimo l' anno 1578. *Rossi lib.* 11.

L' anno 1583. Christierna figliuola del Rè di Danimarca, e Signora della Città di Tortona con suo nobile Priuilegio concesse il ius della Cittadinanza

tadinanza

1727. *In questo giorno, in cui cadde la seconda Festa di Pasqua, Monsig. Maffeo Niccolò Farsetti Patrizio Veneto fù consecrato Arcivescovo di Ravenna nella Metropolitana di Benevento dal Sommo Pontefice* BENEDETTO XIII.

tadinanza à tutti i Rauennati nella detta Città di Tortona. *Rossi lib.* 11.

In questo giorno, che fù il Giouedì Santo l'anno 1672. sù le vent' vn'ore si fè sentire benche senza danno in Rauenna il terremoto, dal quale grandemente fù danneggiata la Città di Rimino.

XV.

15 Per grande ornamento della Chiesa di Rauenna nacque in questo giorno l'anno 1533. nella Città di Mantoua Giulio Feltrio della Rouere figliuolo di Francesco Maria Duca di Vrbino, che assunto poi alla Porpora, e creato nostro Arciuescouo dal Sommo Pontefice Pio Quinto, lasciò nella nostra Patria memorie nobilissime della sua munificenza, e pietà. *Giuntino*.

XVI.

16 L'Imperator Federico Barbarossa trouandosi nella Città di Lodi l'anno 1160 confermò con suo imperiale Diploma à Guido nostro Arciuescouo tutti i Priuilegi concessi alla Chiesa di Rauēna col temporale Dominio di molti Luoghi, e di quello massime della stessa Citta di

Rauen-

Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Il Sommo Pontefice Innocenzo Terzo manda per' vn Suddiacono della Chiesa Romana ad' Egidio nostro Arciuescouo il Palio Arciuescouale dispensandolo dal portarsi per detto effetto personalmente à Roma l' anno 1207. *Rossi lib. 6.*

Bonifacio Fieschi nostro Arciuescouo in virtù de' Priuilegi Imperiali concessi all' Arciuescouo, e Chiesa Rauennate fece batter moneta in Rauenna l' anno 1280. *Rossi lib. 6.*

XVII.

1745. Dopo quattro anni dell' Amministrazione di questa Metropolitana Chiesa ne prese possesso come Arcivescovo Monsig. Guiccioli.

17 La Terza Domenica di questo mese è Indulgenza Plenaria per tutt' i Fedeli, che visitano l' Altare del Santissimo Rosario nella Chiesa di S. Domenico, concessa da Gregorio Decimo Terzo, e confermata da Sisto Quinto, e Paolo Quinto à tutte le Chiese di questa Religione, conforme si legge nel Bollario delle Confraternite dell' Ordine Domenicano.

XVIII.

18 Consegratione dell' augustissima Basilica di S. Vitale fatta dal nostro Arciuescouo S. Massimiano

miano l'anno 547. con l'interuento di Giustiniano Imperatore, e di Teodora Augusta sua Moglie, la cui Effigie si vede iui ancor' oggi dipinta à mosaico nella Tribuna. *Rossi lib.* 3.

Li Rauennati, e Forliuesi, che guerreggiauano insieme à causa de' Confini fecero Pace l'anno 1322. per' opera di Enrico Morosini, e di Marco Cornaro Ambasciatori mandati à quest' effetto dalla Republica di Venetia. *Rossi lib.* 6.

L'anno 1558. per Decreto del nostro Publico furono esentati da ogni pagamento di Datio i Cittadini di Carpi Terra nobile di Lombardia nel loro passaggio per la Città, e Territorio di Rauenna. *Rossi lib.* 11.

XIX.

19. In questo giorno, che è il decimo auanti la Festa di S. Vitale i Comacchiesi anticamente eran tenuti in segno di sogettione portare à Rauenna vn Palio da correrfi nella Giostra, al che essi solennemente si obligarono l'anno 1309. conforme si legge nelle nostre Istorie con le seguenti parole. *Cymaclenses denuò subijci Rauennatibus decernunt, missoq; Rauennam Tisino, ab Rauennatibus recipiuntur legibus ijs, vt quotannis*

decimo antè D. Vitalis Festum die, brauium Rauennam ferrent, quo se significarent subiectos, in perpetuumque Prætores è Rauennatibus Ciuibus haberent. Rossi lib. 6.

XX.

20 La Beata Agnese di Monte Pulciano dell'Ordine de Predicatori. Festa à S. Domenico.

L'anno 1334. Ostasio Polentani Signor di Rauenna occupò Lugo Terra nobile di Romagna soggetta in que' tempi al temporale Dominio dell' Arciuescouo, e Chiesa Rauennate. *Rossi lib. 6.*

Fà il primo ingresso suo in Rauenna Valerio Montemarte de'Conti della Corbara dà Oruieto Referendario di Signatura, e Presidente della Prouincia di Romagna per il Sommo Pontefice Sisto Quinto l'anno 1589.

XXI.

21 Oggi si celebra la memoria di S. Timoteo Martire nella Chiesa di S. Vitale, oue è il suo Corpo leuato da Sagri Cimiteri di Roma insieme con le Reliquie de' Santi Lucio, e Compagni Martiri.

L'anno

XXII.

22 L'anno 1220. da Simeone nostro Arciuescouo fù publicata Sentenza di Scommunica contro quelli, che aueuano rubato il Tesoro della Chiesa di Rauenna, il quale dopo alcuni giorni fù poscia restituito. *Rossi lib. 6.*

Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna l'anno 1249. à preghiere de' Frati Francescani concesse, che presso il Borgo della Terra di Meldola Diocesi di Forlimpopoli potessero fabricare Conuento, e Chiesa, concedendo come Metropolitano Indulgenze à chiunque somministrasse aiuto per detta fabrica. *Vecchiaz. p. 1.*

XXIII.

23 S. Giorgio Martire di Cappadocia sotto Diocletiano Imperatore. Festa alla sua Chiesa, che è Commenda del Sagro Ordine Gerosolimitano. Vn' Osso di questo Santo Martire si conserua in Duomo, del suo Stendardo in S. Francesco, e altre sue Reliquie in S. Vitale.

Nello stesso giorno è Sant' Adalberto Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, Vescouo di Praga, e Martire, al cui nome l' Imperatore Otto-

ne Terzo trouandosi in Rauenna l'anno 1001. poco dopo, ch'egli era stato martirizato, edificò ad' istanza del nostro S. Romualdo vna Chiesa nel Territorio Rauennate nel Luogo, che ora corrottamente chiamasi Sant' Alberto, oue però in questo giorno se nè celebra la memoria. *Sac. Mem. pag.* 71.

L'anno 1671. fece il primo ingresso suo in Rauenna il Card. Giulio Gabrielli Romano dichiarato alcuni mesi auanti dal Sommo Pontefice Clemente Decimo Legato della Prouincia di Romagna, nella qual Carica continua pur' anche mentre ora scriuiamo, onorato dal nostro Publico con la seguente Iscrittione, che scolpita in marmo si legge nella Piazza maggiore.

Iulio Cardinali Gabriellio
Asculi, & Reatis, nunc Sabinorum Episcopo
Ter iure coronato, quia vere ter Patri
Olim Ducatus Vrbini de Latere Legato
Nunc Firmi & Exarcatus Rauennæ Moderatori
Quippe virtutis Patrono
Publicæque tranquillitatis auctori
S. P. Q. R.
Parenti Optimo Posuit
Anno Legationis Quarto MDCLXXIV.

Gli

XXIV.

24 Gli abitanti di Monte Colombo Castello del Riminese come Vassalli della Chiesa di Rauenna prestarono solenne Giuramento di fedeltà in mano del nostro Arciuescouo Tederico, che all'ora si trouaua in Rimino l'anno 1238, *Rossi lib. 6.*

XXV.

25 S. Marco Vangelista. Festa alla sua Chiesa congiunta all'altra di S. Sebastiano nella Piazza maggiore, e à quella di Santa Maria in Porto, oue è il suo Altare. In Duomo sono sue Reliquie.

L'anno 967. si celebrò vn Concilio in Rauenna da Papa Giouanni Decimo Terzo con'interuento dello stesso Pontefice, e di Ottone Primo Imperatore, in cui fù eretta in Metropoli la Chiesa di Maddeburgo in Germania. *Sac. Mem. pag.* 464.

XXVI.

26 In questo giorno l'anno 757. morì Papa Stefano Secondo degnissimo di essere quì da noi ricor-

ricordato, poiche in suo tempo per' opera del Rè Pipino fù restituito alla Chiesa Romana il Dominio della Città di Rauenna, e suo Esarcato occupato già da Astolfo Rè de' Longobardi. *Anast. Bibliot. Paolo Diac. lib. 6. cap. 5.*

Gastone di Fois Capitano Francese nelle Istorie celebratissimo dopo giunto in fresca età d' anni ventitrè all' auge della gloria, essendo rimasto morto nella Giornata memorabile di Rauenna l' anno 1512. fù sepolto in questo giorno con' vniuersale compianto de' suoi in Milano. *Causino.*

XXVII.

27 E opinione di molti Autori, che in questo giorno seguisse il Martirio di Sant' Vrsicino primo Martire di Rauenna, di cui la nostra Chiesa, à dicianoue di Giugno celebra la memoria, nel qual giorno pure è descritto il suo nome nel Martirologio Romano. *Sac. Mem. pag.* 355.

L' anno 1362. da Papa Innocenzo Sesto fù creato Arciuescouo di Rauenna Petrocino Casalecchi Ferrarese già Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, e che all' ora era Vescouo di Torcello, e

Rettore

Rettore della Prouincia di Romagna, huomo per Lettere, e prudenza molto insigne. *Rossi lib. 6.*

Oggi il Reuerendissimo Capitolo, e Clero della Chiesa Metropolitana si porta à quella di *S.* Vitale per cantarui i primi Vespri, e la mattina seguente la Messa Solenne.

XXVIII.

28 S. Vitale Martire, e Protettore della Città di Rauenna, il quale sotto Paolino Consolare circa l'anno 160. patì vn' illustre Martirio, il cui nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. Festa alla sua Chiesa, che è Basilica nobilissima, e Badia insigne di Monaci Casinensi, oue riposa il suo Corpo, & oue si riuerisce il luogo del suo Martirio.

Nel giorno medesimo in Milano è la gloriosa Passione di Santa Valeria Moglie di S. Vitale, di cui parla in questo giorno pure il Romano Martirologio, e sue Reliquie sono nella sopranominata Chiesa di *S.* Vitale.

In Spira Città celebre di Germania è la Deposizione di S. Guido Cittadino di Rauenna, Monaco, e Abbate dell' Ordine di S. Benedetto

nell'

nell'insigne Monastero di Pomposa da esso edificato presso la Città di Comacchio, il cui Santo Corpo fù là portato da Enrico Secondo Imperatore l'anno 1047. oue si riuerisce in vn nobil Tempio à suo nome intitolato, se bene però vogliono altri, che ciò seguisse alli quattro del seguente Mese di Maggio. *Rossi lib. 5. Bolland. 31. Martij.*

L'anno 1607. con Decreto della Sagra Congregatione de' Riti fù decisa à fauore del Vicario Generale di Rauenna la precedenza sopra il Gouernatore della stessa Città, e le parole del nominato Decreto son le seguenti registrate nel Sinodo del Card. Aldobrandino. *tit. de Dignit. & Can. num. 10.*

In Causa præcedentia inter Vicarium Generalem in Spiritualibus, & Gubernatorem in Temporalibus Ciuitatis Rauennatensis, visis iuribus ex vtraque parte deductis, ac omnibus diligentèr consideratis.

Sacra Rituum Congregatio declarauit, semper, & vbicumquè tàm in sedendo, quàm in incedendo in processionibus, ac in omni loco, & actione, vbi simul conuenire, vel incedere contigerit Vicarium prædictum, & Gubernatorem Ciuitatis Rauennatensis, tàm præsente, quàm absente Illustrissimo, ac Reuerendissimo D. Archiepiscopo, præcedentiam dandam

esse

ni esse Vicario iuxta stylum, & dictæ Ciuitatis Rauennatensis antiquam, & laudabilem consuetudinem, & ità censuit, & declarauit, & exequi mandauit. Die XXVIII. Aprilis MDCVII.

XXIX.

29. S. Liberio di questo nome il Primo, Arciuescouo di Rauenna, e Confessore eletto col miracoloso indicio della celeste Colomba. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue è il suo Corpo, e à quella dello Spirito Santo, notandosi la beata sua morte nell'anno 206. e di lui fà mentione il Card. Baronio nelle Note al Martirologio Romano alli trenta Decembre, oue però lo confonde con S. Liberio Secondo, di cui la Chiesa Rauennate nel detto giorno celebra il Natale.

S. Pietro Martire illustrissimo del Sagro Ordine Domenicano, quale abbiamo nelle nostre Istorie essere stato in Rauenna, oue con gran miracolo palesò il Signore la di lui ammirabile Santità, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie è stato scritto. Festa alla Chiesa di S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa da Sisto Quinto. *Sac. Mem. pap. 196.*

O Morì

Morì pieno di meriti in Roma l'anno 1649. in età di anni settant'vno Francesco Ingoli Cittadino Rauennate, huomo di vita incolpabile, di rari talenti, e di zelo, e virtù sempre grandi, il quale fù Camerier di onore di trè Sōmi Pontefici, e il primo, che esercitasse la Carica di Segretario della Sagra Congregatione de Propaganda Fide con la sua direttione, e conseglio da Papa Gregorio Decimo Quinto instituita, alle cui lodi nelle nostre Sagre Memorie da noi descritte, quì dobbiamo aggiungere per verace testimonio della sua grande integrità, essere dopo morte auuenuto in lui ciò di mirabile, che la sua carne rimase così tenera, e morbida, e tutte le giunture, e parti del corpo così piegheuoli, che sembraua non huomo morto, mà viuo, conforme noi medesimi mentre il giorno dopo la morte sua il di lui Cadauero restò insepolto facessimo isperienza, il che abbiamo voluto quì riferire, leggendosi nelle Vite di molti Santi essere questo vno de segni, co' quali è solito il Signore autenticare la purità de' suoi Serui; onde molt'anni dopo, ciò da noi riferito à Papa Alessandro Settimo, causò ammiratione in quel Pontefice, che di lui parlaua con molta lode, e sommamente stimaua le

sue

sue virtù; si come pure crediamo, che non dispiacerà à chi legge, che quì si registri il seguente breue compendio della sua Vita, che in Lingua Latina già da noi fù composto.

Franciscus Ingolus Ciuis, & Sacerdos Rauennas omnigenæ eruditionis laude insignis, morum verò integritate, ac vitæ innocentia spectabilis, cum adolescens Pataui non segnem studijs operam dedisset, in Patriam reuersus, ibi per annos aliquot Pontificium ius docuit a Bonifacio Card. Caetano tunc Æmiliæ Legato Auditoris Generalis munere honestatus, cum quo deindè Romam profectus, eo defuncto in Cardinalis Lancellotti clientelam se recepit, apud quem Auditoris item munus exercuit. Gregorio Decimo Quinto ad Summum Pontificatum euecto, ab ipsomet Pontifice inter Ludouici Card. Ludouisij Nepotis aulicos egregia honoris significatione adscitus, inque grauissimis Apostolicæ Sedis negotijs adhibitus constantissimam apud omnes integerrimi, doctissimiq; viri laudem promeruit. Ipso Cardinali Ludouisio ad Bononiensem Archiepiscopatum promoto, expediendis eiusdem Ecclesiæ negotijs plurima cum auctoritate delectus fuit. Cùm Gregorius nouam eligendi Pontificis formulam meditaretur, grauissimumq; & ingentibus plenum difficultatibus negotium primarijs aliquot Cardinalibus commisisset, eis

remotis arbitris orationi vacabat; Et diei quidem horas ita distribuerat, vt plures Deo, plures Reipublicæ, paucas sibi retineret. Vix è cubili egressus antè Sacrã Crucifixi imaginẽ genuflexus orabat, ex Romano deinde Breuiario Primam recitabat, deindè adnumeratos in decades calculos (Coronam vocant) percurrebat, mox negotijs uacabat. Antequam domo exiret Deum denuò precabatur Tertiã recitando; quotidiè Sacrum faciebat, & alteri quoque intererat, quã legem qui eius familiares per annos plures fuere ab eo ad amussim semper seruatam testabantur. Domum reuersus dum prandium pararetur, Sextam recitabat, Nonam verò post prandium. A prandio post modicum tempus quieti datum se iterùm precibus committebat, tùm recitatis Vesperis negotia cum aduenientibus tractabat. Cum captandæ auræ foràs esset prodeundum frequens illi erat Ecclesias, vbi vel Diuorum celebritates agebantur, vel statis diebus Indulgentiæ, quas Stationes appellant habebantur visitare, singulis verò Sabbatis ad Principis Apostolorum Basilicam proficisci, nullaque omninò abibat dies, qua plures pauperibus eleemosinas non erogaret. Omnibus diei horis hac ratione transactis, adueniente nocte Completorium, postmodùm Matutinas insequentis diei horas adhibito socio recitabat, deindè lectioni, vel scriptioni intentus, quæ

occur-

adiecit; nam præter Gallicam, & Hispanicam, Græcæ etiam & Arabicæ operam dederat, quarum vsus in ipso, quod gerebat Secretarij munere ei mirificè profuit. Tantæ molis erat illud Sacræ Congregationis ministerium, vt innumeris pænè negotijs oppressus aliquandò veriùs quàm occupatus videretur, cum tamèn ille semper se ipso maior appareret, & nullo affectus tædio, quod vel rerum multiplicitas, vel hominum quotidiè confluentiū numerus in vno quoque alio facilè generassent, eamdem semper animi moderationem, neq; vnquam interruptam vultus hilaritatem, verborumq; lenitatem ostenderet. Gaudebat porrò ille, & ex intimis vsque præcordijs lætabatur cùm aliquos in Christiana fide progressus ex Missionàriorum litteris intelligeret. Eos, qui è longinquis regionibus adueniebant paterna charitate non recipiebat modò, sed veluti filios amplexabatur, ab ijs vicissim ea honoris significatione dilectus, vt illum omnes veluti amantissimum patrem venerarentur, ac colerent, eiusq; nomen apud exteras quasque Nationes non in Europa solū, sed in Asia quoque, Africa, atque America ipsa celebre esset, & in summa existimatione haberetur. Nulla diei hora otio vacabat, vel etenim epistolarum lectioni, aut scriptioni incumbebat, vel aduentantium postulata excipiebat, vel deniquè in cubiculo

remotis

remotis arbitris orationi vacabat; Et diei quidem horas ità distribuerat, vt plures Deo, plures Reipublicæ, paucas sibi retineret. Vix è cubili egressus antè Sacrã Crucifixi imaginẽ genuflexus orabat, ex Romano deinde Breuiario Primam recitabat, deindè adnumeratos in decades calculos (Coronam vocant) percurrebat, mox negotijs uacabat. Antequam domo exiret Deum denuò precabatur Tertiã recitando; quotidiè Sacrum faciebat, & alteri quoque intererat, quã legem qui eius familiares per annos plures fuere ab eo ad amussim semper seruatam testabantur. Domum reuersus dum prandium pararetur, Sextam recitabat, Nonam verò post prandium. A prandio post modicum tempus quieti datum se iterùm precibus committebat, tùm recitatis Vesperis negotia cum aduenientibus tractabat. Cum captandæ auræ foràs esset prodeundum frequens illi erat Ecclesias, vbi vel Diuorum celebritates agebantur, vel statis diebus Indulgentiæ, quas Stationes appellant habebantur visitare, singulis verò Sabbatis ad Principis Apostolorum Basilicam proficisci, nullaque omninò abibat dies, qua plures pauperibus eleemosinas non erogaret. Omnibus diei horis hac ratione transactis, adueniente nocte Completorium, pòstmodùm Matutinas insequentis diei horas adhibito socio recitabat, deindè lectioni, vel scriptioni intentus, quæ

occur-

occurrebant negotia vel expediebat, uel in crastinum expedienda parabat; aduocatis tandem familiaribus, vnum ex ipsis pium aliquem librum, ac præcipuè Sacra Biblia legentem audiebat; atque hic illi perpetuus vitæ tenor. Cæterum ea fuit animi demissione, vt quamuis ex Pontificio indulto, & ex ipsa muneris dignitate Prælatitium habitum gestare posset, ipse tamen nigro, simpliciq; contentus violaceis numquam vestibus vteretur nisi cum vel Cardinalium Congregationes, quibus intererat haberentur, vel Summus esset Pontifex adeundus. His præclarè gestis eximiam nominis famam adeptus, apud omnes, præcipuè autem apud Romanæ aulæ Principes viros optimè audiebat, qui illum non diligebant modò, sed impensè colebant, nullusq; fermè è Cardinalibus Romæ erat, qui occurrente Ingolo in via Rhedam non sisteret, & cum illo amicè non colloqueretur; qua in re semel contigit dum extrà Portam, quàm leuium equitum vocant pedester deambularet, Cardinalem primarium, qui recens Romã aduenerat obuium fieri. Is vt Ingolum vidit, repentè è curru prosiliens tanta illum teneritudine est amplexatus; ut ne ab osculis quidem abstinuerit. Harum rerum oculatam fidem reddimus, qui præclarum uirum non solùm nouimus, uerùm etiam in eiusdẽ Congregationis de Propaganda fide ministerio

operam

operam illi nostram adiunximus. Obijt pius Senex summis fractus laboribus anno 1649. die 29. Aprilis. Lecto decumbentem Eminentissimi Cardinales Franciscus Barberinus, Aloysius Capponius, & Io. Baptista Pallottus inuiserunt, quorum postremus se eius precibus cum ad cælorum præmia euolasset, enixè commendauit; mox in vltimo vitæ limine constitutus vultum veteranæ virtutis colore suffusum, nō morientis, sed triumphantis in speciem præsetulit, & ea, qua sanus solebat hilaritate subridens quasi futuram animæ felicitatem sibi gratularetur, inter pias adstantium preces spiritum Deo reddidit innocentem, post cuius mortem illud prorsus mirabile euenit, quòd eius corporis membra non rigida, non dura, qualia Cadauerum esse solent, sed mollia erant, & flexibilia quòcumque verterentur. Funus in Diui Andreæ, cui à Valle nomen est, Basilica curatum fuit, vbi & tumulum accepit in ipso Clericorum Regularium Sepulchro prout in testamenti tabulis disposuerat. Vir sanè præclarus, verè simplex, rectus, ac timens Deum, probitate non fucata, & non vulgaris innocentiæ candore insignis, quem cùm viuum omnes dilexißent, eidem defuncto in extremis ipsis Orbis partibus multorum lacrymæ parentarunt, eumque Summus ipse Pontifex Innocentius Decimus singulari elogio exornauit

nauit dum audita illius morte, hominẽ Sanctum, & Angelum nuncupauit. Eidem Rauennæ in Vrsiano Templo nobili pompa parentatũ fuit Hieremia Guglielmo Diuæ Mariæ Magdalenæ Rectore viro erudito illius laudes nobili Oratione Ciuibus enarrante. Animo semper ad tot negotia distracto cum esset, non multa relinquere potuit præclarissimi ingenij monumenta, sarcina enim operosior seponi mandauerat aliud omne mentis opificium. Reliquit tamen aliqua, nempè.

De Parochis, & eorum Officio Libri quatuor ex Sacris Canonibus, Decretis Conciliorum, & præsertim Trid., Constitutionibus Summorum Pontificum, Romano Cathechismo, & aliquot Sacrarum Congregationum Card. responsis iussu Ludouici Card. Ludouisij ad vsum Parochorum suæ Diœcesis Bononiæ 1622. Typis Victorij Benatij.

Cæremoniale continens ritus electionis Romani Pontificis, Gregorij Papæ XV. iussu editum. Romæ ex Typographia Cameræ Apostolicæ MDCXXII.

XXX.

30 Santa Caterina da Siena Vergine Serafica. Festa à S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa da Sisto Quinto, Clemente Otta-

uo, e Paolo Quinto. Festa anche à S. Stefano Chiesa, e Monastero nobile di Monache Domenicane.

Oggi è la pretiosa morte di Sant'Aldobrando Vescouo di Fossombrone, e Canonico Regolare nel nostro insigne Monastero di Santa Maria in Porto, la cui Vita nelle nostre Sagre Memorie è stata da noi descritta, e la sua memoria dalla detta Chiesa di Fossombrone si celebra nel giorno primo di Maggio, che è quello della sua Depositione. *Sac. Mem. pag.* 271.

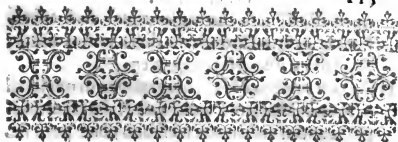
La Chiesa Rauennate celebra in questo giorno il Natale di S. Mercuriale Vescouo di Forlì, al cui nome fù edificata già in Rauenna vna Chiesa con Monastero abitato prima da Monaci di S. Benedetto, e poi da Frati dell'Ordine di S. Francesco. *Sac. Mem. pag.* 172.

L'anno 1014. da Arnaldo nostro Arciuescouo fù celebrato vn Concilio Prouinciale in Rauenna nella Chiesa Metropolitana, i cui Atti si leggono da nobile Istorico registrati. *Vghell. tom.* 2. *in Archiep. Rau.*

L'anno 1034. Corrado Secondo Imperatore con suo Imperiale Diploma concesse à Gebrardo Arciuescouo di Rauenna il Dominio del Territorio, ò come egli lo chiama, Contado della Città di Faenza. *Rossi lib.* 5.

MAG-

MAGGIO.

I.

1 Li Santi Filippo, e Giacomo Apostoli. Festa alla loro Chiesa presso Porta Sisi, e à quella di S. Maria in Porto, oue è l'Altare di S. Giacomo. Di questo S. Giacomo cognominato Minore si conseruano Reliquie nella Chiesa Metropolitana.

Nella detta Metropolitana si espone con gran concorso di Popolo quel Sasso, con cui è traditione, che fusse percosso il nostro glorioso Sant' Apollinare. *Sac. Mem. pag.* 11.

Consegratione dell'antichissima Chiesa di Sant' Eufemia dedicata dal nostro primo Arciuescouo Sant' Apollinare, oue egli amministraua il Battesimo, e predicaua la Christiana Fede, on-

de questa Chiesa con ragione può dirsi essere stata la prima Cattedrale della nostra Città. *Rossi lib. 1. Sac. Mem. pag. 317.*

Nel giorno istesso è la Consegratione di quella di S. Romualdo fatta l'anno 1637. dal Card. Luigi Capponi nostro Arciuescouo, oue però in questo giorno è Indulgenza di cento giorni.

Da questo giorno per tutto il presente Mese da chi visita le infrascritte Chiese si acquistano le seguenti Indulgenze. A Sant'Agata Maggiore anni quindici, e quindici quarantene, à Sant' Andrea anni quaranta; à Sant'Apollinare Nuouo anni 19. e quarantene 19. à Sant' Eufemia in questo primo giorno anni 300. e per gli altri tutti seguenti, vn' anno. A S. Gio. Battista anni quindici; à S. Gio. Vangelista anni 300. e quarantene 300. A S. Michele anni trè, e altretante quarantene, conforme si legge in' vn' antica Tabella dell' Indulgenze posta nella Basilica di S. Gio. Vangelista.

Anche alla Basilica di Sant' Apollinare in Classe cominciando dal presente giorno sino all' Ottaua de' Santi Apostoli Simone, e Giuda si acquista vn grandissimo tesoro d' Indulgenze di cento trentatrè mila anni, e quarant'otto giorni. *Hist. Camald. p. 2. lib. 1. cap. 4.*

E segna-

E segnalato questo giorno per la celebratione di due Concilii Prouinciali nella Chiesa Metropolitana di Rauenna, il primo l'anno 997. dal nostro Arciuescouo Gerberto, che poi fù Papa col nome di Siluestro Secondo, il qual Concilio fù nobilitato dalla presenza di Ottone Terzo Imperatore, che all'ora trouauasi in Rauenna, e il Secondo l'anno 1568. da Giulio della Rouere Cardinal di Vrbino, con'interuento di sedici Vescoui Suffraganei, trà quali si annouerarono trè Cardinali amplissimi. *Sac. Mem. pag.* 471. *&* 548.

Gurlino Tombesi Cittadino Rauennate per valor militare nelle Istorie celebratissimo, in questo giorno fù creato Capitan Generale de' Pisani mentre per la libertà guerreggiauano con Fiorentini l'anno 1500. *Rossi lib.* 8.

II.

2 Sant' Antonino Arciuescouo di Firenze per dottrina non meno, che per Santità molto celebre. Festa à S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa alle Chiese tutte de' Frati Domenicani da Sommi Pontefici Sisto Quinto, Clemente Ottauo, e Paolo Quinto.

Alla

Alla Chiesa di S. Fabiano, oue ora è l'Oratorio sotto l'inuocatione di S.Carlo, da questo giorno sino alla fine del Mese è Indulgenza di anni quindeci, e quindeci quarantene, conforme si legge nell'antica Tabella dell'Indulgenze in S. Gio. Vangelista.

Lugo Terra nobile di Romagna soggetta in quei tempi al temporale Dominio dell'Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna fù cinta di vna gran fossa, e Bastione l'anno 1297. *Rossi lib. 6.*

III.

3 Inuentione della Croce Santissima del Redentore. Festa à Santa Croce Chiesa Parocchiale antichissima edificata da Galla Placidia Augusta Madre di Valentiniano Terzo Imperatore.

Festa anche all'Oratorio della Croce presso la Chiesa dello Spirito Santo, e alla Chiesa di S. Romualdo, oue si venera vna Croce, con dentro del Legno sagrosanto di quella del Redentore insieme con' vna Spina della sua Corona, le quali oggi si espongono alla veneratione del Popolo, si come anche in Santa Maria in Porto si espone vn' altra Croce con dentro pure del Legno della Santissima Croce, la quale fù donata

nata à D. Serafino Merlini Generale de' Canonici Regolari Lateranensi dal Card. Cesare Baronio, e finalmente nella Chiesa del Buon Giesù stà esposta vn' altra delle Sagratissime Spine della Corona del nostro Saluatore.

Alla Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo da questo giorno sino al fine del Mese è Indulgenza di anni otto, e cinque quarantene à chi visita la detta Chiesa, oue in tal giorno da Filippo Fontana nostro Arciuescouo nella Capella di Santa Caterina oggi detta di S. Antonio di Padoua fù collocato il Corpo di S. Sauino Vescouo, e Martire l'anno 1266. della qual Traslatione si celebra in detta Chiesa la memoria alli tredici di questo mese come iui si narrerà.

IV.

4 Santa Monica Madre di Sant' Agostino. Festa à S. Nicolò Chiesa, e Conuento nobile de' Padri Eremitani, oue è vna Capella dedicata à suo nome, e vi si espone vna sua Reliquia. Festa anche à Santa Maria in Porto de' Canonici Regolari Lateranensi, e à S. Gio. Vangelista Monastero di Sagre Vergini Agostiniane, oue sono suoi Altari, e à quest' vltima come anche

alla

alla prima di S. Nicolò è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese di Frati, e Monache Eremitane dal Sommo Pontefice Clemente Decimo.

La sera di questo giorno l'anno 1598. giunse in Rauenna la Compagnia del Santissimo Sagramento, che suol portarsi auanti à Romani Pontefici, e che precedeua la venuta di Papa Clemente Ottauo nel suo viaggio verso la Città di Ferrara deuoluta col suo Ducato alla Sede Apostolica, e deposto il Santissimo nella Metropolitana, fù il Sacrista del Papa con tutta la nobile Comitiua nel Palazzo Arciuescouale splendidamente alloggiato, conforme scriue nel suo Itinerario F. Angelo Rocca Agostiniano Sacrista di quel Pontefice.

V.

5 Sant' Angelo Martire illustrissimo dell' Ordine Carmelitano, il quale circa l' anno 1220. nell' Isola di Sicilia per difesa della Cattolica Religione dagli Eretici fù vcciso. Festa alla Chiesa di S. Gio. Battista.

Oggi l' Ordine Domenicano celebra la memoria del Beato Pio Papa Quinto, il quale mentr'

era

era Frate di detta Religione abitò vn tempo in Rauenna, oue nel Conuento di S. Domenico fù Lettore di Filosofia. *Sac. Mem. pag. 161.*

Desiderio Rè de' Longobardi mentre infestaua Rauenna con l'altre Città dell' Esarcato fù debellato, e vinto l'anno 773. da Carlo Magno, il quale con generosa pietà restituì al Romano Pontefice il detto Esarcato, che d'all'ora cominciò à chiamarsi Prouincia Romana, e poi corrottamente Romagna, terminando in Desiderio il Regno de' Longobardi, i quali per ducent' anni aueuano occupata l'Italia. *Causino. Rossi lib. 5.*

L'anno 1598. passò per Rauenna Papa Clemente Ottauo riceuuto con magnifica pompa da Rauennati mentre portauasi à prendere il possesso della Città di Ferrara deuoluta col suo Ducato alla Sede Apostolica.

VI.

La Città di Rauēna occupata alcuni anni auanti da Federico Secondo Imperatore, fù l'anno 1248. per opera del Cardinale Ottauiano Vbaldini Legato di Papa Innocenzo Quarto nuouamente ricuperata, e sottoposta al Dominio

Q della

della Sede Apostolica. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1503. i Venetiani Signori all'ora della Città di Rauenna ordinarono, che de' frutti dell'Arciuescouado s'impiegassero mille Ducati in risarcimento della Chiesa Metropolitana, che minacciaua rouina. *Rossi lib. 8.*

La mattina di questo giorno Papa Clemente Ottauo, che il giorno antecedente era giunto in Rauenna proseguì il suo viaggio verso Ferrara.

VII.

7 Consegratione dell'antica Chiesa di S.Michele detta *in Aphricisco* fatta in questo giorno dal nostro Arciuescouo Sant' Vrsicino l'anno 545. *Rossi lib. 3.*

Nel giorno medesimo è la Dedicatione dell'insigne Basilica di Sant' Apollinare in Classe consegrata l'anno 549. dall' Arciuescouo S. Massimiano, oue in questo giorno, e ne' seguenti sino all' Ottaua è Indulgenza di anni otto, e dal detto giorno sino all'Ottaua di Sant'Apollinare vi è Indulgenza di vn'anno, conforme attesta l' Autore dell' Istorie Camaldolensi, il quale però quanto al giorno della Dedicatione hà preso equiuoco, si come nelle nostre Sagre Memo-

rie

rie abbiamo notato. *Hist. Camald. p.* 2. *lib.* 1. *cap.* 4. *Sac. Mem. pag.* 93.

Il Volume delle nuoue Constitutioni, che da Legisti le Nouelle si addimandano fù consegnato in questo giorno in Rauenna dall'Imperator Valentiniano ad' Albino Patritio Prefetto del Pretorio con' ordine, che le facesse aggiungere al Codice, e inuiolabilmente osseruare. *Rossi lib.* 2.

Pioggia di Sangue in Rauenna, & Eclisse del Sole grandissima veduta per tutto il Mondo ne' tempi del nostro Arciuescouo Giorgio circa l' anno 840. *Rossi lib.* 5.

Gio. Pietro Ferretti nobile Cittadino di Rauenna Vescouo prima di Milo Isola dell' Arcipelago, e poi di Lauello Città di Puglia Istorico famosissimo, e Poeta Laureato muore nella Patria l' anno 1557. il cui Deposito con nobile Epitaffio si vede nella Basilica di S. Gio. Vangelista.

Fà il primo solenne ingresso in Rauenna l' anno 1570. il Card. Alessandro Sforza Romano dichiarato dal Santissimo Pontefice Pio Quinto Legato delle due Prouincie di Romagna, e Bologna. *Rossi lib.* 11.

VIII.

8 Apparitione dell' Arcangelo S. Michele sopra il Monte Gargano, al cui nome si vede edificata in Rauenna vna Chiesa Parocchiale detta nelle memorie antiche *in Africisco* la quale è vna delle più antiche, che nel Christianesimo siano state erette al detto Arcangelo, di cui iui in questo giorno si celebra la memoria. *Sac. Mem. pag.* 289.

Circa gli anni 844 sù le prime ore della notte si viddero in Rauẽna fiaccole di fuoco per l'aria, & vna Stella crinita di grandezza immensa, le quali col loro lume quasi che superauano la stessa luce del Sole. *Rossi lib.* 5.

Nel Castello di Russi l'anno 1442. nacque la Beata Margherita Molli, quale poi visse, e morì in Rauenna chiarissima in Santità. *Sac. Mem. pag.* 135.

IX.

9 Traslatione del Corpo di S. Valerio nostro Arciuescouo dalla Basilica di Sant' Apollinare in Classe alla Chiesa Metropolitana fatta con solenne pompa, e con' interuento de' Vescoui Suffra-

Suffraganei l'anno 1222. dall'Arciuescouo Simeone, da cui nel giorno medesimo fù publicato l'Interdetto contro gli abitanti di Monte Boaro Castello di Forlimpopoli, che si erano ribellati dalla Chiesa di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Da questo giorno fino agli vndici del corrente Mese è Indulgenza di anni 800. e altretante quarantene alla Chiesa di Sant'Apollinare in Classe. *Hist. Camald. p. 2. lib. 1. cap. 4.*

L'anno 1277. seguì Pace trà Bonifacio Fieschi Arciuescouo di Rauenna, e Obizo d'Este Marchese di Ferrara dopo, ch'ebbero guerreggiato vn tempo per la giuridittione della Terra di Argenta. *Rossi lib. 6.*

In questo giorno l'anno 1674. fece il suo primo solenne ingresso in Rauenna Monsignor Fabio Guinigi nostro nuouo Arciuescouo essendo stato complimentato il giorno auanti in Rimino da Signori Canonici Francesco Monaldini, e Zaccaria Rota Ambasciatori del Capitolo, quali non giunsero à tempo d'incontrarlo, come teneuano ordine, a confini della Prouincia. Nella detta Città di Rimino alzò la Croce come Metropolitano, e con le insegne Arciuescouali si portò ad'vdir Messa in quella Cattedrale; indi giunto alla Chiesa, e Monastero di

Sant'

Sant' Apollinare in Classe, fù iui riceuuto dall' Abbate, e Monaci conforme al loro obligo, e secondo le forme altre volte praticate, & iui riceuette le visite di Monsignor Christofano Doria Genouese Vicelegato di Romagna, e fù complimentato in nome del Signor Card. Gabrielli Legato, che mandò il suo Mastro di Camera ad' incontrarlo con la propria Carrozza, e Lettica, e da Signori Conte Antonio Lunardi, e Giuliano Antonio Monaldini Caualiere di S. Stefano Ambasciatori della Città, quali non andarono ad' incontrarlo ne meno essi à confini della Prouincia, come aueuano disegnato, per differenze insorte à causa di precedenza con gli Ambasciatori del Capitolo, per sopire le quali fù preso per' ispidiente, che il nuouo Arciuescouo facesse il suo ingresso in Lettica seguitato dalla Carrozza degli Ambasciatori della Città, che seco riceuettero in primo Luogo quelli del Capitolo, dopo la quale seguiuano con nobile accompagnamento molt' altre Carrozze piene di Nobiltà andata ad' incontrarlo. Precedeuano la Lettica alcuni Trombetti, e vn suo Capellano à Cauallo con la Croce, e in questa forma entrato nella Città col festiuo suono delle Campane di tutte

le Chiese essendo piene le Strade di numerosissimo Popolo giunse sù le ventitrè ore al Palazzo Arciuescouale, oue riuerito dal Gouernatore, e Magistrato, e sopraueнuto poscia il Capitolo, vestito degli abiti Pontificali, e preceduto dal Clero, e Musici, che cantauano l' antifona *Ecce Sacerdos magnus* riceuuto à piedi delle Scale sotto il Baldachino portato à vicenda da ventiquattro Giouani Nobili, per la Strada più lunga, che è auanti ai Palazzi de' Ginanni, e Rasponi entrò nella Metropolitana, oue portato il Baldachino dal Gouernatore, e Magistrato sino all' Altare del Santissimo Sagramento, dopo fatta iui oratione salì al Trono Arciuescouale, che è nel Coro, oue data la benedittione Solenne al popolo, che numerosissimo era concorso, e mentre da Musici si cantaua il *Te Deum Laudamus* riceuuti con le debite forme le Dignità, e Canonici, deposti poscia gli abiti Sagri, si portò nuouamente al Palazzo, facendosi poscia per trè sere nella Città fuochi, e Luminarie di allegrezza.

X.

10 **In questo giorno è Indulgenza di anni cento cinquanta à chi visita l'Altare di S. Gregorio**

nella

nella Chiesa di Sant'Apollinare in Classe, e di altri quindici à chi diuotamente lo bacia. *Hist. Camald. p. 2. lib. 1. cap. 4.*

Li Canonici Regolari Lateranensi celebrano in questo giorno la memoria di Sant'Aldobrando Vescouo, e Protettore della Città di Fossombrone già Canonico Regolare nel nostro insigne Monastero di Santa Maria in Porto, la cui pretiosa morte è stata da noi notata nel giorno vltimo di Aprile, douendosi quì solo aggiungere, che se bene communemente gli Autori, che di lui scriuono, hanno stimato, ch' egli fosse contemporaneo del Beato Pietro Onesti cognominato Peccatore, che fù il Fondatore della Canonica Portuense, e che morì l' anno 1119. dal Catalogo però de' Vescoui della Chiesa di Fossombrone si vede esser'egli fiorito più di vn secolo dopo, cioè dopo l'anno 1224. *Vghell. tom. 2. in Episc. Forosempronien.*

XI.

11 Da questo giorno sino alli diciotto del presente Mese è Indulgenza di anni 500. alla Chiesa di Sant' Apollinare in Classe. *Hist. Camald. p. 2. lib. 1. cap. 4.*

In

In questo giorno l'anno 1177. l' Imperator Federico Barbarossa era in Rauenna, oue pochi giorni dopo li giunse auuiso della rotta della sua Armata disfatta da Venetiani. *Rossi lib. 6.*

XII.

12 In questo giorno l'anno 1003. seguì la morte di Papa Siluestro Secondo Monaco di S. Benedetto, e già Arciuescouo di Rauenna, huomo di ammirabil dottrina, Maestro di Ottone Terzo Imperatore, e di Roberto Rè di Francia, per la profondità del suo sapere da molti di quel barbaro Secolo tenuto per Mago. *Ciacon.*

Concilio Prouinciale celebrato in Rauenna con nobilissima pompa, e con numeroso interuento di Vescoui Suffraganei nella Chiesa Metropolitana da Christoforo Boncompagno nostro Arciuescouo l'anno 1582. *Rossi lib.* 11.

L'anno 1652. il Card. Gio. Stefano Donghi Genouese essendo Legato della Prouincia di Romagna fù nella nostra Metropolitana da Luca Torreggiani Arciuescouo con l'assistenza d'Isidoro della Robbia Fiorentino Vescouo di Bertinoro, e di Pomponio Spreti Rauennate Vescouo di Ceruia, consegrato Vescouo della Città di Aiaccio in Corsica.

XIII.

13 Sant' Olibrio Cittadino nobilissimo Rauennate, il quale ne' tempi del Rè Teodorico abbandonato il Mondo, e vestito l'abito Monacale visse Santamente nel Monastero fondato dall'Abbate Sant' Illaro presso la Terra di Galeata ne' Monti Apennini; del qual Santo fanno mentione in questo giorno Filippo Ferrari nella sua Topografia, l'Autore del Menologio Benedettino, & altri da noi riferiti nelle nostre Sagre Memorie, nelle quali abbiamo scritto esser' egli vissuto circa l'anno 530. *Sac. Mem. pag. 369.*

Nella Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo si celebra oggi la memoria della Traslatione del Corpo di S. Sauino Vescouo, e Martire da noi riferita alli trè di questo Mese, nel qual giorno seguì l'anno 1266. come si legge nell' attestatione fattane dall' Arciuescouo Filippo Fontana, che ancor' oggi si conserua nell' Archiuio di detta Chiesa, del seguente tenore.

Philippus Dei & Apostolicæ Sedis gratia S. Eccl. Rauennat. Archiepiscopus. Vniuersis Christi fidelibus tàm Clericis, quàm Laicis per Rauennat. Metropolim consti-

constitutis præsentes litteras inspecturis salutem in Domino sempiternam. Sanctorum meritis inclita gaudia recensentes, quorũ Reliquias pio amore complectimur, eorum honoribus nos conuenit congruis venerari. Cum igitur Beatissimi Sauini Episcopi, & Martiris Corpus, quod in Beati Apollinaris in nouo Basilica diù latuerat in visceribus terræ, nec in hominum memoria tam celebris haberetur per venerabilem Fratrem nostrum Dominum Richelmum Episcopum Liuiensem cum celebritate solemni mandauerimus reuelari, & in eius ibidem B.V. Mariæ Sanctæq; Cathelinæ Virginis honore Altaria consecrari, quia prò tantorum pignorùm gloria inibi cumulantur Altaria, & eorum orationes fragrant. Nos ideò prò ipsorum reuerentia, & honore omnibus verè pænitentibus, & confessis, qui ad dictam Basililicam in die tantæ solemnitatis, & lætitiæ conuenerint, quæ fuit die III. Mensis Madij, & qui eodẽ die annis singulis reuolutis confluxerint ad eamdem, vel in toto dicto Mense, trium annorum Indulgentiam duximus concedendã, & ipse idem Episcopus de nostra licentia vnum annum, & quadraginta dies indulsit. In cuius quidem rei memoriam præsens scriptum nostri Sigilli munimine iussimus insigniri. Dat. Rauennæ Vij. Idus Madij Vij. indictione sub annis Domini millesimo ducentesimo sexagesimo sexto.

 Nos

Nos Aymericus Populiensis Episcopus his litteris apponimus, & subscribimus remissionem vnius anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprij communimus.

Nos Michael Comaclensis Episcopus his litteris apponimus, & subscribimus remissionem vnius anni, & 40. dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprij communimus.

Nos Gracia Episcopus Saxenaten. his litteris apponimus, & subscribimus remissionem vnius anni, & 40. dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprij communimus.

Nos Florus Dei gratia Adrien Episcopus his litteris apponimus, & subscribimus remissionem vnius anni, & quadraginta dierum, & eas impressione nostri Sigilli proprij communimus.

Le quali Lettere testimoniali abbiamo voluto quì registrare, acciò si veda la facoltà, che in que' tempi aueua l'Arciuescouo di Rauenna, e gli altri Vescoui di concedere Indulgenze per maggior tempo, che non hanno di presente, essendo che questa è stata loro da sussegnenti Romani Pontefici ristretta, e limitata conforme si legge nel Corpo della ragione Canonica. *c. cum ex eo de pœnit. & remiss. & c. 1. eod. tit. in 6.*

Ottaua

XIV.

14 Ottaua della Consegratione di S. Apollinare in Classe, alla qual Chiesa in questo giorno è Indulgenza di anni otto. *Hist. Camald. p. 2. lib. 1. cap. 4.*

Papa Onorio Terzo l'anno 1224. confermò al nostro Arciuescouo Simeone, e à suoi Successori tutti li Priuilegi concessi da passati Pontefici, e Imperatori all'Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna, e quello massime di batter moneta, e di alzar la Croce in ogni luogo, oue non sia il Romano Pontefice, e col Dominio temporale della stessa Città di Rauenna, e suo distretto, del Territorio di Comacchio, e di quasi sessanta trà Castelli, e Ville, dal che si comprende la grandezza anco in quei tempi della Chiesa, e Arciuescouo Rauennate. *Rossi lib. 6.*

XV.

15 Sant' Illaro detto più volgarmente *Sant'* Ellaro fondatore del celebre Monastero, e Badia di Galeata ne' Monti Apennini, oue ne' tempi del Rè Teodorico visse, e morì con gran fama

di

di Santità insieme con Sant' Olibrio Patritio Rauennate, il quale per l'intercessione di Illaro liberato da vn Demonio, che lo tormentaua, si vestì Monaco, e fù suo Discepolo. Questa Badia di Galeata, il cui Abbate hà giuridittione quasi Episcopale, è compresa nella Prouincia Rauennate, e di detto Santo scriuono Siluano Razzi nelle vite de' *Santi* di Toscana, e Girolamo Rossi nell' Istorie di Rauenna, vedendosi à suo nome dedicata vna nobil Chiesa nella Terra di Lugo, della quale è Protettore. *Rossi lib.* 3.

Da questo giorno per tutto il corrente Mese è Indulgenza di anni seicento, e venti quarantene à chi visita la Chiesa Metropolitana, conforme si legge in vn' antica Tabella appesa iui nel Coro.

Indulgenza anche di anni quarant' vno, e altretante quarantene alla Chiesa Parocchiale de' Santi Nicandro, e Marciano da questo giorno fino alla fine del Mese, come si legge nell' antica Tabella dell' Indulgenze in S. Gio. Vangelista.

Clemente Terzo Antipapa, che fù Giberto Correggi da Parma nostro Arciuescouo, essendo stato assunto scismaticamente al Trono Pontifi-

cio

cio contro il vero Pontefice Gregorio Settimo, si trouò in questo giorno in Rauenna l'anno 1086. *Rossi lib.* 5.

XVI.

16 Sant'Vbaldo Vescouo di Gubbio del nobilissimo Ordine de' Canonici Regolari chiarissimo per Santità, e per miracoli. Festa à Santa Maria in Porto, oue è il suo Altare, & oue si conseruano i suoi Guanti, e Mitra, che si espongono in questo giorno. Visse questo gran Santo vn tempo nella nostra antica Canonica di Santa Maria in Porto vicino al Mare, e la beata sua Morte è notata nell'anno 1161. essendo egli in età di anni ottantacinque. *Iacobill. tom.* 1.

Alla Basilica di S. Vitale si celebra in questo giorno la memoria della sua Consegratione.

XVII.

17 Il Beato Pasquale del Serafico Ordine de' Minori Osseruanti di natione Spagnuolo, ascritto al numero de' Beati dal Sommo Pontefice Paolo Quinto. Festa à Sant'Apollinare

Nuo-

Nuouo, oue è il ſuo Altare.

L'anno 1280. Guido Conte di Monte Feltro Capitan Generale de' Forliueſi nimici all'ora de' Rauennati radunato vn' Eſercito, in cui militauano molti anche di Ceſena, Bertinoro, Forlimpopoli, e Ceruia diede il guaſto al Territorio di Rauenna ſcorrendo ſino alle Porte della Città col totale eſterminio delle Campagne. *Roſsi lib. 6.*

L'anno 1585. fece il ſuo primo ſolenne ingreſſo in Rauenna il Card. Giulio Canani Ferrareſe Legato di Romagna per' il Sommo Pontefice Siſto Quinto. Fù queſto degniſſimo Cardinale di vna ſomma integrità nel gouerno, e mantenne l'abbondanza, e la pace nella Prouincia. *Roſsi lib.* 11.

XVIII.

18 Il Beato Felice dal Caſtello di Cantalice in Abruzzo Frate Laico dell'auſteriſſimo Ordine de' Capuccini, il quale profeſſando vn' eſtrema pouertà meritò eſſere arricchito di doni celeſti, e fù celebre ſpecialmente per la ſua profonda vmiltà. Feſta alla Chieſa de' Padri Capuccini, oue è il ſuo Altare, ſi come anche à

quella

quella di S. Mammolino, oue è la sua Imagine.

Da questo giorno sino all' Ottaua de' Santi Simone, e Giuda alla Basilica di Sant' Apollinare in Classe è Indulgenza di anni trecento, e giorni quarant' otto. *Hist. Camald. part. 2. lib. 1. cap. 4.*

XIX.

19 Sant' Iuo Giureconsulto, Auuocato, e difensore de' Poueri, il quale fiorì nella Francia ne' tempi del Rè Filippo cognominato il Bello circa gli anni 1285. Festa solennizata dal Collegio de' Procuratori nella Chiesa di S. Sebastiano, oue è il suo Altare.

Papa Giulio Secondo venne la seconda volta in Rauenna, e fù alloggiato nel Monastero di S. Vitale de' Monaci Casinensi l'anno 1511. *Rossi lib. 9.*

Paluzzo Paluzzi Albertoni cognominato Altieri Romano, Cardinale amplissimo, dichiarato Nipote dal Sommo Pontefice Clemente Decimo fù dal medesimo, l'anno 1670. creato Arciuescouo di Rauenna, oue però se nè fecero publiche, e solenni allegrezze. Le cure del Ponteficato non permisero, che la nostra Città godesse la presenza di questo Porporato Pa-

ſtore, il quale però benche lontano laſciò in eſſa molte nobili memorie della ſua vigilanza, munificenza, e pietà, ſi come nè fanno ben' ampia fede la Sagreſtia fabricata nella noſtra Metropolitana, la Chieſa di Sant' Andrea riedificata da fondamenti, le limoſine conſiderabili contribuite à Poueri, alla Pia Caſa delle Conuertite, e allo Spedale, le Miſſioni de' Padri della Compagnia di Gieſù nella Città, e nella Dioceſi mantenute à proprie ſpeſe, li Parati Sagri donati alla Cattedrale, e la Viſita di ſuo ordine fatta da Monſig. Flaminio Marcellini Veſcouo di Ceſena. Finalmente eſſendo ſtato creato Camerlengo di Santa Chieſa, e vedendo di non poter' egli ſteſso aſſiſtere alla cura di queſta Chieſa, al gouerno della quale auea deputato Girolamo Fabri Autor di queſt' Opera con Carica di ſuo Vicario Generale, nè rinuntiò il gouerno l'anno 1674. à fauore di Monſignor Fabio Guinigi Lucchese, in nome di cui il nominato Girolamo Fabri dichiarato nuouamente ſuo Vicario nè preſe il poſſeſſo alli 20 di Marzo del detto anno.

S. Ber-

XX.

20 S. Bernardino da Siena gran riformatore dell' Ordine Franceſcano, il quale con zelo Apoſtolico predicando in' ogni luogo diſtruſſe i vitij, che in ſuo tempo regnauano nell' Italia. Feſta à Sant' Apollinare Nuouo, oue è il ſuo Altare, e ſi conſeruano ſue nobili Reliquie, cioè del ſuo Sangue, e de' ſuoi Veſtimenti, e à detta Chieſa, ſi come anche à quelle di *S.* Franceſco, e de' Capuccini è Indulgenza Plenaria concesſa da Papa Siſto Quinto à tutte le Chieſe de' Frati dell' Ordine di *S.* Franceſco.

F. Gio. Battiſta Roſſi Cittadino nobile di Rauenna, huomo d' inſigne Letteratura, e di religioſe virtù fù creato con grande applauſo Generale di tutto l' Ordine Carmelitano in Roma l' anno 1564. *Sac. Mem. pag.* 197.

L' anno 1621. fece il primo ingreſſo ſuo in Rauenna il Card. Luigi Capponi noſtro Arciueſcouo, il quale con raro eſempio per' il lungo corſo di cinquant' vn' anni veſtì la Porpora Cardinalitia, e fù à ſuoi tempi lo ſplendore del Vaticano.

XXI.

21 E notata in questo giorno la morte di Lodouico Pio Imperatore, il quale l'anno 793. fù in Rauenna, e mandò à donare alla nostra Chiesa vna Mensa nobilissima di argento lasciata per testamento da Carlo Magno suo Padre, nella quale con vaghissimo artificio era delineata la Città di Roma. *Causino*; *Rossi lib.* 5.

Papa Lucio Terzo trouandosi nella Città di Veletri l'anno 1181. con sue Lettere scritte à Gerardo nostro Arciuescouo ordinò, che gli abitanti delle Pieui di Santa Maria di Porto Maggiore, e di S. Martino di Maiero prestassero Giuramento di fedeltà all'Arciuescouo, e Chiesa Rauennate, dalla cui vbbidienza erano stati leuati da Consoli della Città di Ferrara. *Rossi lib.* 6.

L'anno 1621. il Cardinale Alessandro Orsino Romano fù da Papa Gregorio Decimo Quinto dichiarato Legato della Prouincia di Romagna, Prencipe di costumi innocentissimi, e di angelica purità.

L'anno 1668. la sera di questo giorno giunse in Rauenna Cesare Rasponi Cardinale della

Chiesa

Chiesa Romana, e nostro nobilissimo Cittadino, che in quel tempo era Legato nel Ducato di Vrbino, venuto ad' onorar la sua Patria coi splendori di quella Porpora, all' onor della quale eran corsi sei Secoli, che niuno de' Rauennati era stato promosso.

XXII.

22 S. Marciano Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, il cui nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. Fù egli vno de' Discepoli di Sant' Apollinare, e il terzo trà gli vndici nostri Arciuescoui eletti dallo Spirito Santo sotto specie visibile di Colomba, il cui beato transito alla Gloria è notato nell' anno 127. Festa alla Chiesa Metropolitana, e à quella dello Spirito Santo.

Nello stesso giorno è il Natale di Santa Martiria Rauennate, di cui scriuono ne' loro Martirologi Rabano, e Beda, se bene il primo la pone il giorno auanti, e della quale altro non' abbiamo che il nudo nome, quale anco è stato sin' ora ignoto alla nostra Patria.

In

XXIII.

23 In questo giorno l'anno 1315. seguì la morte di Lamberto Polentani Cittadino, e Podestà perpetuo di Rauenna, huomo di gran potenza, e per virtù militare molto insigne, il quale aprì vn largo campo à suoi Posteri di accrescere la grandezza della Famiglia Polentana, che per Dominij, e Parentele fù poi famosissima nell'Italia. *Rossi lib. 6.*

XXIV.

24 Prima Traslatione del Corpo di *S.* Domenico fatta in Bologna l'anno 1233. nel Pontefìcato di Papa Gregorio Nono con l'interuento, e autorità di Tederico Arciuescouo di Rauenna come Metropolitano, della qual Traslatione parla in questo giorno il Romano Martirologio, e l'Ordine Domenicano nè celebra la memoria. *Rossi lib. 6.*

Francesco Cardinale Alidosio da Imola dal Vescouado, che aueua, detto il Cardinal di Pauia, essendo Legato per il Sommo Pontefice Giulio Secondo nella Prouincia di Romagna fù

fù vcciso in Rauenna da Francesco Maria della Rouere Duca di Vrbino, e Nipote dèl Papa, che all'ora trouauasi nella detta Città l'anno 1511. *Rossi lib.* 8.

Nel Territorio di Rauenna, & altri luoghi di Romagna l'anno 1577. cadde vna grandine molto spauenteuole, si che nè furon pezzi, che pesauano fino dodici libre con' esterminio delle Campagne, di che abbiamo il testimonio dell' Autore del Calendario Istorico. *Calend. Ist.*

XXV.

25 Santa Maria Maddalena de' Pazzi Vergine Santissima dell' Ordine Carmelitano per miracoli, e riuelationi celesti molto celebre. Festa à S. Gio. Battista, oue è il suo Altare.

In questo giorno l'anno 1659. fù fatta la Traslatione della diuotissima Imagine di Maria Vergine detta del Sudore con grandissimo apparato, e pompa nella sontuosa Capella dentro il Tempio Metropolitano dalla pia munificenza de' Cittadini nobilmente edificata, della qual Traslatione nella Domenica prossima annoualmente si celebra la memoria, e in tal giorno cominciando da primi Vespri stà scoperta alla

diuo-

diuotione del Popolo la Santa Imagine.

L'anno 1457. Bartolomeo Rouerella nostro Arciuescouo, e che anche fù poi Cardinale, pose la prima Pietra della Fortezza piantata in Rauenna da Venetiani Signori all'ora della Città, e che da essi fù nominata Brancaleone, in memoria di che sopra la Porta di essa, che riguarda il Fiume Montone così si legge. *Rossi lib. 7.*

SENATORES VENETI D. PA. MAR.
ARCEM HANC BRANCALEONEM
INVICTISSIMAM DEO FAVENTE
EREXERVNT PRÆTORE ET CAPITANEO
IOANNE FALLEDRO INSIGNI ET
OPTIMO PATRITIO.

1767. Morì in Arezzo l'Emo Cardinal Niccolò Oddi nostro Legato, e Arcivescovo.

XXVI.

26 S. Filippo Neri Confessore, ricchissimo di doni celesti, e celebratissimo specialmente per la sua Angelica purità. Festa alla Chiesa Parocchiale di Sant' Agnese, e à quella delle Conuertite, oue sono suoi Altari, e Reliquie, che si espongono in questo giorno. In S. Francesco è della Pianeta di questo Santo.

Morì l'anno 513. Aureliano Arciuescouo di Rauenna Prelato commendatissimo nelle nostre

Isto-

Istorie, dalle quali abbiamo auer' egli gouernato con molta lode la Chiesa Rauennate per lo spatio di vndeci anni. *Rossi lib. 3.*

XXVII.

17 S. Giouanni Papa gran difensore della Cattolica religione, il quale in' odio della medesima dall' empio Rè de Goti Teodorico fatto venire con' inganno à Rauenna, e posto in Carcere, iui di patimenti, e d' inedia morì Martire del Signore, il cui Santo Corpo fù poi trasferito à Roma, e il Capo con' alcune sue Reliquie è in Rauenna nella Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo, e di lui la Chiesa Rauennate in questo giorno con rito semidoppio celebra la memoria, si come pure nè fà mentione il Romano Martirologio.

Nell' anno 1265. nacque il famosissimo Poeta Dante, il quale poi fatto esule dalla Città di Firenze sua patria visse, e morì in Rauenna, oue ancor' oggi si vede il nobilissimo suo Sepolcro. *Giuntino.*

L' anno 1636. la sera di questo giorno dopo vna dirottissima pioggia di molti giorni, il Montone, e il Viti fiumi, che scendono dagli Apen-

nini, e circondano la Città di Rauenna, rotti gli argini, e le mura cominciarono ad inondarla.

XXVIII.

28 S. Simmaco Patritio, Senatore, e Consôle Romano, il quale in' odio della Fede Cattolica dall'empio Rè de' Goti Teodorico di Setta Ariana fatto barbaramente vccidere in Rauenna, volò al Cielo con la gloriosa Laurea del Martirio. *Sac. Mem. pag.* 125.

Li Cittadini di Ceruia come Vassalli della Chiesa di Rauenna prestarono nelle mani di Gualtiero nostro Arciuescouo solenne Giuramento di fedeltà l'anno 1120. *Rossi lib.* 5.

L'anno 1356. si solleuò il Popolo di Rauenna contro Bernardino da Polenta Signore della Città per le grauezze, con le quali opprimeua i Sudditi. Fù gridato per la Città. Viua il Popolo, e muoiano le gabelle. Al farsi notte il Popolo, che haueua nelle proprie mani la libertà, come se tornasse da vn giuoco, si ritirò, andando ogn' vno à casa sua; mà in quella notte nè furono molti vccisi da vn Fratello bastardo del Signore, e sopra ducento venti nè furon fatti prigioni il

ni il giorno ſeguente, à quali poi fù dato il meritato caſtigo. *Matteo Villani lib. 7. cap. 70.*

In queſto giorno l'anno 1636. ſeguì l'inondatione memorabile di Rauenna principiata, come ſi è già ſcritto, la notte antecedente, di cui rimarrà à noſtri Poſteri deplorabile la memoria.

XXIX.

29 L'anno 1636. la Città di Rauenna inondata, come ſi è detto, dalli due Fiumi, che la circondano, rimaſe coperta tutta dall'acque, ſi che le Strade in' ogni parte ſi reſero nauigabili, il qual tragico auuenimento nelle noſtre Sagre Memorie è ſtato da noi ampiamente deſcritto. *Sac. Mem. pag. 561.*

XXX.

30 Sant' Eſuperantio Arciueſcouo di Rauenna, e Confeſſore, quale abbiamo eſſere ſtato di natione Spagnuolo, e prima Veſcouo di Oſma Città nobile delle Spagne, di cui in queſto giorno parla il Martirologio Romano, e la Chieſa Rauennate nè celebra la Memoria. Feſta alla Chieſa Parocchiale di Sant' Agneſe,

oue è il suo Corpo. Edificò questo Santo nel luogo, oue ora si vede, la nobil Terra di Argenta, che prima era dall'altra parte del fiume Pò, e la beata sua morte è notata nell'anno 418. *Sac. Mem. pag. 67.*

Consegratione dell'antica Capella nel Palazzo Arciuescouale fatta da Giulio Cardinal di Vrbino nostro Arciuescouo l'anno 1568. oue però in questo giorno da chi la visita si acquista Indulgenza di cento giorni.

Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna mentre l'anno 1258. era Legato Apostolico in Lombardia trouandosi nella Città di Milano publicò l'Interdetto contro la Città di Forlì perche i suoi Cittadini infestauano i Castelli della Chiesa Rauennate. *Rossi lib. 6.*

XXXI.

31 Li Santi Cantio, Cantiano, e Cantianilla Fratelli Romani della nobilissima Famiglia Anicia, i quali sotto gl'Imperatori Diocletiano, e Massimiano furono martirizati nella Città di Aquilea, e parte de' loro Corpi portati in Rauenna si conserua dentro l'Altar Maggiore nella Basilica di S. Gio. Vangelista, oue in

questo

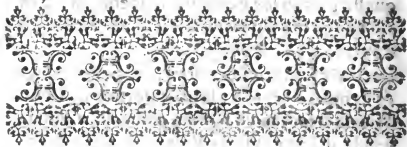
questo giorno se ne celebra la memoria, e di essi si fà pure oggi mentione nel Martirologio Romano. *Sac. Mem. pag. 209.*

L'anno 1621. in questo giorno, che fù il secondo di Pentecoste mentre sotto il Portico di Porta Serrata si faceua vn Festino con balli e suoni, cadde d'improuiso la Volta del detto Portico, e con la sua rouina oppresse molti del popolo, ch'era iui concorso, venti de' quali restaron morti, e sopra altretanti trà storpiati, e feriti. La Volta del detto Portico fù poi fatta riedificare insieme col vicino Ponte, che è sopra il Fiume dal Card. Alderano Cibò Legato l'anno 1650. in memoria di che vi stà la sua Arme con la seguente Iscrittione scolpita in Marmo.

Alderanus S. R. E. Cardinalis
Cybò de Latere Legatus
Nouo collapsi Fornicis
Ac dissoluti Pontis opificio
Portam hanc
Viatorum votis & beneficio
Libertati transitus restitutam
Clarissimoque Suorum Cognomento
Illustratam
Perennitati reclusit.

GIV-

GIVGNO.

I.

1 IN questo giorno l'anno 1148. Mosè Arciuescouo di Rauenna come Metropolitano consagrò solennemente la Chiesa di S. Prospero nella Città di Reggio, e riconobbe il Corpo di detto Santo con l'assistenza de' Vescoui di Reggio, Parma, & Adria suoi Suffraganei. *Vghell. tom. 5. in append. ad tom. 2. in Episc. Regien.*

L'anno 1314. Ostasio Polentani, e Bandino suo Zio paterno Cittadini nobilissimi di Rauenna essendo il primo Capitano, e l'altro Podestà di Cesena diedero principio al Porto Cesenatico, il quale poi da Guido Nouello della stessa Famiglia Polentana, Podestà egli pur di Cese-

na fù

na fù ridotto à perfettione, conforme alli dodici di Agosto si narrerà. *Rossi lib. 6.*

II.

2 Li Santi Pietro, Marcellino, & Erasmo Martiri sotto Diocletiano Imperatore, li primi due in Roma, e il terzo nella Prouincia di Campagna Felice, che con nome più vsitato Terra di Lauoro communemente si chiama, de' quali trè Santi Martiri parla in questo giorno il Martirologio Romano, e se nè celebra la memoria nella Basilica di S. Vitale, oue si conseruano Reliquie di S. Marcellino, e vi è anche l' Altare di Sant' Erasmo.

Li Canonici della Chiesa Cattedrale di Cesena l' anno 1042. furono ridotti à vita commune, e regolare da Giouanni di tal nome il Secondo Vescouo di quella Città, il che da Gebrardo Arciuescouo di Rauenna come Metropolitano fù confermato. *Vghell. tom. 2. in Episc. Casenaten.*

III.

3 In questo giorno l' anno 1239. accadde vna grandissima Ecclisse del Sole, e benche fosse di

di giorno si vidde il Cielo pieno di Stelle conforme scriue Pietro di Rauenna Scrittore antico nella sua Cronica manoscritta, nella quale racconta molti auuenimenti del Mondo dall' anno 1100. fino all' anno 1377.

L' anno 1552. dopo essere stata la Città di Rauenna dalle perniciose Fattioni de' Guelfi, e Ghibellini lungo tempo afflitta, fù in Bologna con l' interuento di Pier Donato Cesis Vescouo di Narni Presidente già di Romagna, Gouernatore all' ora della detta Città di Bologna, e che fù poi Cardinale, stabilita solennemente la pace trà Cittadini dell' vna, e l' altra fattione, i quali poscia in questo giorno tornati alla Patria, da tutto il Popolo con segni grandissimi di allegrezza furono riceuuti. *Rossi lib.* 10.

IV.

4 Il Corpo di Sant' Apollinare trasferito da Monaci Camaldolensi nella Chiesa di *S.* Romualdo, e per' ordine della *S*agra Congregatione de' Riti depositato nel Tempio Metropolitano, fù dopo molte controuersie riportato all' antico suo Sepolcro nella Basilica di Sant' Apollinare in Classe l'anno 1654. *Sac. Mem. pag.* 106.

L' anno

L'anno 1636. per riparare i danni cagionati dall' inondatione, fù mandato à Rauenna con titolo di Presidente di Romagna Emilio Altieri Romano Vescouo di Camerino, che ora siede nella Cattedra Pontificia col nome di Clemente Decimo, come appare da vna Lettera scritta al nostro Publico dal Card. Francesco Barberino Nipote del regnante all' ora Vrbano Ottauo, e à lui dopo alcuni mesi successe nella stessa Carica Onorato Visconti Milanese Arciuescouo di Larissa stato già Nuntio Apostolico in Polonia, il quale gouernò con molta gloria del suo nome la Prouincia sino all' anno 1640. dopo di che ritiratosi alla Patria, iui lasciò di viuere, e fù sepolto nella Chiesa de' Capuccini del Borgo di Rhò Feudo nobile della sua Famiglia distante dieci miglia da Milano, oue al suo Sepolcro si legge questo modestissimo Epitaffio

D. O. M.
Adesto, qui cernis
Morare, & Mirare
Honoratam Honorati Vicecomitis
Humilitatem
Hic & Archiepiscopatum quo eminebat
Paruipendens

Inter Humiles Fratres Humiliter Humari
Honoratus duxit
Tu ab Honorato & Nomine, & Genere
Sed magis virtute
Humanos disce Honores
Contemnere.

V.

5 Li Rauennati congiunti coi Ceruiesi, Forliuesi, & altri loro Confederati, radunato insieme vn poderoso Esercito l'anno 1292. occuparono la Città di Forlì cacciandone Ildebrandino Vescouo di Arezzo Presidente, ò come all'ora chiamauano, Rettore della Prouincia di Romagna per il Collegio de' Cardinali congregati all'ora in Perugia per l'elettione del nuouo Papa in luogo di Nicolò Quarto, che due mesi auanti era morto in Roma. *Rossi lib. 6.*

VI.

7 L'anno

VII.

7 L'anno 1003. fù creato Romano Pontefice Giouãni Decimo Settimo, che il Volaterrano, il Biondo, & altri Autori scriuono essere stato di patria Rauennate, il quale l'anno medesimo nel quinto Mese del suo Ponteficato finì di viuere. *Vghell. tom 2 in Archiep. Rau. Ciacon. in eo.*

Papa Onorio Terzo con sua Bolla spedita in'Anagnî l'anno 1217. concesse facoltà à Simeone nostro Arciuescouo di alienare alcuni beni, da quali poco, ò niuno vtile si ritraeua, e quelli specialmente, che erano in Pola Città dell' Istria, quali eran parte di quelli, che aueua lasciati alla Chiesa Rauennate in quella sua Patria il nostro Arciuescouo S. Massimiano. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1513 i Frati Francescani Osseruanti, che abitauano nel Conuento di S. Mama fuori della Città, furono per concessione di Papa Leone Decimo trasferiti à Sant' Apollinare Nuouo, che prima era Badia di Monaci di S. Benedetto, e il Conuento di S. Mama, che l'anno auanti aueua seruito à Francesi di ricouero per battere la Città, per'ordine dello stesso Ponte-

fice fù demolito. *Rossi lib. 9.*

VIII.

8 L'anno 1657. fece il primo ingresso in Rauenna il Card. Giberto Borromeo Milanese Legato di Romagna, gratissimo à Rauennati per la memoria del Card. S. Carlo Borromeo, che in tempo di Pio Quarto fù egli pure frà due volte Legato della nostra Prouincia.

Nello stesso giorno l'anno 1664. entrò in Rauenna il Card. Celio Piccolomini Senese Legato egli pure di Romagna, &' ora Arciuescouo di Siena, il quale perche restasse nella nostra patria vn' illustre memoria del suo grand' animo, aprì la nuoua Strada, che dalla Città guida à Sant' Alberto, e fabricò il Ponte sopra il fiume Amone detto da Latini *Anemo* con gran commodo de' Viandanti, e applauso de' Cittadini, in memoria di che nella Piazza si legge à gloria del suo nome scolpita in marmo la seguente Iscrittione.

Alex Sept. Pont. Max.
Aureo Sidere a Romano Cœlo orbi radiante
Cœlij Piccolominei Card. amplissimi
Argentea Luna è Rauennati Solo
Æmilia

Æmiliæ illucescente
Chisia publicæ vtilitati omnium plausu
A Porta Iulia ad Padum vsque imperuia
Tota comeabilis aperta est via
S. P. Q. R. H. M. P. ANNO D. MDCLXVII.

Si come pure si legge quest' altra posta nella medesima Strada poco lontano dalla Città.

Cœlio Piccolomineo
Dinastæ Eminentissimo Flaminiæ de Latere Legato
Quòd ab auita Summorum Pontificum nobilitate
Non animi robur seiungens
Rauennatum antiquæ gloriæ decus euexerit
Iustitiæ absque seueritate amantissimus
Prouinciam rara sapientia rexerit
Amone Ponti subiecto huius viæ peruio itinere
Quam cognomento regnantis Stellæ Chisiam nuncupauit
Temporum iniurias improbo labore non minùs
Quàm prærogatiua virtutis eludens
Vrbi iubar addiderit
Hoc grat. ac æter. me. mon.
S. P. Q. R. ER.
ANNO DOM. MDCLVII.
Deputatis Claudio Pignatto, & Petro Franc. Capra Can. Doct. Ænea Pio Pasolino, & Maiori Bruto Raspono.

IX.

X.

10 In questo giorno l'anno 1190. seguì la morte di Federico Barbarossa Imperatore assai ricordato nelle nostre Istorie, poiche frà due volte fù in Rauenna, oue l'anno 1177. dopo vna lunga dissensione auuta col Sommo Pontefice Alessandro Terzo si dispose in fine alla pace, che poi si conchiuse solennemente in Venetia. *Causino, Rossi lib. 6.*

L'anno 1630. il Sommo Pontefice Vrbano Ottauo con suo Decreto ordinò, che à tutti li Cardinali, che prima si chiamauano Illustrissimi si dasse titolo di Eminentissimo, e di Eminenza, al che cooperò grandemente Francesco Ingoli Cittadino Rauennate Segretario della Congregatione del Ceremoniale de' Cardinali, e di quella de Propaganda Fide, huomo di quel valore, che da noi si è narrato sotto li ventinoue di Aprile. *Girardi.*

XI.

11 S. Barnaba Apostolo. Festa alla sua Chiesa, oue già fù vno Spedale, che da Giulio Cardi-

nal di

nal di Vrbino nostro Arciuescouo nel passato Secolo fù suppresso. Nella Chiesa di S. Vitale si conseruano sue Reliquie.

S.Giouanni Papa essendo in' odio della Fede Cattolica ritenuto prigione dall'empio Rè Teodorico in Rauenna scrisse in questo giorno vna grauissima Epistola tutta piena di zelo Apostolico à Vescoui dell' Italia. *Rossi lib. 3.*

Gl'Imperatori Teodosio, e Valentiniano con loro Lettera data in Rauenna l'anno 431. scrissero à Volusiano Prefetto del Pretorio, dichiarando, che anco l'Imperatore deue viuere conforme alle leggi con quella si nobil Sentenza tanto da Leggisti decantata. *Digna vox maiestate regnantis legibus alligatum se Principem profiteri.* l. digna vox C. de leg. & const.

L'anno 1253. i Bolognesi fecero Lega con Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna con molte conditioni, e patti, che si leggono registrati nelle nostre Istorie. *Rossi lib. 6.*

XII.

12 Li Santi Martato, che altri chiaman Macario, Crispino, Emilio, e Felice Martiri, i Corpi de' quali mandati in dono dal Santo Pontefice

Gre-

Gregorio Magno à Giouãni Terzo nostro Arciuescouo, furono da lui collocati nella Basilica di Sant' Apollinare in Classe, e i nomi de' quali si leggono registrati in questo giorno nel Martirologio del Beato Notkero con queste parole. *Rauennæ Machariј, Felicis, Æmiliј, Crispini*, trouandosi anche di loro fatta mentione sotto li diciotto del presente Mese in' altri antichi Martirologi, ne' quali così si legge. *Rauennæ natalis Sanctorum Marthati, Felicis, Emili, Crispini*, dal che si comprende esser verissimo ciò, che si legge nelle nostre Istorie, cioè questi Santi essere stati martirizati in Rauenna, e i loro Corpi portati à Roma, di doue poi dal Santo Pontefice Gregorio Magno furono rimandati in dono al detto nostro Arciuescouo Giouanni conforme abbiam narrato. *Notker. in Mart. apud Canis. antiquæ lect. tom. 6. Franc. M. Florent. in Mart. & in Notis 18. Iun. Rossi lib. 4. ann. 594. Sac. Mem. pag. 98.*

Nella Chiesa di S. Romualdo si celebra la memoria di S. Parisio Monaco, e Confessore dell'Ordine Camaldolense nato nella Città di Bologna, il quale visse cento sedici anni, e morì l' anno 1267. di cui il Martìrologio Romano fà mentione nel giorno antecedente.

XIII.

13 Sant'Antonio di Padoua grande operatore di miracoli. Festa, e Processione à Sant'Apollinare Nuouo. Festa anche à S. Francesco, e à Padri Capuccini, nelle quali Chiese sono suoi Altari, e vi è Indulgenza Plenaria concessa da Sisto Quinto.

Santa Felicola Vergine, e Martire in Roma, della cui gloriosa passione parla in questo giorno il Martirologio Romano, e le cui Sagre Reliquie dal Santo Pontefice Gregorio Magno furon mandate al nostro Arciuescouo Giouanni Terzo, e da lui collocate nella Chiesa di Sant'Apollinare in Classe oue già fù vn'Altare dedicato à suo nome. *Rossi lib.* 4.

In questo giorno l'anno 1117. cadde prodigiosamente dal Cielo pioggia di Sangue nelle Campagne della Flaminia & Emilia, e specialmente presso le Città di Rauenna, e Parma con grandissimo spauento de' Popoli. *Girardi.*

XIV.

14 Sant'Eliseo Profeta nominatissimo nelle Diuine Scritture, il cui Santo Corpo da Teodosio

Imperatore fù portato in Rauenna, conforme atteſtano graui Autori, e il ſuo Capo oggi pure nell' inſigne Baſilica di Sant' Apollinare Nuouo ſi riueriſce, del qual Santo Profeta ſi fà in queſto giorno mentione nel Martirologio Romano. *Sac. Mem pag.* 227.

Oggi pure è S. Baſilio Veſcouo di Ceſarea in Cappadocia per l'eminenza del ſuo ſapere cognominato Magno, Fondatore, e Padre de' Monaci Orientali, la cui memoria fù anticamente riuerita in Rauenna nella Chieſa di Santa Maria in Coſmodim oue fù vn nobile Monaſtero di Monaci Baſiliani di rito greco, conforme nelle noſtre Sagre Memorie abbiamo ſcritto. *Sac. Mem. pag.* 244.

Nell' anno 1352. nelle Prouincie di Romagna, e Toſcana fù vn vento Auſtro tanto impetuoſo, che guaſtò vigne, ſpiantò alberi, e abbattè grandi edificij; quarantatre huomini nella campagna furono portati dal vento per modo, che di loro non ſi ſeppe più nouella. *Matteo Villani lib.* 3. *cap.* 14.

XV.

15 Pietro Accolti Aretino promoſſo già alla Porpora

pora da Papa Giulio Secondo nella promotione di noue Cardinali, che quel Pontefice fece in Rauenna, e che poi si chiamò il Cardinal Sant' Eusebio fù da Papa Clemente Settimo assunto in questo giorno alla Dignità di nostro Arciuescouo l'anno 1524. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau.*

L'anno 1658. mentre la sera di questo giorno si faceuano fuochi, e luminarie per la Coronatione della Statoua di Maria Vergine collocata nella Piazza auanti la nostra Chiesa Metropolitana, seguì il memorabile incendio del Campanile di detta Chiesa essendosi liquefatte le Campane, le quali poi dall' Arciuescouo Luca Torreggiani furono fatte nuouamente fondere, si come pure da esso tutto il Campanile con spesa considerabile fù risarcito.

XVI.

16 Li Santi Quirico putto, e Giulitta sua Madre Martiri Illustrissimi in Tarso Città di Cilicia sotto Diocletiano Imperatore, i Corpi de' quali allo scriuere di graui Autori riposano in Rauenna nella Chiesa di S. Gio. Battista, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie è

stato scritto, alle quali ora dobbiamo aggiungere, che di questi due Santi Martiri soleua già la nostra Chiesa in questo giorno celebrare il Natale, di che fanno fede i Calendari del secolo passato, ne' quali pure si afferma, che i loro Corpi riposano nella mentouata Chiesa di S. Gio. Battista, oue oggi però se nè celebra la memoria. Festa alla detta Chiesa. *Sac. Mem. pag.* 200.

Oggi parimenti è il Natale del Beato Giouanni da Rauenna Religioso Tertiario dell'Ordine di S. Francesco, chiaro per virtù, e miracoli, di cui parlano con degne lodi i Scrittori del detto Ordine, e nè fà mentione in questo giorno il Martirologio Francescano. *Sac. Mem. pag.* 121.

L'anno 1622. morì nella Patria con fama di gran bontà D. Serafino Merlini Rauennate Canonico Regolare Lateranense, Religioso di costumi esemplarissimi, e Predicatore celebre de' suoi tempi, il quale nel lungo corso di ottantasei anni che visse fù lo splendore del suo Ordine, al cui supremo Gouerno fù frà trè volte assunto, essendo oltre ciò stato Abbate per lo spatio di diciasett' anni del nostro insigne Monastero di Santa Maria in Porto, oue dopo

morte

morte fù sepolto con nobile funerale, le cui lo-
di si leggono elegantemente descritte dall'Ab-
bate D. Celso Rosini erudito Autore del Liceo
Lateranense, il quale narra, che per' il com-
mune concetto, che haueuasi della sua integrità
volle trouarsi presente alla sua morte il Card.
Alessandro Orsino Protettore dell' Ordine, e
che all' ora era Legato di Romagna, Prencipe
per' innocenza di vita, e per purità di costumi
celebratissimo. *Rosin. tom. 2. lib. 16.*

L' anno *1660.* giunse in Rauenna il Card. Volun-
nio Bandinelli Senese Legato di Romagna, il
quale ne'quattr' anni, che durò il suo Gouerno
si fece conoscere amatore di vn' integerrima
giustitia, e di maniere molto amabili, nel cui
tempo fù fabricato il nobil Ponte di pietra so-
pra il fiume Montone fuori di Porta Adriana,
e alla gloria immortale del cui nome si leggono
nella facciata del Palazzo Apostolico in Piaz-
za scolpite in marmo le seguenti Iscrittioni.

Volumnius Card. Bandinellus
Vix dum absoluta vnius anni Prouincia
Plausu quem sibi, fructu quem Populis
Est adeptus
Vel plurimos annos aequauit.
Fallitur quisquis gloriam

Tem-

Temporis spatio metitur.
Compendiarium est virtutis iter ad laudem.
Immortale Volumnij nomen
Marmore hoc publico durare par est
Nisi fortè Principem tot nominibus aureum
Auro digniùs Rauenna incidisset.
XC. Vir. Mag. P.

Sub iustissimo, prudentissimoque Principe
Volumnio Card. Bandinello
Nondum exacto Legationis anno
Perditissimos Latrones longè terrarum exulantes
Publicæ tamen securitati adhuc infestos
Trahi ad exitium
Lætabunda vides Æmilia
Hunc iure optimo Principem dixeris
Cui tam longæ sunt manus.
XC. Vir. Mag. P.

Volumnio Card. Bandinello
Auito Maximorum Pontificum splendore
Sua in primis virtute
Rerumque gestarum laude præclaro
Quo Rectore, inspectore, vindice, Principe
Suis stat legibus iudicis auctoritas
Itineribus securitas, disciplinis cultus, vrbibus pax

Cuius

Cuius tandem auspicijs innocentiora tempora
Diesque in aurum recusi
Omni seculo deprædicandi, inuidendi
Ad cumulatissimæ felicitatis votum recurrunt
S. P. Q. R. publicum hoc Marmor
Immortale sui plausus indicium
Decreuit. Id. Aug. Anno Legationis Secundo
MDCLXI.

XVII.

17 Li Santi Nicandro, e Marciano Martiri nella Città di Venafro sotto l'Imperator Massimiano. Festa alla loro Chiesa, che è Parocchiale antichissima.

In questo giorno è anco la Passione di vn'altro S. Nicandro Martire di Rauēna con'altri sei suoi Fratelli, i nomi de' quali sono Cardro, Blastro, Dorostro, Fione, Aena, e Issico, de' quali non abbiamo altro che i nudi nomi registrati negli antichi Martirologi, e de' quali la nostra Chiesa soleua già celebrare il Natale, di che fanno fede i Calendari della medesima, del secolo à noi più vicino. *Sac. Mem. pag.* 297.

Onorio Imperatore Prencipe di Cattolica pietà con sue Leggi publicate in Rauenna l'anno

414.

414. nota d' infamia, e impone altre pene grauissime contro gli Eretici, massime Donatisti. *Rossi lib. 2.*

L' anno 1145. nella Villa di Santa Lucia Territorio di Faenza seguì Fatto d' armi trà Rauennati, e Faentini con la peggio de' Rauennati, de' quali ducento restaron morti sùl campo, e trecento furono fatti prigioni. *Rossi lib. 5.*

XVIII.

18 S. Venanzo Fortunato Vescouo Pittauiense in Francia, Prelato Santissimo, e Poeta insigne, il quale prima di esser Vescouo, per attendere alle Scienze dimorò vn tempo in Rauenna, oue all' ora fioriua vna celebre Vniuersità, e quiui fù liberato da vn grandissimo male di occhi, vngendosi con l' olio della Lampade, che ardeua all' Altare di S. Martino nella Chiesa de' Santi Gio. e Paolo; e di lui in questo giorno fanno nobil mentione Giouanni Molano nelle additioni al Martirologio di Vsuardo, e l' Autore del Martirologio Gallicano. *Sac. Mem. pag. 215.*

In questo stesso giorno nel Romano Martirologio si fà mentione di S. Calogero Eremita, quale

da

da graui Autori si stima esser quello, di cui racconta S. Gregorio Magno, che vidde l'anima dell'empio Rè Teodorico morto in Rauenna esser gittata nel fuoco di Lipari da Santi Gio- uanni Papa, e Simmaco Patritio, che egli poco auanti in'odio della Cattolica religione aueua fatti nella stessa Città di Rauenna barbaramente vccidere. *Baron. in addit. ad Mart. Rom. 18. Iunij.*

Anselmo Arciuescouo di Rauenna trouandosi in Roma insieme con Federico Barbarossa Imperatore l'anno 1154. in questo stesso giorno, in cui Federico prese la Corona Imperiale per le mani di Papa Adriano Quarto, egli pure dallo stesso Pontefice riceuette il Palio Arciuescouale. *Sac. Mem. pag.* 489.

XIX.

19 Sant'Vrsicino Medico nato nella Prouincia della Liguria, detta ora Genouesato, il quale conuertito alla Christiana Fede da Sant'Apollinare, fù il primo Martire di Rauenna, della quale Città è anche Protettore, e il suo nome stà registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. Festa alla Chiesa Metropolita-

na, oue è il suo Corpo, &' oue con l'assistenza del Collegio de' Medici si canta vna Messa solenne. Festa anche alla sua Chiesa, e alla Basilica di S. Vitale, oue è vn' Altare dedicato al detto Santo, e vi si vede il Luogo del suo Martirio, &' anche vn Marmo, sopra di cui è traditione, che fosse decapitato, e vi stà miracolosamente impressa la forma delle Ginocchia. In S.Gio. Vangelista sono sue Reliquie, e di lui scriuono gl' Istorici Genouesi essere stato lôr Cittadino, e il primo di quella nobilissima Città, che abbracciasse la Christiana Fede, e per quella dasse la vita, e il sangue; onde la sua Imagine si vede collocata trà quelle degli altri Santi Genouesi nella Capella Regale di quel Senato. *Sac. Mem. pag.* 355.

Li Santi Geruasio, e Protasio Martiri Figliuoli del nostro inuitto Martire S. Vitale, i nomi de' quali sono descritti in questo giorno nel Martirologio Romano, mà per essere impedito dall' Vfficio di Sant' Vrsicino, la Chiesa Rauennate nè celebra la memoria due giorni dopo.

E segnalato anche questo giorno con' il Natale di S. Romualdo Abbate nato in Rauenna dall' Illustrissima Famiglia, che così la chiama S.Pier Damiano, de' Duchi, con' altro nome detta

poi

poi degli Onesti, Fondatore, e Padre del nobilissimo Ordine Camaldolense, il cui nome nel Martirologio, e Breuiario Romano è descritto alli sette di Febraro, che è il giorno della Traslatione. Festa alla sua Chiesa.

La Statoua di marmo della Beata Vergine, che è sopra di vna nobil Colonna nella Piazza auanti la Chiesa Metropolitana fù con molta solennità coronata per le mani di Luca Torreggiani nostro Arciuescouo l'anno 1658.

Lo Studio di Rauenna fondato già da Teodorico Rè de' Goti, e ampliato da Giustiniano Primo Imperatore, essendosi poscia per le guerre d'Italia grandemente diminuito, fù per Decreto del nostro Senato l'anno 1268. nuouamente accresciuto, e trà gli altri nobili Professori, vi fù chiamato Pasio dalla Noce Giureconsulto in que' tempi celeberrimo nell'Italia. *Rossi lib. 6*

XX.

20 S. Bonifacio Arciuescouo, e Martire in Russia Prouincia amplissima del Regno di Polonia Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, e Discepolo di S. Romualdo, il quale visse vn tempo nell'Eremo abitato dal detto S. Romualdo nell'

Isola di Pereo posta nel Territorio di Rauenna, oue poi fù edificata la Chiesa, e Monastero di Sant' Adalberto detta oggi corrottamente Sant' Alberto, conforme noi nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto. Di questo Santo Martire parla il Romano Martirologio nel giorno antecedente, mà l' Ordine Camaldolense in questo giorno nè celebra la memoria. *Sac. Mem. pag.* 72.

La Chiesa di Rauenna celebra oggi la memoria di S. Romualdo per' essere l'antecedente impedito da quella del Santo Martire Vrsicino.

L' anno 1193. essendo Arciuescouo di Rauenna Guglielmo Curiano seguì la prima Concordia trà il nostro Clero, e Popolo sopra li Beni enfiteotici, il cui tenore stà registrato nelle nostre Leggi municipali. *Stat. Rau. lib.* 4. *Rub.* 13.

L' anno 1667. fù creato Romano Pontefice col nome di Clemente Nono Giulio Rospigliosi Pistoiese Cardinale amplissimo, e Protettore della Città di Rauenna, oue però si fecero publiche, e solenni dimostrationi di allegrezza.

XXI.

21 **Il Beato Luigi Gonzaga della Compagnia di Giesù,**

Giesù, insigne per la sua angelica purità. Festa alla Chiesa de' Padri Giesuiti.

Valentiniano Imperatore Fratello di Valente era in questo giorno in Rauenna l'anno 365. *Rossi lib. 2.*

L'anno 1296. li Cesenati congiunti con'i Faentini, e Forliuesi diedero il guasto, e incendiarono il Territorio di Rauenna sino alle mura della Città. *Rossi lib. 6.*

In questo giorno l'anno 1311. fù celebrato da S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna vn Concilio Prouinciale nella Chiesa Metropolitana, oue stabiliti furono molti Decreti, che si leggono alle Stampe. *Rossi lib. 6.*

XXII.

22 L'anno 1158. Anselmo Arciuescouo di Rauenna acquistò per la sua Chiesa il Dominio delle Terre di Meldola, e Douadola con molt' altri Castelli posti nella Prouincia di Romagna. *Rossi lib. 6.*

In questo giorno l'anno 1445. nacque Papa Giulio Secondo della Rouere, huomo di spiriti martiali, e meritamente quì da noi ricordato perche egli frà due volte fù in Rauenna, la

quale

quale Città dominata prima da Venetiani ricuperò alla Sede Apostolica, e mentre vi si trouaua l'anno 1511. tenne publico Concistoro nell' insigne Canonica di Santa Maria in Porto, e vi fece promotione di noue amplissimi Cardinali. *Giuntino.*

XXIII.

23 Dedicatione della Chiesa di S. Gio. Vangelista delle Monache Agostiniane fatta l'anno 1658. da Luca Torreggiani Arciuescouo di Rauenna, oue però in questo giorno è Indulgenza di giorni quaranta.

Vigilia di S. Gio. Battista. Anticamente in Rauenna nella Chiesa intitolata al detto Santo si faceuano le notturne Vigilie dal popolo secondo il costume della primitiua Chiesa, il quale durò in Rauéna per la detta Solennità fin quasi all' vltimo del passato secolo, in cui fù leuato da Giulio della Rouere Cardinal di Vrbino nostro Arciuescouo. *Rossi lib.* 11. *ann.* 1578.

Glicerio Senator Rauennate creato già Imperatore di Occidente rinuntiò l'Imperio, e fù fatto Vescouo di Salona Città di Dalmatia l'anno 474. nella qual Dignità visse con' opinione, e fama

fama di huomo Santo. *Rossi lib. 3.*

XXIV.

24 S. Giouanni Battista. Festa alla sua Chiesa, che è Basilica antichissima edificata da Galla Placidia Augusta madre di Valentiniano Terzo Imperatore, e di presente posseduta da Padri dell' Ordine Carmelitano, da quali in più nobil forma è stata da fondamenti nuouamente riedificata. A questa Chiesa i Reuerendissimi Canonici della Metropolitana vanno processionalmente à cantare i primi Vespri, e la Messa solenne, e vi si espone vna Reliquia di detto Santo.

Festa anche alla Capella di S. Giouanni in Fonte presso la Chiesa Metropolitana. In Sant' Apollinare Nuouo è della Casa, oue nacque S. Gio. Battista, e della Pietra della Spelonca oue staua nel Deserto.

L'anno 474. fù acclamato in Rauenna Imperatore Romano Giulio Nepote, il quale pochi mesi dopo per opera di Oreste Patritio, cacciato dalla Città, e priuato dell' Imperio fuggì in Dalmatia. *Rossi lib. 3.*

Enrico Secondo Imperatore l' anno 1063. con-

fermò

fermò con suo imperiale Diploma all' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna il possesso de' Territorij di Monte Feltro; di Cesena, Ceruia, Imola, e Comacchio col Distretto della Città di Rauenna, e col Priuilegio di batter moneta. *Rossi lib. 5.*

L'anno 1274. i Cittadini di Faenza mandarono à Rauenna Oliuiero Canonico di quella Cattedrale, e lo costituirono loro Procuratore per ottenere l'assolutione dalla Scommunica, e Interdetto contro essi fulminato dal Capitolo della nostra Metropolitana in tempo, che era vacante la Sede Arciuescouale per morte dell' Arciuescouo Filippo Fontana, per' auere occupato il Castello di Oriolo spettante all'ora al temporale Dominio dell' Arciuescouo Rauennate. *Rossi lib. 6.*

XXV.

25 Onorio, e Teodosio Imperatori promulgarono vna Legge in Rauenna l'anno 423. in cui dispongono, che la contumacia de' Rei nelle Cause Ciuili non partorisca infamia. *l. in pecuniarijs C. de requirendis reis.*

L'anno 1034. Gebrardo nostro Arciuescouo concesse

cesse in Feudo ad'vn Conte Bolognese per nome Vgo la metà del Territorio di Faenza, che per donatione fattane dall' Imperatore Corrado era sotto il temporale Dominio della Chiesa Rauennate. *Rossi lib. 5.*

Giberto Correggi Arciuescouo di Rauenna huomo per nobiltà di natali, e per Lettere molto insigne, mà pieno di alterigia, e contumace verso la Sede Apostolica fù in questo giorno l'anno 1080. per opera dell' Imperatore Enrico Terzo, creato Antipapa contro il vero Pontefice Gregorio Settimo prendendo il nome di Clemente Terzo. *Riccioli.*

L'anno 1625. fù dichiarato Presidente di Romagna Ottauio Corsini Fiorentino Arciuescouo di Tarso, e Chierico di Camera stato già Nuntio Apostolico al Rè di Francia, il quale gouernò la Prouincia con gloria grande del suo nome, e con fama di prudenza, e generosità per lo spatio di anni vndici, e morì poscia in Roma l'anno 1640. oue nella Chiesa nationale di S. Giouanni de' Fiorentini si legge al suo Sepolcro questo degnissimo Epitaffio.

D. O. M.

Octauio Corsino Archiepiscopo Tarsensi

Inter plures, & vetustas Maiorum imagines

Prudentiæ & integritatis gloria conspicuo
A tribus Pontificibus Maximis preclaras dignitates consecuto
A Paulo V. inter Cameræ Apostolicæ Clericos cooptato
Gregorij XV. nomine ad Ludouicum XIII. Galliarum Regem
Legatione egregiè functo
Ab Vrbano VIII. Prouinciæ Romandiolæ & Exarcatus Rauennæ
Præfectura insignito
Coercendis Padi eluuionibus præposito
Et finibus inter Ferrarienses & Venetos regundorum arbitro dato
Animi vigore ingentibus negotijs pra clarissima quæque merito
Andreas & Bartholomeus Corsinij Marchiones Sismani, & Alatici
Patruo desideratissimo Posuere
Vixit annos LII. mortalitatem expleuit prid. Kal. Aug. anno sal.
Hospes tecum reputa *(MDCXL.*
Honores consequi sapè Fortunæ opus
Mereri semper virtutis.

Si come pure in Rauenna nella facciata del Palazzo, oue risiedono gli Eminentissimi Legati si vede la sua Arme con la seguente Iscrittione scolpita in marmo.

Octauium Corsinum
Ecclesiæ Tarsensis Archiepiscopum
R. Cameræ Apostolicæ Decanum
Æmiliæ Præsidem sapientissimum
Publicæ tranquillitatis, concordiæque ciuilis
Custodem integerrimum
Rauennæ nonaginta Pacifici Optimates
Sibi semper ad commune pacis bonum
Antesignanum ac ducem deposcentes
Eumdem nonageno conspirante suffragio

Bene-

Beneuolentia administra
Publicè erecto monumento
Perpetuò sibi adoptant, & dicant.
Sub Magis. Equitis Hieronymi Tosnoui Prioris
Io. Euangelistæ Mengoli, Antonij Gazinetti
Coriolani Berzizzi, Pauli Donati
MDCXXXIII. Mense Februario.

XXVI.

26 Li Santi Gio. e Paolo Fratelli Martiri in Roma sotto l'empio Giuliano Apostata. Festa alla loro Chiesa Parocchiale antichissima, e nelle nostre Istorie molto celebre, oue anche si conseruano loro Reliquie, la qual Chiesa da Giulio Zauona suo Rettore è stata vltimamente con spesa considerabile, e con' esempio degno di essere imitato ristaurata, e abbellita.

L'anno 1238. gli Abitanti di Teodorano Castello soggetto al temporale dominio della Chiesa di Rauenna ottennero facoltà dall' Arciuescouo Tederico di creare i Consoli per il buon gouerno del loro Publico. *Rossi lib. 6.*

Chiuse i suoi giorni in Roma l'anno 1244. Giacomo Pecoraria di patria Piacentino Arcidiacono della Chiesa di Rauenna, indi Monaco Cisterciense, e poscia Cardinale, il quale fù à

suoi tempi il sostegno dell' autorità Pontificia. *Sac. Mem. pag. 31.*

XXVII.

27 In Roma è la Depositione di S. Giouanni Papa, e Martire, il quale per' ordine di Teodorico Rè de' Goti di setta Ariano in'odio della Cattolica religione posto in carcere nella Città di Rauenna, iui di patimenti, e d'inedia finì di viuere, il cui Santo Corpo portato à Roma fù collocato in questo giorno nella Basilica Vaticana, conforme scriue il Venerabil Beda nel suo Martirologio. *Apud Bolland. tom. 2. Martij.*

L'anno 1313. Rinaldo Concorreggi Arciuescouo di Rauenna, il quale poi dopo morte meritò il titolo, e gli onori di Santo, impose ad' Vgolino Vescouo di Faenza, che dichiarasse incorsi in censura di Scommunica il Podestà, e Magistrato di quella Città per' auer turbata la giuridittione della Chiesa Rauẽnate ne' Castelli ad' essa appartenenti in quel distretto. *Rossi lib. 6.*

XXVIII.

28 S. Leone Papa di questo nome il Secondo assunto

sunto alla Romana Cattedra l'anno 682. il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano; & è molto decantato nelle nostre Istorie, perche egli fù che vmiliò l'alterigia degli Arciuescoui di Rauenna, i quali fomentati dalla potenza degli Esarchi ricusauano di vbbidire alla Sede Apostolica, dichiarando nulla la loro elettione fatta dal Clero Rauennate se non veniua dal Romano Pontefice confermata. *Breu. Rom.*

Zaccaria Santissimo Pontefice l'anno 743. venuto in Rauēna à preghiere di Eutichio Esarco, e de' Cittadini per liberarla dall'assedio di Luitprando Rè de' Longobardi, in questo giorno si abboccò col detto Rè in Pauia, e ottenne l'intento. *Rossi lib. 4.*

XXIX.

29 S. Pietro Prencipe del Collegio Apostolico. Festa alla Chiesa detta ora di S. Francesco, la quale dal nostro Arciuescouo S. Pier Grisologo ad' onore del Santo Apostolo fù edificata. Festa anche alla nuoua Chiesa di S. Pietro, oue' è fondato il Collegio degli Orfani. Vn Dente, e dell' Ossa di questo Santo si conseruano nella

nella Chiesa Metropolitana, e altre sue Reliquie sono in S. Vitale. E non è quì da tacersi, che questo Santo Apostolo nel suo ritorno da Roma in Gierusalemme passò per Rauenna, di doue condusse seco il nostro Sant' Apollinare, che iui fù poi presente all'Assuntione della Beata Vergine, e interuenne al Concilio Apostolico, in cui si disputò se quei Christiani, che si conuertiuano dal Gentilesimo eran tenuti ad' osseruare la Legge Mosaica. *Sac. Mem. pag.* 86.

XXX.

30 S. Martiale Vescouo Lemouicense in Francia, di cui parla oggi il Martirologio Romano. Questo Santo fù discepolo dell' Apostolo S. Pietro, e da lui mandato in Francia passò per Rauenna, e vi predicò la Christiana Fede, si come noi nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto, alle quali ora dobbiamo aggiungere esser egli stato quel putto, di cui si legge nel Vangelo, che portò li cinque pani, e due pesci, che nella Solitudine furono dal Redentore miracolosamente moltiplicati conforme narra nel suo Catalogo l' antico Scrittore delle Vite de' Santi Pietro Vescouo Equilino, dal quale

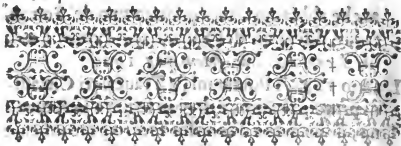
anche

anche abbiamo esser'egli stato vno de' Settantadue discepoli del Saluatore. *Petr. in Catal. lib. 6. cap. 29. Sac. Mem. pag. 190.*

L'anno 1295. i Polentani, e Trauersari Cittadini principalissimi, e di gran seguito in Rauenna, dopo molte discordie fecero pace insieme con l'interuento de' Vescoui di Forlimpopoli, Cesena, e Sarsina, e così dopo molte turbolenze fù alla nostra Città restituita la quiete. *Rossi lib. 6.*

LVGLIO.

LVGLIO.

I.

1 SANT' Aronne primo Sacerdote dell'Ordine Leuitico nella Legge antica, di cui fà mentione in questo giorno il Martirologio Romano. Nella Chiesa di S. Vitale si conserua vn pezzo del Legno della miracolosa sua Verga degnissimo di esser veduto. Il Sommo Pontefice Lucio Terzo con sua Bolla data in Velletri l'anno 1181. ordinò, che gli Abbati Camaldolensi della Badia di Santa Maria di Vrano presso Bertinoro giurassero vbbidienza all' Arciuescouo di Rauenna, e da quello fossero benedetti. *Rossi lib. 6.*

II.

2 Visitatione di Maria Vergine. Festa all'Oratorio nella Chiesa Parocchiale di Sant'Eufemia, e alla Capella nuouamente eretta nel Quartiere de Suizzeri. In Sant'Apollinare Nuouo è della Pietra del Luogo oue staua Sant'Elisabetta quando dalla Beata Vergine fù visitata.

Valentiniano Terzo Imperatore, figliuolo di Costanzo, e di Galla Placidia Augusta nobilitò co' suoi natali la Città di Rauenna, oue nacque in questo giorno l'anno 419. *Calend. Istor*

III.

3 S. Dato Arciuescouo di Rauenna, e Confessore eletto dallo Spirito Santo col miracoloso indicio della Colomba. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue sono le sue Reliquie, & anche à quella dello Spirito Santo. E notata la morte di questo Santo Arciuescouo nell'anno 185. e in questo giorno stà descritto il suo nome nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 405.

L'Ordine Camaldolense celebra oggi il natale

di S. Teobaldo Monaco, e Confessore, il cui Santo Corpo si riuerisce nella Badia di Santa Maria di Vangadizza presso la Città di Rouigo, che è vna delle trè principali Badie comprese nella Prouincia Rauennate, i cui Abbati Commendatari hanno proprio Territorio, & Giuridittione quasi Episcopale, e la Vita di S. Teobaldo si legge appresso l' Autore dell' Istorie Camaldolensi. *Hist. Camald. part. 2. lib. 4. cap. 6.*

L' anno 816. fù creato Romano Pontefice Stefano Quinto communemente chiamato Quarto, il quale due mesi dopo la sua assuntione andando in Francia per coronare Lodouico Pio Imperatore figliuolo di Carlo Magno passò per Rauenna, oue celebrò solennemente nella nostra Metropolitana. *Ciacon. Rossi lib. 5.*

In questo giorno nel Menologio Benedettino stà descritto il nome di Gratiano, quell' huomo si celebre, che compilò la parte della Ragione Canonica, che il Decreto communemente si chiama, il quale abbiamo essere stato Monaco dell' Ordine di S. Benedetto nel nostro insigne Monastero di Sant' Apollinare in Classe, & principiò la detta sua Opera circa l'anno 1127 *Menolog. Bened. in Indice. Sac. Mem. pag. 103.*

Gio-

Giouanni Abbate della Colomba eletto nuouo Vescouo di Piacenza fù consegrato in questo giorno in Rauenna nella Chiesa Metropolitana da Mosè nostro Arciuescouo l'anno 1151. &' in mano di esso alla presenza di altri sei Vescoui Suffraganei prestò Giuramento di fedeltà all'Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna. *Vghell. tom. 2. in Episc. Placent.*

Nella Città di Nicosia in Cipro morì l'anno 1296. Guglielmo Durante di natione Francese Vescouo Mimatense, Teologo, e Leggista insigne detto communemente lo Specolatore, il quale gouernò frà due volte con titolo di Conte la Prouincia di Romagna per' i Sommi Pontefici Onorio Quarto, e Bonifacio Ottauo, dal quale anche fù creato Arciuescouo di Rauenna in luogo del defonto Bonifacio Fieschi, la qual dignità fù da lui con grande vmiltà ricusata conforme narrano le nostre Istorie, e si legge nell'antico Epitaffio posto già al suo Sepolcro, che è in Roma nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerua, oue il suo Corpo fù trasferito da Nicosia, e il detto Epitaffio è registrato nella sua vita descritta da Vincenzo Maria Fontana nel Sagro Teatro Domenicano *Fontana part. 2. lit. M. pag. 624. & part. 3. num. 624.*

624. & seq. Rosi lib. 6.

Il Cadauero di Tomaso Perondoli Arciuescouo di Rauenna dopo cento sessantadue anni, che era morto fù trouato in questo giorno l'anno 1617. ancora intiero nel suo Sepolcro, che è in Ferrara nella Chiesa di S. Domenico. *M. Ant. Guarini pag.* 107.

IV.

4 Sant' Vldarico Vescouo della Città di Augusta in Germania, il quale abbiamo, che due anni auanti la beata sua morte, che seguì l'anno 973. fù in Rauenna per visitare l'Imperator Ottone, che iui in quel tempo si ritrouaua, & di lui parla con degne lodi in questo giorno il Martirologio Romano. *Riccioli Chron. magn. ann.* 971.

E segnalato il presente giorno con la morte di Costanzo Augusto marito di Galla Placidia, il quale lasciò di viuere in Rauenna l'anno 420. oue è fama, che il suo Cadauero sia sepolto nella Chiesa de' Santi Nazario, e Celso nel Sepolcro, che è alla sinistra di quello della mentouata Placidia. *Riccioli Chron. Magn. Sac. Mem. pag.* 292.

Voglio-

Vogliono alcuni, che in questo giorno nascesse Valentiniano Terzo Imperatore, il quale visse, e morì in Rauenna, ou'era nato da Galla Placidia, e da Costanzo Augusto, il cui natale è stato da noi riferito alli due di questo mese. *Riccioli Chron. Magn. anno* 418.

Tomaso Perondoli Arciuescouo di Rauenna come Metropolitano l'anno 1417. consagrò solennemente nella Chiesa della Certosa di Bologna in nuouo Vescouo di quella Città Nicolò Albergati nobile Bolognese Monaco Certosino, il quale fù poi Cardinale, e per fatti egregi, e virtù tanto celebre, che meritò il titolo di Beato, la cui Vita è stata elegantissimamente descritta da Bonauentura Caualli Minor' Osseruante Riformato Predicatore celeberrimo di questa età, &' ora Vescouo di Caserta. *Caualli cap. 5.*

V.

5 Questo giorno, che è vacuo di auuenimenti sarà riempito con la memoria del diuino Poeta Dante Aligieri Fiorentino, il quale essendo esule dalla patria si ricourò in Rauenna presso i Polentani Signori all' ora della Città, e quiui

morì

morì l'anno 1321. in'età di anni cinquantasei nel presente mese di Luglio conforme si legge nelle nostre Istorie, nelle quali non si esprime il giorno della sua morte, se bene però l'Autore del Calendario Istorico la pone nel giorno seguente, e fù sepolto con magnifica pompa nel nobilissimo Sepolcro, che ancor'oggi si vede presso la Chiesa di S. Francesco con l'Epitaffio, che nelle nostre Sagre Memorie è stato da noi registrato, si come pure nella Metropolitana di Firenze sua patria stà collocata la sua effigie con sotto li seguenti versi.

Qui cœlum cecinit, mediumq; imumq; tribunal
Lustrauitq; animo cuncta Poeta suo
Doctus adest Dantes sua quem Florentia sæpè
Sensit consilijs, at pietate Patrem
Non potuit tanto mors sæua nocere Poetæ
Quem viuum virtus, carmen, imago facit.

VI.

6 S. Seuero Diacono della Chiesa di Rauenna, e Vescouo di Cesena, alla qual Dignità fù assunto col miracoloso indicio della celeste Colomba, e di cui la Chiesa di Cesena celebra in questo giorno il Natale, notandosi la sua morte nell'

nell'anno 571. *Sac. Mem. pag.* 28.

L'Imperator Federico Barbarossa dopo molte controuersie con Papa Alessandro Terzo, trouandosi in Rauenna l'anno 1177. si riconciliò con'esso lui per'opera del Senato Veneto, e portatosi à Venetia si prostrò in questo giorno à suoi piedi riconoscendolo per vero Pontefice. *Rossi lib. 6.*

Li Cittadini di Comacchio giurarono soggettione, e promisero vassallaggio à Rauennati l'anno 1279. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1640 fece il suo primo ingresso in Rauenna il Cardinal Marc'Antonio Franciotti Lucchese Legato di Romagna, il quale con l'integrità della vita, e con la rettitudine del gouerno lasciò scolpita se non ne' marmi certamente ne' cuori de' Rauennati, e delle Città tutte della Prouincia vn'illustre, &'eterna memoria della sua gran prudenza, e pietà. Terminò la vita, mà non la gloria del suo nome questo degnissimo Cardinale in Roma l'anno 1666. la cui memoria fù onorata con' erudita Oratione funerale, che fù data alle Stampe, da Fabio Guinigi oggi Arciuescouo meritissimo di Rauenna, e le sue lodi si leggono espresse nel seguente Epitaffio, che è nella Chiesa del Giesù,

oue

oue fù sepolto il suo Cadauero.

Marco Antonio S.R.E. Card Franciotto Episc. Lucensi
Qui Apostolicæ Cameræ Clericus & Gen. Auditor
Ab Vrbano Octauo Purpuræ admotus
Et Flaminiæ a Latere Legatus (filijs
Mox grauissimis in Vrbe de Republica Christiana con-
Ab Innocentio X. & Alexandro VII. adhibitus
Vti Summis mortalium prudentia, & fide
Sic infimis acceptus mansuetudine ac liberalitate
Decessit sanctissimæ vitæ sanctiori exitu
Ætatis anno LXXVI. Seculi MDCLXVI.

VII.

7 S. Giouanni Arciuescouo di Rauenna di questo nome il primo, dalle frequenti apparitioni degli Angioli cognominato *Angeloptes* voce greca, che nel latino idioma significa *Qui vidit Angelum* il cui felice transito alla gloria seguì in questo giorno l' anno 432 se bene la Chiesa Rauennate alli vent' vno di Nouembre nè celebra la memoria. *Sac. Mem. pag. 63. & pag. 419.*

Papa Gregorio Quinto con suo nobile Priuilegio dato à Giouãni Vndecimo nostro Arciuescouo l'anno 996. dichiarò Suffraganei, e soggetti all'

Arci-

Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna i Vescoui di Piacenza, e di Monte Feltro. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num. 26.*

L'anno 1130. Gualtiero nostro Arciuescouo confermò in feudo il Castello ora Città di Bertinoro ad' vn Conte chiamato Caualcaconti con molti patti, e conditioni, e con' obligo specialmente di accompagnar gli Arciuescoui ogni volta che andassero à Roma, e seruirli in Guerra nella Prouincia di Romagna con cento Caualli, e trecento Fanti. *Rossi lib. 5.*

L'anno 1288. i Forliuesi furono puniti con l'Interdetto perche infestauano le Giuridittioni, e Castelli spettanti al temporale dominio della Chiesa di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

VIII.

8 Valentiniano e Valente Imperatori promulgarono vna Legge in Rauenna circa li patrimoni di persone facinorose dopo la morte loro da applicarsi al fisco. *l. eorum patrimonia C. de iure fisci lib. 10.*

In questo giorno l'anno 1286. fù celebrato vn Concilio Prouinciale nella Chiesa di S. Merculiale di Forlì da Bonifacio Fieschi nostro Arci-

 uescouo

uefcouo con l'interuento di molti Vefcoui Suffraganei, i Decreti del qual Concilio fi leggono alle Stampe. *Rofsi lib. 6.*

IX.

9 L'anno 1169. morì Guido de' Conti di Blandrata di patria Milanefe Arciuefcouo di Rauenna Prelato di fomma integrità, e cariffimo all'Imperator Federico Barbaroffa. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num. 79.*

Papa Clemente Ottauo con fuo Breue fpedito in Roma l'anno 1595. ordinò, che il nome di S. Romualdo Cittadino nobiliffimo di Rauenna foffe defcritto nel Breuiario Romano il giorno fettimo di Febraro, e che di lui fi celebri annoualmente l'Vfficio con rito doppio per tutta la Chiefa Cattolica, il qual Breue è regiftrato da Giouanni Caftagnizza nella vita di detto Santo. *Cap. 20.*

X.

10 S. Paterniano Vefcouo, e Protettore della Città di Fano. Fefta alla fua Chiefa Parocchiale, oue fi conferuano fue Reliquie, che in quefto giorno fi efpongono.

Li

Li Santi Sette Fratelli Martiri, figliuoli di Santa Felicita, i quali in Roma ne' tempi dell' Imperatore Antonino superando l'atrocità de' tormenti diedero per la confessione della vera Fede generosamente la vita. Vna parte della Testa di vno di questi Santi si conserua nella Chiesa di Santa Maria in Porto, e si espone in questo giorno.

L'anno 1555. fù instituito in Rauenna il Magistrato de' Nouanta Pacifici per' opera di Baldo Ferratini Romano Vescouo di Lipari, e Vicelegato di Romagna, il qual Magistrato è vno de' principali ornamenti della nostra patria. *Rossi lib. 9.*

XI.

Il Sant' Ermagora Vescouo di Aquilea, il quale abbiamo, che donò al nostro Sant' Apollinare il Corpo di Sant' Eufemia Vergine poco dianzi iui martirizata, che da lui poscia trasportato in Rauenna, quiui nella Chiesa, che oggi pure di Sant' Eufemia si addimanda fù collocato. *Sac. Mem. pag. 166.*

Odoacre Rè degli Eruli dopo impadronitosi di Rauenna, & estinta la dignità del Romano

Imperio, portatosi à Roma, iui con solennissima pompa fù in questo giorno acclamato Rè d' Italia l'anno 475. dopo di chè ritornato nuouamente in Rauenna la dichiarò *Sede*, e Metropoli del Regno Italico. *Rossi lib.* 3.

XII.

12 Li Santi Naborre, e Felice, i quali nella Città di Milano ne' tempi dell' empio Imperatore Massimiano patirono il Martirio. Festa al loro Altare nella Chiesa di S. Francesco.

Tolemaide Città nobile di Soria dominata da Saracini fù in questo giorno l'anno 1191. presa da Christiani dopo auerla tenuta assediata trè anni intieri, nel quale assedio morirono molti Prencipi, Prelati, e Personaggi insigni, e trà questi Gerardo, che altri chiamano Oddone Arciuescouo di Rauenna Legato Apostolico in quelle parti per' il Sommo Pontefice Clemente Terzo. *Bosio part.* 1. *lib.* 12. *Sac. Mem. pag.* 494.

XIII.

13 L'anno 1296. i Forliuesi vniti con li Faentini, si portarono ostilmente sul' Rauennate, e sac-

saccheggiarono il Territorio sino alle Porte della Città riportandone ricco bottino. *Bonoli. lib. 5.*

XIV.

14 S. Bonauentura Dottore Serafico, e Cardinale di Santa Chiesa. Festa à S. Francesco, e à Sant' Apollinare Nuouo, alle quali Chiese, si come anche à quella de' Capuccini è Indulgenza Plenaria concessa da Sisto Quinto.

L'anno 1225. vertendo antiche, e varie dissensioni trà le Città di Rauenna, e di Ceruia, Pietro Trauersari Signore di Rauenna di commune consenso de' Rauennati, e Ceruiesi elesse arbitro il Beato Giouanni Buono Mantouano Eremita dell' Ordine di Sant' Agostino, che all' ora viueua con grande austerità in vn Romitorio presso la Città di Cesena, il quale per la grande opinione, che aueuasi della di lui santità stabilì in questo giorno frà essi vna perfetta pace con molte conditioni, che diffusamente si leggono nelle nostre Istorie, il che tanto più volontieri abbiamo quì riferito, quanto che i Scrittori della vita di questo Beato non fanno di ciò mentione alcuna. *Rossi lib. 7.*

L'anno 983. Ottone Secondo Imperatore trouandosi

dosi in Rauenna confermò con suo imperiale Diploma i Priuilegi, che godeuano i Monaci di S. Benedetto abitanti nell'antico Monastero di Santa Maria di Palazzolo, il qual Priuilegio è registrato nel Bollario Casinense. *tom. 2. Constit. 62.*

XV.

15 Sant' Enrico Primo Imperatore, il quale con raro esempio congiunse col matrimonio la purità verginale, di cui si fà mentione in questo giorno nel Martirologio, e Breuiario Romano. Questo Santo Prencipe venuto in Italia l' anno 1013. per riceuere da Papa Benedetto Ottauo il Diadema imperiale passò per Rauenna, oue mostrossi sì altamente diuoto del nostro S. Romualdo, che all' ora era Abbate nel Monastero di Sant' Adalberto, che vedendolo venire à se, si leuò da sedere, lo abbracciò, e con gemiti, e sospiri più volte disse, che gran ventura stimato aurebbe auer la sua anima nel di lui corpo. *Sac. Mem. pag.* 475.

L'anno 489. Odoacre Rè degli Eruli vinto frà trè volte in battaglia dal Rè Teodorico si ricouerò in Rauenna, oue sostenuto poscia per trè anni continui vn stretto assedio, si arrese finalmente

mente al vincitore. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18.

L'anno 1258. fù publicata sentenza d' Interdetto contro li Forliuesi per' ordine dell' Arciuesco-uo Filippo Fontana, che all'ora era Legato Apostolico in Lombardia, perche infestauano i Castelli della Chiesa di Rauenna. *Rossi lib.* 6.

XVI.

16 Festa, e Processione della Beata Vergine del Carmine alla Chiesa di S. Gio. Battista, oue è Indulgenza Plenaria per tutti quelli, che sono descritti nella Compagnia del Carmine, concessione fatta à tutte le Chiese dell' Ordine Carmelitano dal Sommo Pontefice Paolo Quinto.

Giouanni Ottauo nostro Arciuescouo l'anno 856. dalla Basilica di Sant' Apollinare in Classe per dubbio, che il Corpo del detto Santo fosse iui rubbato, trasferì à quella di S.Martino *in Cœlo aureo* i Corpi di due Santi spargendo voce essere il Corpo di Sant' Apollinare, onde poi fù che la detta Chiesa di S.Martino prese il nome, che ancor ritiene di S. Apollinare Nuouo. *Rossi lib.* 5.

17 Sant'

XVII.

17 Sant'Alessio nobilissimo Romano, pellegrino nella casa paterna, e nelle proprie ricchezze mendico. Festa al suo Altare nella Chiesa Parocchiale di Santa Maria in Foris, oue si espone vna sua Reliquia. Del suo Capo si conserua nella Chiesa di S. Stefano.

L'anno 1652. il Corpo di Sant'Apollinare Martire, e primo Arciuescouo di Rauenna, che dall'antico suo Sepolcro nella Basilica di Sant' Apollinare in Classe era stato trasferito nella Chiesa di S. Romualdo de' Monaci Camaldolensi, fù per'ordine della Sagra Congregatione de' Riti la sera di questo giorno portato per modo di deposito nella nostra Metropolitana. *Sac. Mem. pag.* 106.

XVIII.

18 Sant'Arnolfo Vescouo Turonense in Francia, il quale abbiamo, che fù in Rauenna, oue auendo con gran miracolo risuscitato vn Morto, diede à tutti vn' illustre testimonianza della sua gran Santità. Fiorì questo Santo circa gli anni 500.

500; e la ſua memoria è regiſtrata in queſto giorno da Pietro Veſcouo Equilino. *Petr. in Catal. lib. 6. cap. 113. Roſsi lib. 5. ann. 503.*
Anche in queſto giorno è Santa Sinforoſa, la quale nella Città di Tiuoli ſotto l'Imperatore Adriano con ſette ſuoi figliuoli ſoſtenne vn' illuſtre Martirio. Nella Chieſa di S. Vitale ſono Reliquie di detta Santa, e de' ſuoi Figliuoli.

XIX.

19 S. Simmaco Papa, di cui parla in queſto giorno il Martirologio Romano. Queſto Santo Pontefice aſſunto al Trono Pontificio l'anno 499. poco dopo la ſua elettione venne in Rauenna, oue ad' iſtanza di Teodorico Rè de' Goti congregato vn Concilio, fù egli confermato nella Dignità di Pontefice, e depoſto vn tal Lorenzo ſuo competitore, che fù poi creato Veſcouo di Nocera, ſi come pure ſi legge auer' egli edificata in Roma ad' onore del noſtro Sant' Apollinare vna Chieſa, che era nel Vaticano preſſo la Baſilica dell' Apoſtolo S. Pietro. *Roſsi lib. 2.*

XX.

20 Santa Margherita Vergine, e Martire nella Città di Antiochia, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Festa alla Chiesa di Santa Maria in Porto, e à quella di Santa Maria in Cœlos eo, oue sono suoi Altari.

L'anno 1420. per opera di Obizo da Polenta Signor di Rauenna, e con autorità di Papa Martino Quinto, l'antico, e celebre Monastero di Santa Maria in Porto antica stanza di Canonici Regolari istituiti dal Beato Pietro Onesti cognominato Peccatore Cittadino nobilissimo di Rauenna fù concesso à quelli della Riforma di Frisonaglia, che furono poi denominati Lateranensi, i quali nel passato secolo si trasferirono ad abitare dentro la Città nel nuouo Monastero da essi sontuosamente edificato con l'insigne Basilica, che in memoria dell'antica, la quale però ancor oggi stà in piedi, chiamarono Santa Maria in Porto, oue trasferita dalla detta antica Chiesa si riuerisce quella miracolosa Imagine di Maria Vergine scolpita in marmo, che nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto esser venuta di Grecia miracolosamente sopra l'onde del Mare, conforme porta la traditione antica, alla quale dob-

biamo

biamo ora aggiungere il testimonio dell'Abbate D. Celso Rosini Istorico Lateranense, il quale nella Vita del Ven. P. D. Galdino Bardi, che fù il primo Priore Portuense trà Canonici Regolari di Frisonaglia così nè scriue. *Ante annos pene quadringentos, hoc est antè vndecimum redemptionis Orbis centenarium pia fidelium deuotio populorum, incolarum, exterorumq; in littore Adriatici maris ad secundum à Rauenna lapidem excitauerat religiosissimum templum in honorem Beatissimæ Virginis Deiparæ, cuius ex Imagine græco sculpta marmore, & ibi mirabilitèr appulsa innumeræ prodibant gratiæ, miraculaq; diuinissima, illa sic in eam sibi complacente*; in comprouatione di che nell'antico Monastero di Porto stà ancor' oggi vn'antichissima pittura ormai consumata dal tempo, in cui si rappresenta la Sagra Statoua della Vergine sopra l'onde del Mare in mezo à due Angioli, e il Beato Pietro co'suoi Canonici, che accorsi al lido stanno in' atto di riceuerla; & è questa Statoua scolpita, come si è detto, in bianco marmo nella forma, che mostrano le figure vltimamente impresse per propagare il culto verso la detta Santa Imagine, la cui diuotione si vede or che scriuiamo grandemente accresciuta nel Popolo Rauennate, che nume-

rosissimo concorre à venerarla. *Pennot. lib. 3. cap. 16. Rossi loc. cit. Sac. Mem. pag. 279.*

XXI.

21 Costante Imperatore figliuolo del Magno Costantino, e fratello di Costantino, e Costanzo si trouò in Rauenna in questo giorno l'anno 342. *Rossi lib. 2.*

L'anno 1296. i Cesenati congiunti con li Forliuesi, e Faentini scorsero ostilmente il Territorio di Rauenna incendiando, e dando il guasto alle Campagne fino alle Porte della Città, che all'ora si teneua per il Pontefice, da cui essi si erano ribellati. *Rossi lib. 6.*

XXII.

22 Santa Maria Maddalena Auuocata delle Penitenti. Festa alla sua Chiesa Parocchiale, oue si espone vna sua Reliquia, e à quella delle Conuertite. Vna Costa di questa Santa si conserua nella Metropolitana.

L'anno 1138. Gualtiero nostro Arciuescouo ricuperò il possesso di Monte Aguzzo Castello posto nel distretto di Cesena di quà dal fiume Rubi-

Rubicone, di cui oggi pure la Chiesa Rauennate ritiene il temporale Dominio. *Rossi lib.* 5.

Oggi il Reuerendissimo Capitolo, e Clero della Metropolitana và à cantare i primi Vespri alla Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo per la Festa di detto Santo.

XXIII.

23 Sant'Apollinare Martire primo Arciuescouo, e Protettore della Città di Rauenna. Festa all' insigne Basilica di Sant' Apollinare in Classe, oue è il suo Corpo, alla Chiesa Metropolitana, e à quella di Sant' Apollinare Nuouo, oue và la mattina processionalmente tutto il Clero Secolare, e Regolare. Festa parimenti alla Chiesa di Sant' Apollinare in Veclo, che è Parocchiale antichissima, e à Santa Maria della Pace, oue è l' Oratorio detto communemente di Sant'Apollinarino. Nella Metropolitana sono Reliquie di questo Santo, il cui illustre martirio è notato nell' anno settantesimo quarto dalla nascita del Redentore, auendo gouernata la Chiesa di Rauenna ventinoue anni, vn mese, e quattro giorni. *Sac. Mem. pag.* 397.

L' anno 1295. da Papa Bonifacio Ottauo fù creato

to Arciuescouo di Rauenna Obizo Sanuitali Cittadino nobilissimo di Parma, e Nipote del Sommo Pontefice Innocenzo Quarto, il quale era stato per' il lungo corso di anni quarantacinque Vescouo prima di Tripoli, e poi della sua Patria, Prelato non solo per dottrina, mà anche per gloria militare molto insigne, e celebre nelle Istorie. *Rossi lib. 6.*

XXIV.

24 Vigilia di S. Giacomo Apostolo cognominato Maggiore. Questo Santo Apostolo andando nelle Spagne passò per Rauenna, e vi predicò la Christiana Fede, e suo Discepolo fu S. Calocero, il quale venuto poi con Sant'Apollinare in Rauenna meritò col miracoloso inditio della celeste Colomba esserne creato Arciuescouo conforme narrano graui Istorici, de' quali nelle nostre Sagre Memorie abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag.* 109. *&* 403.

La Domenica frà l'Ottaua di S' Apollinare nella Chiesa di S. Sebastiano si celebra la Festa di S. Liborio Vescouo Cenomanense in Francia, Auuocato di quelli, che patiscono male di Pietra, Calcoli, e Renella, del qual Santo si fà men-

mentione nel Martirologio Romano alli ventitrè di questo Mese.

XXV.

25 S. Giacomo Apostolo. Festa alla sua Chiesa fuori di Porta Adriana, e al suo Altare in Duomo. Nella Basilica di S. Vitale sono sue Reliquie.

S. Christoforo Martire in Licia sotto Decio Imperatore. Festa alla Chiesa Metropolitana, e à quella di Sant' Agata, oue sono suoi Altari, e nella Metropolitana si conseruano sue Reliquie.

XXVI.

26 Sant' Anna Madre di Maria Vergine. Festa alla Chiesa di S. Lorenzo in Posterola, oue è fondata vna Confraternita sotto l' inuocatione di detta Santa, da cui la stessa Chiesa hà preso modernamente il nome. In Sant' Apollinare Nuouo è della Casa di Sant' Anna, oue fù concetta, e nacque la Santissima Vergine Madre di Dio,

Oggi in S. Francesco si celebra la memoria di S. Pastore, il cui Corpo estratto da Sagri Cimiteri di

ri di Roma si conserua in detta Chiesa.

Onorio, e Teodosio Imperatori con loro Legge data in Rauenna l'anno 414. ordinarono, che gli Ebrei ne' giorni di Sabbato, e di altre loro Solennità non possano conuenire in giudicio i Christiani, ne da quelli essere conuenuti. *l. die Sabbato C. de Iudæis, & Calicolis.*

XXVII.

27 Sant' Ecclesio Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, di cui oggi la Chiesa Rauennate celebra la memoria, e il suo Corpo riposa nella Basilica di S. Vitale dentro la Capella, che si addimanda *Sancta Sanctorum*. Edificò questo Santo Arciuescouo l'antica Chiesa di Santa Maria Maggiore, e l'arricchì di pregiatissimi doni, e dopo auer gouernata la Chiesa di Rauenna per il corso di vent' otto anni andò alla Gloria in questo giorno l'anno 541. *Sac. Mem. pag. 253. & 426.*

Nello stesso giorno è S. Pantaleone Martire di Nicomedia sotto Massimiano Imperatore, della cui gloriosa passione parla in questo giorno il Romano Martirologio. Festa alla Chiesa di S. Romualdo, oue si espone vna Gamba del detto San-

to Santo, il cui Corpo ripoſa in Roma nell' inſigne Baſilica di S. Gregorio.

XXVIII.

28 Li Santi Nazario, e Celſo Martiri di Milano ſotto l' Imperator Nerone. A queſti due Santi Galla Placidia Auguſta edificò in Rauenna vna piccola, mà pretioſa Chieſa, oue come in nobile Mauſoleo il Corpo di quella grande Imperatrice dentro vn nobiliſſimo Sepolcro è collocato. *Sac. Mem. pag.* 296.

Sant' Innocenzo Primo Papa, il cui nome è celebre nelle noſtre Iſtorie, poiche mentre da Alarico Rè de' Goti fù preſa, e saccheggiata la Città di Roma, egli, conforme ſcriue Oroſio, à guiſa di vn' altro Lot, perche non vedeſſe la ſtrage del ſuo popolo, fù dalla diuina prouidenza ricourato in Rauenna, e di lui ſi fà mentione in queſto giorno nel Martirologio, e Breuiario Romano.

XXIX.

29 Santa Marta fortunatiſſima Oſpite del Redentore. Feſta alla ſua Chieſa, oue è iſtituita ſotto l' inuocatione di queſta Santa vna Confraternita dell' arte de' Muratori, la quale da

Papa Paolo Quinto fù arricchita di molte Indulgenze, conforme noi nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto. Racconta Sant. Antonino, che quando morì Santa Marta gli apparue Christo, e li disse *Veni dilecta hospita mea, & sicut me suscepisti in hospitio tuo terrestri, sic te hodie suscipio in hospitio cælestis gloriæ.* S. Anton. Chron. p. 1. tit. 6. cap. 20. §. 1.

XXX.

30 La Chiesa di Rauenna celebra in questo giorno l'Ottaua di Sant' Apollinare nostro primo Arciuescouo, e Protettore. Nella Chiesa di S. Romualdo si conseruano i Guanti Pontificali, che si tiene fossero di Sant' Apollinare; & anche il suo Anello, che è in molta diuotione del popolo per' il male degli occhi, e in S. Gio. Vangelista è vno de' Bastoni, che furono gli stromenti del suo martirio.

XXXI.

31 S. Pietro di questo nome il Secondo cognominato Antistite Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, di cui la nostra Chiesa in questo giorno celebra il Natale, e il suo beato transito è notato negli anni di salute 503. *Sac. Mem. pag.* 424.

S. Igna-

S. Ignatio Loiola Fondatore della Compagnia di Giesù chiarissimo per la sua gran Santità, e per il zelo, che ebbe della maggior gloria di Dio. Festa alla Chiesa de' Padri Giesuiti, oue è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese di detta Religione da Papa Gregorio Decimo Quinto.

Nello stesso giorno è S. Germano Vescouo Antisiodorense in Francia, il quale illustrò la Città di Rauenna co' suoi miracoli, e con la sua morte circa gli anni 450. e il cui nome è descritto oggi nel Martirologio Romano, mà la Chiesa Rauennate nè celebra la memoria alli due di Agosto. *Sac. Mem. pag.* 303.

L'anno 1648. fece il suo primo ingresso in Rauenna il Cardinale Alderano Cibò de' Prencipi ora Duchi di Massa Legato di Romagna, il quale con la diuersione de' fiumi, che bagnano le nostre mura, e con la fabrica del nuouo Ponte di Porta Sisi prouidde alla sicurezza della Città altre volte inondata dalla crescenza dell'acque, e lasciò nella Prouincia, e specialmente in Rauenna altre memorie nobili del suo nome, di che fanno fede varie Iscrittioni, che si leggono scolpite in marmo in molti luoghi della Città, trà le quali registraremo quì la seguente, che è

nella facciata del Palazzo in Piazza.

Alderanus S. R. E. Cardinalis Cybo
Flaminiæ & Exarcatus Rauennæ
De Latere Legatus
Coercitam fluendi superinundantium aquarum
Exiguitatem licentiam ampliori
Pontis structura ad totius vrbis
Omnimodam securitatem singulari
Prouidentia relaxauit
Anno Dom. MDCL.
Emerentianus Monaldinus, Bonifacius Spretus,
Bapt. Grossus, Io. Osius
Deputati à S. P. Q. R. A.
Lucas Danesius Inuentor.

Si come degna pure d' essere quì riferita è l'altra, che si legge sopra Porta Serrata.

Alderanus S. R. E. Cardinalis
Cybo de Latere Legatus
Lapideo aquaeductu ad Vrbis
Leuamen, ac nitorem constructo
Nec non ad arcendas eluuiones
Quæ ex diametrali Fluminum
Nexu intrà mœnia irrumpebant
Alterius obliquato cursu
Curauit vigilantia, & securitatem firmauit prouidentiâ
Anno Iubilæi MDCL.

AGO-

AGOSTO.

I.

MEmoria delle Catene dell'Apostolo S. Pietro, sotto il cui titolo si vede nel Territorio Rauennate vn'antica Chiesa detta S. Pietro in Vincoli edificata dal Santo Rè Stefano di Vngheria, e da lui dotata di ricche rendite, oue già fù vn nobile Monastero di Monaci di S. Benedetto, che ora è in Commenda. *Sac. Mem. pag. 309.*

Sant'Agnello Arciuescouo di Rauenna, Prelato di molta Santità, e di eminente dottrina, la cui beata morte seguì in questo giorno l'anno 576. e il suo Corpo riposa nella Chiesa di Sant' Agata Maggiore, oue se nè celebra la memoria alli due di Aprile, che è quello della sua

Trà-

Traslatione. *Sac. Mem. pag.* 63. & 430.

Dedicatione della Chiesa del Buon Giesù fatta l'anno 1531. da Gio. Pietro Ferretti Rauennate Vescouo di Milo, e Suffraganeo di Rauenna, oue però in questo giorno è Indulgenza di giorni quaranta. *Sac. Mem. pag.* 134.

Nello stesso giorno è notato il felice passaggio al Paradiso di F. Filippo Vrbini da Rauenna Laico dell' Ordine Serafico de' Minori Conuentuali di S. Francesco, il quale fù dotato di vna marauigliosa carità verso i Poueri, e per la Santità della vita meritò dalla diuotione de' popoli, e dalle penne di molti Scrittori il glorioso titolo di Beato. Morì questo Santo Religioso in Roma l'anno 1598. la cui Vita è stata da noi nelle nostre Sagre Memorie pienamente descritta, e vn suo Capuccio si conserua nel Monastero delle Monache di Santa Chiara come nobile Reliquia, e gioueuole à molte infermità. *Sac. Mem. pag.* 174.

L'anno 877. Papa Giouanni Ottauo celebrò in Rauenna vn Concilio, e farà quello numeroso di cento trenta Vescoui, di cui nelle nostre Istorie abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag.* 457. *Rossi lib.* 5.

Papa Lucio Terzo trouandosi in Verona l'anno

1084.

1084. confermò à Canonici della Metropolitana di Rauenna il Priuilegio, che aueuano di andar Mitrati. *Sac. Mem. pag. 494.*

II.

2 Dedicatione di Santa Maria degli Angioli. Festa à Padri Capuccini per' il Titolo della loro Chiesa, oue anco è Indulgenza Plenaria concessa in questo giorno à tutte le Chiese di detta Religione da Papa Gregorio Decimo Quinto. Alla Chiesa di S. Francesco de' Minori Conuentuali è Indulgenza Plenaria per viui e per morti à tutti quelli, che sono descritti nella Confraternita del Cordone, concessione fatta da Papa Sisto Quinto, e confermata da Paolo Quinto, si come pure à detta Chiesa è Indulgenza Plenaria per tutti li Fedeli concessa dal Sommo Pontefice Clemente Decimo; e così anche à Sant' Apollinare Nuouo de' Minori Osseruanti è la stessa Indulgenza per tutti li Fedeli concessa da Gregorio Decimo Quinto.
Flauio Giulio Valerio Maioriano, che quattr' anni auanti era stato acclamato Imperatore in Rauenna, fù in questo giorno per ribellione di Ricimere Patritio spogliato dell'Impero presso

la

la Città di Tortona l'anno 461. *Petau. part. 1. lib. 6. cap. 18.*

L'anno 1306. fece solenne ingresso in Rauenna Napolione Orsino Cardinale del titolo di Sant' Adriano Legato nella Prouincia di Romagna per' il Sommo Pontefice Clemente Quinto. *Rossi lib. 6.*

III.

3 Inuentione di S. Stefano Protomartire. Nella Chiesa di S. Apollinare Nuouo è della Pietra del Luogo, oue S. Stefano fù lapidato.

L'anno 1296. Obizo Sanuitali Arciuescouo di Rauenna diede à custodire la Terra di Argenta à Rolandino Canossa Cittadino di Reggio, e à Maghinardo Pagani da Sosinana Capitani celebri di quell'età. *Rossi lib. 6.*

IV.

4 S. Domenico Confessore, illustre vgualmente per la sua gran Santità, e per quella de' suoi figliuoli. Festa alla sua Chiesa, oue è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese de' Frati di dett' Ordine da Sommi Pontefici Sisto

Quinto,

Quinto, Clemente Ottauo, e Paolo Quinto. Festa anche à S. Stefano Chiesa, e Monastero di Sagre Vergini militanti sotto l'Istituto Domenicano.

La Città di Spalatro in Dalmatia celebra in questo giorno il Natale del suo Arciuescouo, & Martire S. Riniero, quale abbiamo, che mentre dal Vescouado di Cagli città dell'Vmbria si portaua al gouerno di quella Chiesa passò per Rauenna, e fù alloggiato da Canonici Regolari abitanti all'ora nell'antica Canonica di Santa Maria in Porto vicino al Mare, conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto, notandosi la gloriosa sua morte nell'anno 1188. *Sac. Mem. pag. 274.*

L'anno 1279. seguì in Bologna con solennissime cerimonie la pace trà le fattioni de' Lambertazzi, e Gieremei alla presenza del Card. F. Latino Malabranca dell'Ordine de' Predicatori Legato Apostolico per il Sommo Pontefice Nicolò Terzo, e con l'interuento di molti Prelati, trà quali si annoueraua in primo luogo l'Arciuescouo di Rauenna, che all'ora era Bonifacio Fieschi Genouese de' Conti di Lauagna. *Masini 4. Agosto.*

V.

5 Santa Maria della Neue. Festa alla Chiesa Parocchiale di S. Vittore, oue è vn' Altare con vna Confraternita della Beata Vergine sotto questa inuocatione.

In questo giorno l'anno 1552. è notato il beato transito al Paradiso del Ven. Seruo di Dio F. Matteo da Bassio Castello di Monte Feltro primo Promotore, e Generale del Sagro Ordine de' Capuccini, di cui leggiamo, che fù in Rauenna, oue auendo con zelo religioso ripreso vn' Oste, e da quello ingiuriato, e percosso in vna guancia diede vn' illustre esempio dell' eroica sua vmiltà, e patienza porgendoli l' altra guancia, non andando però impunita la temeraria insolenza del Tauerniere, il quale prima, che terminasse l'anno mentre faceua viaggio cadutoli sotto il Cauallo, e sommerso dentro vna palude finì miseramente la vita. *Flores Seraphici tom. 1. Bouer. tom. 1. ann. 1552.*

Alcuni pongono in questo giorno la morte di Odoacre Rè degli Eruli fatto vccidere dal Rè de' Goti Teodorico in Rauenna, oue aueua fermata la Sede del suo Reame, e ciò fù l'anno 493. *Girardi. num. 3.*

Li Canonici Regolari Lateranensi habitanti nell' antica Canonica di Santa Maria in Porto vicino al Mare posero la prima Pietra del loro nuouo sontuosissimo Monastero dentro la Città l' anno 1496. *Pennot. lib. 3. cap. 16. num. 4.*

VI.

6 S. Pastore Martire, di cui in questo giorno fà mentione il Martirologio Romano. Vn Braccio di vn' S. Pastore Martire estratto da Sagri Cimiteri di Roma si conserua nella Chiesa di S. Francesco.

Li Santi Felicissimo, e Agabito Martiri in Roma sotto Valeriano Imperatore, i nomi de' quali sono descritti nel Martirologio Romano, e loro Reliquie si conseruano nella Chiesa di S. Stefano.

Oggi è la Dedicatione della Chiesa de' Padri di S. Domenico fatta l'anno 1374. e intitolata alla Beata Vergine e al Santo loro Fondatore. *Sac. Mem. pag. 156.*

L' Imperatore Onorio trouandosi in Rauenna l' anno 400. publicò vn' Editto, in cui liberò tutti gli' Esuli per valersene contro l'incorsioni de' Barbari entrati à danni del Romano Imperio

rio nella Dalmatia. *Rossi lib. 2.*

Papa Onorio Terzo con sua Bolla data in Spoleti l'anno 1234. dichiarò Legato Apostolico in Terra Santa Tederico Arciuescouo di Rauenna, quale anche da Federico Imperatore venne constituito suo Nuntio Imperiale in quelle parti. *Rossi lib. 6.*

VII.

7 S. Gaetano Fondatore, e Padre della nobilissima Religione de' Chierici Regolari detti volgarmente Teatini, trionfatore delle vanità del secolo, e vero esemplare dell' Euangelica pouertà. Festa alla Chiesa dello Spirito Santo, oue abitano Padri di detta Religione, &' oue è il suo Altare, e vi si conserua vn pezzo del suo Pieuiale.

Sant' Alberto Martire Carmelitano. Festa à S. Gio. Battista, oue si da à bere acqua benedetta con' vna Reliquia del detto Santo gioueuole per le febri, & altri mali.

Nella Chiesa del Corpus Domini si celebra la memoria di S. Teodolo Martire, di cui iui si conserua vna Reliquia insigne estratta dal Cimitero di Sant' Agata in Roma, quale in questo giorno si espone.

Flauio

Flauio Giulio Valerio Maioriano creato già Imperatore in Rauenna, dopo rinuntiato l'Imperio fù vcciso circa gli anni 461. *Petau. p. 1. lib. 6. cap. 18.*

Papa Gelasio Secondo l'anno 1119. restituì all' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna i Vescouadi dell' Emilia, che da Pascale Secondo erano stati smembrati, e furono quelli di Bologna, Modona, Reggio, Parma, e Piacenza. *Rossi lib. 5.*

L'anno 952. si celebrò vn Concilio in Augusta Città di Germania nobilitato dalla presenza del Rè Ottone, quello che poi fù Imperatore, e di molt' altri Prencipi di Francia, Germania, e Lombardia, al qual Concilio interuenne Pietro Quinto Arciuescouo di Rauenna con quattro Vescoui suoi Suffraganei. *Canis. antiquæ Lect. tom. 5. part. 2.*

Morì nella Città di Firenze sua patria Francesco Guicciardini Istorico famosissimo, il quale fù Presidente della Prouincia di Romagna in tempo di Papa Clemente Settimo, essendo seguita la sua morte l'anno 1540. mentr' egli era in' età di anni sessanta, e al suo Sepolcro, che è nella Chiesa di Santa Felicita nella detta Città di Firenze si legge il seguente Elogio.

Fran-

Francisco Guicciardino
Senatoris Petri filio qui vigentem
Ætatem rebus maximis agendis
Impendit, in praeclara conscribenda historia
Vergentem, cuius negotium, an otium gloriosius
Incertum, nisi otij lumen
Negotij fama clarius reddidisset.

VIII.

8 Il Beato Marino Martire di patria Rauennate, Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, il quale con raro, e forse vnico esempio di religiosa vmiltà fù prima Maestro, e poi Discepolo del nostro S. Romualdo, il cui Martirio seguì nel Monte Gargano in Puglia poco dopo l'anno 992. conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie è stato scritto. *Sac. Mem. pag. 371.*

L'anno 1240. morì in Rauenna Paolo Trauersari Signore della Città, huomo di grande autorità, e potenza, il quale ebbe per moglie Andronica figliuola dell' Imperatore di Costantinopoli, e fù sepolto con regia pompa nella Chiesa di Santa Maria Rotonda. *Rossi lib. 6.*

Li Bolognesi, e Rauennati fecero Lega insieme l'anno 1253. *conforme narrano le nostre istorie. Rossi lib. 6.*

9 Vigi-

IX.

9 Vigilia di S. Lorenzo. A questo Santo Martire fù dedicata anticamente vn' insigne Basilica in Rauenna in quella parte della Città, che addimandauasi Cesarea, la quale ne' tempi degli Esarchi fù Badia molto celebre di Monaci Greci dell' Ordine di S. Basilio, e poi di quelli di S. Benedetto, indi posseduta da Canonici Regolari, e nel passato secolo demolita, di cui fà illustre mentione Sant' Agostino, &' oue si legge esser seguiti due insigni miracoli, che da noi nelle nostre Sagre Memorie sono stati narrati.

Sacr. Mem. pag. 245.

Fece il suo primo ingresso in Rauenna l'anno 1588. Giulio Schiafinati Milanese Protonotario Apostolico Presidente della Prouincia di Romagna per il Sommo Pontefice Sisto Quinto. A questa Famiglia, che è trà le nobili di Milano recò gran splendore Gio. Giacomo Schiafinati assunto alla Porpora da Sisto Quarto; e Giulio oltre la Presidenza di Romagna, fù anche Vicelegato di Bologna, e Gouernatore di Campagna, e Maritima, di Perugia, e dell' Vmbria, &' ebbe altri nobili impieghi in

seruitio

seruitio della Sede Apostolica, e morì poscia in Roma, oue fù sepolto nella Chiesa di S. Silvestro di Monte Cauallo, oue si legge il seguente Epitaffio.

Iulio Sclafenato Mediolanensi
Septem nobilissimarum Vrbium Praefecturis
Singularum Prouinciarum
Prolegationibus
Octo Pontificibus probatissimo
Io. Bapt. F. F. P.
MDVC

X.

10 S. Lorenzo Diacono della Chiesa Romana, e Martire illustrissimo. Festa alla Basilica di Santa Maria in Porto, oue è il suo Altare, e vi si espone l'Osso di vn suo Braccio. Nella Chiesa Metropolitana si conserua vn Deto, e della Carne, Ossa, e Carboni di questo Santo Martire, e altre sue Reliquie sono in S. Vitale. Festa anche alla Chiesa di S. Lorenzo in Posterola, oggi detta di S. Anna per esserui eretta vna Confraternità sotto l'inuocatione di detta Santa.

L'anno 1294. morì in Roma F. Latino Malabranca Romano dell'Ordine de' Predicatori. Cardinale

dinale amplissimo, il quale essendo Legato della Prouincia di Romagna per Papa Nicolò Terzo suo Zio materno l'anno 1279. fece risarcire la Chiesa Metropolitana di Rauenna, che per la sua grande antichità minacciaua rouina. *Rossi lib. 6. Ciacon.*

In questo giorno l'anno 1533. seguì l'erettione del diuotissimo Oratorio di S. Leonardo, che è la prima, e più antica radunanza di Laici, che sotto regole di ben viuere sia fondata in Rauenna.

XI.

11 In questo giorno l'anno 1530. nacque Ranuccio Farnese fratello di Ottauio Duca di Parma, e Nipote di Papa Paolo Terzo, da cui in' età di anni quindici promosso alla Porpora, e chiamato il Cardinal Sant' Angelo fù creato poi anche Arciuescouo di Rauenna, la qual Chiesa gouernò per lo spatio di anni quattordici. *Giuntino.*

XII.

12 Santa Chiara Vergine Serafica. Festa alla sua Chiesa, oue è vn nobile Monastero di Sa-

1767. In questo giorno Mons. Antonio Cantoni Patrizio di Faenza, e Vescovo di detta Città ebbe lettera dall'Emo Negroni Pro-Uditore di Sua Santità con la notizia di essere stato prescelto per Arcivescovo di Ravenna.

re Vergini del ſuo Ordine, alla qual Chieſa, come anco all' altre tutte de' Frati, e Monache Franceſcane è Indulgenza Plenaria conceſſa da Siſto Quinto. In queſta Chieſa ſi conſerua vna delle Sagratiſſime Spine della Corona del Redentore, la quale ſi eſpone alla veneratione del popolo il terzo giorno di Paſqua.

L' anno 1158. morì Anſelmo Arciueſcouo di Rauenna, Prelato molto zelante, e perciò lodatiſſimo nelle noſtre Iſtorie, il quale s' intitolò Eſarco della Città di Rauenna. *Sac. Mem. pag.* 489.

Il Porto Ceſenatico principiato già da Oſtaſio, e Bandino Polentani Cittadini nobiliſſimi di Rauenna, conforme ſi è detto ſotto il primo di Giugno, fù ridotto à perfettione l'anno 1314. e in queſto giorno mentre era Podeſtà di Ceſena Guido Nouello della ſteſſa famiglia Polentana, sboccò la prima volta in Mare. *Roſsi lib. 6.*

XIII.

13 Sant' Ippolito Martire in Roma ſotto l'Imperatore Valeriano, di cui ſi fà oggi mentione nel Romano Martirologio. Nella Baſilica di Santa Maria in Porto ſi conſerua la Teſta di

queſto

questo Santo, la quale oggi si espone.

Morte di Giustiniano Imperatore di chiarissimo nome l'anno 565. quale vogliono le nostre Istorie, che fosse in Rauenna, oue edificò la Basilica nobilissima di S. Vitale. *Girardi num.* 10. *Sac. Mem. pag.* 358.

In questo giorno l'anno 1177. l'Imperator Federico Barbarossa, da Venetia, oue si era riconciliato con Papa Alessandro Terzo venne in Rauenna. *Riccioli Chronicon magnum. ann.* 1177.

L'anno 1586. fece il primo ingresso suo in Rauenna il Cardinal Domenico Pinelli Genouese Legato per il Sommo Pontefice Sisto Qninto nella Prouincia di Romagna, nel qual gouerno si fè conoscere grandissimo amatore della giustitia, e della pace, e persecutore acerrimo de' facinorosi, e fuorusciti. *Rossi lib.* 10.

XIV.

14 Sant' Eusebio Confessore, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano, e al cui onore fù anticamente presso la Città di Rauenna edificata vna Chiesa ne' tempi di Teodorico Rè de' Goti da Vnimondo Vescouo Ariano. *Rossi lib.* 3.

Vigilia dell'Assuntione della Beata Vergine. Oggi à primi Vespri nella Metropolitana si scuopre l'Imagine della B. V. del Sudore Auuocata, e Protettrice del Popolo di Rauenna, da cui oltre molt'altre gratie riconosce la Città nostra la preseruatione dal Contagio, dal quale l'anno 1630. le vicine Città furono miseramente afflitte, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie si è narrato. *Sac. Mem. pag.* 12.

XV.

15 Assuntione al Cielo della Santissima Vergine Madre di Dio. Festa Solenne alla Chiesa Metropolitana, oue stà scoperta la sua diuotissima Imagine. Festa anco alle Chiese di S. Maria in Cælos eo, di Santa Maria in' Orto, della Madonna del Pozzo, di Santa Maria in Porto, & à quella dello Spedale. In Duomo è del Sepolcro della Beata Vergine.

L'anno 423. morì in Rauenna in età di anni trentanoue Onorio Imperatore, il quale dimorò molto tempo in questa nostra Città, e la dichiarò Capo, e Sede dell'Imperio Occidentale, dopo la cui morte vsurpò pure in Rauenna l'Imperio vn certo Giouanni, il quale dopo due

anni

anni da Aspare Capitano dell'Imperator Teodosio fù debellato, e vcciso. *Rossi lib. 2.*

Federico Secondo Imperatore l'anno 1240. dopo sei giorni di assedio prese la Città di Rauenna, che si teneua all'ora per il Pontefice, di cui egli era nimico, e con Enrico suo figliuolo si fermò quiui alcuni giorni. *Rossi lib. 6.*

Fece il primo suo ingresso in Rauena l'anno 1335. Francesco Micheli Venetiano nostro nuouo Arciuescouo, alla qual Dignità era stato promosso due anni auanti da Papa Giouanni Vigesimo Secondo. *Rossi lib. 6.*

XVI.

16 S. Giacinto Confessore del Sagro Ordine Domenicano, il quale nelle più fredde Regioni della Polonia auuampò di vn grande ardore di carità. Festa à S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese de' Frati Predicatori da Sommi Pontefici Sisto Quinto, Clemente Ottauo, e Paolo Quinto.

S. Rocco Confessore. Festa alla sua Chiesa Parocchiale nel Borgo di Porta Sisi, e à suoi Altari in quelle di Santa Maria in Porto, e de' Ss. Gio. e Paolo.

17 S.

XVII.

17 S. Mama, che altri chiamano Mamante Martire di Cesarea in Cappadocia ne' tempi dell' Imperatore Aureliano, del cui illustre martirio parlano i Scrittori più celebri tanto Greci quanto Latini. Festa alla sua Chiesa fuori della Porta della Città, che da questo Santo hà preso il nome, oue è in questo giorno concorso grande di Popolo.

Terminò i suoi giorni in Rauenna l'anno 575. Pietro Terzo cognominato Seniore, nostro Arciuescouo, Prelato insigne per molte virtù, e di grande esemplarità. *Rossi lib.* 4.

XVIII.

18 S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna chiarissimo per Santità, per miracoli, e per fatiche sostenute per la Sede Apostolica, il cui felice transito alla gloria è notato nell' anno 1321. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue riposa il suo Corpo dentro vn nobilissimo Sepolcro, esponendosi anco iui alla diuotione del popolo vn suo Berettino di lana di color nero, e in det-

ta

ta Chiesa è anche il suo Altare, e la sua Vita è stata da noi nelle nostre Sagre Memorie pienamente descritta. *Sac. Mem. pag.* 14. *&* 513.

L'anno 378. da Valente, Gratiano, e Valentiniano Imperatori fù promulgata vna Legge in Rauenna, in cui si dispone, che gli Auuocati non possano esercitare l'auuocatione contro la loro Patria, oue siano di Magistrato. *l. qui necessario C. de aduoc. diuers. iudic.*

Obizo, e Aldrouandino fratelli de Polentani Signori all'ora di Rauenna fecero pace l'anno 1398. con Nicolò d'Este Marchese di Ferrara, col quale guerreggiauano à causa de' Confini, per' opera di Francesco Carrari Signore di Padoua. *Rossi lib.* 7.

XIX.

19 S. Lodouico Vescouo di Tolosa, e Confessore del Serafico Ordine di S. Francesco. Festa à S. Apollinare Nuouo, oue è il suo Altare, alla qual Chiesa, si come anche à quelle di S. Francesco de' Minori Conuentuali, e de' Capuccini è Indulgenza Plenaria concessa da Sisto Quinto.

L'anno 1321. in questo giorno, che fù di Mercordì nella

dì nella nostra Metropolitana fù data Sepoltura al Corpo dell' Arciuescouo S. Rinaldo morto il giorno antecedente, e mentre stette esposto alla veneratione del popolo, operò il Signore ad' intercessione sua molti miracoli conforme attesta nelle sue Croniche manoscritte Pietro Rauennate Scrittore antico con le seguenti parole. *MCCCXXI. die Martis XVIII. Augusti Raynaldus de Correggio Archiepiscopus Rauennæ vir vitæ laudabilis moritur, & sequenti die in Ecclesia Rauennate sepelitur multis miraculis in eius obitu decoratus.*

XX.

20 S. Bernardo Abbate di Chiarualle grande ampliatore dell' Ordine Cisterciense, e huomo di marauigliosa purità, e dottrina, i Monaci del cui Ordine ebbero anticamente nel Territorio di Rauenna la celebre Badia di S. Seuero vnita di presente à quella di S. Apollinare in Classe dell'Ordine Camaldolense. *Sac. Mem. pag. 339.*

S. Stefano Primo Rè di Vngheria Fondatore dell' insigne Chiesa, e Badia di S. Pietro in Vincoli nel Territorio di Rauenna, quale egli dotò di

ricche

ricche rendite per sostentamento di vna Famiglia di Monaci di S. Benedetto, e per' alloggio de' Pellegrini Vngheri, che venendo in' Italia passauano per Rauenna, la qual Badia, che ne' secoli à noi più vicini fù poi posseduta da Monaci Camaldolensi, ora è in Commenda, e di questo Santo parla oggi il Martirologio Romano, e le nostre Istorie. *Sac. Mem. pag.* 309.

Oggi pure l' anno 1541. trouò vna nuoua vita in Cielo il Venerabil Seruo di Dio D. Girolamo Malusselli Sacerdote Rauēnate huomo di grandi virtù, e Santità Fondatore, e Padre della Congregatione ora estinta de' Preti Regolari del Buon Giesù, il cui Corpo riposa nello stesso Sepolcro, oue si conseruano quelli delle due Beate Margherita, e Gentile nella Chiesa del Buon Giesù da esso fondata conforme abbiamo scritto nella sua Vita. *Sac. Mem. pag.* 142.

L'anno 963. Pietro di questo nome il Quinto Arciuescouo di Rauenna acquistò il Dominio della Terra di Sant' Arcangelo in Romagna con tutto il suo Territorio, che da nostri Arciuescoui fù poscia per molti Secoli posseduto. *Sac. Mem. pag.* 464.

XXI.

XXII.

22 Alcuni Autori pongono in questo giorno la morte di Stilicone famosissimo Capitano dell' Imperatore Onorio di cui ordine fù decapitato in Rauenna l' anno 408. il qual fatto sarà da noi registrato sotto il primo giorno di Settembre, *Girardi num.* 5.

In questo giorno l'anno 980. fù in Rauēna Papa Benedetto Settimo come si vede da vn Priuilegio da lui concesso alla Chiesa Abbatiale di S. Rofillo di Forlimpopoli registrato nel Catalogo di que' Vescoui da Ferdinando Vghelli nella sua Italia Sagra. *Vghell. tom. 2. in Episc. Forop.*

XXIII.

23 S. Filippo Benitij Fiorentino Propagatore del Sagro Ordine de' Serui di Maria Vergine. In S. Sebastiano Chiesa di questa Religione si celebra la sua Festa la Domenica trà l' Ottaua, e vi si dispensa pane benedetto gioueuole à molte infermità in memoria del miracolo occorso à questo Santo, il quale trouandosi nella Città di Arezzo fù insieme col suo Conuento dalla

Beata

Beata Vergine, auanti la cui Imagine ſtaua orando, ſouuenuto in' vna eſtrema penuria miracoloſamente di pane.

Oggi è la pretioſa morte di S. Sidonio Apollinare Veſcouo di Clermont in Francia ſeguita l' anno 483. qûale abbiamo, che andando à Roma Ambaſciatore della ſua Città paſſò per Rauenna, conforme ſi legge in' alcune ſue Epiſtole, nelle quali elegantemente nè deſcriue il ſito. *Ricciol. Chron. magnum. Roſsi lib.* 2.

L' anno 476. Odoacre Rè degli Eruli cominciò à regnare in' Italia, e poſe la Sede del ſuo Dominio in Rauenna auendo sforzato Auguſtolo Imperatore à deporre l' Imperio, e coſi da quel tempo ſino à Carlo Magno Rè di Francia ſtette l' Occidente ſenza Imperatore. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18. *Girardi n.* 7.

XXIV.

24 S. Bartolomeo Apoſtolo. Feſta all' antica Chieſa di S. Bartolomeo detta nelle Scritture antiche *de Palata* che è fuori della Porta, che Serrata volgarmente ſi chiama. Nella Baſilica di S. Vitale ſono ſue Reliquie.

Vnfrido Arciueſcouo di Rauenna di natione Te-

desco Vicario, e Vicecancelliero Inperiale in Italia, morì non senza sospetto di veleno l'anno 1051. Vogliono graui Autori, che egli fosse fratello dell'Imperatore Enrico Quarto, & è celebre il suo nome nelle nostre Istorie, perche in suo tempo Papa Clemente Secondo priuilegiò l'Arciuescouo Rauennate con darli la precedenza sopra quel di Milano, e sopra il Patriarca di Aquilea. *Rossi lib. 5. Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau.*

L'anno 1528. con autorità Pontificia fù fondato in Rauenna il nobile Collegio de Dottori Leggisti, quale hà facoltà di promouere alla Laurea, & è vno de' principali ornamenti della nostra Patria. *Rossi lib. 9.*

XXV.

25 Lasciò di viuere l'anno 769. Sergio Arciuescouo di Rauēna Prelato per bontà di vita nelle nostre Istorie cōmendatissimo, il quale con pia munificenza edificò da fondamenti la nobil Chiesa di S. Nicolò Vescouo di Mira posseduta ora da Frati Eremitani dell'Ordine di S. Agostino. *Rossi lib. 4.*

XXVI.

26 L'anno 648. morì Buono Arciuescouo di Rauenna, di cui non'abbiamo altro che il nudo nome. *Rossi lib. 4.*

L'anno 1203. Enrico Vescouo di Sinigaglia come Delegato Apostolico, è con' autorità di Papa Innocenzo Terzo trouandosi in Rimino dichiarò nella Chiesa Cattedrale di detta Città scommunicati il Podestà, e Senatori della Città di Osimo per' auere quei Cittadini danneggiato i Castelli, e beni, che in quelle parti possedeua l' Arciuescouo di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Papa Paolo Terzo l'anno 1545. dichiarò suo Legato in Romagna il Card. Girolamo Capo di ferro Romano cognominato il Card. S. Giorgio, il quale nel gouerno della Prouincia da lui continuato per molt'anni, cioè fin dopo l' anno 1555. per l'auaritia de' suoi ministri riportò poca lode conforme si legge nelle nostre Istorie. Nella facciata però del Palazzo dell' Illustrissimo Magistrato si vede la sua Arme, che è totalmente diuersa da quella, che con manifesto equiuoco hà posta il Ciaconi, e sono dodici Monti distinti in trè schiere vguali con la

seguente

feguente Iſcrittione in marmo. *Ciacon. in addit.*

Hieron. Card. S. Georgij Æmiliæ Exarcatusq;
Rau. Legato de Latere II. Rau. ad
Perenn. nomen & gloriam hocce
In Suggeſtum felicibus auſpicijs Patrono B. M.
Colloca. MDXLVI.

XXVII.

27 S. Rufo Patritio Rauennate Diſcepolo di S. Apollinare, da cui conuertito alla Chriſtiana Fede, portatoſi dopo vn tempo nella Città di Capoua, nè fù creato Veſcouo, &' iui nella perſecutione dell' empio Imperator Nerone decapitato ottenne la glorioſa Laurea del Martirio, e in queſto giorno nè parla il Martirologio Romano, e la Chieſa Rauennate nè celebra il Natale, conforme noi nelle noſtre Sagre Memorie abbiamo ſcritto, nelle quali ſe bene con l'autorità di più Scrittori abbiamo poſto il ſuo martirio nell' anno ottanteſimo della naſcita del Redentore, ciò però deue ora da noi correggerſi come manifeſto errore, poiche eſſendo certo, che S. Rufo patì il Martirio ſotto Nerone, nel che concordano tutti gl' Iſtorici, non può eſſere, che ciò ſeguiſſe nel detto anno,

poiche

poiche in quel tempo non viueua Nerone. *Sac. Mem. pag.* 89.

Il Martirologio Romano oggi pure fà mentione di S. Cesario Vescouo Arelatense in Francia, quale abbiamo, che ne' tempi del Rè Teodorico circa l'anno 510. fu in Rauenna, oue lasciò memorie illustri della sua gran Santità, per la quale fù sommamente onorato non solamente dal Popolo, mà dallo stesso Teodorico benche di Setta Ariano, il quale in vederlo venire alla sua presenza s'alzò in piedi, e lo riceuette con segni di gran veneratione, dicendo poscia à suoi famigliari, che in vederlo era stato sorpreso da vn' improuiso timore, e che gli era parso di vedere in lui la faccia non di vn' huomo, mà di vn' Angelo. *Rossi Lib.* 3.

Scriuono alcuni Autori, che in questo giorno seguisse in Rauenna la morte dell' Imperatore Onorio da noi registrata à quindici del presente mese. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 12.

XXVIII.

28 Sant' Agostino Vescouo della Città d' Ippona in Africa Fenice degl' ingegni, e Dottore preclarissimo. Festa à S. Nicolò Chiesa, e Con-

Conuento nobile de' Padri Eremitani, oue è il suo Altare con'Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese de' Frati, e Monache dell'Ordine Eremitano dal Sommo Pontefice Clemente Decimo. Festa anco alla Chiesa di S. Gio. Vangelista Monastero di Monache Agostiniane, oue è la medesima Indulgenza, e à Santa Maria in Porto de' Canonici Regolari Lateranensi, oue è vn' Altare dedicato à detto Santo.

Onorio, e Teodosio Imperatori l'anno 417. promulgarono vna Legge in Rauenna, in cui dispossero, che la declinatoria del Foro debba darsi nel principio della Lite. *l. præscriptiones C de except.*

L'anno 474. Giulio Nipote, che pochi mesi auanti auea preso l' Insegne dell' Imperio, fù cacciato di Rauenna, oue risiedeua, da Oreste Patritio, che egli stesso aueua chiamato da Roma per mandarlo in Francia contro l' armi de' Visigoti. *Rossi lib. 3.*

XXIX.

29 Decollatione di S. Gio. Battista. Festa alla sua Chiesa, oue è instituita la Confraternita della

della Morte, e vi è Indulgenza Plenaria concessa da Papa Clemente Settimo.

In questo giorno nel Martirologio Romano si fà mentione di Santa Sabina, che altri chiamano Sauina Vergine, la quale nata di nobil stirpe in Francia, nell' andare à Luoghi Santi di Roma passò per Rauenna, oue risanò la figliuola di vn nobil' huomo Rauennate mortalmente inferma, e già moribonda, come narra Pietro Vescouo Equilino, &' altri graui Autori, da quali abbiamo, che detta Santa Vergine fiorì circa gli anni 310. *Petr. in Cat. lib. 7. cap. 135. Rossi lib. 2.*

XXX.

30 Santa Rosa del Perù Vergine Santissima dell' Ordine Domenicano, e fiore odoratissimo del Paradiso ascritta al numero de' Santi dal Sommo Pontefice Clemente Decimo. Festa alla Chiesa di S. Domenico, oue è Indulgenza Plenaria concessa dallo stesso Pontefice à tutte le Chiese di detta Religione.

La Chiesa d' Imola celebra in questo giorno la Traslatione di S. Pier Crisologo nostro grande Arciuescouo, e suo Cittadino conforme si leg-

ge nel Calendario di detta Chiesa,

L'anno 417. l'Imperatore Onorio trouandosi in Rauenna publicò vna Legge, che le Fabriche de' Gentili destinate da essi al culto degl' Idoli spettassero al Dominio, e Camera Imperiale. *l. omnia loca de Paganis, & Sacrificis.*

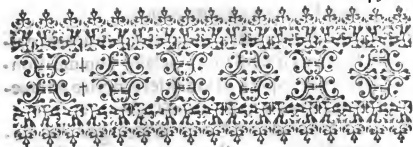
XXXI.

31 Dedicatione della Chiesa di Santa Maria degli Angeli de' Padri Capuccini fatta in questo giorno dal Card. Marc' Antonio Franciotti Vescouo di Lucca, e Legato di Romagna l'anno 1642. alla qual Chiesa però da chi oggi la visita si acquista Indulgenza di cento giorni.

Anche in Sant' Apollinare Nuouo si celebra la memoria della sua Consegratione.

SET-

SETTEMBRE.

I.

1
SAnt' Egidio Abbate di patria Ateniese, di cui si legge, che ritornando da Luoghi Santi di Roma passò per Rauenna, oue risuscitò vn Morto, e operò altri miracoli. Fiorì questo Santo nelle parti di Francia circa gli anni di Christo 700. e di lui si fà mentione oggi nel Martirologio, e Breuiario Romano. *Rossi lib.* 4.

Stilicone Capitano famosissimo, e Genero dell' Imperatore Onorio dopo esser giunto all' auge delle mondane felicità, per sospetto di ribellione, e di auere sollecitato i Barbari ad' inuader l' Italia fù con memorabil catastrofe per ordine dello stesso Onorio decapitato in Ra-

uenna l'anno 408. *Rossi lib. 2.*

La Chiesa Rauennate per molt'anni alienata dalla Romana si riunì sotto Gelasio Sommo Pontefice per' opera di Gualtiero nostro Arciuescouo l'anno 1118. *Calend. Istor.*

Bonifacio Fieschi de' Conti di Lauagna Arciuescouo di Rauenna l'anno 1276. publicò l'Interdetto contro la Città di Forlì perche i suoi Cittadini turbauano le Giuridittioni della Chiesa Rauennate. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1302. Rinaldo Concorreggi Vescouo di Vicenza, e che poi fù Arciuescouo di Rauenna, e huomo Santo, essendo all'ora Presidente, ò come in quei tempi chiamauano, Rettore della Prouincia di Romagna, trouandosi nella Città di Forlì fù iui in' vna solleuatione di Popolo mortalmente ferito, ma poiche era riseruato da Dio à nobilitare la Chiesa di Rauenna coi lumi di vna gran Santità, restò con' euidente miracolo in pochi giorni libero, e risanato. *Rossi lib. 6.*

Nello stesso giorno l'anno 1310. il medesimo S. Rinaldo Arciuescouo all'ora di Rauenna con l'assistenza d'Ildebrandino Vescouo di Arezzo consagrò la Chiesa del Monte dell'Aluernia ad'onore della Santissima Croce, degli Angioli,

gioli, e di S. Francesco. *Vghell. tom. 3. in Episc. Aretin.*

II.

2 Morì infelicemente in Rauenna l'anno 526. Teodorico Rè de' Goti dopo auer regnato in Italia trentatrè anni, il cui Cadauero fù collocato nella sõmità della marauigliosa Cupola di Santa Maria Rotonda edificata dallo stesso Rè Teodorico, ò pure, com' altri scriuono, da Amaliasunta sua figliuola, e il nobilissimo Sepolcro di Marmo Porfido, in cui giaceua si vede oggi presso la Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo, oue pure si vedono le reliquie del suo Palazzo. In quell' ora, che morì fù veduta da vn Santo Eremita la sua anima da Papa Giouanni, ch' egli aueua fatto morir prigione, e da Simmaco Patritio, che aueua fatto vccidere in Rauenna esser gettata nella voragine del fuoco di Lipari, e la causa della sua morte fù, che essendoli portata in' vna Cena la Testa di vn gran pesce, li parue, che quella fosse la Testa di Simmaco pochi giorni prima da lui vcciso, che in forma spauenteuole con la faccia, co' denti, e con gli occhi lo minacciaua, per lo quale

le spauento in pochi giorni se nè morì. *Rossi lib. 3. Baron. ann. 526. num. 26. & seq.*

III.

3 Sant' Eufemia Vergine, e Martire di Aquilea, il cui Santo Corpo da quel Vescouo Sant' Ermagora donato al nostro Arciuescouo S. Apollinare, e da lui portato à Rauenna fù collocato nella Chiesa, che ancor' oggi si vede, à detta Santa Vergine intitolata, oue se nè celebra il Natale in questo giorno, in cui nè fà anche mentione il Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag. 166.*

Traslatione del Corpo di S. Massimiano Arciuescouo di Rauenna nella Chiesa delle Monache di S. Andrea fatta in questo giorno da Luca Torreggiani nostro Arciuescouo l'anno 1651. nella qual Chiesa però oggi se nè celebra la memoria. Festa alla detta Chiesa.

Terminò i suoi giorni in Roma l'anno 1578. F. Gio. Battista Rossi Cittadino nobile di Rauenna, Generale dell' antichissimo Ordine Carmelitano, huomo di molto sapere, e di grandi virtù, per le quali è degnamente lodato da graui Istorici, e specialmente (ciò che supera

ogni

ogni lode) nel Libro delle sue Fondationi dalla Santa Vergine Teresa, che in suo tempo viueua conforme abbiamo scritto nelle nostre Sagre Memorie, leggendosi auer' egli gouernato egregiamente il suo Ordine per lo spatio di anni sedici. *Sac. Mem. pag.* 197.

IV.

4 Odoacre Rè degli Eruli, e de' Turingi sceso con grande, e poderoso Esercito nell' Italia l' anno 476. e impadronitosi di Rauenna, fermò in detta Città la sua Sede, e priuò di vita Paolo Zio dell' Imperatore Augustolo, che quegli aueua lasciato alla difesa della Città, rilegando il deposto Augustolo nella Prouincia di Campagna. *Rossi lib.* 3. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18.

Li Rauennati fecero pace coi Riminesi, coi quali aueuano auute insino all' ora graui nimicitie, e guerre, e per' opera del nostro Arciuescouo Guglielmo stabilirono Lega insieme l' anno 1194. *Rossi lib.* 6.

V.

5 Sant'Vrsicino Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, la cui beata morte è notata nell' anno

545. e il suo Corpo riposa nella Basilica di S. Vitale nella Capella, che addimandano *Sancta Sanctorum*, del qual Santo Arciuescouo se bene la Chiesa Rauennate ne' Diuini Vffici non fà mentione alcuna, della sua Santità però scriuono molti, e graui Autori, i quali narrano, che orando egli al Sepolcro del Santo Martire Vrsicino, che era all'ora in S. Vitale, gli apparue il Santo nella figura medesima, che si legge nella sua Vita, cioè con la recisa testa in mano, e con trè rami di palma, che li germogliauano dal collo, dalla quale marauigliosa visione il Santo Arciuescouo si mosse à rinouar la memoria del miracolo auuenuto nella morte del Santo Martire, di cui si narra, che dopo decapitato come se fosse stato ancor viuo alzossi in piedi, e preso con' ambe le mani il proprio Capo portollo al luogo, oue doueua esser sepolto spuntandoli nello stesso tempo dal troncato busto i trè rami di palma, onde perciò questo Santo Arciuescouo ordinò, che in' auuenire si dipingessero le sue Imagini nella forma, che si è detto, e conforme si vede quella che è al suo Altare nella Basilica di S. Vitale. *Sac. Mem. pag.* 362. & 427.

Morì in Firenze l'anno 1549. non senza sospetto

di

di veleno Benedetto Accolti nostro Arciuescouo, e Cardinale cognominato il Cardinal di Rauenna huomo di molta prudenza, e di singolare dottrina essendo in età di anni cinquantadue. *Cafferri num.* 7.

Rese pure funesto questo giorno con la sua morte Giulio della Rouere Cardinale, e Arciuescouo di Rauenna, il quale lasciò di viuere nella Città di Vrbino l'anno 1578. in' età di anni quarantanoue, Prencipe per natali, dignità, e doti dell'animo nelle Istorie celebratissimo. *Sac. Mem. pag.* 547.

Anche l'anno 1667. lasciò di viuere nella Patria F. Giacomo Fabretti Rauénate Generale dell' Ordine de' Minori Conuentuali di S. Francesco, huomo di molta prudenza, e di singolare bontà, le cui lodi si leggono espresse nel seguente Epitaffio, che si vede scolpito in marmo al suo Sepolcro nella Chiesa di S. Francesco.

D. O. M.
Siste Viator
Et hos venerare Cineres
Hoc Cenotaphio tumulatur
Reuerendissimus P. M. Iacobus Fabrettus Rauennas
Quem Exedris Theologicis
Collegiorum Assisiensis & Pragensis

Euangelicis Suggestis
Ferrariæ, Parmæ, Mutinæ, Asculi, Patauij
Regularibus Præfecturis
Pragæ, Mediolani, Bononiæ Guardianum
Et Bohemiæ Prouincialem
Alexander Sept. Pont. Max.
Ad Religionis Generalatũ inuitũ traxit, & reluctantẽ
Seculi miraculo
Dignitas ambientes fugit fugientes ambit
Sed virtutis ingenium est
Volentes ducere nolentes trahere
Oblatos Episcopatus
Cœnobico Prælatus Claustro recusauit.
Noluit quæ non petijt
Petijt quam voluit Cellam
Lætior merito quàm præmio
Hoc dignior Infulis quòd respuit Infulas
Maiora promeritus quòd hæc se maiora credidit
Obijt anno ætat. LXIX. post Generalatum tertio
A.P.M. Bartholomeo Mazzonio Min. Con. Guardiano
Et Patribus eiusd. Con. Poni Curat.
Anno Dom. MDCLXVIII.

VI.

6 S. Zaccaria Profeta, à cui onore fù edificata anticamente in Rauenna vna Chiesa da Sin-

gledia

gledia Nipote di Galla Placidia Augusta, oue fù anche vn Monastero di Monache dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, la qual Chiesa fù poscia nel passato secolo demolita, e le Monache trasferite al nuouo Monastero di S. Gio. Vangelista. Nella Chiesa Metropolitana è di vna Costa di questo Santo.

Morì in questo giorno l'anno 972. Papa Giouanni Decimo Terzo, quale abbiamo, che cinqu' anni prima fù in Rauenna, oue celebrò vn Concilio nobilitato dalla presenza di Ottone Primo Imperatore, il quale insieme col Papa solennizò iui le Feste di Pasqua, e nel detto Concilio l'Imperatore confermò le Donationi fatte al Romano Pontefice. *Ricciol. Chron. magnum ann. 967. Ciacon. in eo.*

L'anno 1674. sù le ore tredici, e tre quarti si fece sentire in Rauenna il Terremoto, dal quale però la Città non riceuette danno alcuno, nel qual giorno medesimo nelle Campagne vicino à Roma fù vn vento tanto impetuoso, che spiantò Selue, e rouinò molti Edifici.

VII.

7 L'anno 405. fù celebrato nelle Spagne il Concilio Toletano primo, al quale interuenne, e

sottoscrisse con' altri diciotto Vescoui Sant' Esuperanzo Arciuescouo di Rauenna, il quale, conforme abbiamo scritto altroue, fù di natione Spagnuolo, e già Vescouo di Osma, di che abbiamo l'autorità di Flauio Lucio Destro Scrittore antico. *Girardi num.* 22. *Sac. Mem. pag.* 67.

VIII.

8 Natiuità della Beata Vergine. Festa, e Processione Solenne alla Chiesa di S. Nicolò, oue è il suo Altare con Indulgenza Plenaria concessa da Gregorio Decimo Terzo à tutti quelli, che sono descritti nella Confraternita iui eretta sotto questa inuocatione. Festa anche à Santa Maria Maggiore Chiesa Parocchiale antichissima fondata nel luogo medesimo oue era la sua Casa paterna dal nostro Arciuescouo Sant' Ecclesio, la quale poiche per la sua grande antichità minacciaua rouina, è stata mentre ora scriuiamo à spese del nostro Publico secondo le regole della moderna architettura nobilmente riedificata, si come anco alle Chiese di Santa Maria in Porto, della Madonna delle Mura, e all' Oratorio presso la Parocchiale di S. Biagio nel Borgo di Porta Adriana.

In

In questo giorno è Indulgenza Plenaria per tutt' i Fedeli alla Chiesa del Buon Giesù, oue è la Confraternita del Suffragio.

L'anno 1607. morì in Rauenna in' età di anni sessant' otto Girolamo Rossi Istorico famosissimo della nostra Patria, il quale per la sua grande eruditione, e dottrina si legge onorato con somme lodi da molti, e graui Autori conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie si è notato. *Sac. Mem. pag.* 220. *Cafferri.*

IX.

9 In questo giorno l'anno 973. Onesto Arciuescouo di Rauenna celebrò vn Concilio Prouinciale in' vn Luogo detto Marzaglia Territorio di Modona, e Diocesi di Parma. *Rossi lib.* 5.

L'anno 897. fù creato Romano Pontefice Giouanni Nono, il quale sett' anni dopo fù in Rauenna, oue con l'interuento di settantaquattro Vescoui, e di Lamberto Imperatore celebrò vn Concilio. *Ciacon. in eo. Rossi lib.* 5. *Sac. Mem pag.* 460.

Christoforo Boncompagni Arciuescouo di Rauenna consagrò nella nostra Chiesa Metropolitana in nuouo Vescouo di Ripa Transona Ga-

sparo

ſparo Silingardi Modoneſe Referendario di Signatura, e ſuo Vicario generale l'anno 1582. *Roſsi lib.* 11.

X.

10 S. Nicola da Tolentino Religioſo dell' Ordine Eremitano, illuſtre per la ſua gran Santità, e maſſime per la virtù dell' aſtinenza. Feſta alla Chieſa di S. Nicolò de' Padri Agoſtiniani, oue ſi diſpenſa pane benedetto, e à quella di S. Gio. Vangeliſta, oue abitano Sagre Vergini del medeſimo Iſtituto, alle quali due Chieſe è Indulgenza Plenaria conceſſa dal Sommo Pontefice Clemente Decimo à tutte le Chieſe di Frati, e Monache dell' Ordine Eremitano.

Simeone Arciueſcouo di Rauenna trouandoſi in Toſcana l'anno 1223. conſagrò ſolennemente inſieme con Giouanni Veſcouo di Firenze la Chieſa delle Monache Camaldolenſi nel Territorio di Mugello dioceſi della detta Città di Firenze, che è il più antico Monaſtero di Monache, che abbi l'Ordine Camaldolenſe. *Vghell. tom.* 3. *in Epiſc. Florent.*

11 La

XI.

11 La Domenica trà l'Ottaua della Natiuità della Beata Vergine nella Villa di Saletto Territorio di Bologna si celebra la memoria di S. Folco, che si tiene fosse Arciuescouo di Rauenna, il cui Corpo riposa nella Chiesa Parocchiale di detto Luogo dentro vna Capella à suo nome intitolata, oue anche è la sua Statoua in abito Arciuescouale, del qual Santo alla nostra Patria per dianzi ignoto nelle nostre Sagre Memorie abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag. 469.*

L'anno 1201. la Città di Ceruia, che in quei tempi era sotto il temporale Dominio dell'Arciuescouo, e Città di Rauenna fù presa, & in gran parte incendiata da Cesenati. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1279. essendo seguita pace trà le due Famiglie Rauennati nobilissime de' Polentani, e Trauersari per opera del Card. Latino Malabranca Legato di Romagna, i Trauersari con altri Cittadini della loro fattione tornarono in questo giorno ad abitare in Rauenna, di doue viueuano esuli. *Rossi lib. 6.*

Bonifacio Gaetano Romano di nobilissimo Sangue

gue, e Vescouo di Cassano Città di Calabria, trouandosi in Rauenna con Carica di Presidente della Prouincia di Romagna fù assunto alla Porpora Cardinalitia da Papa Paolo Quinto l'anno 1606. e nella Chiesa dello Spirito Santo per le mani di Pietro Cardinale Aldobrandino nostro Arciuescouo riceuette con solennissima pompa la Beretta Cardinalitia.

XII.

12 Finì di viuere l'anno 1303. nella Città di Oruieto Obizo Sanuitali Cittadino nobilissimo di Parma, e Nipote di Papa Innocenzo Quarto, Vescouo prima di Tripoli, indi della sua Patria, e poi Arciuescouo di Rauenna, le quali trè Chiese gouernò per il lungo corso di anni cinquantatrè; Prelato per prudenza, dottrina, magnanimità, e gloria militare celebratissimo nell' Istorie. *Rossi lib.6. Sac. Mem. pag. 511.*

XIII.

13 Bernardino Polentani Signor di Rauenna l'anno 1347. in vendetta di essere gia stato fatto prigione da Pandolfo suo fratello Signore

di

di Ceruia, che aſpiraua al Dominio anche di Rauenna, fece egli pure arreſtarlo nella Rocca di detta Città di Ceruia inſieme con Lamberto ſuo terzo fratello, oue poſcia tutti due terminaron la vita, reſtando in tal modo à Bernardino il Dominio libero della ſteſſa Città di Ceruia. *Roſsi lib. 6.*

Fortuniero Arciueſcouo di Rauenna confermò per altri ſei anni àuuenire ad' Obizo d' Eſte Marcheſe di Ferrara la Locatione della Terra di Argenta fatta già da Nicolò ſuo Anteceſſore per' annoua penſione di ſei mila fiorini, l' anno 1348. *Roſsi lib. 6.*

In queſto giorno l'anno 1553. fù poſta la prima Pietra della famoſa Baſilica di Santa Maria in Porto de' Canonici Regolari Lateranenſi. *Roſsi lib. 9.*

L' anno 1557. ſeguì vna dirottiſſima pioggia, per la quale vſcito dal ſuo alueo il fiume Viti inondò gran parte delle noſtre Campagne, e dirocco quaſi tutto il Caſtello di Santa Sofia Luogo poſto in riua di detto fiume alle radici dell' Apennino, che con lagrimeuol ſpettacolo dalla violenza dell'acque fù à ſeconda di detto fiume portato in Mare. *Roſsi lib. 9.*

L' anno 1604. Papa Clemente Ottauo creò Arci-

uescouo di Rauenna il Card. Pietro Aldobrandino suo Nipote, il quale per'onor grande della nostra Città viuente ancora il Zio Pontefice si portò alla Residenza della sua Chiesa, e sin che visse, cioè sino all'anno 1621. la gouernò con somma lode, e con fama di zelantissimo Pastore.

Lasciò di viuere in Rauenna l'anno 1659. F. Antonio Maria da Reita Sacerdote Capuccino illustre non meno per' i suoi religiosi costumi, che per lo splendore della famiglia Schirlea nobilissima nell'Austria, il quale con l'vmiltà della religiosa professione accoppiò l'eminenza di vna singolare dottrina nelle scienze Filosofiche, Teologiche, e Matematiche, di che fanno fede le nobili sue Opere, che si vedono alle Stampe.

XIV.

14 Esaltatione della Croce Santissima del Redentore. Festa alle Chiese di S. Domenico, e di Santa Maria in Porto, oue sono Altari della Croce, e alla Chiesa del Crocifisso presso le Mura della Città.

In questo giorno è notata la morte di S. Lauduino

Disce-

Discepolo di S. Bruno, Monaco, e Secondo Generale dell' Ordine Cartusiano, il quale preso dalle Guardie di Clemente Terzo Antipapa, e condotto à Rauenna, oue quel falso Pontefice risiedeua, iui di patimenti, e di fame terminò santamente la vita, onde da Scrittori di quell' Ordine li viene attribuito il titolo di Martire. *Sac. Mem. pag.* 114.

XV.

15 Memoria della miracolosa Imagine di S. Domenico di Soriano. Festa alla Chiesa di S. Domenico, oue è il suo Altare di molta diuotione.

Pietro trà gli Arciuescoui Rauennati di tal nome il Terzo cognominato Seniore, fù in questo giorno consegrato in Roma l' anno 568. *Rossi lib.* 4.

Giouanni Meliorati da Sulmona Nipote del Card. Cosmato Meliorati per rinuntia fattane dal Zio fù in questo giorno l' anno 1400. da Papa Bonifacio Nono creato Arciuescouo di Rauenna, dopo di che assunto il detto Cardinal Cosmato suo Zio alla Dignità Pontificia col nome d' Innocenzo Settimo, fù da lui onorato della Porpora Cardinalitia. *Rossi lib.* 7.

XVI.

16 L'anno 1607. Pietro Cardinale Aldobrandino nostro Arciuescouo pose con solenni cerimonie la prima Pietra della nuoua Chiesa intitolata à S. Adalberto Vescouo di Praga, e Martire nella Villa, che dal detto Santo prendendo il nome volgarmente chiamasi S. Alberto, essendo dirupata l'antica, che ad' onore dello stesso Santo aueua edificata l'Imperatore Ottone Terzo con vn' Monastero di Monaci di S. Benedetto molto celebre nelle nostre Istorie per' esserui stato Abbate S. Romualdo, & auerui abitato molt' altri Santi Monaci, de' quali nelle nostre Sagre Memorie abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag.* 71.

XVII.

17 Impressione delle Sagre Stimmate nel corpo di S. Francesco. Festa à S. Apollinare Nuouo Chiesa de' Minori Osseruanti Francescani.

L' anno 437. gl' Imperatori Teodosio, e Valentiniano promulgarono vna Legge in Rauenna circa la successione de' Nipoti nell' eredità dell' Auole.

Auole. *l. vbi auiarum C. de suis & legit.*

XVIII.

18 S. Tomaso di Villanoua Arciuescouo di Valenza Religioso dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, insignissimo per la sua gran carità verso i Poueri. Festa à S. Nicolò Chiesa de' Padri Agostiniani, oue si espone vna sua Reliquia, alla qual Chiesa, si come anche à quella delle Monache di S. Giouanni è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese de' Frati, e Monache Eremitane dal Sommo Pontefice Clemente Decimo.

Pileo de' Conti di Prata essendo Arciuescouo di Rauenna fù da Papa Vrbano Sesto assunto alla Porpora l'anno 1388. e si chiamò il Cardinal di Rauenna, huomo di spiriti martiali, per vicende di fortuna, e per fatti memorabili celebratissimo nelle Istorie. *Ciaconi.*

Papa Leone Decimo l'anno 1517. con sua Bolla amplissima confermò tutt' i Priuilegi concessi da Pontefici, e Imperatori all' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna, e quello massime di batter moneta, il qual Priuilegio fù posto in' vso da Nicolò Fieschi nostro Arciuescouo, e Cardinale

nale, di cui si vedono ancor' oggi Monete con la sua Arme, e con quella della Chiesa di Rauenna. *Sac. Mem. pag.* 540.

XIX.

19 Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna essendo Legato Apostolico in Lombardia per' il Sommo Pontefice Alessandro Quarto l' anno 1259. vinse in' vna memorabile battaglia Ezzelino da Romano crudelissimo Tiranno di Padoua, il quale rimasto ferito, e prigione, pochi giorni dopo finì la vita. *Rossi lib. 6. Calend. Istor.*

XX.

20 Rinaldo Polentani Cittadino nobilissimo di Rauenna, e Arcidiacono della Chiesa Metropolitana di detta Città essendo stato dal nostro Clero eletto Arciuescouo della Patria, mentre attendeua dal Sommo Pontefice la conferma, fù da Ostasio Polentani suo Fratel cugino nel proprio Letto proditoriamente vcciso l' anno 1322. *Rossi lib. 6.*

21 S.

XXI.

21 S. Matteo Apostolo, e Vangelista. Festa alla Chiesa di S. Gio. Battista, oue è vn' Altare dedicato à questo Santo, di cui si conseruano Reliquie in S. Vitale.

S. Giona Profeta, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Nella Chiesa di S. Francesco si conserua vna parte del Capo di questo Santo Profeta, il cui Corpo riposa in Venetia nella Chiesa di S. Apollinare.

XXII.

22 S. Mauritio Capitano insigne della Legione Tebea, il quale sotto l' Imperator Massimiano con tutti i suoi Soldati diede per' il vero culto del Crocifisso generosamente la vita. Nella Chiesa Metropolitana si conserua l' Osso maggiore di vn Braccio di vno di questi Santi Martiri portatoui dal celebre Monastero di S. Mauritio nella Diocesi Sedunense in Francia, che è il Luogo, oue patirono il martirio, & altre sue Reliquie sono in S. Francesco.

Il Corpo di S. Germano Vescouo di Antisiodoro morto

morto in Rauenna ne' tempi di Valentiniano Terzo Imperatore, e di suo ordine portato in Francia, in questo giorno, che fù il cinquantesimo terzo dopo la sua morte giunse nella detta Città di Antisiodoro, oue poscia con solenne pompa in quella Cattedrale fù collocato il primo giorno di Ottobre, conforme iui si narrerà. *Franc. M. Florent. in Mart. & in Notis 22. Septemb.*

XXIII.

23 Santa Xantippa Matrona nobilissima delle Spagne, e Discepola dell' Apostolo S. Paolo, la quale conforme con l' autorità di Flauio Lucio Destro Scrittore antico, narra l'Autore del Martirologio Ispano, fù moglie di S. Probo nobilissimo Cittadino Romano, che fù poi Arciuescouo di Rauenna, e di essa si fà mentione in questo giorno nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 405.

La Chiesa d' Imola celebra oggi la memoria di S. Proietto Vescouo, e Protettore di quella Città, il quale abbiamo, che fù consegrato in Rauenna dal nostro Arciuescouo S. Pier Crisologo. *Calend. d' Imola. Sac. Mem. pag.* 78.

24 S.

XXIV.

1759. Mons. Francesco Gaetano Fantuzzi Patrizio Rauennate Uditore della S. Rota Romana fù promosso alla Sagra Porpora.

24 S. Gerardo Vescouo Morisiense, Apostolo del Regno di Vngheria, e Martire illustrissimo, la cui memoria è celebre nelle nostre Istorie, posciache egli fù che ad' istanza del Santo Rè Stefano di Vngheria consagrò la Chiesa di S. Pietro in Vincoli edificata dal detto Santo Rè nel Territorio di Rauenna circa l'anno millesimo di Salute, conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto, e il suo nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano. *Sac. Mem. pag.* 309.

L'anno 1225. morì Pietro Trauersari cognominato il Magnanimo cittadino nobilissimo, e Signor di Rauenna, huomo di gran seguito, e potenza, il quale con raro esempio di felicità ebbe trè figliuole Regine, la prima di Bretagna, la seconda di Vngheria, e la terza di Aragona. *Rossi lib.* 6.

Bartolomeo Rouerella Arciuescouo di Rauenna l'anno 1447. concesse à Leonello d'Este Signor di Ferrara le Terre di Argenta, e Lugo con la Villa di S. Potito constituendolo iui suo Vicario per' annoua pensione di cinquecento Du-

cati d' oro, e con obligo di donare ogn' anno vn Rochetto all' Arciuescouo per le Feste di Natale. *Rossi lib. 7.*

XXV.

25 S. Marco Aurelio Cassiodoro cognominato Magno Senator Rauennate, e Segretario di Teodorico Rè de' Goti, il quale vestito l' abito Monacale nobilitò il Secolo, in cui visse con lo splendore della dottrina, e coi lumi della Santità. Lasciò di viuere questo grand' huomo l' anno 575. in età d' anni nouantacinque, & è notata la sua morte in questo giorno dall' Autore del Menologio Benedettino, della cui Santità fanno illustre testimonianza nobili e graui Istorici. *Sac. Mem. pag. 370.*

L' anno 1328. Cecco degli Ordelafi Capitano di Forlì, e Ostasio Polentani Signor di Rauenna andarono con' ottant' huomini d' arme, e con' ottocento Fanti al Porto Cesenatico di notte all' improuiso, e presero detto Luogo brugiando la Palata del Porto, e riempiendo il Canale; mà nel medesimo anno fù ristorato dal Popolo di Cesena, e dal Legato di Romagna. *Lod. Dolce 25. Settemb.*

Nicolò Canali Venetiano Vescouo di Bergamo fù

fù assunto alla Dignità di Arciuescouo di Rauenna l'anno 1342. da Papa Clemente Sesto, e da lui mandato Nuntio Apostolico al Rè d'Inghilterra. *Vghell. tom. 4. in Episc. Bergom.*

Bonifacio Gaetano Presidente di Romagna essendo stato promosso alla Porpora da Papa Paolo Quinto, fù dichiarato dallo stesso Pontefice Legato della detta Prouincia l'anno 1606. nel qual gouerno continuò fino all'anno 1612. à perpetua gloria del cui nome si legge la seguente Iscrittione scolpita in marmo, e posta nella facciata del Palazzo oue risiedono gli Eminentissimi Legati.

Bonifacio Caetano Episcopo Cassanensi
Flaminiæ Præsidi, eiusdem ac Æmiliæ
Aquarum perniciosè agros inundantium
Felici Moderatori hic à Paulo V. Pont. Max.
Inter Purpuratos Patres bonorum plausu connumerato
Mox Prouinciæ Legato de Latere
Electo ac Principi
Declarato, demum concordi
Omnium ciuium Rauennatum voto
Vrbis Protectori, & fautori
Acclamato ob eximiam virtutem
Rectè administratam Prouinciam
Et præclara in se merita S. P. Q. Rau.

XXVI.

26 S. Cipriano Martire di Nicomedia sotto l' Imperator Diocletiano, di cui fà mentione in questo giorno il Romano Martirologio. Sotto il titolo di S. Cipriano fù in Rauenna anticamente vna Chiesa, che l'anno 1026. dal nostro Arciuescouo Gebrardo fù concessa ad' Onesto Vescouo di Forlimpopoli, & era posta in vicinanza del Palazzo edificato dal Rè de' Goti Teodorico. *Rossi lib. 5.*

L'anno 1587. fece il suo primo ingresso in Rauenna Giouanni Pellicani Maceratese Protonotario Apostolico, e Leggista insigne, creato Presidente di Romagna dal Sommo Pontefice Sisto Quinto, della celebrità del cui nome fanno degna testimonianza le nostre Istorie. La famiglia nobile Pellicani è vna delle più riguardeuoli di Macerata, e le lodi di questo grand' huomo si leggono degnamente tramandate à Posteri nel seguente Epitaffio, che è al suo Sepolcro in Roma nella Basilica Liberiana.

Ioanni Pellicano Maceraten. Ciui Romano
I. V. Consultissimo, Protonotario Apostolico
Nobilissimo & Clarissimo Viro, & ad sũma oĩa nato

Qui

Qui almę Vrbis Senator, totius Ecclesiasticę ditionis
Annonę Præfectus, Perusię, Vmbriæq; Gubernator
Romandiolę, & Exarcatus Rauennę Præses
Sacri Consistorij Collegio adscriptus, his alijq; muneribus
Sub Sixto Quinto Pont. Max admirabili doctrina
Prudentia, ac religione functus, nec non ad Principum nutum
Sæpè arduarum Causarum defensor, ac Summorum
Pontificum iussu Asculi, Comitatusq; Auenionen
Constitutionum Reformator, demùm innocentissimę
Et officiosissimę vitę, excelsi animi, & numquàm
Beneficiorum immemoris admirabile Posteris exemplum
Reliquit. Antonius Franciscus filius, Iulius Cæsar nepos
Patri & Auo benemeritissimo posuere. Vixit annos LXXVI.
Obijt Kalen Ianuarij MDCIIII.

1266. Monsig. nostro Arcivescovo Oddi fu promosso alla sacra Porpora.

XXVII.

27 Sant' Aderito Arciuescouo di Rauenna, & Confessore, il quale fù Discepolo di S. Apollinare, e il primo trà gli vndici eletti dallo Spirito Santo sotto specie visibile di Colomba, la cui beata morte è notata nell' anno centesimo di Salute, e il suo nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue è il suo Corpo, e à quella dello Spirito Santo.

Il Corpo di Sant' Eleocadio Arciuescouo di Rauenna portato già in Pauia da Luitprando Rè de' Longobardi, ò pure com' altri scriuono, da Costantino Magno Imperatore, fù iui collocato

cato in questo giorno sotto l'Altar Maggiore della insigne Basilica di S. Michele l'anno 1543. *Sac. Mem. pag.* 400.

L'anno 475. Oreste Patritio dopo esser stato dall' Imperator Giulio Nipote creato Maestro della Militia, con' vna somma ingratitudine priuò il detto Imperatore dell' Imperio, &' in Rauenna acclamò Imperatore il suo figliuolo Romolo Momillo chiamato poi per' ischerno Augustolo, e Nipote se nè fuggì in Dalmatia. *Girardi num.* 14.

XXVIII.

1767. 28 Santa Eustochio Vergine Romana nobilissima figliuola di Santa Paola, il cui nome è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano. Ebbero queste Sante Donne alcuni beni in Rauenna, per la cura de' quali da Betlemme, oue si erano ritirate à far vita religiosa, mandarono quà vn Sacerdote chiamato Fermo, conforme si legge in' vn' Epistola di S. Girolamo. *Rossi lib.* 2.

Dalla Cattedrale di Faenza sua Patria fù trasferito a questa Metropolitana Mons. Antonio Cantori con vniversale giubbilo di tutta la Città.

L'anno 1494. nella Città di Pauia lasciò di viuere il Venerabil Seruo di Dio F. Bernardino da Feltre del Serafico Ordine de' Minori Osser-

uanti

uanti, il quale abbiamo, che predicò molte volte in Rauēna, oue fondò il Monte di Pietà, e lasciò altre nobili memorie della sua gran Santità, e zelo della salute dell'anime. *Vuading. Annal. Min.*

XXIX.

29 Dedicatione di S. Michele Arcangelo. Festa alla sua Chiesa antichissima, e Parocchiale. Festa anche à S. Romualdo, oue è vn'Altare dedicato à S. Michele.

Chiuse il periodo de' suoi giorni in Roma l'anno 1586. il Cardinal Pier Donato Cesis Romano, il quale in tempo di Paolo Quarto era stato Presidente di Romagna, e che all'ora era Protettore zelantissimo della Città di Rauenna da lui sommamente amata, all'immortalità del cui nome si vede nella facciata del Palazzo, oue risiedono i Cardinali Legati la sua Arme con la seguente Iscrittione scolpita in marmo. *Rossi lib.* 11. *Ciacon. in eo.*

PETRO DONATO CÆSIO NARNIENSI
PONTIFICI PRÆSIDI
ÆMILIÆ PARENTI CONDITORIQVE
ALTERI VRBIS RAVENNÆ
PVBLICVM SEN. MON.
MDLVII.
MENSE DECEMBRI.

30 S.

XXX.

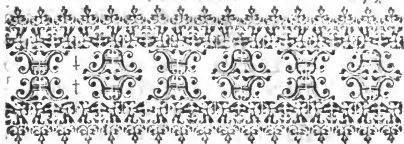
30 S. Girolamo Dottore Massimo, il quale con la sua marauigliosa dottrina illustrò grandemente Chiesa Santa. Festa alla sua Chiesa, oue è il Collegio de' Padri della Compagnia di Giesù, e vi è Indulgenza Plenaria concessa da Papa Gregorio Decimo Terzo à tutte le Chiese di detta Religione nel giorno festiuo de' loro Titoli.

L'anno 1222. Simeone Arciuescouo di Rauenna trouandosi nella Terra di Argenta commise come Metropolitano à due Giudici la decisione della Causa vertente trà Guglielmo nuouo Vescouo di Modona, e li Canonici di quella Cattedrale, i quali pretendeuano, che gli lasciasse in dono il Cauallo, sopra di cui aueua fatto il suo primo ingresso nella Città. Questo Guglielmo fù poi Cardinale, e Legato Apostolico ne' Regni di Suetia, e di Noruegia, e morì in Lione, oue risiedeua all'ora Papa Innocenzo Quarto con' opinione di Santità l'anno 1251. *Vghell. tom. 2. in Episc. Mutin. Rinald. ann.* 1251.

Ingresso solenne in Rauenna di Nicolò Fieschi Genouese de' Conti di Lauagna nostro Arciuescouo,

uescouo, e Cardinale amplissimo l'anno 1516. nel qual'anno era stato assunto alla Dignità Arciuescouale dal Sommo Pontefice Leone Decimo, le cui lodi si trouano registrate da molti e graui Istorici, i quali narrano, che egli oltre la nobiltà de'natali, fù anche per' integrità di costumi vno de' più celebri Cardinali di quella età, per lo che dalla Republica di Genoua fù mandato prima di esser promosso alla Porpora, Ambasciatore à Francesco primo Rè di Francia, al qual Rè fù destinato poi anche Legato da Papa Leone Decimo, dal qual Pontefice ottenne la conferma di tutti gli antichi Priuilegi concessi già da passati Pontefici, Imperatori, e Rè all' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna, conforme da noi nelle nostre Sagre Memorie si è narrato. *Rossi lib. 9. Sac. Mem. pag. 539.*

OTTOBRE.

I.

1 NELLA Città di Antisiodoro in Francia è la Depositione del suo Vescouo S. Germano, il quale essendo morto in Rauenna, fù il suo Corpo da Valentiniano Terzo Imperatore fatto portare alla detta Città, oue in questo giorno fù collocato in quella Cattedrale, conforme scriuono ne' loro Martirologi Vsuardo, e Beda. *Franc. M. Florent. in Mart. & in Notis 1. Octob.*

Alboino Rè dè Longobardi l'anno 571. fù vcciso in Verona per le trame di Rosimonda sua moglie in vendetta di auerla in' vn conuito fatta beuere seco in' vna tazza, ch' egli aueua fatta fare del Cranio di Chunimondo suo Padre da lui

vcciso dicendoli che beuesse seco insieme con suo padre, di che sdegnata la Donna lo fece vccidere da Elmechildo Giouane Longobardo di bell aspetto, e nell'armi valorosissimo, quale poscia prese per nuouo Marito, e poiche i Longobardi ricusarono di accettarlo per Rè, seco se nè fuggì in Rauenna, oue inamoratosi di lei Longino Esarco l'esortò à priuare di vita Elmechildo, e prendere lui in sua vece, al che ella assentendo, vn giorno, che tornaua Elmechildo dai bagni li porse vna tazza di vino auuelenato inuitandolo à bere, mà egli dopo beuutone alquanto, accortosi del tradimento, snudata la Spada sforzò Rosimonda à bere il restante, e cosi tutti due morirono. *Ricciol. Chron. magn. Rossi lib. 3.*

Li Rauennati in nome della Città, e Chiesa di Rauenna fecero Lega con' Azzolino d'Este Marchese di Ferrara l'anno 1208. *Rossi lib. 6.*

II.

2 Commemoratione de' Santi Angioli Custodi Festa alle Chiese di Santa Maria in Porto, e de' Santi Gio. e Paolo, oue sono Altari sotto questa inuocatione, e alla detta Chiesa de' Santi

Gio.

Gio. e Paolo è anche Indulgenza Plenaria per tutti quelli, che ſono deſcritti nella Confraternita iui nuouamente eretta, e aggregata à quella dell' Angelo Cuſtode di Roma, conceſſione fatta da Sommi Pontefici Paolo Quinto, e Clemente Decimo.

Pietro Trauerſari Cittadino primario di Rauenna l'anno 1218. aſſiſtito dall'armi di molti ſuoi aderenti s' impadronì della Città, che poi dalla ſua Famiglia vn tempo fù dominata. *Roſsi lib. 6.*

III.

3 S. Franceſco Borgia terzo Generale della Compagnia di Gieſù, nella pouertà ricchiſſimo, e grande nell' vmiltà. Feſta alla Chieſa de' Padri Gieſuiti.

L'anno 1578. con Decreto publico del noſtro Senato furono eſentati da ogni pagamento di Datio i Cittadini di Tortona nel paſſaggio loro per Rauenna tanto a piedi quanto a Cauallo, e ciò ad' iſtanza di Chriſtierna figliuola del Rè di Danimarca, Nipote di Carlo Quinto, e Signora della detta Città di Tortona. *Roſsi lib.* 11

Chriſtoforo Boncompagno Bologneſe Nipote di

Papa

Papa Gregorio Decimo Terzo, e Arciuescouo di Rauenna dopo auer gouernata lodeuolmente la sua Chiesa per lo spatio di anni venticinque, terminò i suoi giorni l'anno 1603. alle sett'ore della notte antecedente à questo giorno essendo in'età d'anni sessantasei, e il suo Cadauero fù sepolto nella Metropolitana con nobile Epitaffio nelle nostre Sagre Memorie da noi registrato.

IV.

4 S. Francesco Serafino di Assisi, antesignano della pouertà, Fondatore, e Patriarca del numerosissimo Ordine de' Frati Minori. Festa alla Chiesa intitolata à suo nome, e posseduta da Minori Conuentuali, alla qual Chiesa, si come anche all'altre di S. Apollinare Nuouo de' Minori Osseruanti, e di Santa Maria degli Angioli de' Padri Capuccini è Indulgenza Plenaria concessa da Papa Sisto Quinto. Nella Chiesa di S. Francesco è del suo abito, e in quella di S. Stefano si conserua vn pezzo del suo Cordone.

Li Cittadini primarij di Rauenna radunati nella Chiesa Metropolitana auanti l'Arca, oue sono le Reliquie de' nostri Santi posero fine alle dis-

cordie,

cordie; che trà essi verteuano, e fecero pace insieme l'anno 1263. *Rossi lib. 6.*

Francesco Giuntino Astrologo famosissimo del passato Secolo, trà quelle degli huomini celebri pone oggi la nascita di F. Gio. Battista Rossi Cittadino nobile di Rauenna nato in questo giorno l'anno 1507. il quale poi fù Generale dell'Ordine Carmelitano, Predicatore, e Teologo di primo grido, e perciò con somme lodi celebrato da molti, e graui Istorici, di cui sotto li trè di Settembre abbiamo fatta mentione. *Giuntino Calend. Astrolog.*

V.

5 S. Marcellino Arciuescouo di Rauenna, e Confessore il Decimo trà gli eletti dallo Spirito Santo in forma visibile di Colomba. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue è il suo Corpo, e à quella dello Spirito Santo. Andò questo Santo alla Gloria l'anno 283. e il suo nome stà descritto in questo giorno nel Romano Martirologio.

Li Santi Placido, e Compagni Martiri del nobilissimo Ordine di S. Benedetto. Festa alla Basilica di S. Vitale de' Monaci Casinensi, oue si con-

conserua vna Reliquia di S. Placido, & altre de' suoi Compagni, e alla detta Chiesa, si come anche à quelle di S. Romualdo, e di S. Andrea è Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice Clemente Decimo à tutte le Chiese di Monaci, e Monache militanti sotto la regola di S. Benedetto.

L'Imperatore Onorio l'anno 400. trouandosi in Rauenna impose vna Contributione per mantenimento della guerra contro i Goti, che infestauano il Romano Imperio. *Rossi lib. 2.*

L'anno 1308. Lamberto, e Bernardino Polentani Cittadini potentissimi di Rauenna radunato vn grosso esercito assediarono per terra, e per acqua, e presero la Città di Ferrara restituendone il Dominio à Francesco d'Este, che da vn suo Fratello illegitimo ne'era stato priuato. *Rossi lib. 6.*

VI.

1767. *Mons. Cantoni novello Arcivescovo fece prendere il possesso di questa Chiesa per mezzo del Canonico Francesco Capra, che era Vicario Capitolare.*

6 S. Bruno Fondatore del celeberrimo Ordine Cartusiano. In questa Santissima Religione è stato illustre in Dottrina, e Santità il Venerabil Seruo di Dio D. Bartolomeo Serafini da Rauenna primo Priore delle due Certose di Pisa,

Pisa, e di Pauia adoprato in grauissimi affari della Christianità dal Sommo Pontefice Vrbano Sesto, che con suo Breue chiamollo à Roma, e dal suo Successore Bonifacio Nono, che lo mandò Nuntio Apostolico à Carlo Sesto Rè di Francia, e a cui si leggono alcune Lettere della Serafica Vergine Santa Caterina da Siena, con la quale egli ebbe vna santa famigliarità, e da cui fù tenuto in sì alto concetto, che di lui parlando, ò scriuendo era solita chiamarlo l'Angelo di Dio, conforme attesta Siluano Razzi Monaco Camaldolense nelle Vite de' Santi di Toscana in quella di detta Santa Caterina, e Bartolomeo Scala Monaco Certosino nella Vita del Beato Stefano Maconi dello stess' Ordine con queste parole. *At in præcipuis Rauennatis nostri laudibus sat mihi nunc erit duntaxat appingere encomiũ, quo eum in humanis versantem insigniuit Virgo Seraphica, quæ cùm diuinitùs afflata exploratam haberet Rauennatis angelicam puritatem, mentisq; candorem sæpè conspicata, Dei Angelum propterea illum appellare consueuerat quoties de eo siuè loquendo, siue scribendo mentio incideret*, &' essa fù che come huomo di gran bontà, e valore lo propose al mentouato Vrbano Sesto per valersene nelle grauissime turbolen-

 ze,

ze, che per'il pessimo scisma, che in quel tempo regnauà, agitauano la Nauicella di Pietro, conforme si legge in vna Lettera, che sopra ciò la Santa Vergine scriue, in cui l'esorta à rompere ogn'indugio, e à portarsi à Roma per assistere alla causa di Dio, e li manda insieme il Breue Pontificio di Vrbano, in cui esponendoli le graui calamità della Sede Apostolica, e perciò imponendoli di portarsi à Roma, così li scriue. *Cum Petri Nauis, quæ in hoc mare magnum, & spatiosum manibus turbulentissimis procellis, & tempestatibus magni dæmonis furore excitatis agitata valentissimorum egeat, qui morum Sanctitate possint nobis ad eius gubernationem administrandam esse adiumentum, vt eam ad tranquilliorem portum perducere valeamus, facit, vt talium virorum copiã præsto nobis esse in hac alma Vrbe cupiamus. Te igitur, de cuius bonitate bonum testimonium ipso bonorum operũ odore latè manante habemus huc duximus euocandum.* Fù egli come si è detto, il primo Priore della Certosa della Gorgona Isola del Mar Toscano, che era prima Badia insigne dell' Ordine di S. Benedetto, e da Papa Gregorio Vndecimo fù concessa all' Ordine Cartusiano, i cui Monaci furono poi trasferiti alla nuoua Certosa di Pisa, e fù anche

il pri-

il primo, che gouernò con la stessa carica di Priore la Certosa famosissima di Pauia fondata da Galeazzo Visconti Duca di Milano, il quale con solennissima pompa l'anno 1396. vi pose la prima Pietra assistendo alla funtione lo stesso Padre D. Bartolomeo, il quale dopo esser stato anche Visitatore delle Prouincie di Toscana, e Lombardia graue di anni, e pieno di meriti terminò iui i suoi giorni nel primo giorno di Maggio l'anno 1413. con sì grande opinione di Santita, che nelle memorie di quel Monastero li viene attribuito il titolo di Beato, conseruandosi anche iui vn Mantello della nominata Santa Caterina, che essa in testimonio del suo grande affetto li donò, e che da lui infin, che visse tenuto sempre con somma diuotione, ora nel detto Santo Luogo come Reliquia nobilissima è venerato, il che tutto dalla sua Vita manoscritta composta dal P. D. Fulgentio Ceccaroni Monaco della Certosa di Bologna, e da Bartolomeo Scala nella Vita del B. Stefano Maconi, e da relationi auute da Monasteri di Pisa, e di Pauia abbiamo voluto qui riferire, poiche di questo Santo Religioso alla nostra Patria fin' ora ignoto nelle nostre Sagre Memorie per non' auerne auuta notitia

non abbiamo fatta mentione alcuna. *Barthol. Scala lib. 4. cap. 5. & lib. 2. cap. 15. & 16.*

VII.

7 Li Santi Sergio, e Bacco nobilissimi Romani, i quali nelle parti di Oriente sotto l' Imperator Massimiano patirono vn' illustre martirio. Festa alla loro antica Chiesa posseduta con titolo di Beneficio Semplice da Girolamo Fabri Autor di quest' Opera, e da lui ristaurata.

Anche la Città di Rauenna hà vn' altro S. Sergio Martire, il cui Santo Corpo riposa nella Basilica di Sant' Agata Maggiore, oue alli due di Aprile se nè celebra la memoria, si come pure trà Rauennati è celebre il Beato Sergio Padre di S. Romualdo, il quale vestitosi Monaco dell' Ordine di S. Benedetto nel Monastero di S. Seuero iui visse, e morì chiarissimo in Santità.

S. Giouanni Rauennate Monaco di S. Benedetto nel famosissimo Monastero di Monte Casino, oue fiorì circa gli anni 1115. il cui nome è descritto in questo giorno nel Menologio Benedettino, e noi nelle nostre Sagre Memorie ne abbiamo fatta mentione. *Sac. Mem. pag. 571.*

Oggi pure è Santa Giustina Vergine, e Martire di

di Padoua. Festa alla sua Chiesa già Parocchiale, oue ora è instituita la Confraternita del Santissimo Sagramento.

In questo stesso giorno nel Martirologio Romano è notata la Commemoratione della Beata Vergine del Rosario, la cui Solennità per Breue di Gregorio Decimo Terzo si celebra nella prima Domenica di questo Mese, nel qual giorno se nè fà la Festa con Processione Generale in S. Domenico, oue è l'Altare, e Confraternita della Beata Vergine sotto questa inuocatione, e la cui Santa Imagine, che è sopra il detto Altare l'anno 1609. dal Cardinal Bonifacio Gaetano Legato di Romagna la prima Domenica di Maggio, che in quell'anno cadde nelli trè del detto mese con sontuosissima pompa fù coronata, nella qual prima Domenica se nè fà in detta Chiesa annoualmente memoria con la medesima Solennità, e Processione.

Cosmato Meliorati da Sulmona, che per la sua gran dottrina fù poi Cardinale, e Papa col nome d' Innocenzo Settimo, fù in questo giorno l' anno 1387. creato Arciuescouo di Rauenna da Papa Vrbano Sesto in luogo del Cardinal Pileo, che il detto Pontefice aueua priuato della Dignità Arciuescouale, e della Porpora.

Rossi lib. 6.

8 De-

VIII.

8 Dedicatione della nuoua insigne Basilica di Santa Maria in Porto de' Canonici Regolari Lateranensi fatta dal Cardinal Pietro Aldobrandino nostro Arciuescouo l'anno 1606. oue oggi però è Indulgenza di cento giorni.

Mosè da Vercelli Arciuescouo di Rauenna l'anno 1146. come Metropolitano concesse vn nobile Priuilegio à Canonici Regolari di Santa Maria del Reno nel Territorio di Bologna, il qual Priuilegio fù sottoscritto da altri quattro Vescoui Suffraganei. *Segni lib. 2. cap. 6.*

L'anno 1630. morì con la morte de' Giusti nel Conuento della Mirandola F. Taddeo da Rauenna Laico Capuccino, il quale quanto fù vmile di nascita, altretanto si fè conoscere eleuato nelle virtù, e specialmente nell' esattezza dell' vbbidienza, nel zelo della pouertà, nell' austerità della vita, nell' esercitio delle meditationi, e nell' ardente amore verso Dio, & il Prossimo, onde morendo lasciò quei Prencipi, e popoli ripieni di diuotione, e di vn'alto concetto delle sue religiose virtù.

9 Li

IX.

9 Li Santi Dionigio Areopagita Apostolo della Francia, Rustico Prete, &'Eleuterio Diacono, i quali col loro Sangue illustrarono la Città di Parigi. Alcune Reliquie di questi trè Santi Martiri si conseruano nella Chiesa Metropolitana.

L'anno 1224. fù publicato in Rauēna nella Chiesa Metropolitana l'Interdetto contro la Città di Ceruia per' ingiurie fatte da quei Cittadini alli Ministri del nostro Arciuescouo Simeone. *Rossi lib. 6.*

X.

10 S. Lodouico Bertrando del Sagro Ordine de' Predicatori. Festa alla Chiesa di S. Domenico oue è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese di detta Religione dal Sommo Pontefice Clemente Decimo.

In questo giorno l'anno 1314. fù celebrato vn Concilio Prouinciale da S. Rinaldo nostro Arciuescouo nella Chiesa di S. Nicolò della Terra di Argenta con l'interuento di molti Vesco-

ui

ui Suffraganei, i Decreti del qual Concilio si leggono alle Stampe. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1376. Pileo de' Conti di Prata Arciuescouo di Rauenna concesse à Nicolò d'Este Signor di Ferrara il Dominio della Villa di S.Potito con la Terra, e Rocca di Lugo per' annoua pensione di cinquecento Fiorini, dichiarandolo in detti Luoghi Vicario dell'Arciuescouo di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Fece solennissimo ingresso in Rauenna l'anno 1541. il Sommo Pontefice Paolo Terzo, mentre da Lucca, oue erasi abboccato con l'Imperator Carlo Quinto tornaua à Roma, e fù alloggiato nell'insigne Canonica di Santa Maria in Porto. *Rossi lib. 9.*

XI.

11 Santa Placidia Vergine Rauennate nata di regia stirpe, e figliuola di Valentiniano Terzo Imperatore, la quale nobilitò la Città di Rauenna co' suoi natali, e quella di Verona con la sua morte, oue il suo Santo Corpo riposa nella Basilica di S. Stefano, e il suo nome è descritto in questo giorno nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag. 293.*

Papa

Papa Paolo Terzo trouandosi in Rauenna l'anno 1541. si portò con tutta la sua Corte Pontificia, e con molti Cardinali à vedere il Monastero delle Monache del Corpus Domini poco dianzi edificato, quello di S. Vitale de' Monaci Casinensi, e la famosa Cupola di Santa Maria Rotonda. *Rossi lib. 9.*

XII.

12 Sant'Edistio Martire di Rauenna, il quale nella persecutione dell'Imperator Diocletiano per la verità della Christiana Fede sparse generosamente il Sangue, il cui nome è registrato in questo giorno nel Martirologio Romano, e la Chiesa Rauennate nè celebra il Natale.

L'anno 1273. i Canonici della Chiesa Metropolitana di Rauenna essendo vacante la Sede Arciuescouale per morte dell'Arciuescouo Filippo Fontana publicarono l'Interdetto contro i Faentini perche aueuano occupato il Castello di Oriolo spettante in que' tempi al temporale Dominio della Chiesa Rauennate. *Rossi lib.6.*

Partì da Rauenna proseguendo il suo viaggio di ritorno à Roma il Sommo Pontefice Paolo Terzo l'anno 1541. *Rossi lib 9.*

XIII.

13 Dedicatione dell'antica Chiesa di Sant'Agnese fatta in questo giorno da S. Massimiano nostro Arciuescouo circa l'anno 417. *Rossi lib.* 2.

Tiberio Claudio Imperatore Romano, il quale con regia munificenza cinse di mura la Città di Rauenna, morì di veleno datoli da Agrippina sua moglie madre di Nerone l'anno cinquantesimo quinto dalla nascita del Redentore. *Giuntino*.

Il Cardinal Giouanni Meliorati Nipote di Papa Innocenzo Settimo, e Arciuescouo di Rauenna morì nella Città di Bologna l'anno 1410. *Sac. Mem. pag.* 530.

XIV.

14 S. Domenico Loricato, così detto perche portaua sopra la nuda carne vna Corazza, Monaco dell'Ordine di S. Benedetto, e Discepolo del nostro S. Pier Damiano, di cui fà mentione in questo giorno il Romano Martirologio, e di cui si legge essere stato in Rauenna, oue fece fabricar quei legami di ferro, coi quali,

con-

conforme ſcriue lo ſteſſo S. Pier Damiano nella Vita di lui, tanto ſeueramente afflisse il ſuo corpo. *Petr. Dam. in eius Vita.*

In queſto giorno l'anno 546. S. Maſſimiano Diacono della Chieſa di Pola Città dell'Iſtria fù conſegrato Arciueſcouo di Rauenna da Papa Vigilio nella Città di Patraſſo, eſſendo egli all'ora in età di anni quarant'otto. *Roſsi lib. 3.*

La Chieſa di Rimino celebra oggi il Natale del ſuo Veſcouo, e Martire S. Gaudentio, di cui fà mentione in queſto giorno il Romano Martirologio. Il Corpo di queſto Santo, che giaceua in luogo incognito fù miracoloſamente trouato l'anno 429. per riuelatione, che n'ebbe vna Donna Rauēnate nata Cieca per nome Abortina abitante in quella parte della Città di Rauenna, che Ceſarea anticamente ſi addimandaua, à cui apparuero l'Angelo Raffaele, e S. Damaſo Papa imponendoli, che andaſſe à Rimino, e paleſaſſe à Cittadini il luogo, ch'eſſi li dimoſtrarono oue giaceua il Santo, accertandola, che ritrouate le Sante Reliquie aurebbe acquiſtata la luce. S'incaminò dunque la Donna, e con nuouo miracolo guidata da vn'Angelo giunſe à Rimino, oue paleſata la celeſte viſione, e ritrouato il Santo Corpo nel luogo da

lei dimostrato, subito rimase illuminata; del qual'insigne miracolo oltre ciò che ne scriuono gl'Istorici della detta Città, fà anche illustre mentione l'antico Scrittore delle Vite de' Santi Pietro Vescouo Equilino. *Petr. in Catal, lib. 9. cap. 63.*

XV.

15 Santa Teresa Vergine, la quale nel passato secolo fiorì in gran Santità nelle Spagne, oue con' autorità del Generale F. Gio. Battista Rossi Rauennate diede principio alla riforma dell'Ordine Carmelitano. Festa à S. Gio. Battista, oue è il suo Altare.

Valentiniano Terzo figliuolo di Costanzo, e di Galla Placidia Augusta essendo stato dichiarato l'anno auanti Cesare in Tessalonica dall'Imperator Teodosio, prese in questo giorno in Rauenna con solennissima pompa le Insegne Augustali l'anno 426. trouandosi in tenera età di anni sette, onde Galla Placidia sua Madre amministrò per lui l'Imperio Occidentale. *Rossi lib. 2. Girardi num. 18.*

L'anno 1159. Papa Alessandro Terzo ordinò, che gli huomini del Castello ora Città di Bertinoro

noro come Vassalli della Chiesa di Rauenna, prestassero Giuramento di fedeltà nelle mani del nostro Arciuescouo. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1336. Francesco Micheli Venetiano nostro Arciuescouo ricuperò il Castello di Oriolo occupato da suoi abitanti, mà essendo sopragiunto in'aiuto di essi Francesco Ordelasi Signor di Forlì, non solo s'impadroni del Castello, mà fece prigione lo stesso Arciuescouo con tutta la sua famiglia. *Rossi lib. 6.*

Christoforo Boncompagno Bolognese l'anno 1578. fù creato Arciuescouo di Rauenna da Gregorio Decimo Terzo suo Zio in luogo del defonto Giulio della Rouere Cardinal di Vrbino. *Rossi lib. 11.*

XVI.

16 La Chiesa Greca celebra in questo giorno il Natale di S. Longino Martire di Cesarea in Cappadocia, il quale fù quel Soldato, che aprì con la Lancia il Costato del Redentore, il cui nome nel Martirologio della Chiesa Romana è descritto à quindici di Marzo. Questo Santo venuto in'Italia onorò con la sua presenza la Città di Mantoua, oue lasciò il Santissimo

San-

Sangue, che con somma veneratione in detta Città si conserua, vscito dalle diuinissime vene del Redentor Crocifisso, del qual Santissimo Sangue alcune goccie si conseruano in Rauenna nella Chiesa del Buon Giesù, dono, che fù de' Serenissimi Duchi di Mantoua, rinchiuse dentro vna Croce d' oro. *Sac. Mem. pag.* 145.

L' anno 1346. seguì la morte di Ostasio Polentani Signore di Rauenna, e di Ceruia, huomo per virtù militare, e per' aderenze di molti Prencipi assai stimato, il cui Cadauero fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco, succedendoli nella Signoria di Rauenna Bernardino suo figliuolo, *Rossi lib. 6.*

XVII.

17 Enrico Sesto Rè di Germania fù in Rauenna in questo giorno l' anno 1086. conforme si vede da vn suo Diploma, in cui concesse alcuni Priuilegi à nostri Canonici di Santa Maria in Porto. *Rossi lib. 5.*

Cosmato Meliorati Sulmonese Cardinale, e Arciuescouo di Rauēna fù assunto in questo giorno al Trono Pontificio l'anno 1404. col nome d' In-

d' Innocenzo Settimo, il quale nel suo Pontificato lasciò nome à Posteri di Prencipe pacifico, ottimo, e liberale. *Ciaconi.*

L' anno 1422. morì in Rauenna Raffaele Bonciani Fiorentino Generale perpetuo dell' Ordine Camaldolense, e fù sepolto nella Basilica di S. Apollinare in Classe. *Hist. Camald. part. 1. lib. 2. cap. 65.*

XVIII.

18 S. Luca Euangelista, à cui onore fù già in Rauenna dedicata vna Chiesa con' vn Conuento di Frati Giesuati, da quali nel passato Secolo fù demolita trasferendosi essi ad' abitare il nuouo Conuento di S. Girolamo, oue è ora il Collegio de' Padri della Compagnia di Giesù, essendo poi stata detta Religione de' Giesuati estinta dal Sommo Pontefice Clemente Nono. Nella Chiesa Metropolitana sono Reliquie di questo Santo Euangelista.

L' anno 1538. Papa Paolo Terzo confermò la Religione de' Preti Regolari detti del Buon Giesù di Rauēna, la quale poscia l'anno 1651. con autorità del Sommo Pontefice Innocenzo Decimo è stata estinta. *Sac. Mem. pag. 135.*

19 S.

XIX.

19 S.Pietro di Alcantara del Serafico Ordine de' Minori Osseruanti. Festa à S.Apollinare Nuouo, oue è Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice Clemente Nono à tutte le Chiese di Frati, e Monache militanti sotto la Regola di S. Francesco.

XX.

20 Tomaso Perondoli Arciuescouo di Rauenna terminò i suoi giorni nella sua Patria di Ferrara l'anno 1445. Prelato di molta dottrina, e chiarissimo trà Padri del Concilio Fiorentino sotto Eugenio Quarto, il cui Cadauero, che è dentro vn nobilissimo Sepolcro nella Chiesa di S. Domenico di detta Città, l'anno 1617. fù trouato ancora intiero. *Sac. Mem. pag.* 531.

Bartolomeo Rouerella Cardinale, e Arciuescouo di Rauēna l'anno 1470. ottenne da Papa Sisto Quarto facoltà di alienare, e vendere à Carlo Manfredi Signor di Faenza il Castello d'Oriolo, che era di antica giuridittione temporale della Chiesa Rauennate. Et è questo vno di

quei

quei trè Luoghi, à quali gli Arciuescoui di Rauenna imposero il nome dai trè Metalli, de' quali gli abitanti di quelli pagauano loro il tributo, cioè Oriolo dall'oro, dall'argento Argenta, e dal ferro Ferrara. *Rossi lib. 7.*

XXI.

21 Sant' Orsola fortissima Condottiera dell' vndici mila Vergini. Festa à S. Romualdo, oue si conserua vn Braccio di Sant'Orsola, che in questo giorno si espone. In S. Apollinare Nuouo sono Reliquie di Sant'Orsola, e di molt'altre sue Compagne, e altre Reliquie sono in S. Vitale, si come anche nella Chiesa de' Padri Capuccini si conserua vna Reliquia insigne di vna delle Compagne di detta Santa, che oggi pure si espone.

S. Sulpitio Arcidiacono della Chiesa di Rauenna, e Martire, il quale fù Compagno di Sant' Orsola ne' viaggi, e nella morte conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto. *Sac. Mem. pag. 27.*

In questo giorno l' anno 1439. lasciò di viuere il Beato Ambrogio Fabri Generale dell' Ordine Camaldolense nato nel Castello di Portico so-

pra la Città di Forlì, e discendente dalla Famiglia nobilissima de' Trauersari Signori già di Rauenna, huomo di ammirabile dottrina, e di angelica purità. *Sac. Mem. pag.* 327.

L'anno 1138. Gualtiero nostro Arciuescouo col consenso de' Canonici della Metropolitana, concesse il celebre Monastero di Sant' Apollinare in Classe con tutt' i suoi beni a Monaci dell' Ordine Camaldolense, nelle cui Istorie stà registrato l' Istromento di questa amplissima Donatione. *Hist. Camald. part.* 2. *lib.* 1. *cap.* 17.

XXII.

22 Traslatione del Corpo di S. Seuero Arciuescouo di Rauenna alla Città di Erfordia detta volgarmente Erfurt in Germania per opera di Otgario Arciuescouo di Magonza l'anno 836. della qual Traslatione molte Chiese della Germania in questo giorno ne' Diuini Vffici celebrano la memoria. Vna Gamba di questo Santo si conserua in Roma nella Basilica Vaticana. *Bolland. tom.* 1. *Feb.*

L'anno 1302. li Rauennati congiunti con quei di Ceruia assediarono la Città di Cesena incendiando tutto il suo Territorio. *Rossi lib.* 6.

23 Il

XXIII.

23 Il Beato Giouanni da Capistrano del Serafico Ordine de' Minori Osseruanti gloriosissimo Condottiere dell'armi Christiane contro Turchi nell' Vngheria. Festa à S. Apollinare Nuouo, oue è il suo Altare.

S. Seuerino Boetio Console Romano, vno de' più chiari ingegni, che abbi mai auuto l'Italia, il quale in odio della Fede Cattolica dall'empio Rè de' Goti Teodorico fautor degli Ariani rilegato in Rauenna, e d'indi mandato à Pauia ottenne iui la nobilissima Laurea del Martirio, nella cui morte accadde ciò di mirabile, che essendo stato decapitato, egli con' amendue le mani sostentò la sua testa, andò alla vicina Chiesa, s'inginocchiò auanti l'Altare, riceuè la Santissima Eucharistia, e poco dopo cadde morto. *Rossi lib. 3. Girardi num. 4.*

Oggi pure è il Beato Giouanni Buono da Mantoua Eremita dell'Ordine di S. Agostino, il quale visse molto tempo in'vn Romitorio presso la Città di Cesena con fama sì grande di Santità, che l'anno 1225. i Popoli di Rauēna, e di Ceruia lo elessero arbitro delle graui, e antiche

dissensioni, che trà essi verteuano, quali da lui furon sopite, auendo stabilita trà le dette due Città vna perfetta pace con molte conditioni, che si leggono registrate nelle nostre Istorie. *Rossi lib. 7.*

Vogliono graui Autori, che Valentiniano Terzo dichiarato da Teodosio il giouane suo fratel cugino Compagno dell' Imperio l'anno auanti in Tessalonica, in questo giorno l'anno 425. prendesse le Insegne Augustali in Rauenna, il che con' altri Istorici è stato da noi riferito sotto li quindici del presente Mese, nella quale Città fermò poi la Sede dell' Imperio Occidentale dopo vinto, e vcciso da Aspare Capitano di Teodosio vn tal Giouanni, che dopo la morte di Onorio aueua vsurpato l' Imperio, nel qual fatto accadde ciò di mirabile, e fù, che confidato il Tiranno nella fortezza della Città, e del suo sito attorniato da Paludi, apparue ad' Aspare vn' Angelo in sembianza di Pastore, e lo condusse con l' Esercito per' vno Stagno, la cui acqua miracolosamente si seccò, e così entrato co' suoi nella Città, le cui Porte con nuouo miracolo trouò aperte, vccise il Tiranno, e liberò Ardaburio suo Padre fatto prigione l' anno auanti quando per ordi-

ne dello

ne dello ſteſſo Imperator Teodoſio da Salona Città di Dalmatia andaua con l'Eſercito contro il detto Tiranno verſo Aquilea; la quale ſi miracoloſa vittoria fù attribuita alla religione, e pietà di Teodoſio. *Petau. part.* 1. *lib.* 6. *cap.* 12. *Girardi* 23. *Ottob. num.* 14.

Mariniano Arciueſcouo di Rauēna, Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, Prelato inſigne, e amatiſſimo dal Santo Pontefice Gregorio Magno finì di viuere l'anno 606. *Roſsi lib.* 4.

XXIV.

24 F. Fortuniero Vaſelli di natione Franceſe mentre era Miniſtro Generale dell'Ordine de' Minori fù in queſto giorno l'anno 1347. da Papa Clemente Seſto dichiarato Arciueſcouo di Rauenna, Prelato per bontà, dottrina, e cariche ſoſtenute per la Sede Apoſtolica commendatiſſimo nell'Iſtorie, il quale poi anche da Papa Innocenzo Seſto ſucceſſor di Clemente fù ornato della Porpora Cardinalitia. *Sac. Mem. pag.* 523.

XXV.

25 Li Santi Criſpino, e Criſpiniano nobiliſſimi Roma-

Romani, i quali sotto l' Imperator Diocletiano nelle parti di Francia patirono il martirio. Festa alla Chiesa di Sant' Vrsicino, oue è eretta vna Confraternita sotto l'inuocatione di questi Santi, e vi si conserua vna Reliquia di S.Crispino, che oggi si espone.

L'anno 1605. da Papa Paolo Quinto fù dichiarato Presidente di Romagna Bonifacio Gaetano Romano Vescouo della Città di Cassano *in* Calabria, il quale fù poi Cardinale, e Legato della stessa Prouincia, le cui lodi si leggono espresse nella seguente Iscrittione scolpita in marmo, e posta in piazza.

Bonifacio Caetano Episc. Caßan.
Prouinciæ Flaminiæ & Exarcatus Rau. Præsidi
Aquis ditionis Flaminiæ Bononiæ Ferrariæ
Regundis gener. Præfecto
Ob eius integritatem, ac beneficentiam singularem
S.P.Q.R. optimè de se merito
Anno Dom. MDCVI.

Anche in questo giorno l'anno 1651. prese il possesso della Legatione di Romagna, e fece il primo ingresso suo in Rauenna il Cardinale Gio. Stefano Donghi Genouese, il quale emulando la magnificenza degli antici Romani per' vn lungo Canale condusse l'acqua del Mare Adriatico

riatico fino alle mura di Rauenna con grande commodità di trasportare le merci, e non minore ornamento della Città, onde per eternarne à Posteri la memoria si legge ad onor suo scolpita in marmo questa Iscrittione.

Io. Stephano Card. Donghio Legato
Quem laxioris annonæ cura
Auara nequicquàm Cerere aduersante
Iustitia Sontes vndecumque ad pœnam reuellens
Prouincia ad stuporem pacata
Tam probis carum prædicant
Quàm improbis metuendum
Rauenna Adriatici ad mœnia famulantis
Beneficio nobilitata
Triumphale hoc Stemma ad æternitatem erexit
Kal. Sept. MDCLIIII.

XXVI.

26 Flauio Giulio Valerio Maioriano Imperatore trouandosi in Rauenna l'anno 458. promulgò vn Decreto, che le Vergini dedicate à Dio ne' Sagri Chiostri non potessero esser velate prima di giungere all'età di anni quaranta. *Rossi lib. 3.*

L'anno 1154. terminò il corso della sua vita Mosè

da

da Vercelli Arciuescouo di Rauenna, Prelato di gran dottrina, e bontà, il quale conforme narrano le nostre Istorie spese cento libre d'oro in beneficio della sua Chiesa. *Sac. Mem. pag.* 487.

Petrocino Casalecchi Ferrarese Vescouo di Torcello, e Rettore della Prouincia di Romagna essendo stato da Papa Innocenzo Sesto assunto alla Dignità di Arciuescouo di Rauenna, in questo giorno l'anno 1373. riceuè il Palio Arciuescouale nella Chiesa di S. Apollinare del Castello di Oriolo per mano di Stefano Vescouo di Faenza. *Rossi lib. 6.*

XXVII.

27 Nella Chiesa Cattedrale di Bologna l'anno 1317. fù celebrato vn Concilio Prouinciale da S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna con l'interuento di molti Vescoui Suffraganei, i Decreti del qual Concilio si leggono alle Stampe.

L'anno 971. Onesto nostro Arciuescouo diede in feudo ad' vn tal Conte Ridolfo il Castello di Soriuoli posto nel distretto di Cesena, e che oggi pure è del diretto Dominio della Chiesa di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Il Car-

Il Cardinale Ottauio Acquauiua di Aragona de' Duchi di Atri Legato della Prouincia di Romagna fece il primo suo ingresso in Rauenna l' anno 1654. Prencipe non meno per grandezza d' animo, che per nobiltà di natali Eminentissimo, la cui memoria fù tramandata à Posteri con questa Iscrittione posta ad' onor del suo nome dal nostro Publico.

Card. Oct. Aquauiuæ & de Aragonia Legato
Quòd
Pestiferæ lui per Italiam grassanti
Prouinciæ totius Ostia
Per summam vigilantiam occluserit
Sola, quod mireris, regendi suauitate
Pacem publicam & priuatam feliciter sustinuerit
Iustitiam cum pietate rarum opus
Apprimè coniunxerit
In commune omnium bonum semper intentus
Rauennates tot beneficijs cumulati immortale hoc
Grati animi monumentum posuere
Kal. Iunij MDCLVII.

XXVIII.

28 Inuentione del Corpo di Sant' Apollinare fatta in questo giorno l' anno 1173. nella Basi-

lica Classense da Ildebrando (Cardinale de' Santi dodici Apostoli mandato à quest' effetto con titolo di Legato da Papa Alessandro Terzo per sopire la differenza insorta trà i Monaci Camaldolensi, e quelli di S. Apollinare Nuouo, che all'ora erano quelli di S. Benedetto, oue asseriuano riposare il Santo Corpo, il quale in luogo sotterraneo, e per dianzi incognito fù ritrouato nella nominata Basilica Classense dal detto Cardinale Ildebrando con l'assistenza del Card. Teodino del titolo di S. Vitale, di Gerardo nostro Arciuescouo, e de' Vescoui Suffraganei, alla qual Chiesa però à chi la visita in questo, ò nel termine di quaranta giorni lo stesso Cardinal Legato concesse vn anno di perpetua Indulgenza, conforme attesta l'Autore dell'Istorie Camaldolensi, il che tutto è stato da noi riferito nelle nostre Sagre Memorie, nelle quali abbiamo anche narrato in quanta veneratione è stato sempre tenuto il Sepolcro, e il nome di questo Santo Martire, la cui memoria posta già da tempo antico con Lettioni proprie nel Breuiario Romano, e dal Santo Pontefice Pio Quinto onorata con' Vfficio di Rito semidoppio in luogo di Semplice, che era prima, è stato mentre ora scriuiamo,
dal

dal regnante Pontefice Clemente Decimo ordinato, che come di Santo insigne, e Apostolo della Città di Rauenna, e sua Prouincia, che così apunto lo chiama S. Pier Damiano, in auuenire si celebri in tutta la Chiesa vniuersale con Rito doppio, conforme appare dal Decreto sopra ciò emanato dalla Sagra Congregatione de' Riti sotto li 18. Maggio 1675. *Hist. Camald. part. 2. lib. 2. cap. 19. Sac. Mem. pag. 99.*

È segnalato questo giorno nelle nostre Istorie con il solenne ingresso in Rauenna di due nostri Arciuescoui, e Cardinali insigni, cioè di Ranuccio Farnese Nipote di Papa Paolo Terzo della Famiglia Serenissima de' Duchi di Parma detto il Cardinal Sant' Angelo l'anno 1546. e di Giulio della Rouere dal Ducato di sua famiglia cognominato il Cardinal di Vrbino l'anno 1566. *Rossi lib. 9.*

In questo istesso giorno seguì la morte del Cardinal Giouanni Saluiati Fiorentino, il quale mentre da Roma si portaua alla residenza del suo Vescouado di Ferrara, giunto infermo in Rauenna, quiui nella Canonica di Santa Maria in Porto terminò i suoi giorni l'anno 1553. di doue poi il suo Cadauero fù portato à Roma. *Rossi lib. 10.*

XXIX.

29 S. Cirillo Martire Romano. Vna Gamba di questo Santo Martire estratta dal Cimiterio di Pretestato in Roma si conserua nella Chiesa delle Monache di S. Stefano, oue in questo giorno se nè celebra la memoria.

Valentiniano Terzo Imperatore portatosi da Rauenna in Costantinopoli prese iui in questo giorno per moglie Eudossia figliuola dell'Imperator Teodosio l'anno 437. la quale poscia l'anno seguente venne seco in Rauenna. *Riccioli Chron. magnum*.

1767. Mons. Arcivescovo Cantoni fece il suo solenne ingresso in Città verso la sera incamminatosi dalla Basilica di Classe fuori, dove la mattina aveva celebrato sul Corpo di S. Apollinare.

XXX.

30 Dedicatione dell'antica Chiesa di Santa Maria in Porto presso al Mare adriatico, Monastero celebre di Canonici Regolari, che d'indi prendendo il nome detti furono Portuensi.

Ottone Quarto Imperatore trouandosi l'anno 1209. in S. Miniate Castello ora Città di Toscana confermò tutti li Priuilegi, prerogatiue, e giuridittioni della Chiesa di Rauenna ad' Vbaldo nostro Arciuescouo, quale chiama col

titolo

titolo di suo diletto Prencipe. *Vghell. tom. 2. in Archiepisc. Rau. num. 85.*

L'anno 1324. Rinaldo d'Este Marchese di Ferrara prese per tradimento la Terra di Argenta spettante all'ora al Dominio temporale della Chiesa di Rauenna, per lo che Amerigo nostro Arciuescouo con' autorità Apostolica lo dichiarò scommunicato. *Rossi lib. 6.*

XXXI.

31 L'anno 475. fù creato in Rauenna Romano Imperatore Romolo Momillo, che per la sua tenera età fù poi per'ischerno chiamato Augustolo, nel cui tempo il Regno d'Italia fù occupato da Odoacre Rè degli Eruli; e così la Dignità del Romano Imperio, che già ebbe principio da Ottauiano Augusto venne à mancare in questo Augustolo: *Rossi lib. 3. Retau. part. 1. lib. 6. cap. 18.*

L'anno 1303. dal nostro Clero fù eletto Arciuescouo di Rauenna Rinaldo Concoreggi Milanese Vescouo di Vicenza, e che all'ora era Presidente, ò come in quei tempi chiamauano, Rettore della Prouincia di Romagna, il quale poi per splendore di virtù, e per grandezza di

miracoli

miracoli meritò il titolo, e gli onori di Santo. *Rossi lib. 6.*

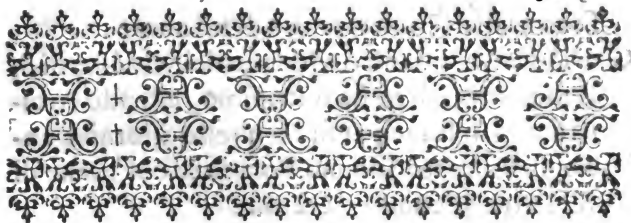
Gio. Battista Spada Lucchese, Patriarca di Constantinopoli, e che è stato poi Cardinale, fù da Papa Vrbano Ottauo dichiarato Presidente di Romagna l'anno 1644. la qual Prouincia gouernò con' vna somma sodisfattione de' Popoli, onde dalla nostra Città fù onorato il suo nome con questa ben meritata Iscrittione, che si legge sotto la sua Arme scolpita in marmo, e posta in piazza.

Io. Baptista Spada Patritio Lucen. Patriar.
Constantinop Æmiliæ Præside ex Prouincia
Decedente ingemiscunt Rauennatum Summi
Quos adamauit, infimi quos non despexit
Diuites quos non expilauit, pauperes quibus
Erogauit, Seculares quorum concordiæ
Studuit, Religiosi quibus non defuit si non
Præfuit, omnes denique quos ingenti
Annonæ penuria vberi annona seruauit
Huius ergo nomen perennare volens
S. P. Q. R. Posuit Anno MDCXLVIII.

1767. In questo giorno pontificalmente vestito Mons. Arciv. Cantoni sotto il Baldacchino entrò solennemente in Chiesa, vi ricevè li Canonici all'amplesso, e vi recitò una elegante e tenerissima Allocuzione latina, e nella seguente mattina vi celebrò la sua prima Messa pontificale.

NO-

NOVEMBRE.

I.

1 FESTA di tutt' i Santi istituita da Papa Bonifacio Quarto. In Sant' Apollinare Nuouo si conseruano Ossa di molti Santi, e Sante, de' quali non si sanno i nomi; Ceneri di molti Santi Martiri, Sangue d' infiniti gloriosi Martiri congelato in molti grani, & Sangue di molti Santi Martiri mescolato con terra.

Nella Chiesa Metropolitana stà scoperta l' Imagine della Beata Vergine del Sudore.

In questo giorno, e per tutta l'Ottaua è Indulgenza Plenaria alla Confraternita del Suffragio nella Chiesa del Buon Giesù, concessione di Papa Clemente Ottauo à tutte le Chiese, oue

sono

sono erette Confraternite di tal nome.

Gerberto Acquitanico Monaco dell'Ordine di S. Benedetto, e huomo dottissimo, essendo Arciuescouo di Rauenna fù in questo giorno l'anno 998. creato Sommo Pontefice col nome di Siluestro Secondo. *Ciaconi*.

L'anno 1231. Federico Secondo Imperatore portatosi in Italia per quietarne i tumulti, venne in questo giorno in Rauenna, oue si fermò sino alla seconda Settimana di Quaresima. *Rossi lib. 6*

II.

2 Commemoratione di tutt'i Fedeli Defonti istituita da Sant'Odilone Abbate Cluniacense in Francia, e propagata da Romani Pontefici nella Chiesa vniuersale. Alla Chiesa del Buon Giesù è Indulgenza Plenaria come nel giorno antecedente, e vi dura per tutta l'Ottaua de' Santi.

1782. mori in Ravenna Mgr Antonio Cantoni Arciv. con univers. al rincrescimento.

L'anno 1218. Vbertino di Guido Dusdei Cittadino primario di Rauenna cacciato dalla Patria dalla potenza di Pietro Trauersari suo emolo, occupò il Castello di Bertinoro, di doue scorse nel Territorio di Rauenna riportandone gran bottino. *Rossi lib. 6.*

3 La

III.

3 La Chiesa di Rauenna fà in questo giorno Commemoratione di tutti li suoi Arciuescoui defonti, per l'anime de' quali si celebra vna Messa Solenne nella Chiesa Metropolitana. Nella Chiesa di Sant' Agata Maggiore è stata or, che scriuiamo, con lodeuole istituto fondata vna Congregatione di cento Sacerdoti per suffragare l'anime de Defonti.

IV.

4 S. Carlo Borromeo Cardinale, e Arciuescouo zelantissimo di Milano. Festa alla Chiesa di S. Fabiano, oue è vn' Oratorio di Laici sotto l'inuocatione di questo Santo, e all'altro nel Borgo di Porta Sisi, si come anche alle Chiese di S. Domenico, e di Sant' Apollinare oue sono suoi Altari, e à quella dello Spirito Santo oue oggi si espone vna sua Statua di argento, dentro cui si conserua vna Sponga bagnata nel suo Sangue, dono che fù di Pietro Cardinale Aldobrandino nostro Arciuescouo, si come pure altre sue Reliquie si espongono nella nominata Chiesa di S.

Fabiano. Festa anche à Santa Maria in Porto, oue è l'Altare di S. Carlo, che è il primo, che in Rauenna fosse dedicato à suo onore, e fù eretto da D.Serafino Merlini Abbate di quella Canonica per la diuotione sua verso questo Santo Cardinale da lui conosciuto mentre fù in Rauenna Legato della nostra Prouincia, nel qual tempo, cioè nel primo anno della sua Legatione, conforme si legge nelle Memorie del detto Monastero scritte dallo stesso Padre D. Serafino, nella Solennità della Domenica in Albis; nel qual giorno porta la traditione antica, che approdasse miracolosamente sopra l'onde del Mare alle nostre Spiaggie l'Imagine della Beata Vergine Greca, celebrò Messa auanti quella Santa Imagine, alla quale fece poscia oblatione di cento scudi d'oro per la fabrica del sontuosissimo Altare, oue ora stà collocata, restando poi quella stessa mattina à pranzo coi Padri, con la quale occasione l'Abbate, che era il nominato D.Serafino li chiese in dono la Bauarola, che aueua adoperata à tauola, e questa che oggi dalla Corte Romana chiamasi Bauarola, e che con vocabolo di quei tempi chiamauasi Onestina è vn panno di lino, che oltre il touagliuolo vsano à tauola appeso al

collo

collo i Cardinali, e Prencipi grandi, la qual Bauarola nella maniera medesima, che fù adoperata dal Santo si conserua come nobile Reliquia in detta Chiesa dentro vn Reliquiario di cristallo, che si espone in questo giorno della Festa del Santo, e in quello della Domenica in albis.

In questo giorno abbiamo il Beato Nicolò da Rauenna Religioso del Sagro Ordine de' Predicatori, insignissimo per lettere, Santità, e miracoli, sopra il cui capo fù veduta più volte mentre predicaua scendere vna pretiosa Corona di marauiglioso splendore, il qual Beato lasciò di viuere nella Città di Venetia l' anno 1398. e la sua Vita nelle nostre Sagre Memorie è stata da noi descritta. *Sac. Mem. pag.* 158.

V.

§ Commemoratione di tutti li Canonici della Chiesa Metropolitana di Rauenna Defonti, per l' anime de' quali si celebra vna Messa Solenne in Duomo.

L' anno 1623. da Papa Vrbano Ottauo fù dichiarato Presidente di Romagna Girolamo Vidoni Cremonese Chierico di Camera, che fù poi Cardinale, e Zio del viuente Cardinale Pietro

Vidoni stato anch'egli Vicelegato della stessa Prouincia in tempo che nè era Legato il Cardinal M. Antonio Franciotti.

VI.

6 S. Leonardo Confessore, Monaco dell'Ordine di S. Benedetto, Auuocato de' Carcerati. Festa alla sua Chiesa, oue è vn diuotissimo Oratorio di Laici sotto la sua inuocatione, del qual' Oratorio Confratello, e Protettore è di presente Girolamo Fabri Autor di quest' Opera.

L'anno 428. Teodosio, e Valentiniano Imperatori con loro Lettera scritta al Senato Romano promulgarono vna Legge in Rauenna circa l' osseruanza delle Leggi Imperatorie. *l. Leges C. de Legibus, & Constit.*

Papa Onorio Terzo con sue Lettere scritte in Roma l'anno 1217. ordinò al Podestà, e Popolo di Cesena, che non molestassero i Vassali dell' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna. *Rossi lib. 6.*

Bonifacio Fieschi Arciuescouo di Rauenna fù da Papa Onorio Quarto dichiarato suo Nuntio Apostolico nel Regno di Francia l'anno 1276. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1580. fece solennemente il suo primo ingresso

gresso in Rauenna il Cardinale Alessandro Sforza Romano Legato per' il Sommo Pontefice Gregorio Decimo Terzo in tutte le Prouincie dello Stato Ecclesiastico eccettuatane Bologna. *Rossi lib.* 11.

VII.

7 L'anno 1417. dopo vn pessimo Scisma, che per' il corso di anni quaranta era stato nella Chiesa, entrarono in Conclaue nella Città di Costanza in Germania i Cardinali, à quali per quella volta furono aggiunti trent'altri huomini illustrissimi di varie nationi per' eleggere vn legitimo Pontefice, che fù poi Papa Martino Quinto, e per raccogliere i voti ne' Scrutinij per la detta elettione fù deputato Pietro Paolo Giustinopolitano Canonico di Rauenna. *Girardi num.* 26. *Rossi lib.* 7.

Massimo da Piperno, che per la Sede Apostolica gouernaua con titolo di Conte la Prouincia di Romagna conuocò vna Dieta Prouinciale in Rauenna nel Palazzo Arciuescouale l'anno 1290. nella quale promulgò alcune Leggi per' il buon gouerno di tutte le Città della stessa Prouincia. *Rossi lib.* 6.

1763. Morì in età di 77. anni Monsig. D. Ferdinando Romoaldo Guiccioli Arcivescovo di Ravenna.

8 L'

VIII.

8 L'anno 428. gl'Imperatori Teodosio, e Valentiniano promulgarono vna Legge in Rauenna circa l'eredità lasciate agl'Infanti, e Minori. *l. si infanti C. de iure delib.*

IX.

9 S. Teodoro Martire di Amasia sotto l'Imperator Massimiano. Festa solennizata dal Collegio de' Notari nella Chiesa dello Spirito Santo, che anche di S. Teodoro anticamente fù addimandata.

L'anno 428. gl'Imperatori Teodosio, e Valentiniano publicarono vna Legge in Rauenna circa la successione delle Madri nell'eredità de' figliuoli, e quattr' anni dopo in questo stesso giorno pure in Rauenna promulgarono vn' altra Legge, in cui si dispone, che non possano riuocarsi le Donationi se non per le cause contenute nelle Leggi. *l. mater C. ad Senat. Cons. Tertul. & l. donationis C. de reuocand. donat.*

Papa Eugenio Terzo con sua Bolla spedita in Pisa l'anno 1149. dopo molte controuersie agitate

trà

trà l'Arciuescouo di Rauenna, e il Clero di Piacenza confermò la soggettione del Vescouo di detta Città all'Arciuescouo Rauennate come suo Metropolitano. *Vghell. tom. 2. in Episc. Placent.*

Lamberto, e Bandino Polentani Cittadini potentissimi di Rauenna congiunti con Francesco Manfredi Signor di Faenza, e posto insieme vn'esercito di dieci mila Fanti, e cinquecento Caualli occuparono la Città di Forlì l'anno 1314. *Rossi lib. 6.*

X.

10 S. Probo Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, il Sesto trà gli eletti dallo Spirito Santo sotto specie visibile di Colomba, quale abbiamo essere stato nobilissimo Cittadino Romano, e che mentre con carica di Gouernatore trouauasi nelle Spagne, iui fù conuertito alla Christiana Fede dall' Apostolo S. Paolo, che all'ora in quelle Prouincie predicaua il Vangelo, la cui beata morte è notata negli anni di Christo 175. e il suo nome stà registrato in questo giorno nel Romano Martirologio. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue è il suo Corpo,

po, e à quella dello Spirito Santo. Vn Dente di questo Santo Arciuescouo si conserua nella Chiesa Cattedrale di Ancona portatoui, come si crede, dagli Ambasciatori di quella Città venuti in Rauenna per stabilire la Pace, e Lega coi Rauẽnati l'anno 1227. ò pure l'anno 1249. conforme si legge nelle nostre Istorie. *Rossi lib. 6. Sac. Mem. pag.* 405.

Oggi pure è il Beato Andrea Auellino della nobilissima Religione de' Padri Chierici Regolari detti Teatini. Festa alla Chiesa dello Spirito Santo, oue è il suo Altare, e si conserua vn Dente di questo Beato.

Martino Arciuescouo di Rauenna dopo gouernata questa Chiesa per lo spatio di anni cinque lasciò di viuere l'anno 816. *Sac. Mem. pag.* 451.

XI.

11 S. Martino Vescouo Turonense in Francia. Festa alla Chiesa Parocchiale de' Santi Gio. e Paolo, oue è l' Altare di S. Martino in memoria di vn' altro, che vi era anticamente dedicato al detto Santo, del qual' Altare fà nobile mentione Venanzo Fortunato Vescouo Pittauiense, il quale scriue, che mentre dimoraua

in

in Rauenna patendo vn grauissimo male di occhi, vntosi con l'olio della Lampade, che iui ardeua auanti la sua Imagine, miracolosamente nè fù liberato, il che pure auuenne ad' vn suo Compagno per nome Felice, che poi fù Vescouo di Treuigi, alle quali cose quì si deue aggiungere, che ad' onore di S. Martino fù anticamente edificato in Rauenna il nobilissimo Tempio, che chiamauasi S. Martino *in Cœlo aureo* per' opera di Teodorico Rè de' Goti, acciò seruisse di Cattedrale à Vescoui della sua Natione di Setta Ariani, & è quello, che ora cangiato il titolo si addimanda Sant' Apollinare Nuouo. *Sac. Mem. pag.* 119. & 215.

Li Santi Valentino, Feliciano, e Vittorino Martiri di Rauenna, i quali nella persecutione dell' Imperator Diocletiano acquistarono la Laurea del Martirio, e i nomi loro sono in questo giorno descritti nel Martirologio Romano, mà la Chiesa Rauennate alli quattordici nè celebra la memoria.

Gl' Imperatori Teodosio, e Valentiniano l'anno 428. publicarono vna Legge in Rauenna circa i Lucri nuttiali à fauor de' figliuoli. *l. cum venerandæ C. de bonis quæ liberis.*

L' anno 1417. dopo vn pessimo Scisma fù creato

Romano Pontefice nella Città di Costanza in Germania Martino Quinto, il quale l'anno seguente venuto in' Italia per portarsi à Roma passò per Rauenna, oue si trattene alcuni giorni. *Rossi lib. 7.*

XII.

12 S. Martino Papa, il quale per' ordine di Costante Imperatore Eretico fatto prigione da Teodoro Calliopa Esarco, e da lui condotto in Rauenna, e d' indi mandato in Costantinopoli, e rilegato nel Chersoneso, iui di patimenti morì Martire del Signore. *Rossi lib. 4.*

S. Diego Confessore del Serafico Ordine de' Minori Osseruanti Francescani Auuocato de' febricitanti. Festa à S. Apollinare Nuouo, oue è il suo Altare, e à detta Chiesa, si come anche all' altre dell' Ordine Francescano è Indulgenza Plenaria concessa da Clemente Ottauo.

Li Santi Giouãni, e Benedetto discepoli di S. Romualdo, e Monaci nel Monastero di Sant' Adalberto nel Territorio di Rauenna, di doue portatisi à predicare la Christiana Fede nella Polonia, iui riceuettero la gloriosa Laurea del Martirio, e di essi fà mentione in questo giorno il

no il Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 73.

L'anno 1169. Papa Alessandro Terzo con sua Bolla amplissima confermò al Capitolo de' Canonici Cantori della Chiesa Metropolitana di Rauenna il Dominio di tutt'i beni, che posseдeuano. *Rossi lib.* 6.

XIII.

13 Li Santi Valentino, Vittore, e Solutore Martiri di Rauenna sotto l'Imperator Diocletiano, de' quali fà mentione in questo giorno il Romano Martirologio. Festa alla Chiesa di S. Vittore, che è antica, e Parocchiale.

Alle Chiese di S. Vitale, e di S. Romualdo si celebra la memoria di tutt'i Santi Monaci dell'Ordine di S. Benedetto, alle quali Chiese, si come anche à quella di S. Andrea è Indulgenza Plenaria concessa à tutte le Chiese di Monaci, e Monache militanti sotto la regola di S. Benedetto dal Sõmo Pontefice Clemente Decimo.

Anche alla Chiesa di S. Nicolò, e à quella delle Monache di S. Giouanni è Indulgenza Plenaria concessa dallo stesso Pontefice per la memoria, che oggi vi si celebra di tutt'i Santi dell' Ordine Eremitano di Sant' Agostino.

Nella Chiesa di S. Girolamo oggi si celebra la Festa del B. Stanislao Kostka Polacco della Compagnia di Giesù, il quale morto in Roma lasciò dopo di se vn souauissimo odore delle sue grandi virtù.

L'anno 400. l'Imperatore Onorio trouandosi in Rauenna impose à Sudditi dell'Imperio Romano vna contributione per valersene nella guerra contro i Goti entrati à danni della Dalmatia, e Pannonia. *Rossi lib.* 2.

XIV.

14 La Chiesa di Rauenna celebra oggi la memoria de' Santi Martiri Valentino, Feliciano, e Vittorino, de' quali agli vndici di questo mese abbiamo fatta mentione, non douendosi quì tralasciare, che alli detti Santi Valentino, Feliciano, e Vittorino alcuni antichi Martirologi aggiungono i nomi di altri ventiquattro Santi Martiri pur Rauennati, i quali secondo si legge in detti Martirologi, in compagnia di questi ottenero la gloriosa Laurea del Martirio. *Franc. M. Florent. in Mart. & in Notis* 11. *Nouemb.*

L'anno 565. terminò gli anni del suo imperio, e della sua vita l'Imperator Giustiniano, della

cui

cui imperiale munificenza illustre testimonio è la Basilica famosissima di S. Vitale edificata di suo ordine in Rauenna, nella quale Città stà ancor' oggi la sua Effigie dipinta à mosaico mentre egli viueua, nella Chiesa di Sant'Apollinare Nuouo. *Causino*.

XV.

15 Sant' Eugenio Vescouo di Toledo, e Martire, degnissimo di essere quì da noi ricordato per' essere stato fratello di Santa Xantippa moglie di S. Probo nobilissimo Cittadino Romano, quello, che poi fù Arciuescouo di Rauēna, conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto, e il nome di questo Sant' Eugenio è registrato in questo giorno nel Romano Martirologio. *Sac. Mem. pag.* 405.

Il Beato Alberto Magno dell'Ordine de' Predicatori Vescouo di Ratisbona celebre non meno per la Santità della vita, che per l'eminenza della dottrina, il quale trà l'altre prerogatiue, e titoli ebbe questo di esser stato Maestro dell' Angelico Dottore S. Tomaso di Aquino, e in questo giorno, in cui cadde la sua morte l'anno 1280. il suo Ordine Domenicano nè celebra la memoria.

L'an-

L'anno 400. si trouò in Rauenna l'Imperatore Onorio, oue prescrisse la somma de' tributi da pagarsi dalle Prouincie d'Italia alla Camera Imperiale. *Rossi lib.* 2.

XVI.

16 L'Ordine Camaldolense celebra oggi la memoria de' Santi Giouanni, e Benedetto Monaci del celebre Monastero di Sant'Adalberto nel Territorio di Rauenna martirizati nel Regno di Polonia, de' quali à dodici di questo mese abbiamo fatta mentione.

Li Rauennati con popolare tumulto solleuati contro Stefano Colonna Romano, che per la Sede Apostolica con titolo di Conte gouernaua la Prouincia di Romagna lo fecero prigione con tutti di sua famiglia l'anno 1290. e ciò perche egli voleua le chiaui della Rocca, che era in potere de' Polentani, onde poi nacquero tumulti grandi, e ribellioni nella Prouincia, e tutte le Città di Romagna eccettuatane quella di Forlì si commossero à guerra. *Gio. Vill. lib.* 7. *cap.* 137. *Bonoli lib.* 5.

Secon-

XVII.

17 Seconda Traslatione del Corpo di Sant'Vrſicino Martire fatta in queſto giorno l'anno 1069 da Enrico noſtro Arciueſcouo, il quale dal luogo ſotterraneo, oue giaceua nel Tempio Metropolitano, iui in luogo più onoreuole lo ripoſe. *Roſsi lib. 5.*

L'anno 1019. morì Arnaldo Arciueſcouo di Rauenna, di cui ſi legge auer fatta liberaliſſima Donatione di molti beni al Monaſtero di S. Gio. Vangeliſta poſſeduto all'ora da Monaci di S. Benedetto, & auere in'oltre conuocato in Rauēna vn Concilio Prouinciale. *Roſsi lib. 5.*

XVIII.

18 Morì in Rauenna in età di anni ſettanta mentre tornaua dalla Legatione di Francia l'anno 1472. Beſſarione Trapezuntio Cardinale dottiſſimo detto il Cardinal di Nicea, il quale fù Abbate Commendatario del Monaſtero di S. Gio. Vangeliſta, che poſcia da lui fù ceduto à Canonici Regolari della Congregatione di S. Saluatore, e il ſuo Cadauero portato à Roma

fù poi

fù poi sepolto nella Basilica de'Santi Apostoli *Sac. Mem. pag.* 58. *&* 208.

L'anno 1479. Filiasio Rouerella Arciuescouo di Rauenna consagrò la Chiesa di S. Giorgio presso Ferrara, Badia nobilissima di Monaci Oliuetani. *Guarini pag.* 390.

XIX.

19 L'anno 461. essendo stato vcciso l'Imperator Maioriano nella Città di Tortona, Seueriano, che altri chiaman Seuero prese l'insegne dell'Imperio in Rauenna. *Rossi lib.* 3.

In questo giorno l'anno 1078. nel Concilio celebrato in Roma, per la sua contumacia verso la Sede Apostolica fù deposto, e priuato della Dignità Giberto Arciuescouo di Rauenna, il quale fù poi creato Antipapa contro il vero Pontefice Gregorio Settimo col nome di Clemente Terzo. *Riccioli Chron. magnum.*

Rinaldo Concoreggi Milanese Vescouo di Vicenza, e huomo Santo, mentre era Rettore della Prouincia di Romagna essendo stato dal nostro Clero eletto Arciuescouo di Rauenna fù confermato da Papa Benedetto Vndecimo l'anno 1303. *Rossi lib.* 6.

Assun-

Assuntione al Sommo Pontificato l'anno 1525. di Giulio Cardinal de' Medici col nome di Clemente Settimo, il quale dodici anni auanti essendo Caualiere Gierosolimitano si trouò alla Giornata memorabile di Rauenna, oue dal Francese Esercito vittorioso fù fatto prigione il Cardinal Giouanni de' Medici suo Cugino, che fù poi Papa Leone Decimo, e che all'ora era Legato per'il Sommo Pontefice Giulio Secondo. *Ciaconi.*

XX.

20 Ermuto Monaco dell'Ordine di S. Benedetto, e Arciuescouo di Rauenna auendo con nobile esempio di Christiana vmiltà rinuntiata la Dignità Arciuescouale, dopo quattr' anni di vita priuata chiuse il periodo de' suoi giorni l'anno 1005. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num. 68.*

XXI.

21 S. Giouanni di questo nome il primo, Arciuescouo di Rauenna, il quale per la frequente apparitione degli Angioli meritò esser chiamato S. Giouanni, che vidde l'Angelo, di cui

Tt la

la Chiesa Rauennate à ventiquattro di questo mese celebra la memoria per' essere il presente giorno occupato da quella della Presentatione della Beata Vergine, notandosi la beata sua morte nell' anno 432. Festa alla Chiesa di Sant' Agata, oue è il suo Corpo. *Sac. Mem. pag. 63. & 419.*

Terminò i suoi giorni l'anno 904. Giouanni Nono Arciuescouo, e Cittadino di Rauenna della famiglia nobilissima de' Trauersari, liberalissimo benefattore dell' Ordine di S. Benedetto, à cui Monaci donò la tanto celebre Selua di Pini posta nel nostro Territorio, che Pigneta si addimanda. *Sac. Mem. pag. 460.*

XXII.

22 Santa Cecilia Vergine, e Martire, la quale nella Città di Roma sotto Alessandro Imperatore tinse col proprio sangue i candidi gigli della Virginità. Festa alla Chiesa di Santa Maria in Porto, oue è il suo Altare.

Ottone Terzo Imperatore in questo giorno si trouò in Rauenna l'anno 1001. che fù il festo del suo Imperio, come si legge in vn suo nobile Priuilegio concesso al Monastero di Pomposa

presso

presso la Città di Comacchio. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num. 65.*

XXIII.

23 S. Clemente Papa, e Martire, il quale fù il terzo, che dopo l'Apostolo S. Pietro gouernò la Chiesa Romana. Festa alla Chiesa di S. Gio. Battista, oue è vna Capella dedicata à questo Santo, che hà titolo di Parocchiale.

Federico Secondo Imperatore trouandosi in Roma l'anno 1220. oue il giorno auanti per mano del Cardinal' Vgolino Legato di Papa Onorio Terzo aueua riceuuto l'imperiale Diadema, confermò à Simeone Arciuescouo di Rauenna tutti li Priuilegi concessi dall' Imperatore Valentiniano Terzo all' Arciuescouo, e Chiesa Rauennate. *Rossi lib. 6.*

XXIV.

24 La Chiesa di Rauenna oggi celebra la memoria dell' Arciuescouo S. Giouanni, che vidde l'Angelo, la cui beata morte è notata alli vent' vno di questo mese, e nella Chiesa Metropolitana si conserua vna sua Pianeta fatta all' vso

greco, per la sua antichità degnissima di esser veduta. E questo è quel Giouanni Arciuescouo, à cui Valentiniano Terzo Imperatore concesse l' vso del Palio Imperatorio, il che per'essere cosa singolare, non sarà forse discaro à chi legge vedere ciò che nè scriue Marco Paolo Leone della Compagnia di Giesù nel suo Trattato. *De auctoritate & vsu palij Pontificij cap. 1. num. 12. & 13.* con le seguenti parole. *Quòd Pallium prout est Dignitatis signum, & ornamentum, comprehendat etiam ornamenta prophana, obseruauit Gretserus ad Godinum ex Turco Græcia dum asserit Pallium fuisse commune Imperatoribus, & Patriarchis, immò primis seculis ab Imperatoribus honoris causa Imperiale Pallium fuisse concessum Patriarchis & Episcopis, ut de Antimo Constantinopolitanæ Ecclesiæ Patriarcha affirmat Liberatus in suo Breuiario cap. 21. & Valentinianum Tertium ad instar Imperatorum concessisse Pallium Rauennati Archiepiscopo asserit Carolus à Sancto Paulo Abbas Fuliensis in sua Geographia Sacra lib. 9. de Patriarchatu Constantinopolitano*, della verità del qual Priuilegio vedasi ciò, che da noi nelle nostre Sagre Memorie, è stato scritto. *Sac. Mem. pag. 50. & 419.*

XXV.

25 Santa Caterina Vergine, e Martire di Alessandria auuocata de' Studenti. Festa alla sua Chiesa, oue è il nobile Seminario de' Chierici della nostra Metropolitana.

S. Felice Arciuescouo di Rauenna, il cui felice passaggio alla Gloria seguì l' anno 717. e il suo Corpo dentro nobile Sepolcro riposa nella Basilica di Sant' Apollinare in Classe, la cui Vita nelle nostre Sagre Memorie è stata da noi descritta. *Sac. Mem. pag.* 109.

Dedicatione della Chiesa del Corpus Domini, la quale fù consegrata in questo giorno l' anno 1564. da Agostino Molignati da Vercelli Vescouo di Bertinoro, e Suffraganeo di Rauenna, alla qual Chiesa però da chi oggi la visita si acquista Indulgenza di giorni quaranta.

Il Cardinal Francesco San Giorgio de' Conti di Blandrata da Casale detto il Cardinal S. Clemente stato già frà due volte Presidente di Romagna fù dichiarato l' anno 1598. Legato della stessa Prouincia da Papa Clemente Ottauo, che all' ora trouauasi in Ferrara.

XXVI.

26 L'anno 1667. la mattina di questo giorno seguì la partenza da Rauenna, ou' era giunto la sera antecedente, dell' Abbate Giacomo Rospigliosi Nipote del regnante all' ora Clemente Nono mentre dalle parti di Fiandra, ou' era stato in qualità d' Internuntio Apostolico portauasi à Roma aspettato iui dagli Ostri, e dalla Porpora, della quale poscia dal Zio Pontefice degnissimamente fù onorato, essendo poi stato anche dal nostro Publico eletto Protettore della Città.

XXVII.

27 Santa Galla Placidia Augusta Madre di Valentiniano Terzo Imperatore, la quale nel tempo, che visse, e che gouernò l'Imperio Occidentale si rese illustre per prudenza, virtù, e Santità, e il suo Corpo riposa dentro vn nobile Sepolcro nella Chiesa da lei ad' onore de' Santi Nazario, e Celso in Rauenna splendidamente edificata, della cui Santità nelle nostre Sagre Memorie diffusamente abbiamo scritto. *Sac. Mem. pag.* 291.

L'an-

L'anno 1655. con Decreto della Sagra Congregatione de' Riti approuato da Papa Alessandro Settimo fù ordinato, che il Sepolcro in cui riposa il Corpo di Sant' Apollinare nella Basilica Classense si chiudesse con trè chiaui, la prima delle quali restasse in mano dell'Arciuescouo, la seconda del Capitolo della nostra Metropolitana, e la terza de' Monaci Camaldolensi. *Sac. Mem. pag.* 107. & 108.

XXVIII.

28 Il B. Giacomo della Marca dell' Ordine de' Minori Osseruanti di S. Francesco. Festa alla Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo, oue è il suo Altare.

Alcuni Autori pongono in questo giorno la morte della Santa Regina Galla Placidia, che da noi è stata registrata nel giorno antecedente. *Martyrol. Hispan.* 28. *Nouemb.*

Enrico Sesto Imperatore con suo Diploma dato in Verona l' anno 1195. confermò all' Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna il temporale Dominio della Terra di Argenta con tutto il suo Distretto. *Rossi lib.* 6.

L' anno 1612. il Cardinal Pietro Aldobrandino

nostro

nostro Arciuescouo con solenni cerimonie pose la prima Pietra della Capella del Santissimo Sagramento nel Tempio Metropolitano, da esso sontuosamente edificata.

XXIX.

29 Santa Illuminata Vergine Rauennate, la quale fuggendo nella patria la persecutione de' Pagani, e portatasi nelle parti dell' Vmbria, iui illustre per molti miracoli riposò nel Signore presso la Città di Todi circa gli anni di Christo 303. della qual Santa Vergine per gran miracoli insignissima parla in questo giorno il Romano Martirologio, e la Chiesa di Rauenna nè celebra la memoria. *Sac. Mem. pag. 264.*

S. Saturnino Martire in Roma sotto Massimiano Imperatore, di cui si fà oggi mentione nel Martirologio, e Breuiario Romano. La metà del Capo di S. Saturninó si conserua nella Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo.

In questo giorno l'anno 410. l'Imperatore Onorio trouandosi in Rauenna vi promulgò vna Legge, che nel Corpo della ragione Ciuile è registrata. *l. regia C. vt nemo priuatus.*

30 Sant'

XXX.

30 Sant' Andrea Apostolo. Festa all' antica sua Chiesa, oue è vn nobilissimo Monastero di Monache dell' Ordine di S. Benedetto, la qual Chiesa fondata già dal nostro grande Arciuescouo S. Pier Crisologo è stata mentre ora scriuiamo, in più nobil forma sontuosissimamente riedificata dalla generosa pietà di Paluzzo Altieri Arciuescouo egli pur di Rauenna, Cardinale amplissimo, e Nipote del regnante Sommo Pontefice Clemente Decimo, in memoria di che sopra la Porta si vede la sua Arme con la seguente Iscrittione scolpita in marmo.

D. O. M.
Insignem hanc Apostoli Andreæ Basilicam
Nimia vetustate fatiscentem
Solo excrescente ferè subterraneam
Aquarumque scatebris hieme imperuiam
Palutius Cardinalis Alterius S. R. E. Camerarius
Archiepiscopus Rauennatensis, & Princeps
Sanctorum Antistitum Petri Chrisologi Conditoris
Et Maximiani Instauratoris pietatem æmulatus
Pauimento altiùs strato Sacellis extructis
Columnis ad vsitatiorem formam reconcinnatis

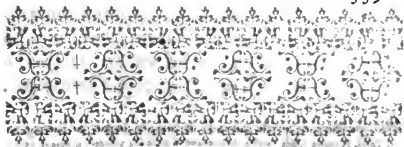
Ædisque figura in hanc nobiliorem mutata
Munificentissime restituendam curauit
Anno Salutis MDCLXXIII.
Domna Petra Pignatta huius Cœnobij Abbatissa.

Nella Chiesa di S. Francesco si conserua del Legno della Croce di Sant' Andrea.

L'anno 1192. Enrico Sesto Imperotore con sua Lettera imperiale raccomandò à Guglielmo Arciuescouo di Rauenna molti de' Cittadini di Rimino, Rauēna, e Faenza cacciati già dalle loro Patrie, e spogliati de' loro beni dall' Imperator Federico; nella qual Lettera chiama il detto Arciuescouo Membro speciale del Romano Imperio. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num.* 18.

DECEM-

DECEMBRE.

I.

1 SAN Procolo Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, il quinto trà gli eletti dallo Spirito Santo sotto specie visibile di Colomba, la cui beata morte è notata negli anni di Christo 142. conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto. Festa alla Chiesa Metropolitana, oue è il suo Corpo, e à quella dello Spirito Santo. *Sac. Mem. pag.* 5. *&* 404.

Oggi nella Chiesa di S. Francesco si celebra la memoria di S. Rogato Martire, il cui Santo Corpo iui riposa estratto da Sagri Cimiteri di Roma.

L'anno 1466. il Corpo di S. Romualdo nell' Eremo di Val di Castro ou' era morto fu ritrouato

exora. Dopo detto le quali parole ſtando il Santo inginocchiato ſpirò. *Io. Seuer. præt. mort. Iuſtor. Sac. Mem. pag.* 77. & 420.

Papa Aleſſandro Quarto l'anno 1255. confermò con ſua Bolla à Filippo Fontana noſtro Arciueſcouo tutti li Priuilegi conceſſi alla Chieſa Rauennate da paſſati Pontefici, e Imperatori. *Roſsi lib.* 6.

III.

3 S. Franceſco Sauerio della Compagnia di Gieſù, il quale auendo portata à Popoli dell'Indie la bella luce dell'Euangelio, meritò eſſerne chiamato Apoſtolo. Feſta alla Chieſa di S. Girolamo, oue è Indulgenza Plenaria conceſſa da Gregorio Decimo Quinto à tutte le Chieſe di queſta Religione.

Alla detta Chieſa di S. Girolamo è anche in queſto giorno Indulgenza di giorni quaranta per la ſua Conſegratione fatta l'anno 1564. da Agoſtino Molignati Veſcouo di Bertinoro, e Suffraganeo di Rauenna. *Sac. Mem. pag.* 221.

La Chieſa d'Imola celebra oggi il Natale di S. Pier Criſologo ſuo Cittadino, e noſtro Arciueſcouo, la Depoſitione del cui Santo Corpo ſeguì

guì in questo giorno, nel quale anche i Canonici Regolari Lateranensi, conforme abbiamo scritto nel giorno antecedente, come di Santo del loro Ordine con Oratione, e Lettioni proprie nè celebrano la memoria, stante l'autorità di graui Autori, i quali scriuono, ch'egli fosse Canonico Regolare, e lo conferma il sapersi, che questo Santo fatto nostro Arciuescouo edificò presso il Tempio Metropolitano la Tricolli, edificio, che così chiamauano dalla sua struttura rappresentante trè colli, acciò seruisse di abitatione a'nostri Canonici, i quali abbiamo, che anch'essi in quel tempo, e per molti Secoli appresso furono Regolari, e viueuano in commune, si come nelle nostre Sagre Memorie abbiamo chiaramente mostrato. E che questo Santo fosse Canonico Regolare lo affermano Giouanni di Negrauallle nel suo Catalogo, e Gio. Filippo Nouariense nella sua Cronica, e si legge nelle mentouate Lettioni de' detti Canonici Regolari Lateranensi. *Io. de Nigraualle in Catal. Io. Philip. Nouarien. in Chron. lib. 5. cap. 28. Sac. Mem. pag. 27. 170. & 421.*

L'anno 1234. li Rauennati, e Venetiani fecero Lega insieme con molte conditioni toccanti il libero commercio, e trasporto delle merci

per

per' anni cinque. *Rossi lib. 6.*

IV.

4 Santa Barbara Vergine, e Martire inuittissima, la quale dopo molti tormenti nella Città di Nicomedia sotto l'Imperator Massimiano patì vn' illustre martirio. Festa alla sua Chiesa, che hà titolo di Parocchiale.

V.

5 S. Dalmatio Vescouo di Pauia, e Martire, il cui nome è celebre nelle nostre Istorie per' auer' egli restituita miracolosamente la Sanità à Concordio figliuolo di vn Soldato Rauennate per nome Valentino, quali amendue instrutti poscia da lui nella Christiana Fede, e battezati, nella persecutione dell' Imperator Massimiano acquistarono in Rauēna la gloriosa laurea del Martirio, e il nome di S. Dalmatio è descritto in questo giorno nel Martirologio Romano, notandosi il tempo del suo Martirio circa gl' anni di Christo 303. *Sac. Mem. pag.* 385.

Gl' Imperatori Onorio, e Teodosio l' anno 411. promulgarono vna Legge in Rauenna circa le

Doti,

Doti, ordinando, che morto il Marito siano alle Mogli intieramente restituite. *l. si constante matrimonio C. soluto matrim.*

L'anno 1249. lasciò di viuere nella Città di Forlì Tederico Arciuescouo di Rauenna di patria Cesenate, huomo di gran spirito, e d'insigne bontà, di cui con degne lodi parlano le nostre Istorie. *Sac. Mem. pag. 503.*

VI.

6 S. Nicolò Vescouo di Mira grande operator di miracoli, & insignissimo per la sua gran carità. Festa alla sua Chiesa edificata da Sergio nostro Arciuescouo circa gli anni 768. oue è vn nobile Conuento di Frati Eremitani dell'Ordine di Sant'Agostino, e al suo Altare è eretta la Confraternità de' Marinari, de' quali il detto Santo è Protettore. *Sac. Mem. pag. 299.*

VII.

7 S. Sauino Vescouo, e Martire, non si sà di qual Città, di cui oggi la Chiesa Rauennate ne' Diuini Vfficî celebra la memoria, del qual Santo non' abbiamo altro che il nudo nome, leggendosi,

dosi, che il suo Corpo l'anno 1256. dall'Arciuescouo Filippo Fontana per diuina riuelatione fù ritrouato nella Basilica di Sant'Apollinare Nuouo, oue ancor'oggi si vedono alcune nobili sue Reliquie, conforme si è notato sotto li tredici di Maggio. Nella Chiesa di Sant'Agata Maggiore è vn'Altare dedicato al detto Santo, di cui iui oggi si celebra la Festa.

Oltre questo S. Sauino Vescouo, e Martire, la Città di Rauenna hà auuto vn'altro S. Sauino, il quale in compagnia de' Santi Potiolo, Antemasio, Leudocio, e Teogene ottennero quiui la gloriosa Laurea del Martirio, i nomi de' quali si leggono registrati in' alcuni antichi Martirologi sotto li venticinque di Gennaro con le seguenti parole di barbara latinità. *In Rauenna Potioli, Anthimasius, Sabinus, Leudocius, Theugeni*, de' quali in' altri Martirologi si troua fatta mentione nel giorno appresso ventisei di detto Mese senza il nome di S. Potiolo, mà con l'aggiunta di altri trentasei Compagni Martiri. *In Rauenna Anthemasius, Sauinus, Leudocius, Theugenis cum XXXVI. Martir*; non sapendosi poi di che tempo seguisse il loro Martirio. *Franc. M. Florentin. in Martyrol. 25. &. 26. Ian.*

In questo giorno è notata la morte di Cicerone Prencipe della Romana eloquenza, il quale onorò la Città di Rauenna con la sua presenza, venuto quà à ritrouare Cesare prima, che occupasse il Romano Imperio, nominandola oltre ciò molte volte nelle sue Orationi. *Causino, e Rossi lib.* 1.

Il Cardinal Guido Ferrerio detto il Cardinal di Vercelli Legato per' il Sommo Pontefice Gregorio Decimo Terzo nella Prouincia di Romagna fece il primo solenne ingresso in Rauenna l'anno 1581. nel qual gouerno si fece conoscere grandissimo amatore della giustitia. *Rossi lib.* 11.

VIII.

8 Concettione immacolata di Maria Vergine. Festa, e Processione alla Chiesa di S. Francesco, oue è Indulgenza Plenaria concessa da Gregorio Decimo Terzo à tutti quelli, che sono descritti nella Confraternita iui eretta sotto questa inuocatione.

Festa anche alla Chiesa Parocchiale di Santa Maria in Foris, alla Capella nel Palazzo dell' Illustrissimo Magistrato, e alla Congregatione de'

Chie-

Chierici del Seminario.

L'anno 1483. morì in Vngheria l'Imperator Sigismondo Prencipe di pia, e gloriosa memoria, e degnissimo di essere quì da noi ricordato poiche tornando di Roma, oue da Papa Eugenio Quarto era stato coronato Imperatore l'anno 1432. passò per Rauenna, oue splendidissimamente fù alloggiato da Ostasio Polentani Signore della Città, quale egli con solenne pompa creò Caualiere. *Girardi num. 8. Rossi lib. 7.*

IX.

Sant'Eracliano Vescouo di Pesaro, il quale essendo Discepolo del nostro Arciuescouo S. Seuero, fù da lui consegrato Pastore di quella Città, oue fiorì circa gli anni di Christo 347. *Sac. Mem. pag. 27.*

Papa Gregorio Nono l'anno 1229. con amplissimo suo Diploma confermò à Tederico Arciuescouo di Rauenna tutti li beni, e Priuilegi della Chiesa Rauennate, quale chiama con titolo di nobile, e famosa. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Rau. num. 88.*

L'anno 1642. fece il primo ingresso suo in Rauen-

na il Cardinale Antonio Barberino Legato per la seconda volta delle trè Prouincie di Romagna, Bologna, e Ferrara, e Nipote del regnante all'ora Vrbano Ottauo mentre in' Italia ardeuano incendij grandi di guerra trà la Sede Apostolica, e Odoardo Duca di Parma con' altri Prencipi Collegati.

X.

10 Memoria della Beata Vergine di Loreto per essere stata in questo giorno per mano di Angioli portata la Santa Casa della Beatissima Vergine dalle parti di Dalmatia à Loreto nella Prouincia della Marca. Festa alla Chiesa di S. Gio. Battista, oue la sera antecedente si porta in Processione vna Machina rappresentante la Santa Casa.

L'anno 1313. gli abitanti di Castel di Mezo, che è nel distretto di Pesaro, e quelli della Cattolica Luogo del Riminese come Vassalli della Chiesa di Rauenna per mezo de' loro Ambasciatori prestarono Giuramento di fedeltà in mano del Vicario del nostro Arciuescouo S. Rinaldo. *Rossi lib. 6.*

11 S.

XI.

11 S. Damaso Papa celebre vgualmente per la Santità, e per la dottrina, à cui auendo Florentio nostro Arciuescouo mandato alcune Reliquie de' Santi Martiri di Rauenna, quel gran Pontefice non men dotto che Santo in luogo conspicuo le ripose, e con la sua Chistiana Musa le celebrò. *Rossi lib.* 2.

Dedicatione dell'antica Chiesa di S. Stefano edificata dall'Arciuescouo S. Massimiano, e da lui consegrata in questo giorno l'anno 549. presso la quale fù poi fondato vn nobile Monastero di Sagre Vergini dell' Ordine Domenicano. *Rossi lib.* 3.

L'anno 1433. Ostasio da Polenta Signor di Rauēna concesse, e donò à Monaci Camaldolensi abitanti all'ora nell' antica Badia di S. Apollinare in Classe lo Spedale della Misericordia detto con' altro nome di S. Lazaro, oue poi da detti Monaci fù edificato il sontuosissimo Monastero, e Chiesa di S. Romualdo. *Rossi lib.* 7.

XII.

12 L'Imperatore Onorio trouandosi in Rauenna l'anno 412. promulgò vn Editto à fauore de' Chierici ordinando, che non possano essere conuenuti se non' auanti a' loro Vescoui, imponendo oltre ciò pene grauissime à quelli, che falsamente gli accusano. *Rossi lib.* 2.

L'anno 1669. sù le noue hore della notte antecedente à questo giorno morì per accidente apopletico Luca Torreggiani Fiorentino Arciuescouo di Rauenna in' età di anni cinquanta cinque mesi tre, e giorni otto, dopo auer gouernato la Chiesa Rauennate per il corso d' anni ventiquattro, vn mese, e ventisei giorni, nel qual tempo arricchì di nobili Supelettili la Cattedrale, rifece il Campanile, che per vn casuale incendio aueua patito grandissimo danno, ristaurò la Rocca di Teodorano diroccata dal terremoto, ornò di nobili marmi li due Sepolcri de' Santi Rinaldo, e Barbatiano, e lasciò altre degne memorie della sua generosa pietà. Dopo morte il suo Cadauero aperto, e imbalsamato fù tenuto esposto nella Sala Arciuescouale fino al Lunedì seguente, che fù li

sedici del corrente mese; nel qual giorno la sera, dopo recitati iui li Diuini Vffici dalle Religioni de' Mendicanti, fù portato con nobile funerale, e con l'accompagnamento di tutto il Clero alla Chiesa Metropolitana, oue la mattina del Martedì esposto sopra vn'alto Feretro, fù cantata la Messa Solenne da Monsignor Gio. Francesco Rigamonti Romano Monaco della Congregatione di Monte Oliueto Vescouo di Ceruia, e fù lodato dal Padre Sulpitio Maruffi della Compagnia di Giesù con' erudita Oratione, che fù poi data alle stampe, in cui le lodi, e i meriti del defonto Prelato furono elegantemente descritte, dopo di che fù sepolto in detta Metropolitana con sontuoso Deposito, oue stà scolpita in marmo questa Sepolcrale Iscrittione.

Lucę Torrigiani
Principi atque Archiepiscopo
Qui eximia Litterarum notitia & admirabili morum suauitate
Primùm ab Vrbano VIII. P. M. Camerę Apostolicę Clericus
Mox ab Innocentio X. Rauennę Archiepiscopus inauguratus
Deinde Alexandri VII. iussu vnus ex quatuor Legatis
Obuiam Christinę Suecorum Reginę Romam properanti procedens
Naturali ingenij dexteritate integritatisque constantia
Omnium sibi plausum excitauit
Quibus virtutibus, & honeribus auctus
Summa in Deum pietate, & pari in gregem sibi creditum beneficentia

Vt

Vt ipsa monumenta testantur
Talentum Euangelicum mirificè cumulauit
Minùs igitur ætate grauis quàm meritis
Toti Christianæ Reipublicæ carus
Non sine Principum ac Dynastarum mœrore
Obijt anno à partu Virginis MDCLXIX. ætatis suæ LV.
V Idus Decembris
Carolus Torrigiani Patritius & Senator Florentinus
Necnon Castri Decimi Baro
Fraterni & grati animi ergo
P. C.

XIII.

13 Santa Lucia Vergine di Siracusa, il cui Martirio fù celebre sotto l' Imperator Diocletiano. Festa alla Chiesa di Sant' Agata, oue è il suo Altare di grandissima diuotione. In S. Vitale sono sue Reliquie.

Il Corpo di Sant' Vrsicino primo Martire di Rauenna, che dal luogo, oue fù martirizato, che è dentro la Basilica di S. Vitale, era stato trasportato à quella di S. Gio. Battista, fù in questo giorno l'anno nouecento settantaquattro da Onesto nostro Arciuescouo trasferito alla Chiesa Metropolitana, oue poscia dall' Arciuescouo Enrico dentro l' Altar Maggiore con l' Ossa di molt' altri de' nostri Santi fù collocato, conforme sotto li diciasette di Nouembre si è narrato.

rato. *Rossi lib. 5. ann. 1070. Sac. Mem. pag. 4.*

In questo giorno è Indulgenza di giorni quaranta all' Altare del Santissimo Sagramento nella Chiesa Metropolitana per la sua Consegratione fatta da Luca Torreggiani nostro Arciuescouo l'anno 1657.

L'anno 1250. morì Federico Secondo Imperatore, il quale oltre altre memorie, che di lui si hanno nelle nostre Istorie, leggiamo, che l'anno 1232. tornato dalle parti di Oriente, oue aueua ricuperato la Città, e Regno di Gierusalemme, si portò à Rauenna, oue entrò il primo giorno di Nouembre con grandissima magnificenza, e pompa conducendo seco molti animali non più veduti nell'Italia, cioè Elefanti, Dromedari, Cameli, Leoni, Leopardi, e molt'altre cose degne di ammiratione. *Pietro Messia part. 4. cap. 18.*

Il Senato di Rauēna per mostrare vn'atto di gratitudine verso l'Arciuescouo Filippo Fontana, da cui i Cittadini aueuano riceuuti benefici assai rileuanti, l'anno 1253. li concesse il sito posto vicino alle Mura della Città fuori della Porta di S. Mama, oue era vn picciolo Castello, ò Forte, onde ancor'oggi il detto Luogo ritiene il nome di Bastione, e principiaua da Porta

Vrsicina fino à Porta Gaza con la stessa Porta Gaza, di cui anche ora li nostri Arciuescoui ritengono il possesso, e le chiaui. *Rossi lib. 6.*

L'anno 1204. gli abitanti di S. Potito Villa posta in vicinanza della Terra di Lugo come Vassalli della Chiesa di Rauenna prestarono Giuramento di fedeltà in mano del nostro Arciuescouo Alberto. *Rossi lib. 6.*

Chiuse il periodo della sua vita in Roma l'anno 1532. Pietro Accolti Aretino Cardinale, e Arciuescouo di Rauenna, cognominato il Cardinal di Ancona, perche era anche Vescouo della detta Città. *Sac. Mem. pag. 542.*

XIV.

14 La Chiesa di Rauēna soleua celebrare in questo giorno la memoria della Traslatione del Corpo di Sant'Vrsicino Martire fatta nel giorno antecedente dalla Basilica di S. Gio. Battista alla Chiesa Metropolitana da Onesto nostro Arciuescouo l'anno 974. Mà ora per' essere trà l'Ottaua della Concettione di Maria Vergine, se nè celebra l'Vfficio il primo giorno non' impedito dopo la detta Ottaua. Il Martirio di questo Santo è stato da noi notato sot-

to li

to li dicianoue di Giugno, e nella Chiesa Metropolitana oltre il suo Corpo, che iui riposa con quelli di molt' altri de' nostri Santi dentro l' Altar Maggiore, è stata anche pochi anni sono da Francesco Monaldini nostro Canonico edificata à suo nome vna Capella con la Tauola rappresentante il suo Martirio, opera del P. Cesare Pronti Agostiniano, del cui nobil pennello si vedono altre degne memorie in Rauenna, e specialmente alla Capella di Santa Monica, e all' Altare di S. Nicolò nella Chiesa del suo Ordine, e alla Tribuna dell' Altar Maggiore in quella de' Santi Gio. e Paolo.

L' anno 872. fù creato Romano Pontefice Giouanni Ottauo, il quale frà due volte fù in Rauenna, oue anche conuocò due Concili, vno numeroso di settanta Vescoui, e l'altro di cento trenta. *Sac. Mem. pag. 456.*

XV.

15 Principio della Nouena alla Chiesa dello Spirito Santo de' Padri Chierici Regolari, oue si solennizza l' espettatione del parto di Maria Vergine per noue giorni continui con l' espositione del Santissimo Sagramento,

Sermoni, e Musica.

Papa Clemente Ottauo l'anno 1604. con sua Bolla amplissima sottoscritta dallo stesso Pontefice, e da quarantasei Cardinali restituì all'Arciuescouo, e Chiesa di Rauenna i Vescouadi d'Imola, e Ceruia leuati da Gregorio Decimo Terzo, e dichiarò Suffraganei della medesima i Vescoui di Rimino, e Ferrara, che si pretendeuano esenti, il qual ius Metropolitico sopra la Chiesa di Rimino oltre il possesso, che nè hanno continuato poi sempre li nostri Arciuescoui col conoscere specialmente le Cause in grado di appellatione, è stato mentre ora scriuiamo nuouamente canonizato da vna Congregatione di cinque Cardinali, e altretanti Prelati deputata dal regnante Sommo Pontefice Clemente Decimo, dalla quale sotto li ventidue di Marzo dell'anno corrente 1675. emanò Decreto per la puntuale osseruanza della nominata Bolla di Clemente Ottauo, che fù poi approuato dallo stesso Pontefice sotto li dieci di Aprile, il qual Decreto, che in forma autentica si conserua nell'Archiuio Arciuescouale è registrato in Roma negli atti della Sagra Congregatione de' Vescoui, e Regolari, si come anche la detta Bolla di Clemente Ottauo è

riferita

riferita da Ferdinando Vghelli nella ſua Italia Sagra, e nel Bollario nuouo trà le Bolle di quel Pontefice. *Vghell. tom. 2. in Archiep. Bonon. Bullar. tom. 3.*

XVI.

16 Li Santi Valentino Soldato Rauennate, Concordio ſuo figliuolo, Nauale, &' Agricola loro Compagni martirizati in Rauenna ſotto Maſſimiano Imperatore, de' quali in queſto giorno la Chieſa Rauennate celebra il Natale, e i loro nomi ſi leggono regiſtrati nel Martirologio Romano, e negli altri Martirologi antichi, alcuni de' quali fanno anche mentione di vn S. Giuſtino Martire pur di Rauenna, che in compagnia degli altri già mentouati patì il Martirio. *Franc. M. Florentin. in Notis 16. Decemb.*

Nicolò Fieſchi Genoueſe Arciueſcouo di Rauenna, e Cardinale per fatti egregi nelle Iſtorie celebratiſſimo poſe termine alla ſua vita in Roma l'anno 1523. *Sac. Mem. pag. 539.*

XVII.

17 S. Lazaro fratello delle Sante Maria Maddalena,

lena, e Marta, il quale risuscitato dal Redentore, fù poi Vescouo della Città di Marsiglia in Francia. Nella Chiesa di Sant'Apollinare Nuouo è della Sepoltura, oue seguì la sua marauigliosa Risurettione, e à suo nome fù intitolato già in Rauenna vno Spedale, che da Ostasio da Polenta Signore della Città fù concesso à Monaci Camaldolensi, oue poi essi edificarono il loro sontuosissimo Monastero, conforme sotto gli vndici del corrente Mese abbiamo scritto.

XVIII.

18 Papa Bonifacio Nono l'anno 1389. promosse alla Porpora Cardinalitia Cosmato Meliorati da Sulmona Arciuescouo di Rauenna huomo dottissimo, e integerrimo, il quale poscia meritò esser creato Romano Pontefice col nome d'Innocenzo Settimo. *Ciaconi.*

In questo stesso giorno l'anno 1461. Bartolomeo Rouerella Arciuescouo egli pur di Rauenna dopo grauissimi impieghi, e cariche sostenute per la Sede Apostolica fù ornato della dignità Cardinalitia, da Pio Secondo dottissimo Pontefice, e si chiamò il Cardinal di Rauenna. *Ciaconi.*

XIX.

19 Li Corpi delle due Beate Margarita, e Gentile trouati nella Chiesa del Buon Giesù nel loro antico Sepolcro, furono di nuouo in quello solennemente riposti in questo giorno da Luca Torreggiani nostro Arciuescouo l'anno 1659.
L'anno 1667. fece il suo primo ingresso in Rauenna Carlo Roberti Vittorij Romano Cardinale, e Legato di Romagna, il quale molt'anni prima aueua in questa stessa Prouincia sostenuta lodeuolmente la carica di Vicelegato nella seconda Legatione del Cardinal'Antonio Barberino, e il cui nome fù perpetuato ne' marmi con la seguente Iscrittione posta nel Palazzo degli Eminentissimi Legati nella Sala della Guardia de' Suizzeri.

Carolo Card. Roberto Victorio
Æmiliæ Legato
Cuius pectus numquam iracundia tetigit
Nisi in medelam
Nocentes numquam gladio flagellauit Astreæ
Nisi hos tali verbere cupierit esse Sanctos
Cuius non versatile ingenium, non anceps sermo
Non

Non ambigua versutiæ concinnitas
Vllo vmquàm verborum inuolucro aliquem fefellit
At adeò indiuisa germanitate connexæ ei famulantur
Vrbanitas & Maiestas,
Vt cui lacteus succus infanti, cibus paritèr atque potus
Omnibus propinetur
Tanta Viri sinceritate deuincti Curiales Procuratores
Hanc obsequij Mem. P. P.
A. D. MDCLXX.

1720. Monsig. Girolamo Crispi Ferrarese Uditore della Sagra Romana Rota fù dichiarato nostro Arcivescovo.

XX.

20 Li Faentini, e Rauennati congiunti con' altri popoli di Romagna sotto il cõmando di Guido da Polenta, e di Lamberto suo figliuolo Cittadini potentissimi di Rauenna, e di Mainardo da Susinana Podestà di Faenza entrati nella Città di Forlì nè occuparono il Dominio l'anno 1290. *Bonoli lib. 5. Rossi lib. 6.*

XXI.

21 S. Tomaso Apostolo. Nella Chiesa del Buon Giesù è vn Altare dedicato à questo Santo.

Papa Pasquale Secondo con sua Bolla spedita l'anno 1117. confermò l' istituto de' Canonici

Rego-

Regolari, che dal Beato Pietro Onesti cognominato Peccatore Cittadino nobilissimo di Rauenna istituiti nella Canonica di Santa Maria in Porto posta nel nostro Territorio presso al lido del Mare adriatico, da quel luogo detti furono Portuensi, della nobiltà della qual Chiesa, e Monastero, e degli huomini Santi, che iui sono vissuti vedasi ciò che ne' abbiamo scritto nelle nostre Sagre Memorie, nelle quali abbiamo anche narrato, che la Statua di marmo di Maria Vergine, che iui si riueriua, e che ora si vede nella nuoua Basilica edificata dentro la Città, venne miracolosamente à galla dalle parti di Grecia sopra l'onde del Mare ne' tempi del detto Beato Pietro conforme porta la traditione antica, alla quale oltre ciò, che si è detto nel decorso di questo Libro sotto li venti di Luglio, e quattro di Nouembre, deue ora aggiungersi il grauissimo testimonio di D. Gioanni Veneto contemporaneo, e compagno dello stesso Beato Pietro, e suo immediato successore nel Priorato (conforme si legge nell' antico Catalogo de Priori Portuensi) il quale per istruttione de' Posteri lasciò la seguente Memoria esistente ancor' oggi nell' Archiuio Portuense, &' iui da noi veduta, e fedelmen-

te trasuntata dal suo originale scritto in carta pergamena, che in alcune sue parti non si può leggere.

In nomine Sanctissimæ, & indiuiduæ Trinitatis. Ego D. Ioannes senio confectus anno Domini..... die sexta Octobris hæc scribo posteris Portuensibus Canonicis, scilicèt quòd quodlibet Sabbatum anni perfectissimo ieiunio sanctificent in honorem Genitricis Matris nostræ Græcæ, & Dominicam in albis in memoriam prodigiosissimi aduentus eiusdem solemnitate qua maiori sanctificent, vt ego omni sedulitate exequi curaui per spatium annorum 28. quod idem Petrus Pater noster in die illa vltima antequàm ...
.....euolauit...... me, aliijq; Portuensibus filijs suis......precibus mandauit, & æquum est, quoniam ipsa soli ipsi complacuit super Adriaticas vndas mirabilitèr ad manus nostras peruenire, & ad se totam Europam deuotam attrahere, & Portuensem suam Ecclesiam Matrem Congregationis Portuensium constituere. Itaque Portuenses omni studio curent cultum suæ Matris eo magis, quo fieri potest augere in pectoribus fidelium, quod ita facientes erit eorum pia & protegens Mater.

Item ad memoriam Portuensium sit ann. 1115. Lotharium nostri Imperatoris ...... enumeratum inter filios Deiparæ nostræ confirmaße quidquid donatum

vsque

vsque tunc à fidelibus eidem, vt fecerunt..... Guielmus de Trauersaria, Ioannes, & Petrus de Ducibus donantes quidquid habebant in Corizola. Ego Ioannes Decabonus Venetus hæc scripsi ad vtilitatē Portuensium.

Nella quale Scrittura benche non si sia potuto comprendere l'anno in cui fù scritta, poiche le lettere numerali, che sono formate in' abaco sono corrose dal tempo, leggendosi però in essa auerla il detto Giouanni scritta nell'anno ventesimo ottauo del suo Priorato, che fù anche l'vltimo della sua vita, e sapendosi, ch' egli successe nel Gouerno immediatamente al Beato Pietro morto l'anno mille cento dicianoue, conuerrà dire, che fusse da lui scritta l'anno mille cento quarantasette; e ciò, che in essa si contiene vien confermato da vn'altra Memoria dell'anno mille trecento nouant'vno da noi pure veduta, e trasuntata dal suo originale scritto in carta pergamena, & esistente nel predetto Archiuio, scritta da D. Bartolomeo da Bagnacauallo, che fù Priore nel tempo, in cui il Monastero Portuense era andato in Commenda, si come nelle nostre Sagre Memorie si è narrato, & è del tenor, che quì segue.

Memoria memoriarum D. Bartholomai Bagnacabal, die 29. Decemb. 1391.

Cùm lachrimis hanc lachrimabilem Memoriā relinquo Posteris si qui erunt Canonicis Portuensibus nostrum Portuense Sanctorum Sapientum Cœnobium hisce temporibus destitutum esse viris, & quod peiùs est, Virginem Græcam Portuensium Matrem debito cultu orbatam esse. O Sanctissima Dei prouidentia, ò clementissima misericordia. Cœnobium Portuense tot vicibus combustum, tot vicibus bona Virginis Græcæ commendata igni, tot vicibus rapinis exposita, Tu clementissima Virgo à Barbaris Constantinopoli abigita ad plagas nostras super undas adriaticas, inter duas faces accensas mirabiliter ab Angelis delata es, & à Patre nostro Petro in vlnas suas deuotè cum Ioanne, Iacobo, Manfredo, Alimano, Rainerio, & Bono recepta, & in Sanctissimā Portuensem ex voto tibi à Petro persoluto edificatam humilitèr collocata. Quis hoc videre credidisset. Ad te deuoti Populi certatim adorandam currebant, & modò ego tuus Seruus remansi solus; Tu Rauennatum protetrix eras, & modò quia te dereliquerunt, in manus inimicorum suorum dimisisti eos; Beatus vnusquisquè sibi ipsi videbatur factus filius tuus, & modò nullus est qui te adoret. Caueant semper Canonici Portuenses cultibus suam Deiparam matrē

vene-

venerari, in honorem eiusdem quodlibet Sabbatum in anno sanctificare, & solemni ritu Dominicam in albis in memoriam prodigiosissimi aduentus eiusdē solemnizare, ut beatus Pater noster Petrus emittens ad Cælum animam sanctis exhortationibus Iacobo, Manfredo, Ioanne, alijsque Portuensibus.... quod impretermisse semper à prædecessoribus Portuensibus obseruatum est.

Hanc Memoriam Portuensibus posteris scripsi propria manu ad laudem Deiparæ nostræ Grecæ.

Dalle quali due antiche Scritture abbiamo abbondantemente autenticata la verità della prodigiosa venuta dell' Imagine Greca di Maria Vergine portata per mani angeliche in mezo à due fiaccole accese miracolosamente sopra l'onde del Mare (si come mostrano anco le sue antiche Pitture, che la rappresentano in mezo à due Angioli, che tengono fiaccole accese in mano) e approdata nel solenne giorno della Domenica in albis al nostro lido, oue fù accolta, e riceuuta dal Beato Pietro in compagnia de gli altri suoi Canonici, vno de' quali era il sopranominato Giouanni, che fù poi l' immediato suo Successore nel Priorato, e che fece poscia consegrare la Chiesa in'onore della stessa Beata Vergine dal nostro Arciuescouo

Gual-

Gualtiero l'anno 1131. il penultimo giorno di Ottobre conforme si legge nell'antiche memorie del Monastero; non douendo oltre ciò tralasciarsi di raccontare l' antica veneratione, in cui questa Santa Imagine negli andati secoli fù tenuta non solamente da Popoli, mà etiandio da Prencipi, e Monarchi, leggendosi specialmente, che Federico Primo Imperatore cognominato Barbarossa, il quale sappiamo essere più volte stato in Rauēna nè fù diuotissimo, e li donò vn' insigne Reliquia del Sangue miracoloso di Giesù Christo, e volle esser descritto trà fratelli della Confraternita, che in quei tempi era iui eretta ad' onore, e sotto titolo della Beata Vergine Greca, di che fà fede vn' antica Scrittura da noi veduta posta dentro il Reliquiario, oue stà rinchiuso il detto Sangue con le seguenti parole. *Anno 1155. Federicus Primus Imperator Iacobo Priore Portuen. donauit Virgini Græcæ hunc Sanguinem factus eius filius*, il qual Giacomo fù vno de' Compagni del Beato Pietro, e il terzo Priore Portuense dopo di lui; il che pure si troua notato in' vn libro antico de' Priuilegi concessi à detta Chiesa e Monastero dagl' Imperatori, e Pontefici esistente in quell'Archiuio, oue nel margine della quinta

ta pagina così stà scritto. *Ad perpetuam memoriam Portuensium sit: Sanguinẽ Christi miraculosũ, qui sub Icone Altaris Virginis Græcæ colitur, donatum fuisse à Federico Primo Imperatore eidem Virgini Græcæ, inter filios eiusdem adscripto, vt videre est in libro pergameno, qui seruatur in Camera Prioris. Ita Ego D. Bartholomæus Bagnacaballen. sub die* 27. *Sept. ann.* 1367. il qual Sangue miracoloso si espone alla veneratione del Popolo il giorno della Domenica in albis, & in quello della Festa di S. Carlo come che stà riposto nel Reliquiario medesimo, in cui si conserua vna Reliquia del detto Santo, conforme nel giorno suo festiuo si è narrato; anzi non solamente il detto Imperator Federico, mà anchè Lotario Secondo, e Corrado Terzo suoi predecessori, Lodouico Settimo Rè di Francia, li Rè di Spagna, i Dogi di Venetia, e gli altri Prencipi, e Personaggi più nobili dell' Europa ebbero per grande onore l'essere aggregati alla detta Confraternita, e descritti nel rolo de' diuoti di questa Santa Imagine, alla quale concorreuano per venerarla da più lontani paesi in si gran numero i Pellegrini, che oltre la Chiesa, e Monastero sontuosamente edificato con le oblationi, e limosine contribuite da fedeli, e

massime

massime dalla generosa pietà de' nostri Cittadini, e de' nostri Arciuescoui, molti de' quali vennero processionalmente col Clero à venerarla, e vollero essi pure esser descritti nella medesima Confraternita, fù necessario fabricare anche nel detto luogo vno Spedale per alloggiarli, di che fà fede indubitata vn' altra Memoria del nominato Giouanni Veneto da noi veduta nel detto Archiuio, e trasuntata dal suo Originale scritto in carta pergamena, e che quì sarà registrata in comprouatione di quanto si è narrato, e perche anche contiene altre notitie degnissime di esser sapute, &' è del seguente tenore.

Memorabilia ad posteros Portuenses à me Ioanne Decabono Veneto scripta anno 1142. die 21. Decembris.

Anno 1180. *Ottonus Archiepiscopus Rauennæ die* 25. *Maij cum Clero, & Ciuitate ad adorandam venit Deiparam; cui donauit ducatos* 100. *auri prò perficienda æde, Franciscus Parundus, & Ostasius Rasponus duc.* 50. *Iacobus* Palatius, *Nicolaius Trauersarius, Iacobus Honestus duc.* 300. *reliqui de Ciuitate duc.* 2000.

Anno 1101. *Mathildis* Petri *Trauersarij coniux die* 28. *Aprilis inuisit Virginem, cui reliquit monilia, dexteriola, aliaque sua argentea, & aurea ornamenta;*

menta; Quo anno venerunt nedũ Flaminiæ Ciuitates, verùm etiam ab omnibus Europæ partibus gentes ad adorandam Deiparam multa donantes Deiparæ, quibus inceptum est ædificari Cœnobium, quod modò extat, & Ospitale prò peregrinis venientibus ad nos.

Anno 1112. *Ieremias Archiepiscopus Rauenn.æ inuisit Virginem cum Clero, & adscriptus inter filios eiusdem donauit sub die ... Maij duc.* 300.

Anno 1115. *sub idibus Martij* Petrus *Dux Imperator Rauennatum exercitus instauraturus bellum aduersus Ferrarienses vexillũ accepit benedictum à* Petro *nostro in Ecclesia Deiparæ, cui donauit duc.* 100.

Anno 1120. *Gualterius Archiepiscopus donauit multa prædia, & bona Virgini.*

Anno 1131. *ab eodẽ Archiepiscopo* (idem Archiepiscopus) *me Priore sub* 30. *Octobris consecrauit nostrã* Portuensem *Ecclesiã, quã ædificare cæpit* Pater *noster* Petrus *idibus Maij anno* 1096. *ex voto Virgini facto in nauigatione die* 20. *Aprilis eiusdem anni.*

Anno 1133. *Lotharius Cæsar mansit apud nos, donauitque Virgini duc.* 4000.

Anno .... Corradus Cæsar, & Ludouicus Galliæ Rex adscripti sunt inter filios Virginis, vt fecerunt prædecessores eorum, vt etiam Reges Ispaniarum, & Duces Venetum; quo anno Moises Archiepiscopus Rauen. confirmauit omnia bona data Virgini à

 Gual-

Gualterio prædecessore suo enumeratus inter filios Virginis, vt mos fuit antecessorum, aliorumque Principum, & nobilium Europæ virorum, vt fideliter notatur in alijs pergamenis à Notario Canonicæ Portuen.

Ego Ioannes Decabonus . . . . . hæc ad memoriam Posterùm, & munini Sigillo Canonicæ.

E finalmente da vn' altra simile Memoria conseruata nello stesso Archiuio, scritta dal sopra nominato D. Giacomo Priore, e da noi pure veduta abbiamo, che la detta Confraternita in' onore, e sotto titolo della Beata Vergine Greca fù instituita l'anno 1100. nel qual' anno nel dì solenne della Domenica in albis fù la prima volta portata processionalmente la Sagra Statua con l' interuento del nostro Arciuescouo Ottone, il quale per rendere più maestosa, e più nobile la funtione volle egli stesso predicare al Popolo, come pur fece il suo successore Mosè l' anno 1152. nella stessa Solennità, nella quale fù fatta la Processione con l' interuento di venti Vescoui, di trenta Abbati, e della primaria Nobiltà di Romagna, e con numerosissimo concorso de' Popoli da tutte le parti di Europa, auendo auuto l' onore di portare la Santa Imagine li più qualificati Signori della Pro-

uincia

uincia descritti nella stessa Confraternità; e vestiti con la diuisa di quella, che era vna Veste ò Mantello bianco con sopra alcune Croci formate all' vso greco, nel qual giorno per' intercessione di Maria si operarono moltissime gratie à beneficio de' suoi diuoti; Leggendosi parimenti, che l'anno 1154. il nostro Arciuescouo Anselmo in nome dell' Imperator Federico donò vna Statua di argento rappresentante questa della Vergine Greca trà due Angioli, che teneuano due fiaccole in mano, la quale fù poi solita portarsi in processione nella stessa Domenica in albis; e quanto alla nominata Confraternita, abbiamo essere stata negli andati tempi in sì gran stima, e così numerosa, che in' vn sol' anno che fù l'anno mille cento settantasette, vi si fecer descriuere sedici mila persone nobili, cioè noue mila huomini, e sette mila donne, e che specialmente le donne mosse dall'esempio di due nobili Matrone, allè quali (essendo ridotta l'vna chiamata per nome la Contessa Matilde à confini estremi della vita, e l'altra oppressa da grauissimo flusso) con' inuocare l'aiuto della Vergine, e cingersi con' vna Centura, che aueua toccato questa Santa Imagine, fù restituita mi-

racolosamente la sanità, nè furono sì diuote, che tutte in' ogni parte di Europa nel tempo della grauidanza costumarono andar cinte con' vna di queste Centure, che erano di colore ceruleo, sperimentando con quelle vn sicuro rimedio per condurre à fine felicemente i loro parti, si come il tutto appare dalla mentouata Memoria, che se bene in' alcune sue parti dall' edacità del tempo è totalmente corrosa, egli è ben però di douero, che quì da noi si registri, &' è del seguente tenore.

Memoria Iacobi Prioris Portuen. ad suos Posteros ann. 1177. die 4. Maij.

Anno 1152. Manfredo Priore Moises Archiepiscopus in Dominica in albis in nostra Portuensi Ecclesia in laudem Deiparæ concionem habuit ad Populum, qua peracta incepta fuit solita Processio, cui interfuerunt 20. Episcopi, 30. Abbates, Nobilitas totius Flaminiæ, & gentes ex omnibus partibus Europæ. Imago lata fuit à Primatibus Flaminiæ filijs Virginis vestitis suo Pallio albo cum Crucis Græcis, quo die innumeras impertiuit gratias, vt fecit prima die vsque modò. Peracta processione iterũ ad Populũ habuit concionẽ Moises dehortans eundẽ ad cultũ Virginis, vt fecit Otho Archiepiscopus ann. 1100. quando primò inuisit Imaginẽ Virginis, quo tempore nobi-

lium,

lium erecta fuit Confraternitas, & filij Virginis primò Imaginem processionaliter tulerunt.

Ann. 1154. *Anselmus Hamelburgensis, Archiepiscopus Rauennæ egit apud Cæsarem . . . . . . clientelam reciperet, & . . . . Virginem, nomine Federici Imperatoris donauit Virgini Statuam argenteam inter duos Angelos cum facibus à tergo, quam cæperunt ferre filij Virginis in Dominicis in albis.*

Anno 1155. *interueniente eodem festiuitati cum Clero, & concursu innumerabilium Gentium, habuit concionem ad populum Albertus Fauentinus Episcopus, qui mihi concessit readificare templum B. Iacobi ad Raffanariā, quod fuit oblationibus dicta die factis Virgini à Populo.*

Anno 1171. *Gerardus Rauennæ Archiepiscopus interfuit solemnitati more solito.*

Anno 1177. *Mense Maij . . . .*

sanus factus est, annulum immisit in digitum Statuæ quam dederat, quo die obtulit nomine uxoris suæ duo Candelabra magna argentea, quæ olim laborans nimio fluxu, cincta Cintula cærulea Virginis sana facta est, ex quo factum est, quòd omnes mulieres fere Europæ cinguntur hac Cintula, & feliciter pariunt. Quod simile fecit Mathildis Comitissa ann. 1170. quæ in extremis laborans auxilium Virginis

implorauit,

implorauit, & sana facta est, obtulit sex Lampades argenteas cum Imagine Virginis sculpta, & assentiente Guidone eius vltimo viro multa prædia donauit sita in Plebe Sancti Petri; Quæ fuit vna ex primis fœminis, quæ describi voluit inter . . . . Modò hoc anno adscriptæ sunt fœminæ nobiles 7000 viri 9000. vt distinctè legitur in libro pergameno inscripto Priuilegia, & Indulgentiæ concessæ filijs Virginis.

Hæc scripsi ad memoriam Portuensium . . . .

Le quali cose tutte abbiamo stimato douersi qui da noi diffusamente narrare per gloria ben grande della nostra Patria, la quale oltre tant' altre celesti prerogatiue, delle quali si troua al pari delle prime Città del mondo arricchita, si vede anche così altamente priuilegiata dalla Regina de' Cieli con' vna cotanto miracolosa Imagine, la cui veneratione à nostri tempi ormai perduta si è vltimamente nel nostro Popolo rinouata; douendosi dir per' vltimo, che la Bolla, con cui Papa Pasquale Secondo confermò l' Istituto de' Canonici Portuensi stà registrata presso Girolamo Rossi nelle sue Istorie, nelle quali anco si legge, che Guglielmo Trauersari, Giouanni, e Pietro de' Duchi, de' quali

quali si fà mentione nella prima Memoria di Giouanni Veneto furono Cittadini principalissimi, e di gran ricchezze in Rauenna, e che Pietro fù Capitan Generale de' Rauennati l'anno mille cento quindici nella guerra, che essi collegati coi Mantouani mossero contro i Ferraresi. *Rossi lib. 5. ann.* 1115. 1117. 1145. *&* 1149. *& lib. 6. ann.* 1158.

XXII.

22 Questo è il primo giorno della Stagione d'Inuerno, il cui ingresso dagli Astronomi è notato nel giorno antecedente. L'anno 1234. l'inuerno riuscì così orrido, che tutta la Pigneta di Rauenna si seccò per' il freddo conforme attesta Girolamo Rossi, il quale così nè scriue. *Hoc anno ob hiemis magnitudinem, tempestatemque perfrigidam Pinetum exaruit totum, & vites etiam, & ficus, adeò vt plurimi anno qui est insequutus, inopia vini, aquam ebiberint*; e lo stesso afferma anche Pietro Rauennate nella sua Cronica. *Rossi lib. 6.*

XXIII.

23 La Sera di questo giorno termina la Solennità della

della Nouena alla Chiesa dello Spirito Santo. Federico Secondo Imperatore trouandosi in Bologna l'anno 1220. confermò à Simeone nostro Arciuescouo tutti li Priuilegi concessi alla Chiesa Rauennate da passati Imperatori, e Pontefici, e quello specialmente concesso dall' Imperatore Valentiniano Terzo all' Arciuescouo Giouanni, e nel Diploma Imperiale, che sopra ciò nè spedì chiama il detto Arciuescouo Simeone con titolo di suo diletto Prencipe. Del qual titolo di Prencipe gli Arciuescoui Rauennati giustamente si pregiano, e con' esso non solo per concessione del nominato Federico, e di molt' altri Imperatori, mà anche per ampia giuridittione temporale, e Dominio, che godono meritamente ancor' oggi s' intitolano, si come pure sappiamo, che anticamente costumarono intitolarsi Esarchi d' Italia, e Primati, conforme nelle nostre Sagre Memorie abbiamo scritto, in riguardo al qual titolo di Primate possono vsare la Croce doppia Patriarcale, ò Primatiale nella guisa che apunto si vede posta sopra l' Arme dell' Arciuescouo Filippo Fontana morto l' anno mille ducento settantaquattro al suo Sepolcro nella Chiesa di S. Bartolomeo presso Ferrara, Badia di

di Monaci Cistercienfi, che come cosa singolare vien rapportata da Ferdinando Vghelli nella sua Italia Sagra, e riferita anche da Claudio Francesco Menetric della Compagnia di Giesù in'vn suo Libro composto in lingua Francese intitolato *La vera arte degli Scudi*, & *la vera pratica dell'Armi*, oue parlando di quelle de' Patriarchi, Primati, e Arciuescoui, discorre anco di questa prerogatiua di poter vsare la Croce doppia non solo li detti Patriarchi, mà anco quegli Arciuescoui, i quali hanno il diritto di Primatia, e possono assumere il titolo di Primati, adducendone trà gli altri esempi quello del sopra nominato Filippo Arciuescouo di Rauenna, essendo certo, che li nostri Arciuescoui godono prerogatiue anche maggiori degl'istessi Primati, mentre per priuilegio di più Pontefici possono farsi portar' auanti la Croce, e benedire il popolo in'ogni parte del Mondo oue non sia presente il Pontefice Romano, conforme da noi altroue si è narrato, si come pure è certo, che per ragione del titolo, e dignità, che hanno di Prencipe possono vsare sopra le loro Armi la Corona Ducale ad'esempio di molt'altri Arciuescoui, e Prelati, che alle loro Chiese hanno ammessa simile Di-

gnità, come attesta il detto Claudio Francesco Menetrie nel libro sopracitato. *Rossi lib. 6. ann. 1220. Vghell. Ital. Sac. tom. 2. in Archiep. Rau. num 87. & 89. Sac. Mem. pag. 53. & 54. Claud. Franc. Menetrie pag. 185. 195. & 212.*

XXIV.

24 Eleuterio Eunuco Esarco d'Italia per l'Imperatore Eraclio essendosi ribellato à Cesare, e fattosi acclamare Rè d'Italia, fù da Capitani della Militia Rauennate vcciso circa gli anni di Christo 617. *Calend. Histor.*

Li Comacchiesi anticamente eran tenuti in segno di soggettione portare à Rauenna in questo giorno cento pesci per la loro grandezza chiamati Capitani, il qual'obligo fù da essi rinouato l'anno 1283. *Rossi lib. 6.*

Bonifacio Fieschi de' Conti di Lauagna di patria Genouese Religioso dell'Ordine Domenicano, Arciuescouo di Rauenna, Prelato insignissimo, e nipote di Papa Innocenzo Quarto pose termine alla sua vita con fama di gran bontà in'Oriolo Castello della Diocesi di Faenza soggetto all'ora al temporale dominio della Chiesa Rauennate l'anno 1294. il cui Cadauero fù

rò fù poscia trasferito in Rauenna, e sepolto nella Chiesa Metropolitana dentro vn nobile Sepolcro di marmo greco; che è quello oue ora riposa dentro la Capella della Beata Vergine il Corpo di S. Barbatiano, e il Cadauero di Bonifacio fù trasportato nel Presbiterio, & iui sotterrato nel pauimento vicino al luogo, oue stà la Sede dell' Arciuescouo. *Sac. Mem. pag.* 508.

XXV.

25 Solennità del Natale di Nostro Signor Giesù Christo. Nella Chiesa di Sant' Apollinare Nuouo, e in quella di S. Vitale è del Santissimo suo Presepio. Nella Metropolitana stà scoperta l'Imagine della Beata Vergine del Sudore.

Nella Chiesa del Buon Giesù, oue è la Confraternita del Suffragio si espone il Santissimo per le quarant' ore, e vi è Indulgenza di anni sette e sette quarantene à chi lo visita, recitandoui il Salmo Miserere, ò Deprofundis, e non sapendoli, la Corona per l'anime del Purgatorio, conforme si legge nel Catalogo dell'Indulgenze concesse alla detta Confraternita da vari Sommi Pontefici.

Lodouico, e Pipino figliuoli dell'Imperator Carlo Magno, amendue furono in Rauenna, e vi celebrarono le Feste Natalitie l'anno 793. *Rossi lib.* 5.

L'anno 1202. nella Villa di Castiglione della Diocesi di Forlì seguì fatto d'Armi trà Cesenatesi, e Rauennati, co' quali eran congiunti anche i Forliuesi. *Rossi lib.* 6.

L'anno 1231. Federico Secondo Imperatore fù in Rauenna, oue celebrò le Feste di Natale comparendo in publico con le Insegne, e Diadema Imperiale. *Rossi lib.* 6.

XXVI.

26 S. Stefano Protomartire. Festa alla sua antichissima Chiesa, oue è vn numeroso Monastero di Sagre Vergini militanti sotto la regola di S. Domenico. Alcune Reliquie di questo Santissimo Martire sono in S. Francesco. Nella Chiesa di S. Stefano si conserua vna delle Sagratissime Spine della Corona del Redentore, la quale si espone alla veneratione del Popolo il terzo giorno di Pentecoste.

In questo giorno l'anno 796. fù creato Romano Pontefice Leone Terzo, il quale tornando di

Fran-

Francia, ou' era stato per' abboccarsi con l' Imperator Carlo Magno passò per Rauenna, oue con pia munificenza risarcì il nobilissimo Tempio di Sant' Apollinare in Classe. *Rossi lib. 5. Ciacconi.*

XXVII.

27 S. Giouanni Apostolo, e Vangelista. Festa alla nobilissima sua Basilica edificata dalla Santa Imperatrice Galla Placidia madre di Valentiniano Terzo Imperatore, e dallo stesso Santo Apostolo miracolosamente consegrata, oue si conserua vno de' Sandali del medesimo Santo lasciato da lui nelle mani della mentouata Imperatrice, non sapendosi però in qual luogo di detta Chiesa la nobile Reliquia sia collocata. *Sac. Mem. pag. 295.*

Festa anche alla Chiesa di S. Gio. Vangelista, oue abitano Sagre Vergini dell' Ordine Eremitano di Sant' Agostino.

Giberto Correggi da Parma Arciuescouo di Rauenna huomo Scismatico, e contumace verso la Chiesa Romana, il quale poscia fù Antipapa col nome di Clemente Terzo, fù priuato della Dignità Arciuescouale dal Sommo Pontefi-

ce

ce Gregorio Settimo l'anno 1078. *Rossi lib. 5.*

XXVIII.

28 Li Santi Fanciulli Innocenti dall'empio Rè Erode barbaramente vccisi. Festa alla Chiesa di S.Vitale, oue si conseruano due Teste de' Santi Innocenti, che in questo giorno si espongono, si come anche in Sant' Apollinare Nuouo è vna Costa de' Santi Innocenti portata da Betlemme dalla loro propria Sepoltura, e nella Chiesa Mettropolitana sono altre loro Reliquie.

Nel Menologio Benedettino è notata in questo giorno la prima Traslatione del Corpo del nostro S.Romualdo fatta nell' Eremo di Val di Castro cinque anni dopo la morte del Santo, il cui Corpo fù trouato intiero, e senza corruttione alcuna, conforme si legge nel Breuiario Romano, e all' ora fù, che sopra il luogo, oue era sepolto fù à suo onore edificato vn'Altare, che fù il primo intitolato à suo nome, conforme si legge nella sua Vita scritta da Giouanni Castagnizza Monaco di S.Benedetto. *Cap.* 17.

29 S.

XXIX.

29 S. Calisto Martire in Roma, di cui parla in questo giorno il Romano Martirologio. Vn Braccio di S. Calisto Martire Romano estratto da Sagri Cimiteri di Roma si conserua nella Chiesa di S. Francesco, oue oggi se ne celebra la memoria.

Pier Donato Cesis Romano Cardinale amplissimo, il quale già era stato Presidente della Prouincia di Romagna fù dal nostro Publico eletto con sommo applauso Protettore della Città di Rauenna l'anno 1583. *Rossi lib.* 11.

XXX.

30 S. Liberio Arciuescouo di Rauenna, e Confessore, di questo nome il Secondo. Festa alla Chiesa di S. Francesco, oue si conserua il suo Corpo, e in questo giorno pure la Chiesa Rauennate nè celebra il Natale. Del qual Santo Arciuescouo sono Reliquie in molte Chiese, e specialmente nella Metropolitana, e in quella del Corpus Domini, notandosi la beata sua morte nell'anno 351. *Sac. Mem. pag.* 414.

Gugliel-

Guglielmo Arciuescouo di Rauenna trouandosi in'Argenta l'anno 1195. concesse vn nobile Priuilegio à Canonici Cardinali della nostra Chiesa Metropolitana, confermandogli il possesso di tutt'i beni, Decime, oblationi, primitie, e pesche esistenti nelle Ville di Filo, e di Fossa putrida detta ora di Longastrino col'ius di pescare nel fiume Pò, il qual Priuilegio si conserua ancor'oggi nell'Archiuio Capitolare.

XXXI.

31 S. Barbatiano Sacerdote, e Confessore, il quale di Antiochia venuto à Roma, e d'indi con Galla Placidia Augusta portatosi ad'abitare in Rauenna, quiui visse, e morì illustre per Santità, e miracoli, di cui parla il Romano Martirologio in questo giorno, mà per essere impedito dalla Festa di S. Siluestro, la Chiesa Rauennate alli ventitrè di Gennaro nè celebra la memoria, e il suo Corpo si venera nella Chiesa Metropolitana nella sontuosa Capella della Beata Vergine dentro di vn nobilissimo Sepolcro di marmo greco egregiamente effigiato, notandosi nelle nostre Istorie il beato suo transito alla Gloria circa l'anno 444. *Sui. Mem. pag.* 193

Enrico

Enrico Primo Imperatore, che altri chiamano Secondo, il quale poi dopo morte meritò il titolo, e gli onori di Santo, trouandosi in Rauenna l'anno 1012. con sue Lettere Augustali confermò al nostro S.Romualdo il possesso della Badia di S. Benedetto posta sù l'Alpi nella Diocesi di Faenza in Luogo detto Biforco, oue poi egli vn tempo abitò conforme si legge nella sua Vita. *Vghell. tom. 2. in Episc. Fauen.*

L'anno 1264. fù stabilita Concordia trà Filippo Fontana Arciuescouo di Rauenna, e la Città di Forlì con molte conditioni, che amplamente si leggono nelle nostre Istorie. *Rossi lib. 6.*

FINE.

COMPENDIO ISTORICO

DEL DOMINIO, E GOVERNO DELLA CITTA' DI RAVENNA

Col Catalogo degl'Imperatori, Rè, Esarchi, e Prencipi che vi hanno dominato, e risieduto.

De' Podestà, e Proueditori della Republica di Venetia, e de' Conti, Rettori, Legati, e Presidenti, che per la Sede Apostolica fino al giorno d'oggi ne hanno auuto il Gouerno.

In RAVENNA. Presso li Stamp. Camerali, & Arciuescouali. 1675. Con licenza de' Super.

COMPENDIO ISTORICO

DEL DOMINIO, E GOVERNO DELLA CITTA' DI RAVENNA

Col Catalogo degl' Imperatori, Rè, Esarchi, e Prencipi che vi hanno dominato, e risieduto.

De' Podestà, e Proveditori della Republica di Venetia, e de Conti, Rettori, Legati, e Presidenti, che per la Sede Apostolica sino al giorno d'oggi ne hanno auuto il Governo.

In RAVENNA. Presso li Stamp. Camerali, & Arcivescovali. 1675. *Con licenza de' Super.*

DOMINIO E GOVERNO
Della Città di Rauenna.

LA Città famosissima di Rauenna Metropoli, e Capo delle due nobili Prouincie Flaminia, & Emilia quanto più è chiara di nome, altretanto è di origine incerta. Stanno in forse gl' Istorici se dagli Armeni, da Tessali, da Pelasgi, dagli Vmbri, ò pur da Nipoti di Noè debbano riconoscersi i suoi principij. Ma da chi che sia fosse ella edificata, porta l' opinione più commune, che l' edificatione sua seguisse due mila ducento nouantasei anni dopo la creatione del Mondo, e dopo l' vniuersale Diluuio settecento quaranta, cioè à dire

Rossi lib. 1.

auanti la Nascita del Redentore, anni mille seicento sessantacinque, prima della fondatione di Roma, nouecento tredici, auanti che Troia fosse edificata, cento ottant'otto, che sono or che scriuiamo l'anno 1675. anni trè mila trecento quaranta.

Fù ella Municipio de' Romani, e godè il ius dell' elettione de' Maestrati insinche oppressa dalla potenza di Cesare, e de' suoi Successori la libertà della Romana Republica, seruì al loro Imperio, quale terminato in Augustolo l'vltimo trà Romani Imperatori l'anno quatrocento settantasei, fù occupata da Odoacre Rè degli Eruli, che acclamato Rè dell' Italia fece *Rauenna* Sede del suo Regno, si come era stata per dianzi dell' Imperio Occidentale, e per lo spatio di molt' anni la dominò.

A questo Rè Odoacre successe Teodorico Rè degli Ostrogoti, che con' immenso Esercito sceso in' Italia, e portatosi alla concquista di Rauenna, dopo trè anni di assedio se nè impadronì l'anno quattrocento nouantatrè, e fermataui egli pur

la sua Reggia, e la Sede del Regno Gotico in' Italia, dopo regnatoui per' il lungo corso di trentatrè anni, nè tramandò il Dominio à suoi Posteri, che furono Atalarico suo Nipote nato di Amalasunta sua figlia, Teodato, e Vitige.

Intanto Giustiniano Imperatore di Oriente mandò da Costantinopoli in' Italia per discacciarne i Goti Belisario famosissimo Capitano, dal cui valore superato Vitige l'anno cinquecento trentanoue venne Rauenna sotto il Dominio degl'Imperatori di Oriente, i quali auendo per' opera di Narsete Eunuco riacquistato il rimanente d' Italia, che aueuano occupato i Goti, vi crearono vn Maestrato, che con voce tratta dal Greco si chiamò Esarco, à cui fù commesso il gouerno di tutto quel tratto di paese, che gli stessi Imperatori godeuano nell' Italia, che dalla voce Esarco si chiamò Esarcato, i cui antichi confini, i quali poi anche si dilatarono, si stendeuano da Rimino à Piacenza, e dall' Apennino alle Paludi di Verona, e Vicenza, della quale sì nobile &' ampla Giuridittione

Rossi lib. 5.

Biond. dec. 1. lib. 8. Sac. Mem. pag. 49.

fù

fù sempre Rauenna Metropoli, e Capo.
Durò questo Magistrato, e Gouerno degli
Esarchi per lo spatio di anni cento set-
tantacinque, cioè sino all'anno settecen-
to cinquanta due, circa il qual tempo
Astolfo Rè de' Longobardi, con la fuga
di Eutichio, che fù l'vltimo trà gli Esar-
chi, s'impadronì di Rauenna dichiaran-
dola egli pure Reggia, e Sede del Regno
de' Longobardi, conforme attesta Giro-
lamo Rossi nelle sue Istorie.

Rossi lib. 4.

E se ben poscia Astolfo alcuni anni dopo nè
perdette il Dominio cacciatone à forza
d'armi dal Rè Pipino di Francia sceso à
preghiere del Romano Pontefice in *Ita-
lia* per liberarla dalla tirannide de' Bar-
bari, e all'ora fù, che Pipino con regia
munificenza fece dono dell'Esarcato à
Romani Pontefici, da quali ne fù poi da-
ta l'amministratione agli Arciuescoui
Rauennati, i quali perciò cominciarono
à intitolarsi Esarchi, con tutto ciò non
molto dopo lo stesso Astolfo, e poi an-
che Desiderio suo Successore tentarono
nuouamente di occuparlo, onde poi fù,
che venuto di Francia Carlo Magno fi-

gliuolo

gliuolo che fù di Pipino assediò nella Città di Pauia il nominato Rè Desiderio, che resosi à Carlo fù da lui condotto prigione in Francia, e così in esso finì il Regno de' Longobardi tanto già celebre nell' Italia.

Così estinto affatto il dominio delle Nationi straniere, la Prouincia Rauennate, che (come dicemmo) chiamauasi Esarcato, cangiando l'antico nome prese quello di Prouincia Romana, che poscia corrottamente si cambiò in Romagna, non lasciando però gli Arciuescoui nostri, che (come già si è detto) per concessione de' Romani Pontefici nè aueuano il gouerno d'intitolarsi Esarchi per ritenere in qualche parte con la speciosità del titolo la memoria dell'antico splendore, leggendosi anche però, che per concessione di Papa Leone Terzo vi dimorò vn tempo Pipino Rè d'Italia figliuolo di Carlo Magno, il quale risiedendo in Rauenna la dichiarò egli pure Sede, e Capo del Regno Italico.

Rossi lib. 5. ann. 805.

Sino à che tempo gli Arciuescoui Rauennati ritenessero il dominio dell'Esarcato,

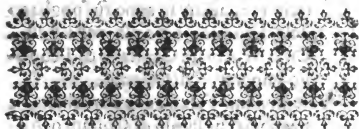
e affatto incerto, potendosi però credere, che lo andasser perdendo all'ora, che le Città della Prouincia si andaron ponendo in libertà, come pur fece Rauenna, la quale vn tempo si gouernò à Republica, e in tale stato di libertà si mantenne fino all'anno mille ducento diciotto, nel qual tempo Pietro Trauersari Cittadino primario, e di antica nobiltà nè vsurpò il Dominio, à cui successe Paolo suo figliuolo inuestitone dall'Arciuescouo, e Chiesa Rauennate l'anno mille ducento ventisei, e lo ritenne fino alla morte, che seguì l'anno mille ducento quaranta, nel qual'anno istesso la occupò Federico Secondo Imperatore, che dopo ott'anni dal Cardinal' Ottauiano Vbaldino Legato di Papa Innocenzo Quarto ne fù spogliato.

Ricuperata dunque Rauenna, la possedettero i Pontefici per alcun tempo, gouernandola per essi vn' Vfficiale, che Conte prima, e poi anche Rettore della Romagna si addimandò, ritenendo però i Cittadini vna non saprei qual forma di libertà, infintanto che dalla Famiglia di

quei

quei da Polenta circa l'anno mille trecento nè fù occupato il Dominio, che prima tirannico, poſcia per conceſſione degli ſteſſi Pontefici, che dichiararono ſuoi Vicari in Rauenna i Polentani, ſi conuertì in legitimo, e terminò dopo il corſo di cento quarant' anni in' Oſtaſio l' vltimo di ſua famiglia, che nè fù priuato dagli ſteſſi Cittadini, i quali ſi ſottopoſero volontariamente à Venetiani l' anno mille quattrocentò quarant' vnò, il che ſeguì per fortuna ben grande della noſtra Patria, che da quel prudentiſſimo Senato e con' ottime Leggi fù gouernata, e con fabriche ſontuoſiſſime abbellita.

Durò il Dominio della Republica Veneta in Rauenna ſino all' anno mille cinquecento noue, nel qual' anno fù reſtituita alla Sede Apoſtolica, e al regnante all' ora Papa Giulio Secondo. E ſe bene poi l' anno mille cinquecento ventiſette gli ſteſſi Veneti pregati da Cittadini in virtù della lega, che auean col Papa à difenderla dalle nationi ſtraniere in' occaſione, che vna parte de' Spagnuoli venuti in' Italia ſotto la condotta di Borbo-

ne si era fermata in Cotignola, di doue metteuano in' apprensione le vicine Città, e specialmente Rauenna, nè ripresero il gouerno, con tutto ciò trè anni dopo la cedettero nuouamente al Romano Pontefice, sotto il cui Dominio fedelissimamente si è poi mantenuta, priuilegiata sempre con la nobile prerogatiua di Metropoli delle vicine Città, e di Residenza de' Presidenti, e Legati della Prouincia di Romagna.

CATA-

CATALOGO

Degl' Imperatori, Rè, Esarchi, e Prencipi, che in vari tempi hanno dominato, e risieduto in Rauenna.

IMPERATORI.

Anni. ONORIO figliuolo di Teodosio, e fratello di Arcadio Imperatore di Oriente visse, e morì nella Città di Rauenna, quale dichiarò Capo, e Sede dell' Imperio Occidentale.

397. *Rossi lib. 2.*

Giouanni dopo la morte di Onorio vsurpò tirannicamente l' Imperio, e fù acclamato Imperatore in Rauēna, oue con solenne pompa prese le Insegne Augustali, e vi dimorò tutto il tempo, che durò il suo Imperio, che fù per lo spatio di diciotto mesi, cioè sino all' anno quattrocento venticinque,

423. *Rossi lib. 2.*

ticinque,

ticinque, nel qual' anno fù spogliato dell' Imperio, e vcciso nella stessa Città da Aspare Capitano di Teodosio Imperator di Oriente.

Valentiniano Terzo, che altri chiaman Secondo, figliuolo di Costanzo Augusto, e di Galla Placidia nato già in Rauenna, dopo vcciso il Tiranno Giouanni, fù coronato Imperatore nella stessa Città, oue fermò la Sede dell' Imperio Occidentale.

425.

Rossi lib. 2.

Flauio Giulio Valerio Maioriano, essendo stati nel termine di pochi mesi vcciso Massimo, e deposto Auito successori di Valentiniano, fù creato Imperatore in Rauenna dal Senato, e Militia Rauennate.

457.

Rossi lib. 2.

Seueriano, che altri chiaman Seuero, fù creato Imperatore in Rauenna dopo Maioriano, e lasciò di viuere nel terzo anno del suo Imperio.

461.

Rossi lib. 3.

Glicerio Senator Rauennate fù dall' Esercito creato Imperatore in Rauenna, la qual dignità depose dopo pochi mesi, e fù fatto Vescouo di Salona Città di Dalmatia, succedendoli nell'

473.

Rossi lib. 3.

li nell'Imperio Giulio Nipote, il quale dimorò egli pure vn tempo in Rauenna.

Romolo Momillo, che fù poi cognominato Augustolo, dopo Giulio Nipote fù creato Imperatore in Rauēna, e in lui terminò l'Imperio Occidentale. 475. Rossi lib. 3.

RE' DEGLI ERVLI.

Odoacre dopo estinto con la fuga di Augustolo l'Imperio Occidentale si fece Rè d'Italia, e fermò la Sede del suo Regno in Rauenna. 476.

RE' DE' GOTI.

Teodorico dopo auer vinto il Rè Odoacre occupò il Regno d'Italia, e pose la sua Reggia in Rauenna. 493.

Atalarico nipote di Teodorico, nato di Amalasunta sua figliuola fù il secondo Rè de' Goti in' Italia, e risiedette in Rauenna. 526.

Teodato fù il Successore di Atalarico nel Regno d'Italia, e dimorò in Rauenna. 534.

Vitige

Vitige successe à Teodato, e fù l' vltimo
536. dei Rè Goti, che regnò in Rauenna, del cui Dominio fù spogliato da Belisario, dopo il quale venne al Gouerno d' Italia Narsete Eunuco.

ESARCHI.

Flauio Longino Patritio fù il primo, che
567. gouernò l' Italia per gl' Imperatori di Oriente con titolo di Esarco, con auer dichiarata Rauenna Capo, & Metropoli dell' Esarcato.

Smaragdo Patritio fù il secondo Esarco
584. d' Italia, e successe à Longino.

Romano Patritio successe à Longino, e
587. fù il terzo Esarco d' Italia.

Callinico Patritio fù il successore di Ro-
598. mano, e fù il quarto Esarco d' Italia.

Smaragdo Patritio tornò la seconda vol-
603. ta al gouerno d' Italia, e fù il quinto Esarco.

Giouanni Lemigio Patritio fù surroga-
611. to à Smaragdo, e fù il sesto Esarco d' Italia.

Eleuterio Patritio Eunuco fù il settimo

Esarco

6.. Esarco. Questo ribellatosi all'Impe-
rio, [illegible] fattosi Rè d'Italia,
619. [illegible] ucciso da Capitani della Militia
Rauennate.

Isaacio Patritio ottauo Esarco d'Italia.
Questo morì in Rauenna, e fù sepol-
to nella Basilica di San Vitale, oue
si vede ancor' oggi il suo Sepolcro
fuori della Porta laterale.

Teodoro Calliopa Patritio venne à go-
643. uernare l'Italia per l'Imperatore
Eraclio, e fù il nono Esarco.

Olimpio Cubiculario dell' Imperator
648. Costante fù da lui mandato per deci-
mo Esarco d'Italia in luogo di Teo-
doro Calliopa.

Teodoro Calliopa tornò come vndeci-
652. mo Esarco in Italia. Costui per or-
dine dell'empio Imperator Costante
eretico portatosi à Roma prese il San-
to Pontefice Martino, e lo fece
condur prigione in Rauenna, e d'in-
di in Costantinopoli, di doue rilega-
to nel Chersoneso, morì iui Martire
del Signore.

Giouanni Platone che altri chiamano

685. Platina duodecimo Esarco venne in Italia mandato da Giustiniano Secondo Imperatore in luogo di Teodoro Calliopa.

702. Teofilato Patritio Cubiculatio di Tiberio Terzo detto Absimaro fù il decimo terzo Esarco, e successe à Giouanni Platone.

710. Giouanni Tizocopo Patritio decimo quarto Esarco, il quale dopò duè anni per'il suo gouerno tirannico fù vcciso da Rauenati, e dopo la sua morte l'Italia stette trè anni senza Esarco.

715. Scolastico Patritio fù il decimo quinto Esarco in luogo dell'vcciso *Giouanni* Tizocopo.

725. Paolo Patritio fù il decimo sesto Esarco, e gouernò solamente due anni cioè sino all'anno 727. in cui fù vcciso da Rauennati.

727. Eutichio Eunuco Patritio fù il decimo settimo, & vltimo Esarco d'Italia.

Rè

RE' DE' LONGOBARDI.

Astolfo. Questo Rè con la fuga di Euti- 752. chio Esarco s' impadronì di Rauenna, e dell' altre Città à quella appartenenti, & estinta la dignità degli Esarchi, la dichiarò Metropoli, e Capo del Regno de' Longobardi circa l' anno 752. il Dominio de' quali finito poi nell' Italia, e donato prima dà Pipino, e poi da Carlo Magno à Romani Pontefici l' Esarcato, e Città di Rauenna, essi lo cedettero agli Arciuescoui Rauennati, che d' all' ora cominciarono, come si è detto, à intitolarsi Esarchi.

Rossi lib. 4.

TRAVERSARI
Signori di Rauenna.

Pietro cognominato il Magnanimo oc- 1218. cupò la Signoria della Patria l' anno 1218.

Paolo figliuolo di Pietro. Questo fù in- 1226. uestito dall' Arciuescouo del Dominio di Rauenna con titolo di Ducato, e lo ritenne sino alla morte seguita l'

Rossi lib. 6.

anno 1240. nel qual tempo fù occu-
pata da Federico Secondo Impera-

CONTI E RETTORI
Della Prouincia di Romagna.

Vgolino Rossi da Parma fù il primo, che 1248. gouernò per il Papa la Prouincia di Romagna con titolo di Conte, dopo che la Città di Rauenna dal Cardinal Vbaldino Legato d'Innocenzo Quarto fù ricuperata dalle mani dell'Imperator Federico, e dopò di lui non si troua memoria d'altri *Conti* fino all'anno 1281. fino al qual tempo la Prouincia fù raccomandata alla protettione de' Bolognesi per la fede costante, che aueuano mantenuta verso il Papa, e la Città di Rauenna gouernandosi come à Republica fece Lega con detti Bolognesi l'anno 1253.

Rossi lib. 6.

Sigon. in Hist Bon.

Bonoli lib. 4.

Rossi lib. 6.

Bertoldo Orsino Romano nipote di Pà-1278. pa Nicolò Terzo fù da lui mandato à gouernare con titolo di Conte la

Prou.

Prouincia di Romagna l'anno 1278 nel qual'anno venne nella Prouincia il Card. F. Latino Malabranca Domenicano figliuolo di vna Sorella del detto Pontefice, con dignità di Legato di Romagna, e di Bologna.

Rossi lib. 6.

1280. Giouanni Appia Francese Guerriero insigne fù mandato da Papa Martino Quarto in Romagna con titolo di Conte, e Rettore della Prouincia di Romagna, e della Città di Bologna.

1287. Guglielmo Durante, che altri chiamano Durando, Francese Leggista insigne, detto lo Specolatore, fù mandato in Romagna con titolo di Conte da Papa Onorio Quarto l'anno 1287.

1287. Pietro di Stefano Romano essendo morto l'anno medesimo Papa Onorio, fù mandato con la stessa Carica dal Collegio de' Cardinali mentre era Sede vacante.

1288. Ermanno, ò pure Ormanno Monaldeschi da Oruieto fù mandato da Papa Nicolò Quarto in luogo di Pietro di Stefano, e di lui parla con degne lodi il Sansouino nelle Famiglie illustri

d' Ita-

d' Italia.

Stefano Colonna Romano de' Signori
1289 di Genazzano. Questo perche voleua le chiaui della Rocca di Rauenna, che si teneua da Polentani Cittadini all' ora principali, e di gran seguito, fù con popolare tumulto fatto prigione con tutta la sua famiglia.

Ildebrandino, che altri chiamano Bandi-
1291. no Conti Guidi Vescouo di Arezzo venne con lo stesso titolo di Conte in luogo del Colonna, e col suo valore ridusse la Prouincia all' vbbidienza della Chiesa, come narra il Sansouino nel racconto di detta Famiglia de' Conti Guidi detti poscia di Bagno.

Roberto Gernaio venne Conte di Ro-
1294. magna per Papa Celestino Quinto in luogo d' Ildebrandino.

Pietro Arciuescouo di Monreale venne
1294. sù la fine dell' anno 1294. dichiarato Conte da Bonifacio Ottauo successore di Celestino.

Guglielmo Durante essendo Vescouo
1295. Mimatense venne per la seconda volta Conte di Romagna.

Massi-

Massimo da Piperno fù da Papa Bonifa-
1296. cio dichiarato Conte non solo di
Romagna, mà anche di Bologna, e
nello stesso tempo venne nella Pro-
uincia il Card. Pietro da Piperno suo
fratello con dignità di Legato nelle
Prouincie di Bologna, Romagna,
Venetia, Lombardia, Toscana, &
Vmbria.

Carlo di Angiò fratello del *Rè* Filippo
1300. di Francia fù creato Conte di *Ro-*
magna dal nominato Bonifacio, da
cui l'anno istesso erà stato dichiarato
il Card. F. Matteo di Acquasparta
dell'Ordine de' Minori Legato nel-
le Prouincie di Lombardia, Venetia,
Romagna, e Toscana.

Giacomo Pagani Vescouo di Rieti ven-
1300. ne con titolo di *Rettore* di Roma-
gna per' il Papa, & insieme di Vica-
rio generale per' il Conte di Angiò
l'anno 1300. nel qual' anno Lamber-
to Polentani fù creato da Rauennati
Podestà perpetuo della Patria. Que-
sto Vescouo di Rieti per' il suo mal
gouerno fù poi priuato dal Papa non

solo

solo della Carica, mà anche del Vesco-
1296. uado: ciò dichiarato Conte, e Rettore.

Rinaldo Concorreggi Milanese Vesco-
1302. uo di Vicenza, e che fù poi Arciue-
scouo di Rauenna, e huomo Santo fù
surrogato al Vescouo di Rieti con lo
stesso titolo di Rettore.

Tebaldo Brusati da Brescia fù mandato
1304. da Benedetto Vndecimo Successore
di Bonifacio con titolo di Rettore.

Napolione Orsino Cardinale venne in
1306. Italia Legato di Papa Clemente
Quinto, che risiedeua in Francia, e
con titolo di Conte ne' Luoghi di
Dominio temporale della Chiesa
Romana. Questo Cardinale fermò
la sua Residenza in Forlì, poiche in
Rauenna preualeua Lamberto Polen-
tani quasi come assoluto Signore.

Raimondo di Attone da Spello era Con-
1309. te di Romagna per il nominato Cle-
mente Quinto l'anno 1309.

Roberto Rè di Napoli fù dallo stesso
1310. Pontefice creato Rettore della Ro-
magna, la qual Prouincia egli gouer-
nò col mezo de i suoi Ministri, e furo-
no. Nico-

Nicolò Caraccioli Napolitano, il quale
1310. gouernò la Romagna con titolo di Vicario del Rè Roberto.

Gilberto Santillo Catalano successe al
1311. Caraccioli con lo stesso titolo di Vicario.

Diego della Ratta Spagnuolo con tito-
1316. lo di Conte, e Rettore per' il detto Rè.

Ansuso (non si sà di qual patria) fù l'vlti-
1316. mo Vicario, e Ministro del Rè Roberto in Romagna.

Raniero figliuolo di Zaccaria da Oruie-
1318. to fù dichiarato Rettore, e Conte di Romagna da Papa Giouanni Vigesimo Secondo in tempo, che essendo morto due anni auanti Lamberto Polentani Podestà perpetuo di Rauenna, Ostasio, e Guido suoi nipoti nè aueuano occupato il Dominio, onde in lui terminaremo il catalogo de' Rettori della Prouincia.

POLENTANI

Signori di Rauenna.

1300. Lamberto Polentani fù dichiarato Podestà perpetuo della Patria, con la cui potenza cominciò à scemarsi l' autorità, che i Rettori della Prouincia aueuano in Rauenna, e questo Lamberto fù figliuolo di Guido cognominato Minore, il quale l' anno 1275. aueua egli pure occupato il Dominio di Rauenna.

Rossi lib. 6. ann. 1300.

Rossi ann. 1275. & 1276.

1316. Ostasio Nipote di Lamberto nato di Bernardino suo fratello, che fù Podestà di Milano, insieme con Guido Nouello suo Cugino, e Nipote pur di Lamberto nato di Ostasio fratello di Bernardino occupò il Dominio di Rauenna dopo la morte del Zio seguita l' anno 1316. nel qual' anno Guido fù dichiarato Podestà di Rauenna, e Ostasio circa l' anno 1333. cominciò à intitolarsi Vicario della Chiesa Romana, Signore, e Prencipe di Rauenna, e fù anche Signore di Ceruia.

Rossi ann. 1316. & 1318.

Bernar-

Bernardino figliuolo di Ostasio successe 1346. nella Signoria di Rauenna al Padre morto l'anno 1346. e il Dominio di Ceruia toccò à Pandolfo suo fratello minore, del qual Dominio egli poi lo priuò, e così Bernardino rimase Signore di Rauenna, e di Ceruia.

Guido figliuolo di Bernardino successe 1359. al Padre nel Dominio di Rauenna, e di Ceruia. Questo fù il primo legitimo Signore di Rauenna, della cui Signoria fù inuestito con titolo di Vicario del Papa l'anno 1364. dal Cardinal' Egidio Legato in' Italia di Papa Vrbano Quinto, e ritenne il Dominio fino all'anno 1390. in cui da Obizo, Ostasio, e Pietro suoi figliuoli per cupidigia di regnare nè fù priuato, e condennato à perpetuo carcere, oue poscia morì.

Bernardino, Obizo, Ostasio, Pietro, 1290. Aldrouandino, Azone, e Anglico figliuoli di Guido, dopo auerne priuato il Padre, ebbero vnitamente il Dominio di Rauenna, che morti gli altri fratelli rimase in mano di Obizo,

Ostasio figliuolo di Obizo. Questo fù 1431. l'vltimo Signore della Città di Rauenna, della quale perdette il Dominio l'anno 1441. e in lui ancò si estinse la Famiglia Polentana. E questa è la serie de' Polentani Signori di Rauenna secondo la più accertata Cronologia di Girolamo Rossi, ancorche Francesco Sansouino nelle sue Famiglie illustri d'Italia alquanto diuersamente nè abbia scritto.

CATALOGO
De' Proueditori, e Podestà
Per la Republica di Venetia.

PROVEDITORI.

1441. Nicolò Memo.
1441. Vittore Delfino.
1444. Nicolò Memo la seconda volta.

PODESTA'.

1444. Benedetto da Mula.

PROVEDITORI.

1447. Nicolò Sanuti.

Podestà

PODESTA'.

1450. Stefano Triuisani.
1452. Benedetto Veniero.
1457. Pietro Giorgi.
1460. Giouanni Falier.
1461. Vitale Lando.
1462. Pietro Grimani.
1464. Giouanni Mocenigo.
1467. Nicolò Giustiniani.
1470. Zaccaria Barbaro.
1474. Francesco Diedi.
1475. Antonio Marcello.
1479. Onfredo Giustiniani.
1480. Nicolò Duodo.
1482. Bernardo Bembo.
1491. Marco Bragadino,
1494. Andrea da Legge.
1496. Andrea Zancano.

PROVEDITORI.

1499. Francesco Capello, e Christofaro Moro.

PODESTA'.

1499. Troilo Maripiero.
1503. Vinciguerra Giorgi.

Leonar-

1504. Leonardo Marcello.
1505. Giacomo Triuiſani.

PROVEDITORI.

1509. Pietro Lando, e
Franceſco Marcello.

PODESTA'.

1509. Luigi Marcello. Queſto fù l' vltimo Podeſtà per la Republica di Venetia, in cui tempo la Città di Rauenna fù reſtituita alla Sede Apoſtolica.

CATALOGO

De' Legati, e Presidenti della Prouincia di Romagna, & Esarcato di Rauenna.

LEGATI.

Francesco Alidosio dà Imola dal Vescouado, che ebbe cognominato il Cardinal di Pauia, il quale da Francesco Maria della Rouere Duca di Vrbino, e nipote del regnante all'ora Giulio Secondo fù vcciso in Rauenna l'anno 1511. Questo nello stesso tempo fù anche Legato di Bologna. 1509.

Giouanni Card. de Medici Fiorentino, il quale nella Giornata di Rauenna fù fatto prigione da Francesi, e fù poi Papa col nome di Leone Decimo. Questo nello stesso tempo fù Legato 1512.

anche

anche di Bologna.

Sigismondo Card. Gonzaga fratello di 1512. Francesco Marchese di Mantoua successe nelle due Legationi al Card. de' Medici mentre era prigioniere de' Francesi, e s'intitolò Vicario del Papa in Romagna.

Giulio Card. de Medici Fiorentino. 1513. Questo fù nello stesso tempo Legato anche di Bologna, nelle quali due Legationi continuò fino all' anno 1523. in cui fù creato Sommo Pontefice col nome di Clemente Settimo, e nel tempo, che fù Legato risiedette in Roma, e la Prouincia di Romagna fù gouernata da Presidenti.

PRESIDENTI.

Nicolò Pandolfini Fiorentino Vescouo 1513. di Pistoia fù mandato à gouernar la Prouincia con titolo di Presidente l' anno 1513. e fù creato poi Cardinale da Leone Decimo l'anno 1517. di cui scriue con degne lodi l' Abbate Vghelli nel Catalogo de' Vescoui di Pistoia.

Simo-

Simone Tornabono Fiorentino succes-
1515. se al Vescouo Pandolfini nel gouer-
no con la stessa Carica di Presidente.

Alessandro Guascone Vescouo, e Citta-
1517. dino nobile di Alessandria era Presi-
dente e Vicelegato l'anno 1517. nel
qual' anno sotto li noue di Agosto,
mentre risiedeua in Forlì, fù iui pro-
ditoriamente vcciso, conforme rac-
conta anche l' Autore dell' Italia Sa-
gra nel Catalogo de' Vescoui di detta
Città, oue narra à pieno le fatiche, e
meriti di questo Prelato.

Bernardo Rossi da Parma Vescouo di
1517. Treuigi. Questo fù il primo, che
istituì la Guardia de' Soldati Suizze-
ri per seruitio de' Presidenti, e Lega-
ti, e nello stesso tempo, che era Pre-
sidente di Romagna gouernò anche
la Città di Bologna, oue mentre di-
moraua, restò al gouerno di questa
Prouincia Filippo Maria Rossi suo
fratello con titolo di Vice Presiden-
te.

Zaccaria Contugo Volaterrano Vesco-
1523. uo di Assisi. Questo fù mandato con

titolo di Gouernatore dal Card. Francesco Soderino detto il Card. di Volterra, à cui nella distributione de' Gouerni dello Stato Ecclesiastico, che auean fatta trà loro i Cardinali in tempo, che il nuouo Pontefice Adriano Sesto dimoraua in Spagna, era toccata la Città di Rauenna, e successe à Bernardo Rossi.

LEGATI.

Innocenzo Card. Cibò Genouese, il 1524. quale nello stesso tempo fù anche Legato di Bologna, e la Prouincia di Romagna fù gouernata da Presidenti.

PRESIDENTI.

1524. Francesco Guicciardini Fiorentino Istorico celebre delle cose d'Italia.

1526. Giacomo Guicciardini fratello di Francesco, dopo il cui gouerno la Città di Rauenna fù per trè anni sotto il dominio de' Venetiani.

Presi-

PRESIDENTI.

Leonello Pio Conte di Carpi. Questo fe-
1529. ce scelta di alcuni Cittadini stimati li più prudenti, e graui, e ordinò, che questi gouernassero la Città, e fossero sempre di Magistrato.

Bartolomeo Valori Fiorentino successe
1533. à Leonello Pio. Questo ritornò il gouerno del Magistrato de' Saui alli due mesi secondo l'vso antico, ē durò il suo Gouerno solamente vn'anno, conforme seguì anche di quasi tutti gli altri Presidenti fino al Pontefica-to di Paolo Quinto.

Gregorio Magalotti Romano Vescouo
1534. di Chiusi, di cui abbiamo la Tassa de' Tribunali, che dal suo nome si chiama la Magalotta.

Gio. Tomaso Sanfelice Napolitano Ve-
1535. scouo della Caua con titolo di Gouernatore di Rauenna, la qual forma di Gouerno durò solamente vn'anno.

Gregorio Magalotti Vescouo di Chiusi
1536. venne la seconda volta al Gouerno della Prouincia con titolo di Presidente.

LEGATI.

Guid' Ascanio Card. Sforza Romano, il 1536. quale nello stesso tempo fù anche Legato di Bologna, e in suo nome la Prouincia di Romagna fù gouernata da vn Presidente essendo egli dimorato in Roma.

PRESIDENTI.

Cesare de' Nobili Lucchese successe nel 1537. la Carica di Presidente al Vescouo di Chiusi essendo prima Senatore di Roma.

Giouanni Guidiccioni Lucchese Vesco-1538. uo di Fossombrone succesfe à Cesare de' Nobili, e continuò nel gouerno fino alla venuta del Legato.

LEGATI.

Gio. Maria Card. del Monte fù dichia-1540. rato Legato di Romagna l' anno 1540. e nell' anno istesso venne à risiedere in Rauenna. Questo Cardinale fù poi Papa, e si chiamò Giulio Terzo, e nel gouerno della Prouin-

cia

cia ebbe per suo Vicelegato Ottauio Ferri Cittadino nobile di Macerata, e Prelato celebre de' suoi tempi, la cui Famiglia nella detta Città di Macerata gode ancor'oggi i primi onori.

PRESIDENTI.

Benedetto Conuersini da Pistoia Vesco-
1544. uo di Iesi dal Gouerno della Città di Bologna fù promosso à quello della Prouincia di Romagna con titolo di Presidente, conforme attesta Ferdinando Vghelli nel Catalogo de' Vescoui di Iesi, e ciò conuien, che fosse l'anno 1544. poiche l'anno inanzi si trouaua al gouerno di Bologna, conforme si legge nel Catalogo de Gouernatori della detta Città raccolto da Antonio Masini.

LEGATI.

Girolamo Card. Capo di ferro Roma-
1545. no cognominato il Card. S.Giorgio fù dichiarato Legato di Romagna l'anno 1545. e continuò à gouernar la Prouincia per molt' anni trouandosi di lui

di lui memoria fino all'anno 1555. nel qual corso di tempo mentre stette in Roma, mandò per suo Vice Legato Benedetto de' Benedetti da Cagli, à cui successe Baldo Ferratini Romano Vescouo di Lipari, da cui fù istituito in Rauenna nel detto anno 1555. il Magistrato de' Nouanta Pacifici, e detto Legato risiedette egli pure vn tempo in Rauenna.

PRESIDENTI.

1557. Pier Donato Cesis Romano Vescouo di Narni, che fù poi Cardinale, e Protettore della Città di Rauenna.

1558. Gio. Battista Doria Genouese Chierico di Camera successe al Vescouo di Narni.

LEGATI.

1560. S. Carlo Card. Borromeo Milanese. Questo Santo Cardinale ebbe nello stesso tempo anche la Legatione di Bologna, e perche era Nipote del regnante all'ora Pio Quarto, si trattenne in Roma facendo gouernare la

nostra

nostra Città, e Prouincia da vn Vice Legato, che fù Paolo Ranucci da Tarano Castello della Sabina, à cui successe nella stessa Carica Saluatore Pacini Vescouo di Chiusi.

PRESIDENTI.

1564. Girolamo Federici da Triuiglio Terra della Diocesi di Milano Vescouo di Martorano in Calabria, e che fù poi Vescouo di Lodi.

LEGATI.

1565. S. Carlo Card. Borromeo fù dichiarato nuouamente Legato di Romagna, e Bologna da Papa Pio Quarto suo Zio, con la cui morte seguita nel fine di detto anno finì anche la sua Legatione.

PRESIDENTI.

1565. Lucio Sassi Napolitano Referendario di Signatura, e che fù poi Cardinale gouernò la Prouincia di Romagna con titolo di Presidente mentre era Legato il Card. Borromeo.

Fran-

Francesco Guarini da Città di Castel-
1566. lo Vescouo d'Imola.

Monte Valenti da Treui Terra nobile
1567. della Diocesi di Spoleti Protonotario Apostolico, il quale gouernò la Prouincia fino all'anno 1570. e il suo nome si legge scolpito in Marmo sopra l'arco di Porta Sisi.

LEGATI.

Alessandro Card. Sforza Romano fù
1570. dichiarato Legato l'anno 1570. nel qual'anno istesso venne in Rauenna, e d'indi si portò à Bologna, della qual Città era anche Legato, e in Rauenna lasciò per suo Vice Legato Innocenzo Sorbolonghi da Fossombrone, à cui successe Fabio Menichini da Colle Vecchio Terra nobile della Sabina.

PRESIDENTI.

Filippo Sega Bolognese, mà oriendo di
1573. Rauenna, Referendario di Signatura, e che fù poi Cardinale.

Lattantio Lattantij da Oruieto Protono-
tario

1575. tario Apostolico dopo auer gouernato la Città di Bologna successe à Filippo Sega, e mentre era Presidente fù creato Vescouo di Pistoia.

Francesco San Giorgio de' Conti di 1576. Blandrata da Casale Referendario di Signatura, il quale dopo molt'anni tornò con la stessa Carica, e fù poi anche Cardinale, e Legato.

Gio. Pietro Ghislieri Romano Referen-1578. dario di Signatura successe à Francesco San Giorgio, e continuò nel gouerno fino all'anno 1580.

LEGATI.

Alessandro Card. Sforza Romano fù di-1580. chiarato la seconda volta Legato di Romagna l'anno 1580. nel qual'anno medesimo venne in Rauenna, e nell'anno seguente lasciò di viuere in Macerata, oue si era trasferito per assistere al gouerno della Marca, della qual Prouincia era anche Legato.

Guido Card. Ferreri detto il Card. di 1581. Vercelli successe al Card. Sforza, e dopo due anni partì di Rauenna per

Hhh Ver-

Vercelli sua Patria rinunciando la Legatione, nella quale ebbe per Vicelegato Annibale Grassi Bolognese Vescouo di Faenza.

PRESIDENTI.

Christoforo Boncompagno Bolognese,
1583. Arciuescouo di Rauenna, e Nipote del regnante all' ora Gregorio Decimo Terzo fù dichiarato Presidente di Romagna, à cui il Zio Pontefice diede per principale Ministro con titolo di Vice Presidente Fabio Menichini stato già Vice Legato nella prima Legatione del Card. Alessandro Sforza, il quale poi l' anno seguente morì in Rauenna.

LEGATI.

Giulio Card. Canano Ferrarese successe
1585. all' Arciuescouo Boncompagno. Questo Legato auendo lasciata nella Prouincia vn' ottima fama del suo Gouerno, dopo vn' anno rinuntiò la Legatione, e si ritirò alla sua Patria di Ferrara.

Dome-

Domenico Card. Pinelli Genouese, il 1586. cui nome è celebre nelle nostre Istorie per la rettitudine del suo Gouerno.

PRESIDENTI.

Giouanni Pellicani Maceratese Proto- 1587. notario Apostolico, e Leggista insigne successe al Card. Pinelli, il quale dopo il primo anno della sua Legatione l'aueua rinuntiata facendo ritorno à *Roma*.

Giulio Schiafinati Protonotario Apo- 1588. stolico di patria Milanese stato già Gouernatore di Bologna successe nella Presidenza di Romagna à Giouanni Pellicani.

Valerio Montemarte de' Conti della 1589. Corbara Domicello Oruietano Referendario di Signatura, e che nel Ponteficato di Gregorio Decimo Terzo era stato Nuntio Apostolico à Cosimo Gran Duca di Toscana.

LEGATI.

Antonio Maria Card. Galli da Osimo

1590. dal Vescouado, che ebbe cognominato il Card. di Perugia fù dichiarato Legato di Romagna da Papa Sisto Quinto alli 15. Gennaro dell'anno 1590. che fù l'vltimo di quel Pontefice, e il suo Gouerno durò solamente vn'anno.

Francesco Card. Sforza Romano da Pa-
1591. pa Gregorio Decimo Quarto fù mandato Legato in Romagna, per liberarla da fuorusciti, che l'infestauano, quali da esso furono sterminati, auendone (come si legge nella sua vita presso il Ciaconi) in vn sol mese fatti vccidere ottocento.

PRESIDENTI.

Francesco San Giorgio de' Conti di
1593. Blandrata, il quale diciasett'anni auanti era stato Presidente, tornò la seconda volta con la medesima Carica mentre era Vescouo di Aqui.

Fantino Petrignani d'Amelia Arciue-
1594. scouo di Cosenza successe à Francesco San Giorgio. Questo fù poi Chierico di Camera, e morì in Ro-

ma,

ma, oue fù sepolto nella Chiesa di Araceli.

LEGATI.

1595. Ottauio Card. Bandini Fiorentino successe al Petrignani. In tempo di questo Legato Papa Clemente Ottauo andando à Ferrara passò per Rauenna, &' egli dopo due anni fù trasferito alla Legatione della Marca.

1598. Francesco San Giorgio de' Conti di Blandrata stato già due volte Presidente di Romagna, essendo poi stato da Clemente Ottauo promosso alla Porpora, e cognominato il Card. S. Clemente, fù dallo stesso Pontefice fatto Legato della detta Prouincia, e dato anche per Collegato al Card. Pietro Aldobrandino nella Legatione di Ferrara, ne' quali Gouerni continuò tutt' il tempo del Pontefica-to di Clemente risiedendo nella detta Città di Ferrara, e in Rauenna risiedeua vn Prelato con titolo di Presidente.

Presi-

PRESIDENTI.

1599. Marsilio Landriani Milanese Vescouo di Vigeuano fù Presidente di Romagna, mentre nè era Legato il Card. S. Clemente.

1602. Battista Volta Bolognese Referendario di Signatura, il quale poscia morì Gouernatore della Marca l' anno 1610.

1604. Alessandro Centurione Genouese Chierico di Camera, e Arciuescouo di Genoua, il quale morì in Rauenna l' anno 1605.

1605. Bonifacio Gaetano Romano Vescouo di Cassano in Calabria.

LEGATI.

1606. Bonifacio Gaetano Romano mentre era in Rauenna con titolo di Presidente, fù da Paolo Quinto ornato della Porpora Cardinalitia, e dichiarato Legato, nella qual Carica ebbe per Vicelegato Ottauio Belmosto Genouese, che fù poi Vescouo di Aleria in Corsica, e Cardinale.

Dom-

Domenico Card. Riuarola Genouese
1612. venne Legato dopo il Card Gaetano, e continuò nella Legatione fino all'anno 1621. nel qual tempo ebbe per suoi Vicelegati il nominato Ottauio Belmosti, ... Orsini da Foligno, e Ottauio Riuarola suo Nipote, che fù poi Vescouo di Aiaccio in Corsica.

Alessandro Card. Orsino Romano fù da
1621. Papa Gregorio Decimo Quinto dichiarato Legato in luogo del Card. Riuarola, & ebbe per suo Vicelegato Germanico Mantica da Vdine, che fù poi Vescouo di Adria.

PRESIDENTI.

Girolamo Vidoni Cremonese Chierico
1623. di Camera, che fù poi Cardinale.

Giouanni del Benino Arciuescouo di
1625. Andrinopoli Fiorentino, essendo già stato in Rauenna in qualità di Maggior Duomo del Card. Pietro Aldobrandino Arciuescouo fu dichiarato Presidente di Romagna l'anno 1625. nella qual Carica continuò pochi mesi essendo stato richiamato à Roma,

oue

oue fù fatto Chierico di Camera.

Ottauio Corsini Fiorentino Arciuesco-
1625. uo di Tarso, e Chierico di Camera
essendo tornato dalla Nuntiatura di
Francia successe à Giouanni del Be-
nino.

LEGATI.

Antonio Card. Barberino Nipote del
1629. regnante all'ora Vrbano Ottauo fù
dal Zio Pontefice dichiarato Legatò
delle trè Prouincie, Romagnà, Bo-
logna, e Ferrara, e la Romagna fù go-
uernata in suo nome da Ottauio Cor-
sino con titolo di Presidente, e Vice
Legato.

PRESIDENTI.

Ottauio Corsino Arciuescouo di Tarso
1630. dopo terminata la Legatione del
Card. Antonio Barberino seguitò à
gouernar la Prouincia con titolo di
Presidente.

Emilio Altieri Romano Vescouo di Ca-
1636. merino oggi Sommo Pontefice col
nome di Clemente Decimo venne
Presi-

Presidente per modo di prouisione dopo la partenza del Presidente Corsino; e si fermò pochi mesi.

1637\. Onorato Visconti Milanese Arciuescouo di Larissa stato già Nuntio Apostolico in Polonia successe nel Gouerno della Prouincia al Vescouo Altieri.

LEGATI.

1640\. Marc'Antonio Card. Franciotti Vescouo di Lucca sua patria fù dichiarato Legato l'anno 1640. e nella Legatione continuò due anni, nel qual tempo ebbe per suoi Vice Legati Pietro Vidoni Cremonese oggi Cardinale, e Carlo Roberti Romano stato egli pur Cardinale, e Legato.

1642\. Antonio Card. Barberino fù dichiarato la seconda volta Legato delle trè Prouincie, essendoli stato aggiunto per Collegato nella Romagna il Card. Luigi Capponi Arciuescouo di Rauenna, e per Vicelegato il sopranominato Carlo Roberti.

PRESIDENTI.

1644\. Gio. Battista Spada Lucchese Patriarca di Costantinopoli, e poi Cardinale.

Questo è stato l' vltimo Presidente, essendo poi la Prouincia sino al giorno d' oggi stata sempre gouernata da Legati.

LEGATI.

Alderano Card. Cibò de' Prencipi ora 1648. Duchi di Massa, dalla Legatione di Vrbino fù trasferito à questa di Romagna, nella quale ebbe per suo Vice Legato Carlo Nembrini Anconitano ora Vescouo di Parma.

Gio. Stefano Card. Donghi Genouese 1651. stato già Legato di Ferrara venne Legato in Romagna l'anno 1651. e suoi Vice Legati furono Diego Capecelatro Napolitano, il quale passato al Gouerno di Spoleti si ritirò poi alla Patria, oue morì, e Lodouico Bussi Viterbese, che ora viue in Roma Prelato di Consulta, e Votante dell' vna, e l' altra Signatura.

Ottauio Card. Acquauiua de' Duchi di 1654. Atri Napolitano successe nella Legatione al Card. Donghi, & ebbe per suoi Vice Legati Carlo Ornano Romano, il quale pochi anni dopo an-

dato in Francia iui lasciò di viuere, e Francesco Cennini Senese, che passato al Gouerno di Fermo morì poscia in Roma.

1657. Giberto Card. Borromeo Milanese fù dichiarato Legato l'anno 1657. e suo Vice Legato fù Giuseppe Bologna Napolitano ora Arciuescouo di Beneuento.

1660. Volunnio Card. Bandinelli Senese fù il successore del Card. Borromeo, e gouernò la Prouincia per lo spatio di quattr'anni, nel qual tempo furono suoi Vice Legati il sopranominato Giuseppe Bologna, Gio. Francesco Negrone Genouese ora Chierico di Camera, e Gio. Battista Spinola pur Genouese al presente Vescouo di Sarzana.

1664. Celio Card Piccolomini Senese ora Arciuescouo della sua patria. Questo ebbe per Vice Legato Carlo Bichi pur Senese, che andò poi Inquisitore à Malta, e al presente si troua in Roma Chierico di Camera.

Paolo Card. Sauelli Romano fù dichiara-

1667. to Legato l'anno 1667. la qual Carica rinuntiò dopo pochi mesi senza essersi partito di Roma, e nel tempo, che gouernò la Prouincia, fù suo Vice Legato il sopranominato Carlo Bichi.

Carlo Card. Roberti Vittorij Romano 1667. stato già Vice Legato in tempo del Card. Franciotti venne Legato dopo il Card. Sauelli, & ebbe per suoi Vicelegati il sopranominato Carlo Bichi, e poi Carlo Anguisciola Piacentino ora Vice Legato di Auignone.

Giulio Card. Gabrielli Romano già Ve- 1670. scouo di Ascoli, e poi di Rieti, & ora Vescouo di Sabina, dopo la creatione di Papa Clemente Decimo suo Cugino venne Legato l'anno 1670. correndo ora il quinto anno della sua Legatione, nella quale hà auuto per Vice Legato il detto Monsignore Anguisciola, à cui è successo Monsignor Christofaro Doria Genouese, che ora sostiene con molta sua lode la stessa Carica.

Loren-

Lorenzo Card. Raggi Genovese ebbe per suoi
1671 Vicelegati Giantantonio Seccoborella Milanese, Tommaso Saladini di Ascoli, Giorgio Barni di Lodi, e Gio. Curzio Carandini Modanese. Dopo dieci anni di Legazione morì in Ravenna, e fu sepolto nella Chiesa di S. Apollinare de PP. Minori Osservanti di S. Francesco, ove dal suo Erede gli fu fatto un magnifico Deposito.

Domenico Maria Card. Corsi Fiorenti-
1687 no. Suoi Vicelegati il suddetto Prelato Carandini, Marcellino Albergotti Fiorentino, Giovanni Salviati Fiorentino.

Fortunato Card. Caraffa Napolitano Non
1692. venne in Legazione, la quale fece governare per mezzo di Tommaso Ruffo Napolitano suo Vicelegato.

Francesco Card. Barberini Romano.
1693. Suoi Vicelegati il suddetto Prelato Ruffo, e Giulio Resta Milanese.

Fulvio Card. Astalli Romano ebbe per
1697. Vicelegati il detto Prelato Resta, e Giovanni Messeri Romano, e Carlo Firmano Bichi Senese.

Marcello Card. Durazzo Genovese Vescovo

1701. covò di Faenza, che ebbe per Vicelegati Raniero d'Elci Senese poscia Cardinale, e Girolamo Archinto Milanese.

Filippo Card. Gualtieri da Orvieto ebbe per 1707. Vicelegato Gaetano Stampa Milanese, poi Cardinale e Arcivescovo di Milano.

Tommaso Card. Ruffo Napolitano. Suo Vi- 1709. celegato Maffeò Niccolò Farsetti Veneziano, che poi fù Arcivescovo di Ravenna.

Il suddetto Card. Ruffo fù poscia Vescovo di Ferrara, e indi primo Arcivescovo di essa Città.

VISITATORE APPOSTOLICO

Fisimbo Marabottini da Orvieto con le 1710. facoltà di Presidente.

LEGATI

Ulisse Giuseppe Card. Gozzadini Bolognese 1714. Vescovo d'Imola ebbe per Vicelegato Agabito Mosca Pesarese poi Cardinale.

Gianantonio Card. Davià Bolognese Vesco- 1717. vo di Rimini ebbe per Vicelegato Antonio Ruffo Napolitano poscia Cardinale.

Cornelio Bentivoglio d'Aragona Ferrarese 1720. Cardinale. I Suoi Vicelegati Carlo Spino-

la

la Genovese, e Filippo Acciajuoli Fiorentino poscia Card. e Vescovo di Ancona.

Carlo Card. de Marini Genovese ebbe per 1726. Vicelegati il suddetto Prelato Acciajuoli, e Angelo Locatelli Martorelli Orsini Cesenate.

Bartolomeo Card. Massei da Monte Pulciano Vescovo di Ancona ebbe per 1730. Vicelegati il suddetto Prelato Locatelli, e Niccolò Spinelli della Scalea Napolitano, poscia Vescovo di Aversa.

Giulio Card. Alberoni Piacentino ebbe per 1735. Vicelegati Pietro Testaferrata Maltese, e Antonio Biglia Milanese.

Carlo Card. de Marini Genovese per la se- 1740. conda volta Legato, fu suo Vicelegato Alessandro Marascotti Romano.

Pompeo Card. Aldrovandi Bolognese ebbe 1743. per Vicelegato Antonio Ripanti da Iesi, poscia Vescovo di Orvieto.

Giacomo Card. Oddi Perugino ebbe per 1746. Vicelegato Niccolò Oddi suo Nipote.

Mario Card. Bolognetti Romano. Suoi Vice- 1751. legati il suddetto Prelato Oddi, Giuseppe Spinelli di Cariati Napolitano, e Bernardino Honorati da Iesi.

En-

1761. per suo Vicelegato il più volte nominato Monsignor Cambiaso. Il predetto Card. Piccolomini giunse in Rimini ai primi giorni di Ottobre, e fermatosi in quella Città vi morì ai 18. Novembre dell'anno suddetto nella Canonica di San Marino de' Canonici Regolari Lateranensi, nella quale avea preso l'alloggio; e fu sepolto nella Cattedrale di essa Città. Quindi lo stesso Monsignor Cambiaso ripigliò come Prolegato il governo della Provincia per tutto il restante dell'anno 1761.

Vitaliano Card. Borromeo Milanese ebbe

1769. per Vicelegati il suddetto Prelato Cambiaso, e Filippo Scotti Milanese, e Giovanni Cacciapiatti Novarese.

Luigi Cardinal Valenti Gonzaga Mantovano ebbe per Vicelegato il suddetto

1778. Prelato Cacciapiatti. e Monsig. Salvatore Ventimiglia Palermitano.

1762. per suo Vicelegato il più volte nominato Monsignor Cambiaso. Il predetto Card. Piccolomini giunse in Rimini ai primi giorni di Ottobre, e fermatosi in quella Città vi morì ai 17. Novembre dell'anno suddetto nella Canonica di San Marino de' Canonici Regolari Lateranensi, nella quale avea preso l'alloggio; e fu sepolto nella Cattedrale di essa Città. Quindi lo stesso Monsignor Cambiaso ripigliò come Prolegato il governo della Provincia per tutto il restante dell'anno 1763.

Vitaliano Card. Borromeo Milanese ebbe 1769. per Vicelegati il suddetto Prelato Cambiaso, e Filippo Scotti Milanese, e Giovanni Cacciapiatti Novarese.

Luigi Cardinal Valenti Gonzaga Mantovano ebbe per Vicelegato il suddetto 1775. Prelato Cacciapiatti, e Monsig. [illegible] [illegible]

ISCRITTIONI VARIE
CHE SI LEGGONO IN RAVENNA

Scolpite in Marmo ad' onore di Sommi Pontefici Legati, e Presidenti oltre le registrate nel Corpo di quest' Opera, e nelle Sagre Memorie.

ISCRITTIONI DI SOMMI PONTEFICI

Nella Piazza maggiore

DIVO IVLIO TERTIO PONT. MAX.
M D L.

Clementi VIII. Pont. Opt. Max.
Ferraria recepta aduenienti
Oct. Card. Bandinus Leg.
MDXCVII.

D. Cle-

D. Clementi Pont. Max. Oct.
Pandulfus Aldobr. Comes Franciscus
Mazzolanus, Barthol. de Indouinis
Vbertellus Gordius, Iulius Ferrettus
Et Hieronymus Vccellatorius Magist.
Sapientes Senat. Decreto
Publica Pecunia
Fecerunt & Collocarunt.

Paolo Quinto Pont. Max.
Ecclesiasticæ Libertatis
Defensori, Principi Optimo
Ob heroicas virtutes eximiaque
In Rempub. Christian. merita
Et præcipua in se collata beneficia
S. P. Q. R.
Franc. Rasponus Doct. Prior, Antonius Morigius
Franc. Artengus, Ioannes Bonfilius, Stephanus
Baroncellus, & Gaspar Fusconus Magist.
Anno M D C V I.

SOPRA PORTA NVOVA.

Gregorio XIII. Pont. Maximo
Ob Paludes in agro Rauenn. exsiccatas
Viam

Viam Æmiliam ad flumen Sapim vsque munitam
Pontem ad Portam hanc Gregorianam structum
Aquas noxias Ceruiam coercitas Salinas auctas
Ac illius & Cæsenatici Portus reparatos.

SOPRA PORTA S. MAMA.

Paulo V. Pont. Optimo Maximo Imp.
Dominicus Card. Riuarola Legatus
Portam hanc priscæ potentiæ
Monumentum temporis iniuria
Collapsam Hostiumque incursio-
nibus deuastatam erigi, aperiri
Burghesiamque nominari iussit.
MDCXIIII.

ISCRITTIONI DI LEGATI.

NELLA PIAZZA.

DOMINICO RIVAROLÆ
S, R. E. CARDINALI
FLAMINIÆ LEGATO
OB EFFVGATA FLVMINVM
DAMNA S. P. Q. RAV.
LIBERALITER POSVIT
ANNO MDCXII.

Alde-

Alderano S. R. E. Card. Cybo Romandiolæ
Et Exarcatus Rauennæ de Latere Legato
Astreæ propugnatori, pietatis Astro
Pauperum Patrono Patrum Parenti Optimo
Pacis Argo, scelerum Fulmini opportuno
Patritij Luminis Seruatori integerrimo
Æmiliæ totius Iridi auspicatissimæ
S. P. Q. R.
Tanto Soli Ferrariæ Solum Illustraturo
Has notas voto cordis incisas
Ad gratæ mentis obsequium consecrauit
Anno Sal. MDCLI.

Nella Sala dell' Illustrissimo Magistrato

D. O. M.
Alderano Cybo S. R. E. Card. Amplissimo
Procerum Cardinalium, Pontificum Nepoti
Massæ Principum Filio
Quem ad Orbis regimen effinxerunt Maiores
Iustitia Viri Principes
Pietate Purpurati Patres
Comitate ac Maiestate Pontifices
Quem Rauennæ datum à Latere Legatum
Iustum extimuerunt Nocentes

Pium

Pium amarunt innocentes
Comem & grauem suspexerunt omnes
Summe prouidum tota Prouincia in annonæ penuria
Liberalem ac Patrem Patriæ hæc tota Ciuitas
Rauennates tanti Herois æternùm memores
Ad Posterum mem. P. P.
Anno Dom. MDCLI.

Nella Sala della Guardia de' Suizzeri.

Eminentissimo Principi
Io. Stephano Donghio de Latere Legato
Aures ac manus faciles
Difficilibus Clientum querelis præbenti
Ciuiles ac criminales Causas
Forti ac æqua suauitate diluenti
Vt plerique ambigerent
Pareret ne Princeps an imperaret Astrea.
Hosce titulos honorarios
Curiales Vniuersi
Ad sui humillimi cordis pensum
Ad Posteritatis immortale monimentum
Consecrandos & erigendos optauere
Anno Dom. MDCLIIII.

SOPRA PORTA SISI.

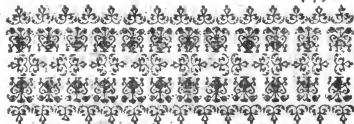
Alderanus S. R. E. Card. Cybo
Flaminiæ de Latere Legatus
Portam quam noui Pontis
Altior structura depressam
Reliquerat, erectis solo &
Fundamentis Ordini
Nouissimo Publico Ære
Coæquauit Anno Dom.
MDCXLIX.

ISCRITTIONI DI PRESIDENTI.

NELLA PIAZZA.

Hieron. de Federicis Episc. Mart.
Prou. Romand. & Exarcatus Rauennæ
Præsidi ac Prolegato
Ob ius omnibus æqual. integrèque dictum
Post eius recessum in eius meritorum
Memoriam Rau. hæc Posuerunt
Anno MDLXVI.

MONTI VALENTIO PROT. APOSTOLICO
ÆMILIÆ PRÆSIDI IVSTISS. QVI
SVA VIRTVTE FOVERE
BONOS MALOSQVE FRÆNARE VALVIT
RAV. MDLXVII.

Octauio Corsino
Archiep. Tarsen. Cler. Cam. Apost. Decano
Prouinciæ Romand. & Exarcatus Rau.
Præsidi
Deputato ad Carceratorum ægrotantium vsus
Cubiculo ornatissimo
Instauratis ad salubriorem habitationem ædibus
Suppeditata ad pauperum sustentationem
Per totum septennium alimonia
Iacobus Tanner. Hieron. Gambus I. V. C.
Et Dominicus Guarinus
Patritij Rauennæ Priores
Vniuersæ Confraternitatis nomine
Gratias agentes singulares
Habituri immortales
Anno Dom. MDCXXXIV.
Mense Maio.

ORATIO

Die XVIII. Octobris Anni MDCLI.

DVM ARCIDIOECESANA SYNODVS

HABERETVR

RAVENNATI CLERO DICTA

Coràm Illustrissimo, & Reuerendissimo D. D. Luca Torreggiano Sanctę Rauennatis Ecclesię Archiepiscopo, & Principe, & Cam. Apost. Clerico.

FAustissimam, felicissimã diem, Illustrissime Princeps, Reuerendissimi Domini, doctissimi Auditores, Faustissimam, inquam, felicissimam diem, in qua ROMANÆ FIDEI PRIMOGENITA, & dilectissima nostrũ omnium parens Rauennas Ecclesia, expetito iam diù tot filiorum suorum aduentu exultans veluti Mater, & Sponsa, quam & VIRI sui præsentia exornat, & copiosa adeò tantę prolis

multi-

multitudo lætificat,in hoc insigni die solemnitatis suę stola iucunditatis, & indumento lætitię circumamicta procedit. Eapropter vosne ad ea omnia, ad quę vocati estis rectè peragenda exhortaturus, vobis ne magis, vestro cœtui, totiq; Vrbi hùc gratulaturus accesserim nescio. Et mehercle, ecquis vestrum ex intimis viscerũ vsquè præcordijs non gaudeat? dum solertissima nostri Pontificis vigilantia vos euocat, vt in vnũ collecti Patres filijs,Pastores ouibus eò diligentiùs,eò alacrius consulatis. Atq; hoc illud planè est Auditores,quod in cogendis Synodis, congregandisquè Concilijs Sũmi Pontifices decreuere. Hoc illud est, quod à primæuis vsquè Apostolorũ temporibus Catholica semper consueuit Ecclesia. Hoc illud est tandem, quod in hoc Rauennati Archiæreo retroactis seculis pastoralis officij munus sollicitè perpendentes nostri Antistites voluere; Sciebant quippè vigilantissimi illi animarum Pastores, sciebant inquam, quanti hoc opus referret, quantùmque regundis populis, eorumque moribus reformandis vtile esset, atquè proficuũ: Testantur hoc sanè in primis tot Diœcesa-

nę Synodi, quas, vt antiquiores mittamus, nostra præsertim ætate Petrus Aldobrandinus, & Aloysius Capponius Purpurati Principes pari pietate, parilique Religionis studio edidere. Testantur hoc idem plurima frequentissimo Comprouincialium Episcoporum conuentu ab Archiepiscopis nostris congregata Concilia, inter quę illa præcipuè summam pietatem redolent, quę à Sanctissimo viro, atquè Antistite nostro Rainaldo, cuius memoria in benedictione est, partim Rauennę, Bononię partim, cætera tandem ARGENTÆ antiquissimo, ac sanè celebri Rauennatis Ecclesię oppido in principe, quod D. Nicolao dicatum ibi est templo quadringentis iam fermè annis coacta fuisse comperimus: Testantur hoc deniquè sex generalia Concilia, quę hac ipsa in Vrbe, quin, & eorum tria hoc ipso, quod videtis augustissimo in Templo à Summis Pontificibus celebrata præterita secula conspexere; quorum primum quadringentesimo nonagesimo octauo reparatę salutis anno prò Symmachi Pontificis aduersus Laurentiū quemdā Pseudo Pontificem confirmatione coactum est. Secundum octingente-

Apud Seuerin. Binium. vlt. Con. & Rub. post Hist. Rau.

Conc. Prouin. Argentę celebratum est ann. 1314. die 10. Octobris.

Ex act. Conc. Sigon. Baron. Ciac. & Rub.

gentesimo septuagesimo quarto, vbi cum Ioanne VIII. Pontifice septuaginta item Episcopi numerabantur: Tertium biennio post, & eiusdem Pontificis, & Vrsi Venetorum Ducis præsentia illustre. Quartum quarto suprà noningentesimum anno, cui & plurimi Galliarum Antistites, & septuaginta quatuor Episcopi, & cum Ioanne IX. Pontifice Lambertus quoq; Cæsar magnifico apparatu, ac Regia planè pompa à Rauennatibus exceptus interfuit, cuius rei memoriam Aloysij Cardinalis Capponij munificentia hac Sacra in æde depictam videmus: Quintum sexagintatribus post annis ipsa Dominicę Resurrectionis die præsente Ioanne XIII. Pontifice, & Othone imperatore celebratum: Vltimum deniq; millesimo centesimo vigesimo octauo anno Honorij II. Pontificis iussu, cui Petrus Sanctę Anastasię Cardinalis Pontificio nomine præfuit; in quibus omnibus Concilijs, ac Synodis ea, quę ad abusus in Ecclesia Dei tollendos, Religionem amplificandam, & mores omnium conformandos necessaria videbantur sollicitè perpendentes, in id præcipuè enixi sunt Patres, vt per sanctissi-

suas leges, atque præcepta, semitas iustitię populos edocentes pararent Domino plebem perfectam. Et reuera, Auditores, ecquis ignoret Ecclesiasticis legibus Christianum orbem regi, populorum mores componi, disciplinam augeri, hierarchicum militantis ecclesię regimen ad veterũ instituta Patrum, ad Christianę vitę methodum reformari, gubernari? Vnde leges informantem Mundi animam non ineptè quis dixerit, sinè qua hominum natura, quę ex memorando illo Protoparentis nostri reatu infirmata iam languet, breui vtique æuo duratura concideret; *Quemadmodùm enim corpus hominis emoritur, anima si emittitur; sic Ciuitas, extinctis legibus*, ait Demosthenes. *Lex reum astringit; arctat obnoxiũ, punit, & interficit criminosum*, inquit aureũ illud nostrę Rauennatis Ecclesię lumen Chrysologus; ideòque lex proditur, vt appetitus noxius sub iuris regula limitetur; *effrænata enim cupiditas* aiebat Gregor. Nonus *sui prodiga, pacis æmula, mater litium, materia iurgiorum tot quotidie noua litigia generat; vt nisi iustitia conatus eius sua virtute reprimeret, dato libello repudij, concordia extrà*

Demosthenes.
Petr. Chrysol. serm. 115
Greg. 9. in procm. ad lib. Decretal.

 mundi

Cic. pro Cluent. *mundi terminos exularet*; Leges enim libertatis fundamentum, æquitatis fontes, Dei ipsius consilium ad perfectam omnium incolumitatem sunt conditę, sinè quibus proptereà, Ciceronis oraculo, *nec Domus vlla, nec Ciuitas, nec gens, nec hominum vniuersi genus stare, nec rerum natura omnis, nec ipse Mundus diu posset.* *Cic. lib. 3. de leg.* Quod si hæc de secularibus iuribus scriptores etiam ethnici tradidere, quid quæsò Auditores, quid quæso de ijs legibus est dicendum, quę totę immaculatę, spirituales, ac sacrosanctę, amplissima à Summo Pontifice omnium Christo relicta potestate, in Ecclesia Dei à Pontificibus, & Episcopis sapientissimè conditę ipsummet Deum sui gratulantur Authorem? in quibus propterea summa concordia, inuiolataq; veritas continetur, per quas æterna beatitudo acquiritur, in quibus secundùm Anselm. lib. 1. de Veritate, *Omnis rectitudinis, & virtutis, omnis veritatis, ac legis origo est, & fontale atque causale principium,* *Ansel. lib. 1. de verit.* & quarum ope homines de vera, ac supernaturali beatitudine instruuntur, atq; de præceptis, & actibus perueniendi ad illam illuminantur; O beatissimam proindè

indè hic exclamare liceat, ò beatiſſimam eorum omnium felicitatem, qui totis animi viribus Domino famulantes, legem eius cuſtodiunt, & mandata eius exquirunt, & ò admirandum Sacroſancti Concilij Tridentini decretum, ò ſaluberrimũ, atq; præcipuo Diuini Numinis afflatu firmatũ conſilium, quo ſapientiſſimi illi Patres ſanctiſſima inſtitutione ſanxere, vt in ſingulis Epiſcoporum ditionibus Diœceſanę Synodi ab ijs frequentiſſimè haberentur, ità ſcilicèt futurum rati, vt hoc modo Eccleſiaſticę diſciplinę in Chriſtiano Orbe collapſę, aut certè pleriſq; in locis maximè diminutę reſtituendę ratio iniretur, & collatis inuicem plurimorum ſententijs, pròut emergens, ſiuè temporum conditio exigeret, ſiuè rerum neceſſitas poſtularet, nouę leges, ac noua præcepta ederentur, vt ità omnes, ea, quę proprij eſſent muneris frequenter edocti in via Domini eò ſecuriùs, eò expeditiùs ambularent; Certius ſiquidem certo eſt naturam hominum, vtpotè, quę imitatrix vitiorum eſt in peſſima quæq; labi; omnis enim creatura ſub vitio eſt, quia omnis ætas ab adoleſcentia ſua prona eſt in malũ,

Conc. Trid. Seſſ. 24. de Refor. cap. 2.

S. Hier. aduer. Iouinianum.

& procliuis est hominũ cursus ad volupta-tes. Vndè quoniam natura nouitates quotidie nititur inuenire, cùmque ea, quę de nouo emergunt, nouo etiam auxilio indigeant, idcircò nouis morbis noua conuenit antidota præparari. Licèt autem in nobilissima hac Archidiœcesi, in qua excolenda solertissima prædecessorum Antistitum vigilantia enituit, deturpata adeò non sit hodierna rerum, atquè temporum facies, vt populorũ, Ecclesiasticorumque præcipuè mores reformatione indigeant, attamen quoniam nos homines vtpotè, vt cum Augustino loquar, lutea vasa portantes nihil tàm proprium, nihilq; magis insitum naturę habemus, quàm frangi, & à recto veritatis tramite aberrare, atquè deflectere, ea propter *id quod sæpè præsumitur*, inquit Symacus Pontifex, *sæpius etiam vt inhibeatur necesse est*; Atque hinc Auditores, qua suadente causa hùc insimul potissimùm conueneritis intelligite; non ea vtique, vt nouæ vobis præscribantur præcepta, siuè vt nouæ leges coaceruentur; præterquã quòd enim *Lex iusto posita non est, sed iniustis*, ait Apostolus, assidua quoque rerum experientia

Conc. Tolet. 4. & est Text. in cap. omnis ætas 12. q. 1.

Concil. Tolet. 6. cap. 6. & est Text. in c. [illegible] 3.

Aut [illegible] leg.

Lucius 3. in cap. cæterum de Iurãcalum

August. Serm. 19 de Verb. Domini

Symachus in Concil. Rom.

nos admonet copiosam nimis legum multitudinem, sæpè sæpiùs confusionem potiùs, quàm obseruantiam in subditorum animis parere. Vndè ille aurea planè sententia, *Non sunt*, inquit, *nouæ leges condendæ si veteres ministrent id, quo malis reipublicæ medearis.* Verùm Illustrissimus noster Antistes, eo solum fine vos congregat, vt quod vsque adhuc Romæ immorans exequutioni demandare non potuit, suum propiùs gregẽ agnoscat, atq; vos omnes præcipuè animarum Curatores, qui in partem suæ Pastoralis solicitudinis vocati estis diuinis præceptis, ac salutaribus monitis ad decretarum iam legum obseruantiam ità exhortetur, vt forma facti gregis ex animo, supra traditas vobis oues strenuè vigiletis, ac veluti villici vtiles ex agro vestræ culturæ diuinitùs comendato, Zizania illa radicitùs euellatis, quæ teterrimus ille humani generis hostis ob diuturnam Patris familias absentiã forsitàn superseminauerit; Magni siquidem refert si animarum curæ præpositi diuinam legem, ad cuius præscriptum Synodalia Decreta conduntur, adeò accuratè, ac diligenter obseruent, vt eorum exemplo creditus

1. ad Timoth. 1.

1. Petri 5.

ditus iis populus ad semitã Domini capessendã admotis quasi calcaribus vehementiùs excitetur, inflammetur: hac enim ratione, & morum disciplina componitur, & obsequiuum in populo ergà Sacerdotes augetur, & Diuinus ipse cultus summoperè amplificatur. Atq; hoc illud est, quod à vobis vestrum Pastorale munus exquirit, quod vestra sacerdotalis, ac clericalis dignitas exigit, quod deniq; ipse noster Antistes prima hac Synodi conuocatione deposcit, vt in ea scilicèt, omnia, quæ Animarum salutem, & Dominici Gregis custodiam respiciunt, tractetis, statuatis, firmetis. Neq; ambigendum vllatenùs est cælestem illam COLVMBAM, quæ non semel, aut iterum, sed vndeciès vsquè supra nostrorum Pontificum capita, inassueto prorsus Diuinitatis prodigio insedit, illam ipsã vestris conatibus nunc adstare, assistere, ac fauere, præ cæteris verò Illustrissimo Præsuli, qui propterea non absq; ingenti Diuini Numinis beneficio Christiano Orbi innocentissima INNOCENTII DECIMI imperante COLVMBA, ad Rauennates Infulas est promotus, vt antiqui scilicèt qua-

Ex monum. Eccl. Rau.

dam

ctam renouatione miraculi omnes pariter intelligerent nouum Rauennæ non esse Archipræsules suos à COLVMBA eligi, designari, consecrari; aut certè (fas sit dicere) vt sacer hic nostrorum vndecim Antistitum cœtus, quos Spiritus Sanctus in COLVMBÆ specie ad sublimem hanc Beatissimi Apollinaris Cathedram mirabili dignatione prouexit, duodecimo LVCA TORREGIANO A COLVMBA itidem eligente nouissimè superaddito perficeretur, atquè ità Apostolici Senatus, ac Ordinis dignitatem vel ipso duodenario in numero coequaret.

Vos ergo (ipso vestri Pontificis ore vos alloquor Auditores) vos ergò, inquam, qui ad ecclesiasticum clericalis vitę ordinem, ad spirituale populorum regimen diuina disponente clementia vocati estis, tantis instructi exemplis, & à paterna tot Sanctorum Antistitum, quorum meritis Ecclesia hæc fulget, pietate nequaquam degeneres, studete bonis operibus abundare sicuti decet Ministros Christi, & dispensatores Mysteriorum Dei, ne vos, qui plùs cæteris in hoc mundo accepistis, grauiùs indè iudicemini,

1. ad Cor. 4.

Sap. 6. Greg. Mag. homil. 9. in Euāg. Ad Heb. 13. Bernard. de Consid. lib. 2. Malach. 2. Bernard. ibid. Act. 20.

cernini, illius sæpè memores sententiæ, quòd *Iudicium durissimū his, qui præsunt fiet*; quantò enim, ait Magnus ille Gregorius, se quisq; eminentiorem cognoscit in munere, tantò obligatiorem se sentiet in reddenda ratione. Supra gregem vobis creditum sic vigilate, quasi rationē prò animabus omnium reddituri, atque demum sic viuite, vt à vestris factis verba non dissonent, ne vox quidem vox Iacob sit, manus autem sint Esau, sed estote Lucerna ardens, ac lucens, & doctrinam, quam populos edocetis, pari virtutum splendore illustrate, nam qui vitā agit doctrinæ contrariam plùs exemplo destruit, quàm ædificet verbo; Consecrastis (ait Bernardus de Considetatione ad Eugenium) Consecrastis os vestrum Euangelio, turpibus dictis iam aperire illicitum, assuescere sacrilegium est; Labia enim Sacerdotis, custodiunt scientiam, & legem requirunt de ore eius; non nugas profectò, aut fabulas; *Inter Seculares enim*, subdit idē Bernardus, *nugæ, nugæ sunt, in ore Sacerdotis blasphemia*. Attendite vobis, & vniuerso Gregi vestro, in quo positi estis regere Ecclesiam Christi, quam acquisiuit sanguine suo,

suo, ne sicuti in nuper decantato Euangelio messem multam, operarios autem paucos Redemptor noster dolebat, ità nunc messē quidem multam, operarios item multos, sed parùm vtiles conqueratur. Leuate oculos considerationis vestræ suprà agrum diuinitùs vobis commissum, & spinis, & tribulis qua parte forsitan siluescentem nullis parcentes laboribus diligenter mundate; vestra enim hæreditas in Cruce Christi est, in laboribus plurimis; Vndè felix, qui dicere poterit cum Apostolo, *Abundantius omnibus laboraui*, quià nobiliorem iustitiæ Coronam, & maius vtiquè præmium in illa die à iusto Iudice reportabit; *Vnusquisquè enim secundùm suum laborem mercedem accipiet*; Labor itaquè non terreat, exclamat Bernardus, vbi merces inuitat: *Quoniam non sunt condignæ passiones huius temporis ad futuram gloriam, quæ reuelabitur in Nobis*. Roboramini ergò, præliamini prælia Domini & estote viri fortes; armaturam fidei, Galeā salutis induite, & accingimini gladio vestro, gladio spiritus, quod est verbum Dei. Neque ego hac in re plura loquar vobiscum, vestrum longiùs fatigaturus auditum. Pa-

Matth. 9.

Bernard. de Consid. lib. 2.

1. *ad Cor* 15.

1. *ad Cor.* 3.

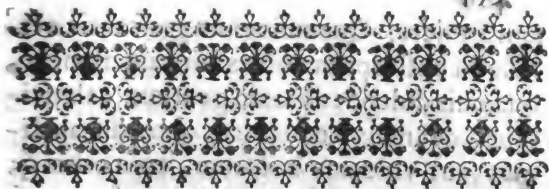
Ad Rom. 8.

2. *Reg.* 13.

Ad Ephes. 6.

In Stemmate Tria Sidera. trem LVCAM, LVCAM habetis Antistitem, Patrem, Antistitem, inquã, qui LVCEM designat in nomine, præfigurat in Stemmate, demonstrat in opere. Dum itaquè LVCEM habetis, induimini arma Lucis, & vt filij Lucis ambulate, vt filij Lucis sitis, atque in omnibus ità vos gerite, vt & si forsitàn fuisetis aliquandò tenebræ *nunc sitis Lux in Domino*.

Ioann.12
Ad Rom. 13.
Ad Ephes. 5.
Ad Ephes. 3.

IN

IN FVNERE

IOSEPHI MAIOLI

NOBILIS FAVENTINI, AC RAVENNATIS

Et Pontificij in Flaminia Exquæstoris

ORATIO

In Augustissimo Spiritus Sancti Templo die XV. Ianuarij MDCLVII.

Inclitis Rauennę Optimatibus dicta.

Equidem nescio, Sapientissimi Auditores, an vlla vnquã contigerint tempora adeò Christianę Philosophiæ documentis referta, quemadmodũ proximè elapsi extitere dies, qui nobis, qui vrbi huic, qui bonis omnibus lachrymabilem IOSEPHI MAIOLI ciuis ornatissimi obi-

tum attulere. Quamuis enim grassantis alibi lethi obstrepens nostris auribus rumor, quamuis dolendę aliarum gentium calamitates, quamuis frequentes, quos aut audimus, aut videmus notorum, amicorumq; interitus, quàm infausta, quàm misera, quã infelix sit nostrę mortalitatis conditio satis, superque ostendant; illud tamen, quod in viro hoc singulare euenit, visum est cunctorum animos altiùs perculisse, quando is inexplebili fatorũ inuidia sublatus postremum expirantis anni diem sua morte conclusit, & primam eiusdem renascentis lucẽ suo funere obscurauit; memorabili planè nobis omnibus documento, nullum tempus reperiri, nullamue horam, in qua tristissima hæc futuræ mortis imago antè omnium oculos nõ debeat sedulò obuersari. O haùd lætam, exclamare proindè hìc liceat, O haùd lætam, quæ letho tandem claudenda est, hominum vitam; O breuem, & quę ad tumulum properat, fugacẽ nimiùm nostrę humanitatis lætitiam. O nugaces adblandientis fortunę plausus. O nusquam veriùs mixtam cum felle felicitatem, fletu, lacrymis, luctu, mærore miscendam. Cæterùm

Audi-

Auditores, vt quod acturus hùc veni perstrictè agam, quòcumq; oculos, cogitationemq; conuerto admonitores mihi videre videor officij mei, qui quale onus imprudens susceperim funebri, funestoq; augustissimi huius loci apparatu demonstrent. Quid enim significat nobilissimus iste consessus, quid atra, & pulla vestis, qua vniuersum istud mæstitię theatrũ contegitur nisi huius, quẽ ornandũ suscipio viri laudationẽ è pullatis ipsis parietibus pullulare? Quid compactilis illa moles medio in templo tot impositis luminibus affabrè excitata, quid frequentissimus hùc confluentium concursus nisi eam esse illius laudem cum dignitate coniunctam, vt lugubre eius funus publico etiã mærore fuerit prosequendũ? Atq; his profectò de causis in hoc ipso dicendi vestibulo pertimescerẽ salebras nisi animaduerterẽ hunc eumdẽ timorẽ, qui modò me occupat, vnicuiq; qui hunc hodiè conscendisset locũ fuisse propemodũ euenturũ. Excurrã igitur, quoniã ità iubeor hoc campo, & quia ꝑ obiecta mihi spatia longiùs diuagari, neq; breuissima dierũ intercapedo ad dicẽdũ mihi præscripta, neq; quod magis est, multiplices occupationes meę patiuntur, ideòque

que quàm per viam, per compendium potiùs ire est animus, ea propter me à recepta aliorum consuetudine paululùm aberrantē patiemini; ij siquidem fumosas Auorum imagines proferunt, illustres Maiorum titulos aptè exornant, quòd nempè in ijs summum suę causę præsidium putent; in quorū neutro mihi adlaborare magnoperè non est necesse, cum mea quidem sententia optabilius sit ità nasci, vt solus lucere possis, quàm ortum nancisci Maiorum nobilitate, hoc est alieno splendore fulgentem, & apprimè gloriosius videatur sibi ipsimet parere, quàm ab alijs per manus, & quasi translatitiam accipere nobilitatem.

Vt ergò indè prima mihi nascatur oratio, vndè prima illi decora extiterunt, cum duo præcipuè sint, per quę gloria nominis excurrit ad posteros, Magistratus scilicet, aliæque honestissimę artes humano generi, maximèque patrię salutares, & spectata in Deum Religio, ac probitas singularis, vtramq; in IOSEPHO laudem cumulatissimè extitisse (eliminata procul adulatione omni, ac mendacio) vobis ostendere prò virili parte contendam. Et quidem si de reli-

gione, ac probitate, qua de re principe loco mihi agendum duxi, instituendus sit sermo, quoniã ad hæc audita vestrum aliquos elato nimiùm supercilio me contuentes intueor; is ego non sum Auditores, qui, vt lasciuienti orationis genio obtemperẽ, fucato stilo magnificè hac in re, & supra fidẽ, de homine præsertim noto vobis proloqui instituerim. Illud mihi vnũ apertissimũ est, quòd cũ augendarũ facultatũ negotiũ licèt honestissimũ quidem sit, tùm maximè si amplificandę familię studio adhibeatur, interea nihilominus negotia grauissimo Sanctorũ Patrum testimonio adnumeretur, quę periculo proxima iudicantur; noxius sed enim æris pretiosissimi fulgor mentem non raró obtundit, & væsana habendi cupiditas modum plerumq; nescit, qua acti mortales in teterrimas vitiorũ syrtes miserrimè prolabuntur; Aurum siquidem natura sua graue, grauius fit auaritia, habentem magis deprimit, quàm ferentem, aggrauat vehementiùs corda, quàm corpora, nascitur in terra profunda, & dum suam repetit naturam, cœlestes animos ad inferna dep[illegible] (de auro planè aureè loquens noster [illegible]

Greg. Magn. hom. 24. in Euãg. Petr. Chrys. serm. 25

bat Chrysologus); Illud tamen ipsum negotium adeò lubricum, tot periculis, tantisque difficultatibus inuolutum, ingenuè adeò, eaq; ab illo animi integritate perpetuò est gestum, vt citrà inuidiam vir optimus optimè semper apud omnes audierit; quod quidem non infimum genus laudis censeri æquus rerum æstimator facilè iudicabit. Hanc porrò constantissimam Numinis reuerentiam MAIOLÆ Genti familiarissimam extitisse, Augustini, huius, quem modò laudamus Germani fratris recens adhuc testatur memoria; is etenim fixo Fauentię domicilio ad speciosiora pietatis opera sic exarsit, vt in Pauperibus subleuandis, censu nuptui tradendis Virginibus impertiendo, ac stipe ægentibus corroganda sub priuati hominis habitu (fas sit dicere) dignos Principe spiritus visus sit induisse, cuius equidem rei, ne temerè id à me dictum quis putet, plures adhuc, & mihi quidem probatissimi testes supersunt; quo nusquam intermisso largitatis pijssimę studio est factum, vt priuati ciuis obitum communem veluti plurimorum iacturam ea ciuitas deplorarit. Quid verò non memorem

insigne illud, atq; posteritatis cunctę præconijs commendandū opus, quod omne in æuum bonorum omnium laudes iure meritissimo promerebitur, sacra nempe in principe Fauentię templo indito Archipræsbiteratus titulo Dignitatis præclarissimę institutio. quę ab Gente hac amplissimis est ditata prouentibus, vt nempe Gentilitium extet familię decus, & nusquàm periturum Religiosę munificentiæ apud posteros monumentum.

His itaq; iactis summę animi continentiæ fundamentis, haud difficile IOSEPHO fuit eam sibi meritorum copiam comparare, quæ vt suū facerent, eumquè (raro vtique exemplo) certatim honoribus decorarent, duas inter nobiliores Flaminiæ vrbes præclarissimas inuitarent. Fauentiam hìc insignem vtique ciuitatem, nostramq; hanc vrbem intelligo. Et Fauentini quidē illum nouo, insuetoque more, & qualem in viris tantummodò Principibus aggregandis adhiberi certissimum est, explicatis nempè palā suffragijs in Senatum scripserunt, maioribus nempè in eo ornando vtendum studijs arbitrati, quem grauissimus ille confes-

Non sus

ſus ea dignitate digniſſimum diſcrepante electorum nemine declararet. Neque hac ſingulari mehercle honoris delatione contenti eumdem etiam inter Priores (ità eius qui regundæ ciuitati præeſt Magiſtratus Principes vocant) collatis vltrò ſuffragijs adnumerarunt; Rauennates verò & ipſi hominem hac priùs in vrbe nedùm lautiſſimis dicã ciuibus, ſed etiam nobiliſſimis non vno tantùm coniugio affinitate coniunctum in Senatum pariter cooptarunt. Intellexere ſcilicèt lectiſſimi illi Patres, intellexere eos demùm honoribus eſſe ornandos, quorum opulentia ciuitas ipſa ornari poſsit, intellexere quàm vtile ſit, quàmque honorificum eos habere ciues, quorum ope, & opibus publica res iuuari aliquandò queat, intellexere denique quanto honore digni habendi ſint, qui amplificando familiarum ſplendori, in quo ſanè ciuitatum decus omne eſt ſitum, prudentiſsimè incumbunt. Honorifica autem hæc Auditores in Senatum Rauennatem adlectio non vulgare adeò eſt ornamentum, vt apud eos, qui ſapiunt minimo loco ſit reponenda; licèt enim ſi priſca illa recolantur ſæcula, Senatus hic noſter

ſter

ster in angustum quodammodò ad præsens videatur adductus, ille tamen ipse est, qui iam Cæsares orbis terrarũ Dominos quandòque elegit, ille est, qui Imperatores, inter quos Flauius Glycerius Princeps optimus numeratur, ex suis ipsis aliquando Senatoribus procreauit, ille est, qui è suo numero plures ad summas dignitates euectos, & quod longè gloriosius est, perplures etiã immortali Sanctitatis diademate in Cælis coronatos agnoscit, Rufum nempe ab Senatoria ipsa dignitate cognomento Patritium, & Sacra quam sanctissimè tulit Capuanæ vrbis infula, & Martyrij, quod pro Christo fortissimè pertulit laurea Diuorum fastis adscriptum, Fl. Glycerium, quem mox retuli, ex Senatore Rauennate Cæsarem, ex Cæsare verò venerandum Salonæ in Illyrico vrbis Antistitẽ, Sergium Romualdi Camaldulensium institutoris parentem Beatitate donatum, Olybrium sub Diui Benedicti Regula Anachoretam illustrem, & qui plurimorũ loco stare possit, Cassiodorum illum ie, & nomine verè Magnum è Diui item Benedicti Familia Monachũ, Præfecturis, Magistratibus, titulis clarum,

Fl. Iulius Valerius Maiorianus à Senatu Rau. Cæsar creatus. Rub. lib. 3. ad ann. 456.

Fl. Glycerius Senator Rau. Cæsar creatus Rauenne. Sabellicus Ennead. 8. lib. 1. & Rub. lib. 3. ad ann. 473

Augustulus à Rauennatibus. Cæ-

doctrina, ſcriptis, ſanctitate clariſsimum. Ille ipſe Senatus eſt tandem, qui ſi vllus vnquàm alius Romanæ Maieſtatis æmulus, & ſi non par, certè omninò ſimilis fuit, eſtq; illa hæc ciuitas, cui aſſurrexerunt Exarchi, quæ ſeſſum eos recepit, quæ præclariſsimis rebus geſtis gloriam apud gentes omnes conſecuta eſt immortalem.

Cæſar eligitur Sabellic. Enneäd. 8. lib. 1. S. Rufus Petr. in Catal. lib. 7. cap. 119. Fl. Glyceri-us Ioann Tomeus in eius vita. B. Sergius Hiſt Camald. p. 2. lib. 1. c. 9. & Arnold. Vuion ligni vitæ p. 1. c. 26. S. Obrizius Sur. tom. 7. S. Caſſiodorus Vuion p. 1. lib. 2. c. 62. & Petr. in Catal. lib. 11. cap. 69.

Neque verò (vt eò reuertar, vndè vt aliqua ex parte grati animi officio aduerſùs patriã ſatisfacerem, paululũ ſum digreſſus) neque verò inquam miranda mihi hæc ſunt publica in lectiſsimum virum nobilium Ciuitatum obſequia, quando Summi ipſi Principes honores eidem nõ vulgares meherclè, neque exiguos detulerunt. Poſtularet hic video locus, vt Eminentiſſimi ij Dynaſtę, qui nuper florentiſſimam hanc Prouinciam eximia cum nominis laude rexerunt, ſigillatim recenſerentur, à quibus illuſtri planè, & qui preclarum deceret ciuẽ loco ſemper eſt habitus, ni ad maiora explicanda decora fractis morę repagulis oratio feſtinaret. Pontificiam hìc in Flaminia Quæſturãintelligo, ampliſſimum ſanè munus, eoque præſertim nomine in illo ſummoperè

moperè

moperè suspiciendum, quòd primus is nobilem hanc præfecturam post plures annorum non modò dicam decades, sed centurias ad Rauennatũ lares veluti postliminio reuocasse est visus, quod vtique non leue erit honestissimę significationis compendiũ ijs certè, qui in Rauennatibus historijs euoluendis versati cognouerint nullum inter nostrates, qui ad celebres dignitates euecti sunt ciues, præter M. Aurelium Cassiodorum Rauennatẽ Senatorem grauissimum, qui palatinam, regiamque Teodorici Rauennę imperitantis Quæsturam administrauit, nullum inquam ad hæc vsque tempora publico hoc Principis tractandę pecunię munere honestatum. Illud verò præclarissimum munus qua integritate, qua fide, 'illud aptiùs dicam, qua moderatione, quaue animi temperantia gesserit vos ipsos nedũ testes, verùm etiam iudices volo Auditores, quorum nemo nedum inflatum ea dignitate animum vnquàm animaduertere potuit, quin potiùs non pauci non adeò respondentem tanto mnneri pompã aliquandò notauerint, si tamen modesta animi demissio peccatum, an non potiùs debeat, proùt

Cassiodorus Sen. Rau. Trith. de Vir. Ill. ord. D. Ben. Honor Augustodun lib. de luminaribus Eccl. Ant. de Ypes in Chron. ord. D. Bern. tom. 1. c. 2. Theodorici Gothorũ. Regis Quæstor Ioann. Cuspinian. in Coment. ad Chrõ. Cassiod.

prout mea quidem sententia debet præclarissima virtus censeri. Verùm nobile illud munus cum ea, qua audistis integritatis opinione ad nouennium exercuisset, vix depositis fascibus in communem priuati ciuis ordinem erat redactus cùm repentè ineluctabili hac abeundi lege pulsatus tertio supra sexagesimũ fatali ætatis anno, nobis, & quidem luctuosissimè est ereptus. O igitur (hic voces cum fletibus iungo Auditores) O igitur hominem ludentis fortunę ludibrium, ò excelsum licèt, inane tamen humanarum rerum fastigium sæuissima mortis falce vno ictu soluendum. Hem Auditores videtis quid valeat optima, arridensque fortuna, quid luculenta domus, quid opum copia, quid rerum omnium affluentia valeat iam videtis. Impares viuimus, morimur pares, omnes exitus æquat, nec vltimus cinis vllum habet eximium; Summis, Medijs, infimis imposita hæc est moriendi necessitas. Hanc nulla subterfugit cura, nulla frangit diligentia, nulla potentia vincit, rapax omnes comprimit vrna. Inter tot tamèn putrescentis mortalitatis miserias, beati quorum funus in fœnus vertitur

titur immortalitatis. Hanc ergo tibi IOSEPH omnes, quicumq; frequentissimi hìc conuenimus, hanc inquam tibi omnes precamur hoc potissimum die, quo tui memoria iustis Christianorum officijs solemniter agitur. Hanc tibi ego præ ceteris ex animo apprecor, qui dum flebiles Sacerdotum concentus piacularibus votis ad tuum hoc Cœnotaphium æternam tuo cineri faustitatem exoptant, inconcinnatę Orationis periodũ termino, & voces cum fletibus claudo. Dum sedenim, Auditores, tristissima hæc communis interitus refricatur memoria, meliùs est fletus dare quàm verba, comptius est lachrymas perorare quàm voces. *ET TANDEM IN HOMINIS FVNERE DECET HOMINEM LVGERE MAGIS QVAM LOQVI.*

ADDI-

ADDITIONI
ALL' EFFEMERIDE
MARZO.
II.

2 L famoso Monastero di Sant' Apollinare in Classe, che più volte era stato in Comenda, e di cui era Comendatario Francesco Gonzaga Cardinal di Mantoua, fù in questo giorno l'anno 1490. restituito à Monaci dell' Ordine Camaldolense. *Hist. Camald. part. 2. lib. 4. cap. 16.*

XV.

15 Pietro Cittadino nobilissimo di Rauenna del-

la famiglia de' Duchi, che S. Pier Damiano chiama con titolo d' Illustrissima, detta altrimenti degli Onesti, dalla quale nacque S. Romualdo fondatore dell'Ordine Camaldolense, essendo stato eletto da' Rauennati loro Capitan Generale nella guerra, che aueuano coi Ferraresi l' anno 1115. riceuette solennemente in questo giorno nella Chiesa di Santa Maria in Porto lo Stendardo benedetto per le mani del B. Pietro Onesti suo Parente cognominato Peccatore, conforme si legge in' vn' antica Memoria di D. Giouanni Veneto Successore del detto Beato Pietro nel Priorato della Canonica Portuense, da noi registrata sotto li vent' vno di Decembre, della qual Guerra mossa da Rauennati contro li Ferraresi parlano anco le nostre Istorie. *Rossi lib. 6.*

APRILE.

XX.

20 Pietro Onesti, che si cognominò poi Peccatore mentre in questo giorno l'anno 1096. per tempestosa borasca di Mare staua in' euidente pericolo di naufragio fece voto di fabricar

nella

nella Patria ad'onore della Regina de' Cieli, il cui patrocinio auea implorato, vna Chiesa, il che poscia adempì edificando quella di Santa Maria in Porto presso il lido del nostro Mare, oue abbandonato il mondo, e vestito l'abito religioso fù fondatore, e Padre dell'insigne Congregatione de' Canonici Regolari Portuensi; del qual voto fatto alla Vergine in questo giorno, &' anno, vedasi l'antica Memoria da noi registrata sotto li vent' vno di Decembre.

XXX.

30 L'Imperatore Onorio Prencipe di cattolica pietà con suo rescritto dato in Rauenna l'anno 418. ordinò, che fossero carcerati, e puniti Pelagio, e Celestio eresiarchi con li loro seguaci, i quali nell'anno istesso con decreto del Concilio conuocato in Cartagine furono condennati. *Baron. ann.* 418. *num.* 19. *&* *Ciacon. in Zozimo.*

III.

3 In questo giorno, in cui l'anno 1609. cadde la prima Domenica di questo mese, il Card. Bonifacio Gaetano Legato all'ora della Prouincia di Romagna coronò con solennissima pompa l'Imagine della Beata Vergine, che è all'Altare del Rosario in S. Domenico, della quale Solennità nella detta prima Domenica annoualmente si celebra la memoria.

IX.

9 I Monaci Camaldolensi celebrano oggi la memoria della Consegratione della Basilica di Sant' Apollinare in Classe, la quale però fù fatta alli sette di questo mese, conforme iui abbiamo scritto.

XV.

15 L'anno 1096. fù posta in questo giorno la prima pietra dell'antica Chiesa di Santa Maria in Porto presso il Lido del nostro Mare, edifi-

edificata per voto fatto alla Vergine dal Beato Pietro Onesti cognominato Peccatore nel sito, che in que'tempi chiamauano Corrigiola spettante al Monastero di S. Gio. Vangelista, dal cui Abbate glie nè fù fatta la donatione, che ancor'oggi si legge ne' libri della Canonica Portuense, e dell'edificatione della qual Chiesa fatta in questo giorno parla vn'antica Memoria di D. Giouanni Veneto successore del B. Pietro, da noi registrata sotto li vent' vno di Decembre.

XIX.

19 S. Pietro Celestino, di cui si fà oggi mentione nel Martirologio, e Breuiario Romano. Questo Santo fù Monaco della Congregatione Damiana così detta dal nostro Cardinale S. Pier Damiano, che dopo il Beato Landolfo nè fù il principal promotore, conforme abbiamo scritto nelle nostre Sagre Memorie, e poiche il detto S. Pietro Celestino grandemente la propagò, assunto che fù poscia al Pontificato li diede il nome di Celestina, che hà sempre poi ritenuto. *Sac. Mem. pag. 376.*

XXV.

25 Per' ordine del regnante Sommo Pontefice Clemente Decimo, e in virtù di vn Decreto emanato dalla Sagra Congregatione de' Riti sotto li diciotto del presente mese, è stato comandato, che l' Vfficio di Sant' Apollinare nostro primo Arciuescouo, e Protettore, che nel Breuiario Romano era notato con rito semidoppio, si celebri in' auuenire con rito doppio in tutta la Chiesa vniuersale.

L V G L I O.

IV.

4 In questo giorno l'anno 1522. regnando in Rauenna le perniciose fattioni de' Guelfi, e Ghibellini, furono da questi vccisi molti della fattione Guelfa mentre erano radunati nel Conseglio, che in quei tempi si faceua nella Camera detta ora del Numero; onde questo caso da' nostri vecchi si chiamò il fatto della Camera.

XII.

12 S. Gio. Gualberto Abbate, e fondatore de' Monaci Vall'ombrosani, il quale portatosi all' Eremo di Camaldoli, oue abitaua il nostro S. Romualdo, fù da lui con spirito profetico auuisato, che il Signore l'aueua eletto per Capo, e Condottiere di vn nuouo Ordine di Monaci, che egli poscia istituì nella Solitudine di Vall'ombrosa sotto la regola di S. Benedetto. *Breu. Rom.*

NOVEMBER.

XXI.

21 Presentatione di Maria Vergine. Festa alla Capella fabricata pochi anni sono nel Quartiere de' Suizzeri, oue oggi si celebra la Festa in luogo di quella della Visitatione, che prima vi si faceua.

IL FINE.